IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20108

ANNO 121 - NUMERO 6
MARTEDÌ 8 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Lunedì il dibattito in aula. Spunta Fini per la successione

Europa e caso Ruggiero Divisa la maggioranza

Col Cavaliere alla Farnesina parte l'attacco alla diplomazia

di **Renzo Guolo**

Mentre l'Europa, che ancora oggi con Lauren Fabius, ministro delle Finanze francese, sollecita un chiarimento a livello di capi di Stato e di governo sull'impegno europeista dell'Italia, attende di conoscere, nei fatti e non a parole, le future direttrici della politica europea italiana, Silvio Berlusconi comincia a cambiare l'approccio internazionale dell'Italia dalle «basi» dell'edificio.

Pensando, dall'alta esperienza che gli deriva dall'aver sostenuto «ben 72 incontri internazionali», che le difficoltà della politica estera italiana derivino dal «management» della Farnesina, il ministro degli Esteri ad interim annuncia una «grande rivoluzione» sul Lungotevere.

Berlusconi, come primo passo della sua innovativa guida diplomatica, afferma che si dovranno misurare le performance degli ambasciatori e dei consoli anche sulla base dell'andamento dell'interscambio commerciale, dall'aumento dell'export dei nostri prodotti nei Paesi nei quali lavorano. Ora, nessuno ignora che la politica commerciale sia un fattore importante nella politica estera di un Paese. Permette di saldare legami e stipulare alleanze, funge da volano per la crescita economica del Paese che esporta e quello che importa. Ma esistono appositi istituti che devono svolgere questi compiti. Se non funzionano bene, cosa accaduta per l'Ice in passato, si riformano gli strumenti anziché caricare di compiti impropri i diplomatici. Che la logica tutta aziendale dell'imprenditore Berlusconi non sempre sia applicabile alla politica e all'azione di organi dello Stato, lo si era compreso in questi mesi. Ma che il ruolo di una delle poche tecnocrazie italiane che funzionano sia ridotto a quello, pur importante, di promotore commerciale, francamente, appare troppo.

● *Segue a pagina 5*

Berlusconi e Ruggiero al «Verdi» di Trieste lo scorso novembre, in occasione del vertice Ince (Visual Art).

ROMA Sarà trasmesso dalla Rai in diretta tv l'intervento che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, farà lunedì prossimo in aula alla Camera per illustrare la politica estera ed europea dell'Italia dopo le dimissioni del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero. Seguirà una replica di tutti i gruppi parlamentari. Intanto il «caso Italia» continua continuano a scuotere le cancellerie europee. Sarà anche un caso, ma appare significativo l'annullamento della visita a Roma del ministro degli Esteri spagnolo Josep Piqué, che aveva in agenda per questa sera una cena di lavoro con Ruggiero. Intanto, sulla successione alla Farnesina la maggioranza appare piuttosto divisa. Se Bossi applaude l'interim di Berlusconi, il Ccd mostra qualche irritazione e chiede a Berlusconi di nominare al più presto un nuovo ministro degli Esteri. Lo fa anche An, dove si apre il dibattito sulla candidatura di Fini, che il vice presidente del Consiglio mostra di non escludere.

● *A pagina 5*

Cassieri italiani stressati dal cambio della moneta. Ma Bce e Ue parlano di «grande successo»

Banche chiuse, assalto alle poste

Consumatori: troppi eurorincari. I commercianti smentiscono

ROMA Lo stress da euro, che ieri ha portato allo sciopero i 90 mila cassieri delle banche italiane, non scalfisce l'ottimismo della Banca centrale europea (Bce) e dell'Unione monetaria. Da Bruxelles arrivano parole di euroesultanza per la prima settimana della moneta comune, con i complimenti di Prodi «ai cittadini di Eurolandia per l'entusiastico benvenuto». Di «grande successo» parla anche Wim Duisenberg, presidente della Bce. E le code? La mancanza di spiccioli, i bancomat fuori servizio? L'Europa è immune da questi effetti collaterali, e l'eurostress sembra accanirsi solo sui bancari italiani, sfiniti dal cambio della moneta. Il loro sciopero ieri ha bloccato 9 istituti su 10 creando innumerevoli problemi a consumatori e negozianti per la penuria di monete per il resto. Chi doveva regolare conti ha preso d'assalto le poste, con code anche di tre ore (lunghe file anche a Trieste e Gorizia). E tra i consumatori c'è allarme: «Il cambio da lira a euro costerà più di un milione (di lire, ndr) a famiglia» dice il Codacons, accusando commercianti e governo. Ma i commercianti non ci stanno: «Non si può dire che, per un bar che aumenta il cappuccino, 250 mila esercizi pubblici frodano i cittadini».

● *Alle pagine 2-3*

Banche chiuse per lo sciopero, lunghe file alle poste: qui la coda agli sportelli della sede centrale di Trieste (foto Bruni).

Giornata cruciale quella di oggi per la vicenda dell'intervento Evergreen in Porto Vecchio

«Via alla nuova sede del Lloyd»

Dipiazza deciso alla svolta. Adriaco: screzi con Sgarbi

TRIESTE Si conosceranno forse già oggi tempi e modi della realizzazione della nuova sede del Lloyd Triestino, un'opera lungamente attesa nell'ambito della riqualificazione di Porto Vecchio e giudicata strategica per ancorare a Trieste gli interessi di Evergreen, il colosso armatoriale di Taiwan che controlla la storica compagnia. Presenti il sindaco Dipiazza, il presidente dell'Autorità portuale Maresca e il Soprintendente regionale Bocchieri, stamane in municipio, saranno presentati gli sviluppi di una vicenda cruciale per lo scalo giuliano. All'incontro dovrebbero partecipare anche l'architetto ticinese Mario Botta, indicato dal sottosegretario Sgarbi per realizzare il progetto, e il presidente del Lloyd Triestino, Pierluigi Maneschi. Il sindaco Dipiazza si mostra convinto di dare una svolta alla vicenda. «Voglio chiudere la partita, sarà una giornata da grandi eventi».

Si fanno intanto difficili i rapporti fra il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi e i vertici delle istituzioni, triestine e regionali in merito alla ristrutturazione della sede storica dell'Adriaco. Regione, Comune e Provincia di Trieste si sono rivolti al ministro Urbani chiedendo un intervento per sbloccare la vicenda. Replica Sgarbi: «Su tutti gli edifici con più di 50 anni va posto un vincolo. È utopistico pensare che possa essere tolto».

Roberto Dipiazza

● *A pagina 13*

Giuseppe Palladini

Lotteria Italia: a Trieste vinti cinquantamila euro

TRIESTE La Lotteria Italia è stata abbastanza avara con la nostra regione ma a Trieste un biglietto vincente è stato venduto, e precisamente uno da 50 mila euro (circa cento milioni di lire). Niente di eccezionale, ma certo una vincita da non buttare. La sigla del biglietto A 493630, ed è uno dei cinquanta premi di seconda categoria estratti ieri. La città, bene o male, conferma di essere baciata dalla sorte. In modo particolarmente clamoroso meno di due mesi fa con la vincita di 2 miliardi 381 milioni di lire al Totogol con una schedina da 4.800 lire acquistata a Roiano. Impossibile invece stabilire nel giro di poche ore dov'è stata venduto il biglietto della lotteria. In regione è finito anche un premio di terza terza categoria, pari a 15 mila euro: è stato venduto a San Vito al Tagliamento (Pordenone). Ma il vero vincitore della Lotteria Italia è stato Giorgio Panariello, che continua a incassare complimenti e la conferma del programma per il prossimo anno. Con o senza Lotteria. Viste le polemiche tra Rai e Monopoli di Stato sulla flessione subita dalle vendite dei biglietti, la prossima edizione della Lotteria potrebbe non essere targata Rai.

● *A pagina 6-16*

I presidenti delle Province: «Non può sostituirsi alla Regione»

Salta il vertice sulle infrastrutture «Bacchettato» il sindaco di Udine

UDINE I presidenti delle Province mettono all'angolo il sindaco di Udine Cecotti. «Non spettava a lui - dicono - convocare la riunione istitutiva del tavolo di lavoro permanente sulle infrastrutture regionali». Se Cecotti voleva dare la sveglia alla Regione, a suo dire poco attiva su questo fronte, alla fine il suo iperattivismo si è trasformato in un doloroso boomerang politico. L'incontro previsto per ieri, e saltato all'ultimo momento, ha lasciato una coda di velenose polemiche. Dice il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna: «Non è possibile che un sindaco convochi un tavolo di lavoro di concertazione regionale. Tanto più un tavolo con sole tre gambe, visto che Cecotti aveva deciso a priori l'esclusione di Trieste». E se con molto fair-play il sindaco di Trieste Dipiazza aveva commentato l'esclusione dicendo «non ci credo, Cecotti è un amico», ieri i presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone hanno posto l'accento sul ruolo fondamentale di Trieste nel panorama delle infrastrutture regionali. Per Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine «Cecotti ha fatto il passo più lungo della gamba». Per il presidente della Provincia di Gorizia Brandolin, il caso va letto come l'ennesima lotta di potere all'interno della Casa delle libertà: ovvero Saro contro Tondo. Cecotti deve aver comunque digerito a fatica il fax con cui Renzo Tondo, presidente della Giunta regionale, gli ha chiesto di «spostare» l'incontro a data da destinarsi. Ferruccio Saro, parlamentare udinese di Forza Italia, ritenuto l'abile tessitore di un fronte friulano autonomista da contrapporre nelle regionali del 2003 alla candidatura di Tondo si schermisce: «Sono solo inutili dietrologie». «Bacchettato» dai colleghi delle Province, Cecotti si consola: la «sveglia» alla Regione sul futuro delle infrastrutture l'ha data.

● *A pagina 10*

Domani e giovedì con il «Piccolo» l'Oroscopo 2002

Domani e giovedì, in regalo con «Il Piccolo», l'oroscopo di Carla Cerri per tutti i dodici segni dello Zodiaco, diviso in due fascicoli. Tutto quello che hanno da dire gli astri per l'anno 2002, tra buone promesse e tempi ancora difficili.

Nel 1960, dopo essere tornato dall'Africa sulla stessa nave. Avvelenamento: aperta a Tortona un'inchiesta per omicidio

Morto come Coppi il cameriere triestino

TRIESTE Una drammatica storia, quella di Renzo Lovisi, triestino, classe 1940, di professione cameriere di bordo, impiegato sulle navi della compagnia Adriatica di navigazione nell'epoca in cui Fausto Coppi cominciava a inboccare la fase conclusiva della sua magnifica corsa sulle due ruote. A soli vent'anni, per seguire il Campionissimo si offrì volontario sulla nave che dall'Africa portava Coppi in Italia, dopo la visita in quello che è oggi il Burkina Faso. Pochi giorni, quelli necessari alla traversata e poi, accomunato nello stesso tragico destino, Lovisi morì nel 1960 per una malattia contratta nel Continente nero. Dice un suo amico, nel pieno della polemica esplosa attorno al possibile avvelenamento del ciclista: «Mi ha colpito la coincidenza, perché anche Renzo tornò dall'Africa debilitato. Probabilmente anche lui, a tavola, venne a contatto con qualche sostanza che lo fece ammalare». Intanto anche la procura di Tortona ha aperto un fascicolo sulla morte di Coppi, avvenuta nella città piemotese. L'inchiesta è a carico di ignoti, il reato ipotizzato è quello di omicidio, e la salma potrebbe essere riesumata.

● *Alle pagine 13-26*

Saint Laurent lascia il mondo della moda

L'amarezza per un'arte ormai preda del profitto

● *A pagina 21*

Previste sanzioni a chi arrotonda al rialzo. Le organizzazioni dei consumatori assegnano «premi» a chi doveva informare e non l'ha fatto

Bufera sui commercianti, prezzi con il trucco

Ma Billè contrattacca: «Aspettiamo i dati Istat». Intanto partono i primi ricorsi al Tar

ROMA Ricorsi al Tar, denunce per pubblicità ingannevole, esposti ai giudici di pace, gogna pubblica per i commercianti che arrotondano con frode. Le associazioni a difesa dei consumatori presentano un lungo, triste, elenco di aumenti mascherati da arrotondamenti. Prezzi con il trucco, in altri termini, che in questi giorni stanno alleggerendo le tasche di molti italiani. «Il cambio da lira a euro costerà più di un milione a famiglia» dice Carlo Rienzi del Codacons che assicura di aver fatto i conti correttamente. Dito puntato contro i commercianti e il governo. Così il ministro Antonio Marzano prende il primo EuroPinocchio d'oro, mentre Sergio Billè, Confcommercio, e Marco Venturi, Confesercenti, si aggiudicano l'EuroGatto e l'EuroVolpe d'argento.

I commercianti però non ci stanno a venir presi di mira e si lanciano al contrattacco accusando le cifre diffuse dai consumatori. «Non si può dire che, per un bar che aumenta il cappuccino, 250mila esercizi pubblici frodano i cittadini. Noi prima di trarre conclusioni aspettiamo i risultati del monitoraggio Istat, saranno noti il 20 gennaio» risponde Sergio Billè, il numero uno della Confcommercio. «Se qualcuno aumenta un modo per combatterlo c'è: cambiare negozio». Lapalissiano.

Ma Billè glissa su un eventuale appoggio alla richiesta di un decreto legge per avere delle sanzioni per chi arrotonda con frode. Poi ammette che il changeover porterà un +0,1-0,2% di inflazione a gennaio (l'aumento globale potrebbe essere dello 0,4%). In mancanza del decreto con le sanzioni, le armi contro gli aumenti sono poche e spuntate. «C'è la pubblica gogna» dice Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef.

Una gogna che intanto riguarda un bar di Ladispoli che ha messo il cappuccino a un euro, 1936 lire (costava 1600), il ponte Candiano, a Ravenna, dove il pedaggio costava mille lire e ora sale a 0,70 centesimi (1355 lire). Alla gogna l'aumento della Salerno-Reggio Calabria, da 1800 lire a un euro. Via anche ai boicottaggi e ai ricorsi al giudice di pace (su carta libera, senza avvocato). Boicottaggi delle sale del Warner Cinema, per esempio, rei di aver portato il biglietto da 14mila lire a 7,50 euro (14mila 522 lire) e quelli ridotti da 8mila lire a 4,5 euro (8mila 713). Ricorso al Tar, poi, contro gli aumenti (fra il 20 e il 40%) delle tariffe dei notai, contro l'aumento del biglietto dei trasporti milanesi. Ricorso per pubblicità ingannevole contro lo spot, pagato dalle banche, di Pippo Baudo sul PagoBancomat. Con le banche ce l'ha anche la Confcommercio. «Erano chiuse nei giorni decisivi». Un lungo elenco di situazioni limite, puntualmente denunciate dai cittadini.

Oggi si riunisce il Comitato euro. All'ordine del giorno la mancanza di tagli di banconote da 5 e da 10 e degli spiccioli per i resti. Su questo però i commercianti hanno forti responsabilità. Per loro erano disponibili un milione e 200mila kit da 315 euro. Ne hanno ritirati solo 200mila. Perché? «Era alta la sanzione prevista (50mila euro) per chi li avesse messi in circolazione prima del dovuto», spiega subito Billè che sgombra così il campo da altre illazioni. L'unico caso di un commerciante che non ha atteso i termini di legge riguarda un commerciante che li usava in una bisca clandestina.

Alessandro Cecioni

È scontro aperto fra commercianti e consumatori fra accuse e ricorsi al Tar. Il rincaro selvaggio dei prezzi sta alleggerendo le tasche di tanti italiani. Alcune stime prevedono che entro l'anno ogni famiglia spenderà in media un milione di lire in più.

LE TARIFFE LIEVITATE

Le insidie nelle piccole spese quotidiane

Dal sesso all'obolo in chiesa Ecco la mappa dei rincari che colpiscono i cittadini

ROMA Eccolo l'abbecedario degli aumenti. Dall'acqua agli zaini passando per birra, caffè, farmaci. E sesso. Sì, Adusbef, Codacons, Adoc e Federconsumatori hanno ricevuto sui loro siti Internet segnalazioni di tutti i tipi, provenienti dai quattro capi dello Stivale, e, perchè no, anche riguardo al sesso. La prestazione di una «lucciola» passa da 50 mila lire a 30 euro (58mila 88 lire), se viene consumata in casa si va dalle attuali 100mila a 60 euro, 116mila 176 lire, 16,2% in più. Il profano aumenta, il sacro non resta indietro. Un esempio? L'obolo per una messa passa da 15 mila lire a 10 euro (+29,1%). L'offerta massima per un matrimonio era 450 mila lire, va a 270 euro (522 mila 792 lire).

Nell'elenco ci sono le segnalazioni degli utenti, le ricerche fatte dalle associazioni consumatori, i listini forniti dalle società di servizi. «Segnalare esercizi commerciali che aumentano i prezzi - dice Carlo Rienzi del Codacons - sarà uno dei modi per difendersi. Non essendo previste sanzioni dovremo passare alla gogna». Elio Lannutti, superesperto di servizi ha registrato con puntiglio gli aumenti che le banche hanno imposto sui servizi. «Le spese di singola scrittura - dice con puntigliosa precisione - ovvero ogni riga dell'estratto conto, sono passate da 3200 lire a 3485, l'assegno da 100 a 116 lire, l'invio dell'estratto conto aumenta di 2 mila lire».

Poi ci sono le curiosità. Fra chi ha pensato di arrotondare ci sono anche i venditori di cd contraffatti: si passa dalle 10 mila lire attuali a 6 euro, ovvero 11 mila 617 (+16,2%).

Ma è la prima colazione al bar ad aver subito un salasso a giudicare dalle segnalazioni giunte alle associazioni consumatori. La brioche passa da 1200 lire a 0,80 euro (1549 lire +29,1%). Il caffè segue gli stessi incrementi, arriva anche a 0,88-0,90 euro (1703-1742 lire). Poi c'è il caso limite, bar di Ladispoli, con il cappuccino a un euro, 1936 lire e denuncia al giudice di pace.

Tè e infusi passano da 4 mila lire a 2,60 euro che vuol dire il 25,9% in più. Arrotondamenti sui gelati: il cono da 2500 lire passa a 1,5 euro (2904 lire), quello da 3 mila a 2 euro (3872 lire). Arrotondano anche gli hotel, gli istituti di bellezza, nei self service, occhio al listino dei parrucchieri e dei barbieri.

Poi c'è il mistero dei kit che sono stati messi in vendita a 25 mila lire. Le associazioni consumatori hanno fatto il calcolo esatto del corrispondente in lire degli euro contenuti e il controvalore era di 24 mila 997 lire, ovvero 3 lire in meno. Visto che sono stati venduti 30 milioni di kit - si chiedono i consumatori - chi si è preso i 90 milioni in più? Avanziamo una possibile destinazione: adozioni a distanza. Per quanto riguarda i biglietti dei mezzi pubblici il caso più clamoroso resta quello dell'Atm di Milano che ha alzato il prezzo del biglietto da 1500 lire a un euro o 1950 lire perché le macchinette non danno resto. Un'ottima scusa per truccare il prezzo. E guadagnarci.

A. Ce.

Elemosina in lire? La zingarella rifiuta e se ne va

MILANO Una zingarella che chiedeva l'elemosina davanti al cimitero di Costa Masnaga, in provincia di Lecco, ha rifiutato alcune monetine di una donna perchè in lire. «Accetto solo euro», ha detto la bimba e la donna, che in quel momento non aveva altri spiccioli, ha visto allontanarsi la giovane zingarella insoddisfatta. Insomma, l'euro è entrato anche nei piccoli e strani episodi di vita quotidiana: la zingarella, ben consapevole che fra qualche settimana le lire non avranno più alcun valore, ha pensato bene di chiedere l'elemosina nella nuova valuta. Se non altro, era ben informata.

Catturata una banda di falsari napoletani.

I numismatici cercano la moneta che porta inciso sul retro il monumento torinese al posto del Castel del Monte di Andria

Caccia al cent con la Mole Antonelliana

MILANO L'esordio dell'euro si accompagna di giorno in giorno a nuovi problemi, difficoltà, dubbi e curiose anomalie.

Centesimi speciali. È proprio di una anomalia della nuova moneta ha fatto tesoro Bolaffi, leader dell'antiquariato filatelico e numismatico, che ha deciso di acquistare gli oramai celebri centesimi di euro anomali trovati in alcuni kit venduti nel Bergamasco. Una signora aveva trovato inciso sulla moneta da un 1 cent la Mole Antonelliana (propria della monetina da 2 cent) al posto del Castel di Monte Andria. Il Gronchi rosa della numismatica o il centesimo mole, come sono stati ribattezzati i centesimi imperfetti, sono stati acquistati dai fortunati possessori per 1 cent (circa 19 lire) e sono stati stimati dagli esperti della Bolaffi la ragguardevole cifra di 2.500 euro (poco meno di 4 milioni e 900 mila lire).

Falsari bloccati. Anche la criminalità tenta il colpo da novanta ma ad una banda di falsari napoletani è andata proprio male. Quattro persone sono state arrestate dalla Guardia di Finanza che ha sequestrato 20 mila banconote in lire, numerose marche false e cliché per valori bollati già convertiti in euro con sofisticata carta filigrana per la contraffazione della valuta. Il valore complessivo è di circa tre miliardi di lire.

Banconote scolorite. Il quotidiano belga, pubblicato in lingua fiamminga, Het Laatste Nieuws, ha fatto un esperimento sulla tenuta di colore delle nuove banconote in euro: se strofinati con un fazzolettino di carta, i nuovi biglietti perdono il loro colore. A corredo di un servizio titolato «I biglietti in euro non conservano il loro colore», il quotidiano pubblica delle foto di banconote da 10 e 20 euro con accanto i due fazzoletti usati per l'esperimento. I biglietti sono scoloriti, mentre i fazzoletti sono colorati il primo in rosa, il secondo in blu.

Caccia alle marche da bollo. Disagi ieri per la mancanza delle marche da bollo da mille a diecimila lire nella rivendita del palazzo di giustizia di Roma. A lamentarsi sono stati soprattutto gli avvocati che utilizzano i bolli per i diritti di cancelleria, la richiesta di certificati e le copie delle sentenze.

Ascensori in lire. Decine di anziani ed invalidi hanno chiesto l'intervento del Movimento federativo per la tutela dei consumatori per denunciare i problemi legati all'utilizzo di migliaia di ascensori in Italia dopo l'ingresso della moneta unica. «Anziani ed invalidi - spiega Pisani - hanno cominciato a riscuotere pensioni ed assegni esclusivamente in euro e non riescono ad utilizzare gli ascensori dove i contenitori accettano solo vecchie 50, 100 e 200 lire».

ECONOMIA

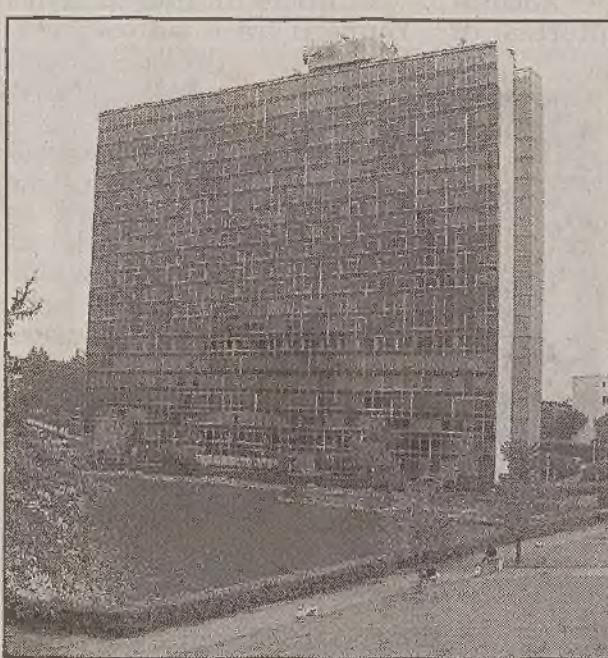
Secondo il rapporto annuale dell'ufficio studi (R&S) sui primi nove mesi del 2001 diminuiscono gli utili e aumentano i debiti

Un anno grigio per la grande industria

Banche in difficoltà per il rischio crediti. E il 2002? «Sarà peggiore»

MILANO Il fatturato cresce ma crescono anche i debiti: la grande industria italiana regge, tutto sommato, le turbolenze del 2001 grazie alla tenuta del mercato interno e alla competitività garantita dall'euro debole, ma si preannunciano tempi duri. Le banche ne escono meno bene a causa del cattivo andamento delle Borse e dei crediti a rischio. È quanto emerge dall'ultima edizione dell'annuario dei principali gruppi del nostro paese redatto da R&S (Ricerche e Studi) di Mediobanca, i cui superesperti prevedono che il peggio debba ancora arrivare, nella prima metà del 2002.

Fiat, con un fatturato netto di 43 miliardi di euro, risulta anche nel 2001 il gruppo più grande. Seguono Eni (36,3 miliardi), Olivetti (24,4 miliardi) ed Enel (21,2 miliardi). Se si guarda all'utile l'ordine però cambia: il Lingotto segna il passo (543 milioni di euro il risultato lordo) rispetto sia al cane a sei zampe (4,4 miliardi di euro il dato stimato), sia a Enel (3,6 miliardi). A Olivetti invece va la maglia nera sia per il risultato (perdite nette per 2,1 miliardi), sia per i debiti finanziari, saliti a 51,6 miliardi (da 42,09 dei primi sei mesi 2000).

Dall'esame dei conti dei primi nove mesi del 31 maggiori gruppi industriali e delle undici più grandi banche risulta che i primi hanno visto crescere il fatturato del 6,5% a 198,2 miliardi di euro (+9% nel solo primo semestre) complessivi rispetto allo stesso periodo 2000 con un margine operativo netto peraltro sacrificato (+1,9% a 22,2 miliardi, pari all'11,8% del fatturato rispetto al 12,5% dell'anno precedente) e utili in calo del 10,7% a 88,2 miliardi di euro.

La Fiat resta il più grosso gruppo nazionale per dimensioni, utili «boom» per l'Eni (nella foto la sede), mentre Olivetti si conferma come il gruppo più indebitato.

Dall'esame dei conti dei principali imprenditori e istituti di credito una cattiva notizia: ci sarà una ripresa solo nel secondo semestre

Alle banche, che nel precedente rapporto R&S risultavano in grande salute, è andata peggio: i ricavi totali sono rimasti al palo (+0,4% a 33,1 miliardi) a causa della frenata (-7,5% a 15,7 miliardi) delle commissioni e dei proventi da negoziazione titoli. A pesare sull'utile, scivolato del 15,6% a 4,4 miliardi, ha contribuito l'aumento inatteso dei costi di gestione (+7,5%), col costo del lavoro salito del 7,1% le spese generali del 8,2% in un settore dove le aggregazioni non hanno ancora portato le sperate sinergie.

In vista di un 2002 che si preannuncia peggiore dell'anno appena archiviato poiché, in attesa di una ripresa nel secondo semestre, almeno i primi sei mesi saranno investiti in pieno dagli effetti del rallentamento delle economie, non ha da stare allegra peraltro nemmeno la grande industria nazionale. Le principali aziende italiane, che hanno finanziato finora a debito le acquisizioni confidando nei bassi tassi di interesse, sono ora chiamate a rimettere a posto non solo la propria struttura industriale, ma a risistemare anche i debiti (come sta facendo per esempio Olivetti con la vendita di attività non strategiche) per non rischiare di veder lievitare i costi del debito se un'eventuale decisa ripresa farà ripartire l'inflazione e crescere i tassi.

Ieri il cda straordinario della società dopo la decisione di Montedison di cedere alla Toro la quota del gruppo fiorentino

Fondiaria: Sai pronta all'offensiva legale

MILANO La ricerca di una via stragiudiziale per la ricomposizione della frattura con Montedison sul caso Fondiaria, che non esclude un'eventuale azione di difesa degli interessi per via legale: sarebbe questo il risultato del breve cda straordinario della Sai che ieri ha esaminato il dossier Fondiaria dopo la rottura decisa giovedì dal consiglio della holding di Piazzetta Bossi che ha deciso di cedere il 24,4% della compagnia fiorentina alla Toro Assicurazioni.

In altri termini, la Sai punterebbe a trovare una soluzione «volta - come sottolinea il comunicato diffuso al termine del consiglio - alla salvaguardia degli interessi della società» percorrendo le strade per una composizione bonaria. Per ora, però, la strategia sarebbe sensibilmente più prudente rispetto a quella annunciata appena venerdì scorso, dettata più dalla sorpresa per l'iniziativa della Montedison.

Innanzitutto, non sarebbe stata avviata alcuna iniziativa giudiziaria, mentre è certa la continua attività dei legali che starebbero anche passando al vaglio la portata del provvedimento dell'Isvap che il 31 gennaio ha bocciato l'operazione Sai-Fondiaria. Il ricorso, in questo caso, sarebbe solo una extrema ratio, niente più, essendo già pendente dinanzi al Tar del Lazio un ricorso contro il provvedimento Consob che aveva imposto il lancio di un'Opa totalitaria.

Umberto Agnelli

La Commissione aveva riscontrato, nell'accordo siglato a luglio tra Montedison e Sai sulla Fondiaria, un'azione di concerto tra la compagnia di Ligresti e Mediobanca. Da giovedì tra Sai e Montedison non ci sono stati più contatti, tuttavia il mandato dato dal cda all'amministratore delegato della società del gruppo Ligresti, Carlo Ciani, «di intraprendere qualsiasi iniziativa» a tutela della interessi della compagnia - ivi compresa la facoltà di procedere anche in via giudiziaria - lascia intendere, riferiscono fonti vicine all'operazione, che ci possa essere a breve un segnale di disgelo.

La storia. Che accadrà nel settore assicurativo dopo i fuochi d'artificio d'inizio anno su Fondiaria, Sai e Toro Assicurazioni? Quel che è certo è che Vincenzo Maranghi, successore di Cuccia alla guida di Mediobanca, ha incassato un'altra sconfitta, anche se forse minore di quanto non appaia a prima vista. Tutto è cominciato l'estate scorsa. Mentre Fiat ed Edf scalavano Montedison, Mediobanca pensò bene di mettere al sicuro la Fondiaria (controllata dalla Montedison, a sua volta dominata da Mediobanca) facendone comprare la quota di controllo all'amico Salvatore Ligresti della Sai. Infatti Fondiaria custodisce una quota di Mediobanca stessa, all'interno della quale Maranghi è in dissidio con un gruppo di azionisti capitanati dalla famiglia Agnelli. Di qui la preoccupazione di preservare l'equilibrio nel momento in cui Montedison passava, per così dire, al nemico.

Ma ai primi dell'anno l'Isvap ha bocciato la fusione Sai-Fondiaria. Montedison non aspettava altro per cedere il 24,4 per cento di Fondiaria ancora in suo possesso alla Toro, una compagnia controllata dalla Fiat. Parte la contesa giudiziaria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi €.39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 7 gennaio 2002 è stata di 58.750 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA NUOVA MONETA

Nove istituti di credito su dieci sono rimasti chiusi nel giorno in cui Bruxelles brinda alla riuscita dell'E-day: transazioni oltre il 50 per cento

Sciopero nelle banche, euro razionato

Lunghe file in Posta. Lo stress colpisce allo sportello: gli impiegati si assicurano contro gli errori

ROMA Lo stress da euro, che ieri ha costretto allo sciopero i 90 mila cassieri delle banche italiane, non sembra scalfire l'ottimismo dei dirigenti della Banca centrale europea (Bce) e dell'Unione monetaria, sempre più euforici. Da Bruxelles arrivano parole di euroesultanza per la prima settimana della moneta comune, con i complimenti di Romano Prodi, presidente della Commissione europea, «ai cittadini di Eurolandia per l'entusiastico benvenuto». Lo storico avvento dell' euro, neonata moneta che ormai i cittadini di Eurolandia usano per due pagamenti su tre, si è rivelato un successo già nell'arco di una settimana, nonostante le code e i problemi legati ai resti.

Lo hanno dichiarato ieri con enfasi i due artefici dell' imponente operazione, la Commissione Ue e la Banca centrale europea (Bce), che traggono soddisfazione anche dal recupero dell'Italia: partito un pò a rilento, il Paese ha superato la soglia psicologica del 50% dei pagamenti in euro.

Positivo il giudizio dei governatori delle dieci maggiori banche mondiali: il G-10 nota che il passaggio alla moneta unica è avvenuto «rimarcabilmente senza intoppi». Assente invece l'euro-euforia sul mercato dei cambi, dove la moneta unica è scesa di nuovo sotto 89 cents, con un ribasso del 2% rispetto al 2 gennaio.

A Bruxelles il commissario Prodi e i vertici della Bce esultano per la piena riuscita del changeover. In Italia le banche sono chiuse per sciopero e la gente intasa gli uffici postali.

Di «grande successo» parla anche Wim Duisenberg, presidente della Bce, il quale conforta la sua euforia con i dati che risultano alle teste d'uovo di Francoforte: «L'euro sta per superare il suo esame finale. Il primo weekend è andato benissimo. Più del 50 per cento delle transazioni in contanti viene effettuato con la nuova moneta; convertito il 100 per cento dei bancomat. Quasi tutti i cittadini hanno nuove banconote e monete». Poche parole, invece, sulla valutazione dell'euro sui mercati, scesa di nuovo sotto gli 89 centesimi rispetto al dollaro.

E le code? Le discussioni per la mancanza di spiccioli, gli sportelli automatici fuori servizio, la carenza delle banconote da 5 e 10 euro? L'Europa è immune da questi effetti collaterali, così come l'eurostress che sembra accanirsi solo sui bancari italiani, sempre più in affanno e sfiniti dal cambio della moneta.

Il loro sciopero ieri ha bloccato 9 istituti su 10, ma soprattutto ha creato innumerevoli problemi a consumatori e negozianti, alle prese con un'improvvisa penuria di monete per il resto. Chi doveva regolare conti ha preso d'assalto le poste, con code anche di tre ore, almeno nelle grandi città. L'Abi, l'Associazione bancaria italiana, ha criticato l'astensione dal lavoro: «E' stato scelto il 7 gennaio per dare il massimo disagio ai cittadini. È bene che i sindacati e i lavoratori se ne prendano la responsabilità».

Ma le colpe non sono solo di una parte. L'arrivo dell'euro ha reso davvero più difficile il lavoro dei bancari, con il raddoppio degli errori nelle chiusure di cassa. La prima conseguenza è stato il boom delle polizze di assicurazione - volontarie e a pagamento - che i cassieri hanno stipulato contro gli eurosbagli. «Sì, c'è un aumento considerevole degli errori - spiega Eligio Boni, segretario generale della Fiba-Cisl - quanto ai falsi sull'euro, per i quali non c'è un'assicurazione, avevamo chiesto di sollevare i cassieri dalla responsabilità sulle banconote contraffatte ma le banche ci hanno detto di no. E così oltre al superlavoro c'è anche questo tipo di paura: chi prende una moneta falsa la paga».

Nonostante tutto, l'Italia si sta pian piano abituando all'euro. Il fine settimana della Befana è stato superato senza grandi intoppi: nel Paese il 50 per cento delle vendite avviene con la nuova moneta. Senza lo sciopero dei bancari ieri sarebbe andata di sicuro meglio, anche se qualcosa c'è da correggere nella distribuzione delle nuove banconote: scarseggiano quelle da 5 e 10 euro; e la percentuale dei bancomat convertiti alla nuova valuta è ancora inferiore agli standard garantiti dall'Abi e Bankitalia (100 per cento entro il 6 gennaio). Ma soprattutto sono ancora tanti, troppi, quelli con problemi di collegamento.

Roberto Marino

A PROVA DI DIAMANTE

BERLINO L'euro è più forte del marco, almeno quando si tenta di perforare la moneta con una punta di diamante. È quanto è emerso dagli esperimenti effettuati da uno scienziato tedesco dell'università di Dresda sul «taglio» da un euro e da un marco. L'euro insomma resiste anche al diamante.

L'AGENDA DELLE PROTESTE

Raffica di agitazioni al via Oggi sono a rischio i voli

ROMA Da oggi al 30 gennaio sarà uno stillicidio per passeggeri e utenti, senza che il governo pensi minimamente ad avviare una trattativa sui problemi aperti. Dopo la protesta dei bancari, che ieri hanno bloccato le banche, tocca ai trasporti. **Oggi** sciopereranno gli uomini radar dell'Enav che daranno il via a un mese di passione per chi decide di mettersi in viaggio: 4 ore di sciopero oggi, dalle 12 alle 16, negli aeroporti per i controllori del traffico aereo.

Agli scioperi dei trasporti sempre in gennaio si affiancheranno quelli di tutte le altre categorie proclamati dai sindacati confederali contro le deleghe del governo su lavoro e pensioni. **giovedì**, 24 ore di sciopero delle società di navigazione Tirrenia; **venerdì 18**, sciopero di 8 ore dalle 10 alle 18 dei dipendenti del trasporto aereo; **martedì 29**, sciopero del personale Enav di Milano; **mercoledì 31**, 4 ore di protesta per treni, aerei e traghetti dalle 10 alle 14 con bus e metrò che si fermeranno secondo un programma locale.

La debolezza della moneta unica e il caso Ruggiero, il changeover in Eurolandia, l'andamento dei mercati: parla Mario Ghirardelli, presidente Assiom

«Italiani riluttanti a spendere le ultime lire»

«Siamo poco disposti ai cambiamenti. Aspettiamo che ci arrivino addosso»

TRIESTE Un euro debole, stretto fra i venti di recessione in Germania e il nuovo «caso Italia», dopo le dimissioni del ministro Renato Ruggiero, è sceso ieri nuovamente sotto quota 89 cents. Ieri il commissario Ue agli affari economici, Solbes, ha però negato che le dimissioni di Ruggiero possano riflettersi sulle quotazioni della moneta unica, nel pieno del changeover. Un parere condiviso in parte da Mario Ghirardelli, presidente dell'Assiom, l'associazione nazionale degli operatori bancari in titoli: «Credo che dietro la debolezza dell'euro ci siano motivazioni di tipo tecnico. Il mercato è appesantito dall'eccesso di liquidità dovuta alla doppia circolazione della moneta unica e delle divise nazionali. Nel breve periodo, passata la fase critica del changeover, prevedo che l'euro tornerà stabilmente sopra quota 90».

Ma l'Italia è di nuovo sorvegliata speciale in Eurolandia.

A giudizio degli operatori non è certo positivo il fatto che, a pochi mesi dalla formazione del nuovo governo, si sia dimesso il ministro più autorevole e con la maggiore credibilità all'estero. L'impatto sui mercati finanziari è stato però minimo. Scomparsa la lira, ormai si guarda soltanto ai fondamentali del mercato.

Siamo entrati nell'età dell'euro. Cosa cambia per i risparmiatori?

Per i risparmiatori non cambia assolutamente nulla. Anzi, un buon consiglio è quello di spendere rapidamente le ultime lire che ci sono rimaste in tasca. La doppia circolazione crea soltanto confusione. D'altra parte sono già due anni che i mercati finanziari lavorano soltanto in euro.

Qual è il giudizio dei mercati finanziari su questi primi giorni di Euroday?

Qui bisogna dire che gli italiani mi sono sembrati poco disposti al cambiamento. È nella nostra filosofia di vita aspettare soltanto l'ultimo momento per adeguarci, anche di fronte a rivoluzioni importanti nelle nostre abitudini come l'introduzione di una nuova moneta. E non è un caso che l'Italia sia ancora agli ultimi posti in Europa nell'utilizzo dell'euro, a poche settimane dalla scomparsa definitiva delle vecchie divise (28 febbraio, *ndr.*).

Ma le banche non hanno nulla da rimproverarsi? In questi giorni stiamo assistendo a file sterminate agli sportelli.

Al contrario, mi sembra che abbiamo risposto bene.

L'euro raggiungerà la parità sul dollaro?

Ci vorrà tempo per un deciso rafforzamento.

Come vede l'andamento dei mercati finanziari nel 2002?

Proveniamo da un anno difficile, in cui le Borse hanno perso fino al 20 per cento. Nel 2002 ci aspettiamo di recuperare almeno quanto perso lo scorso anno. Soprattutto se si stabilizzerà lo scenario della guerra in Afghanistan.

Euro ancora debole alla prova del fuoco dei mercati.

L'America supererà la crisi?

Ci attendiamo una ripresa nel secondo e terzo trimestre. Sul fronte dei tassi ci dovrebbe essere spazio per un solo nuovo intervento di riduzione da parte della Fed.

E l'Europa?

Anche nel Vecchio Continente dovrebbe esserci una ripresa. Bisogna però aspettare l'evoluzione della difficile congiuntura in Germania, il primo colosso economico in zona euro.

Sullo sfondo c'è anche la grave crisi argentina.

Non vedo una grande esposizione nei confronti di quel Paese da parte delle imprese di Eurolandia. Ci potranno essere però ripercussioni sul risparmio. Ci sono stati diversi investitori e anche fondi d'investimento che hanno puntato sui bond della Repubblica argentina immaginando rendimenti a due cifre. E oggi sono in difficoltà. Ma si trattava di investimenti a alto rischio.

Piercarlo Fiumanò

Continua il braccio di ferro tra Berlusconi e il parlamentare forzista da una parte e il tribunale di Milano dall'altra. Tre appuntamenti in altrettanti procedimenti

Processo Sme, Previti ricusa il giudice Brambilla

All Iberian: respinta la richiesta di non utilizzare le rogatorie con l'estero in base alla nuova legge

MILANO Continua il braccio di ferro tra Silvio Berlusconi e Cesare Previti (con altri imputati) da una parte e il tribunale di Milano dall'altra. Nella sola giornata di ieri erano tre gli appuntamenti fissati in altrettanti processi ed è tornato alla ribalta l'utilizzo delle rogatorie. Ancora una volta le argomentazioni difensive sono state respinte.

Processo Sme. Non era prevista udienza alla prima sezione del tribunale penale per i risvolti della battaglia tra la Cir dell'ingegner Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi nella scalata alla società del gruppo Iri, ma i legali dell'onorevole Previti si sono ripresentati alla cancelleria della quinta corte d'appello per riproporre una nuova istanza di ricusazione. Bersaglio dell'iniziativa il giudice Guido Brambilla, in procinto di essere trasferito al tribunale di sorveglianza. Secondo quanto è detto nel documento depositato «Brambilla non può e non deve continuare nel suo ruolo di giudice dibattimentale in quanto si configurerebbe il principio del giudice che non appare più indifferente al processo cui partecipa». Le argomentazioni saranno valutate nei prossimi giorni dalla sezione d'appello che sta per presentare la sua decisione in merito a un'altra istanza di ricusazione proposta nei confronti dell'intero collegio giudicante al processo Sme, che tornerà in aula venerdì per ascoltare la super teste Stefania Ariosto. I difensori di Berlusconi hanno invece escluso da parte loro la presentazione di ricusazioni o richieste di trasferimento della causa per legittima suspicione. «Il presidente del Consiglio non vuole attriti con il mondo della giustizia».

Lodo Mondadori. È slittata la decisione sulla richiesta formulata dal pubblico ministero Ilda Boccassini e tendente a citare Silvio Berlusconi come testimone. L'udienza di ieri è saltata per un malessere che ha colpito due dei tre giudici della quarta sezione del tribunale penale, se ne parlerà sabato prossimo, giorno in cui è prevista la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario con l'attesa prolusione del procuratore generale Francesco Saverio Borrelli. Nella causa, tra gli imputati rimasti figura Cesare Previti.

Processo All Iberian. Ieri la seconda sezione del tribunale impegnata nella vicenda che vede imputati il presidente del Consiglio insieme al cugino Giancarlo Foscale e ai manager Fininvest Ubaldo Livolsi e Alfredo Zuccotti, ha respinto le argomentazioni difensive tendenti a fare dichiarare l'inutilizzabilità delle prove acquisite attraverso rogatorie con l'estero, in applicazione della nuova legge in materia varata all'inizio dello scorso ottobre. Non si può dire che quelle rogatorie siano finite irregolarmente nel fascicolo. «Le documentazioni bancarie - è scritto nell'ordinanza del tribunale - furono acquisite in base a regole consolidate e anche se si tratta di documenti in fotocopia, gli originali sono a disposizioni per eventuali controlli». Anche in questo processo vi è una ricusazione pendente. Riguarda due dei tre giudici che avevano fatto parte del collegio che trattò la prima parte del processo: quella relativa all'accusa di illecito finanziamento dei partiti che vide la condanna di Berlusconi in primo grado. A Milano la corte d'appello l'ha già respinta. Ora sarà esaminata il 4 febbraio dalla Corte di Cassazione. Il processo tornerà in aula il 27 febbraio, data in cui potrebbe essere già stata promulgata la legge sul falso in bilancio (reato contestato e che potrebbe essere depenalizzato).

Annibale Carenzo

Il giudice Brambilla

Il parlamentare Previti

EURO-CATTURA

PARIGI Ogni ritardo nell'applicazione del mandato di cattura europeo è un vantaggio per i terroristi. A lanciare l'allarme è il giudice spagnolo Baltasar Garzon, secondo il quale i rinvii «favoriscono la criminalità capace di assumere forme sempre più complesse». Il giudice dell' Audiencia Nacional spagnola sottolinea la necessità che l'Europa «adotti strutture giudiziarie sofisticate».

Caso Dell'Utri: il coordinatore forzista Micciché rivela in aula il proprio operato dopo le politiche '94

«In Sicilia ho chiuso club azzurri sospetti»

PALERMO «Dopo le elezioni, le politiche del 1994, feci chiudere tanti club di Forza Italia in Sicilia perché non erano affidabili. E non nascondo che per questo ho avuto diversi problemi». Il vice ministro dell'Economia e coordinatore regionale di Forza Italia, Gianfranco Micciché, ha deposto ieri mattina al Tribunale di Palermo al processo a carico di Marcello Dell'Utri, il senatore forzista accusato di concorso in associazione mafiosa, presente in aula. Micciché ha risposto alle domande dei pm Domenico Gozzo e Antonio Ingroia, ripercorrendo i primi passi del movimento in Sicilia e ricordando che erano in molti a volersi avvicinare a esso, anche gente «non buona».

Tra i club soppressi ha ricordato, in particolare, quello presieduto dall'imprenditore Giovanni Ienna, poi arrestato per collusione con la mafia e un altro con a capo Giuseppe Mandalari, altro personaggio di spicco, commercialista di Totò Riina. Marcello Dell'Utri lo conobbe nel 1984, quando lavorava per Publitalia.

Micciché ha affermato di non avere mai ricevuto segnalazioni da parte del senatore forzista per la preparazione di liste elettorali.

Il finanziere Filippo Alberto Rapisarda gli fu presentato invece nel 1994 in occasione di una festa organizzata da Fi, dove tutti i presenti erano sostenitori del partito.

Rapisarda chiese una favore a Micciché, quando questi era sottosegretario ai Trasporti. Gli chiese di avvantaggiare una società aerea, ma il favore non venne concesso. Sempre nel 1994, Micciché ebbe contatti con il movimento «Sicilia Libera», sia di Palermo che di Catania, dove era stato fondato, per volere del boss mafioso Leoluca Bagarella, da Tullio Cannella all'epoca dei fatti suo uomo di fiducia, e oggi collaboratore di giustizia.

Era stato lo stesso leader degli azzurri, Silvio Berlusconi, a chiedergli notizie su questo movimento, che gli era stato presentato come una sorta di Lega Nord della Sicilia e che tra l'altro aveva ottenuto un buon risultato nel capoluogo etneo.

Gli aderenti a questo movimento non piacquero, però, a Micciché, che ne prese le distanze. In particolare, il vice ministro ha detto che era stato Nando Platania, ex direttore del mercato ittico di Catania, a metterlo in guardia e a parlargli di Cannella riferendogli che non era pulito. Ma lo stesso Platania a Palermo aveva fondato il movimento e proprio con Tullio Cannella.

Micciché, pressato dalle domande dei pm, ha negato nella maniera più assoluta di avere mai affiliato un club con la denominazione di «Forza Italia - Sicilia Libera», fondato da Vincenzo Edoardo La Bua. I pubblici ministeri hanno, quindi, chiesto al Tribunale, presieduto da Leonardo Guarnotta, di acquisire copia degli atti che erano stati sequestrati a La Bua e che dimostrerebbero l'esistenza del clan nel capoluogo siciliano.

Il parlamentare ha anche dichiarato di non avere mai conosciuto Gaetano Cinà e Vittorio Mangano, lo stalliere di Arcore, i due affiliati alla mafia, che secondo l'accusa avrebbero avuto contatti con Dell'Utri. Micciché ha detto di avere appreso di questi presunti rapporti dai giornali. Il processo è stato aggiornato al 14 gennaio.

Teresa Campagna

Il coordinatore di Fi per la Sicilia, Micciché, mentre depone. A destra in basso Dell'Utri.

Il presidente del coordinamento, don Albanesi, boccia l'ipotesi del capo dell'esecutivo che vuole «ripulire» le strade dalle prostitute

Case chiuse: no delle comunità di accoglienza

La Ferretto di An incoraggia con una proposta di legge le cooperative autogestite dalle lucciole

ROMA Secco no delle comunità di accoglienza all'ipotesi di riaprire le case chiuse, lanciata da Silvio Berlusconi per «ripulire le strade» italiane non più accessibili alle famiglie. No anche ai quartieri a luci rosse proposti da Tiziana Majolo. «La volgarità e l'ipocrisia non hanno più limiti in un'Italia che mette insieme sostegno alle famiglie regolari e regolamentazione della prostituzione, quasi a voler definire le regole morali del "benpensante" che ha una famiglia perfetta ma a cui qualche passaggio dalla prostituta o dal femminello fa bene». Don Vinicio Albanesi, presidente del coordinamento delle comunità, va giù pesante sull'idea delle case di tolleranza e boccia senza appello anche i «quartieri a luci rosse e le vetrine che diventano la variabile della regolamentazione». Sul modello di quanto avviene in città come Amsterdan o Amburgo.

Il mercato turpe della prostituzione va combattutto non solo sul versante delle donne e degli uomini che si prostuituiscono ma anche sul versante dei clienti, avverte il sacerdote. E un no alla case chiuse viene anche da monsignore Cosmo Francesco Ruppi. Ruppi, come Albanesi, da anni si dedica con la fondazione Regina Pacis al recupero delle donne finite sul marciapiede. «Quando si parla di prostituzione il pensiero corre a queste povere donne, quasi sempre giovani e assai spesso provenienti dall'estero ma quasi mai si parla dei clienti che sarebbero, secondo i giornali, nove milioni». E proprio i clienti, insieme alla squallida schiera degli sfruttatori, andrebbero puniti perchè sono i primi responsabili di un male antico.

Nessun accenno ai clienti invece nell'ultima proposta di legge sulla prostituzione, firmata da Silvia Ferretto (An), che propone tra l'altro un inasprimento di tutte le pene per lo sfruttamento della prostituzione, prevedendo anche il carcere per chi si arricchisce spedendo in strada minorenni.

Aiuti invece per chi vuole uscire dal giro e via libera a cooperative autogestite dalla lucciole stesse per evitare sfruttamento e violenza. A patto però che le "signorine" spariscano dalla strada, accettino di esercitare in casa e si sottopongano ad un ferreo e obbligatorio controllo sanitario.

La legge, l'ennesina che giace da ieri a Monecitorio, arriva tre giorni dopo la clamorosa intervista con la quale Silvio Berlusconi proponeva di riaprire le case chiuse per «ripulire le strade» da prostitute e perizoma. E Ferretto, pur non citando direttamente le case d'appuntamento, si schiera con il presidente del Consiglio.

«Occorre smetterla con le politiche dello struzzo e affrontare il problema - conclude la Ferretto - con l'intento unico di impededire che ogni giorno sui marciapiedi delle nostre città continui a verificarsi la vergognosa tratta delle schiave del sesso».

m.b.

Una prostituta parla con un cliente.

IL GIALLO

Albenga, il marocchino fermato: non ho ucciso io le due ragazze

SAVONA Si dichiara innocente e afferma di essere in grado di provarlo Farid Mizioura, il marocchino di 25 anni fermato dai carabinieri con l'accusa di aver ucciso a coltellate e bastonate Monica Esposito e Giorgia Arrighetti. Il giovane è stato sottoposto a perizia medica per verificare quando e come possa essersi procurato una ferita sul volto. I carabinieri intanto proseguono le indagini per identificare eventuali complici di Mizioura e hanno persino noleggiato una ruspa per scavare nei luoghi del ritrovamento dei cadaveri delle ragazze. Mentre il bastone usato per uccidere è stato ritrovato, manca ancora il coltello con il quale sono stati inferti non meno di una trentina di colpi.

Mizioura è stato interrogato nel carcere di Imperia, dove sono rinchiusi in stato di arresto con l'accusa di favoreggiamento altri due immigrati marocchini, Fattah Said e Said Wahid, perchè «con false dichiarazioni ai carabinieri hanno cercato di aiutare l'autore del reato a eludere le indagini». L'indiziato della selvaggia aggressione alle due giovani per un debito di pochi milioni di lire, è stato interrogato dal procuratore di Savona Vincenzo Scolastico e dal pubblico ministero Giovanni Battista Ferro, alla presenza del suo difensore, avv. Graziano Aschero.

Gli inquirenti, in una conferenza stampa, hanno espresso una solo certezza: Monica Esposito e Giorgia Arrighetti sono state uccise in momenti e luoghi diversi. Il procuratore Vincenzo Scolastico, riferendosi alle illazioni su abusi sessuali sulle due giovani, le ha e smentite con decisione.

Altre auto pirata: una giovane in coma, travolti due anziani

LECCO Ancora vittime delle auto pirata. Sono gravissime le condizioni di Carolina M., la ragazza di 16 anni di Besana Brianza, nel Milanese, che in moto è stata investita l'altra sera a Monticello, in provincia di Lecco, da un automobilista pirata alla guida di una Fiat Panda bianca. La giovane, sbalzata dalla moto Aprilia 125 condotta da un amico di Veduggio, sempre nel Milanese, rimasto illeso nonostante lo scontro con l'utilitaria, è stata ricoverata in stato di coma nel reparto di neurorianimazione dell'ospedale di Lecco. La polizia stradale ha lanciato un appello invitando il conducente della Panda a presentarsi.

La Polizia stradale di Treviso ha lanciato invece un appello per individuare il conducente di un'auto pirata, una Volvo Polar SW di colore bianco, ritenuto responsabile di aver travolto, a Zero Branco, una coppia di anziani che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, causando la morte della donna, Iolanda Castellan, di 81 anni, e il ferimento del marito, Ginesio Ceccato (90), tuttora in prognosi riservata. Il sinistro è accaduto a poca distanza dalla loro abitazione, dove stavano ritornando a piedi dopo aver trascorso alcune ore in compagnia di conoscenti.

Una telefonata anonima mobilita la polizia a Malpensa. L'aereo isolato e perquisito a fondo. A bordo c'erano 130 persone

Allarme bomba sul volo Atene-Milano

MILANO L'aeroporto della Malpensa è rimasto chiuso ieri pomeriggio per 25 minuti a causa di un allarme terrorismo - rivelatosi privo di fondamento - su un volo proveniente da Atene. Il volo Alitalia AZ729, il cui arrivo era previsto per le 16.05, è atterrato alle 16.46. Nel frattempo, a causa di una segnalazione giunta dalle autorità greche sulla possibile presenza di un ordigno a bordo, lo scalo è stato chiuso. Lo stop è avvenuto alle 16.40 e si è protratto fino alle 17.05, fin quando i passeggeri sono stati tutti sbarcati mentre i bagagli sono rimasti a bordo. Il velivolo, che è stato collocato in un parcheggio remoto, è ora controllato da artificieri.

La segnalazione parlava della presenza a bordo dell'aereo di una bomba. Gli artificieri sono saliti a bordo con i cani ma non hanno trovato alcunché di pericoloso. Per ragioni di sicurezza il velivolo è rimasto, comunque, nel parcheggio remoto dello scalo per alcune ore.

Tutto è nato da una telefonata anonima, nel pomeriggio di ieri, a un quotidiano di Atene che annunciava una bomba sul volo Alitalia diretto dalla capitale greca alla Malpensa di Milano. Il velivolo è atterrato alle 16.46 nell'aeroporto milanese. Mentre l'aereo era in aria appena partito da Atene uno sconosciuto ha telefonato al giornale affermando che vi era un ordigno a bordo. Subito è stato dato l'allarme da Atene a Roma e quindi alle autorità aeroportuali di Malpensa. Non appena l'aereo è sceso è stato collocato nel parcheggio remoto e tutta la zona è stata isolata. Fatti scendere i 130 passeggeri, la Polaria, unità cinofile e i servizi di sicurezza hanno controllato la stiva e la cabina. Quindi sono stati controllati con i raggi X tutti i bagagli, nonostante questo controllo fosse già stato effettuato in Grecia. Questa procedura ha richiesto tempo ed è finita poco prima delle 22.

Non vi sono state proteste, nè tanto meno tensioni da da parte dei passeggeri visto che la causa del ritardo era dovuta a motivi imprevedibili e di cui, fatta eccezione per l'anonimo telefonista, nessuno aveva responsabilità.

IN BREVE

In Puglia disagi ai passeggeri per beghe familiari

Porta la figlioletta in Friuli, la nonna blocca due treni: «Fermatelo, la vuole rapire»

CAMPOBASSO Due treni Intercity bloccati e centinaia di passeggeri identificati dalla polizia a Termoli, in provincia di Campobasso, per una nonna pugliese che aveva denunciato il falso rapimento della sua nipotina di cinque anni: voleva evitare che la bambina venisse portata in una città del Friuli dal padre, separato dalla madre che risiede in Puglia. L'anziana donna, di cui non è stata resa nota l'identità per tutelare la bambina, aveva presentato in un ufficio di polizia pugliese querela per il rapimento della minore, dichiarandosi affidataria della nipote. Dopo aver ricevuto la segnalazione, il vicequestore di Termoli Francesco Lagrasta ha provveduto a bloccare subito i primi due treni in transito nella stazione molisana, uno diretto a Torino e l'altro a Venezia, gremiti di turisti. Il padre e la piccola sono stati trovati sul secondo convoglio e accompagnati in commissariato Il padre si è detto sconcertato perchè, ha detto, non si trattava di un rapimento, poichè aveva raggiunto un accordo con l'ex moglie, madre della bimba. La nonna è stata denunciata per procurato allarme e ritardi nei servizi ferroviari.

L'Aquila: uomo si impicca davanti alla videocamera Dalle immagini il suicidio riesce al secondo tentativo

L'AQUILA Si è suicidato impiccandosi a una trave filmando gli ultimi momenti della sua vita con una videocamera che aveva acceso e posizionato davanti a sè. Così si è ucciso, nella sua abitazione, un trentanovenne aquilano - M.P. - sposato e padre di due bambini. L'uomo ha lasciato alcune lettere nelle quali annunciava la volontà di togliersi la vita. Dal filmato - che dura 45 minuti - emerge che l'uomo è morto al secondo tentativo di impiccagione: il primo era andato a vuoto dopo che si era sciolto il nodo della corda che gli stringeva il collo.

Va a sparare a un debitore accompagnato dall'autista Pensionato arrestato, denunciato il conducente

CANICATTÌ Privo di patente, a 72 anni si è fatto accompagnare da un autista in un autolavaggio e, dopo avere litigato per problemi economici con il titolare, probabilmente un debitore, gli ha sparato un colpo di pistola alla testa ferendolo. Poi è risalito in auto e si è allontanato. Con l'accusa di tentativo di omicidio la polizia di Agrigento ha arrestato il pensionato Giovanni Parla, indicato come prsusnto autore del ferimento di Calogero Giardina, 41 anni. Il suo autista, un giovane, è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento.

Tra il 4 e il 6 gennaio 29 morti sulle strade e ben 3241 infrazioni per eccesso di velocità

ROMA Sulle strade del rientro dalle lunghe vacanze di Natale, tra il 4 e il 6 gennaio, sono stati 1.206 gli incidenti che hanno causato 29 morti e 919 feriti. I dati della Polstrada segnalano 22 incidenti mortali e 601 incidenti con feriti. Nello stesso periodo dell'anno passato, tra il 5 e il 7 gennaio 2001, gli incidenti erano stati 1.327 di cui 36 con esito mortale e 660 con feriti. La velocità al volante piace agli italiani. Tra il 4 e il 6 gennaio, Polstrada e Carabinieri hanno rilevato oltre 19.100 infrazioni di cui 3.241 per eccesso di velocità.

Dopo l'assunzione da parte del presidente del Consiglio dell'incarico ad interim, scoppia la polemica tra le forze della maggioranza

Polo diviso sugli Esteri, scende in campo Fini

Storace candida il leader di An: «Io alla Farnesina? Vedremo». Lunedì il dibattito in Parlamento

ROMA Sarà Silvio Berlusconi il successore di Renato Ruggiero. Almeno per un bel pezzo. E' stato lo stesso presidente del Consiglio a confermare che intende vestire anche i panni di ministro degli Esteri per «almeno 6 mesi, forse più». Il caso agita però le acque della politica italiana ed europea e dopo le richieste dell'Ulivo, lunedì della questione se ne parlerà a Montecitorio. Nel frattempo ribolle però anche il centrodestra. Se Bossi applaude alla scelta di Berlusconi e torna a svillaneggiare Ruggiero («quello non contava niente»), il Ccd mostra imbarazzo e qualche irritazione, e chiede a Berlusconi di nominare al più presto un nuovo ministro degli Esteri che garantisca la scelta europeista dell'Italia.

In vista, forse, di un rimpastino «allargato», già prende quota però la candidatura di Gianfranco Fini per la Farnesina. Il presidente del Consiglio fa anche sapere che la linea di politica estera non cambia di una virgola anche perchè è quella già tracciata e seguita da tempo dagli stessi premier. Quindi resta l'intenzione e l'impegno di una politica fermamente europeista senza cedimenti o titubanze.

Altra conferma è giunta dal suo portavoce, il sottosegretario Paolo Bonaiuti che ha sgombrato il campo, interno e internazionale, da equivoci e sospetti: è stato Berlusconi a chiedere a Ruggiero di farsi da parte dopo la nota intervista-sfogo a «Repubblica» che aveva mandato in tilt la «catena di comando». Nonostante il ripetuto invito del premier di abbandonare l'invisa pratica del totoministri (la decisione dell'interim lungo, come ha notato Ignazio La Russa, dovrebbe servire anche a far decantare polemiche e scrostare eventuali ruggini), il gioco imperversa e non solo tra i giornalisti. Ad incoraggiarlo è stata ieri la sortita di Francesco Storace che, a sorpresa, ha lanciato in pista per la sostituzione di Ruggiero il vicepremier e leader del partito Gianfranco Fini, il quale, per parte sua non si è affatto sottratto all'ipotesi di trasferirsi alla Farnesina. «È abbastanza normale che il vicepresidente del consiglio sia un potenziale candidato o candidabile a succedere a Ruggiero», ha infatti osservato Fini pur invitando alla cautela e sottolineando che la decisione sarà di tutta la coalizione.

E secondo quanto si è appreso la sostanziale disponibilità manifestata da Fini non è stata accolta con sorpresa nè da Berlusconi, nè dal suo entourage. Si è saputo, inoltre che i centristi della coalizione hanno definito giusta e legittima l'eventuale decisione di Fini di proporsi per gli Esteri anche se hanno fatto presente (forse con malizia) come in tal caso non potrebbe dedicare il massimo dell' energia al partito e al suo processo di evoluzione.

Intanto, però, Fini sembra aver avviato subito una sorta di sondaggio tra i suoi. Ieri ha incontrato a palazzo Chigi praticamente tutti i suoi ministri e i vice (gli incontri proseguiranno oggi) con i quali ha affrontato tutti i temi sul tappeto in vista della ripresa dell'attività di governo, compreso quello degli eventuali cambiamenti dopo l'uscita di Ruggiero. I più innervositi sono i centristi che hanno chiesto a Berlusconi di nominare al più presto il successore. Non sono mancati riferimenti polemici contro Bossi e la sua forcolandia. Intanto Gianfranco Rotondi scommette su «Buttiglione come campione di europeismo», candidando praticamente il leader del Cdu alla Farnesina.

Berlusconi con Fini: c'è già chi pronostica un passaggio del testimone tra i due agli Esteri.

Il Foglio: «Ma a rimetterci è Berlusconi»

ROMA «Senza Ruggiero a rimetterci è soprattutto il capo del governo» che «per un certo periodo rischia di apparire meno credibile, più isolato: è quanto afferma «Il Foglio», in un editoriale dell'«elefantino», ossia del direttore Giuliano Ferrara. Per il quotidiano «è sicuro, e su questo il Cav. dovrebbe riflettere a fil di logica e di senso comune, che nella separazione a perderci è il capo del governo». « Berlusconi può risolvere bene la questione, e recuperare un po' di serenità interna alla coalizione troncando la insidiosa e velenosa campagna contro il suo ex ministro, ma per un certo periodo rischia di apparire meno credibile, più isolato. È di questo che hanno bisogno oggi il governo e il paese?».

Rutelli in Campidoglio ai cittadini: «Qui comincia la nostra riscossa»

L'Ulivo manifesta in piazza: «Noi garanti dell'Italia nell'Ue»

ROMA «Oggi, in questa piazza, comincia la riscossa». Una manifestazione in Campidoglio per l'Europa e per far sapere ai cittadini che l'opposizione, dopo le dimissioni di Ruggiero, passerà ad una fase più forte ed incisiva in Parlamento e nel paese.

Schierato nella piazza dove il 25 marzo del 1957 furono firmati i Trattati europei e il 3 marzo del 1998 Prodi festeggiò l'ingresso dell'Italia nell'euro, lo stato maggiore dell'Ulivo rivendica con orgoglio il merito di aver portato il paese nel sistema della moneta unica e denuncia l'esistenza di un governo a trazione «bossiana» che rischia di portare indietro l'Italia.

In una piazza gremita, dove le bandire dell'Ulivo, della Margherita, dei Ds, dei verdi e del Pdci sono mosse da un vento gelido, Francesco Rutelli promette opposizione intransigente e lancia una sfida al premier: «Scommetto 10 euro che Berlusconi non manterrà l'interim sugli Esteri per sei mesi. Se lo facesse, sarebbe irresponsabile».

Il leader dell'Ulivo incassa un lungo applauso e risponde ai manifestanti, che chiedono di non concedere nulla alla Cdl, con una battuta sulle ultime dichiarzioni di Berlusconi, per il quale bisogna misurare l'attività dei nostri ambasciatori anche in base ai «dati» dell'interscambio commerciale.

«Queste» taglia corto Rutelli «sono dichiarazioni in cui si sente di più l'esperienza di amministratore della Standa che di presidente del consiglio».

La piazza saluta con un appaluso anche la «liberazione» dell'Italia da Taormina e il leader dell'Ulivo fa sapere che il primo appuntamento in cui l'opposizione dimostrerà tutta la sua determinazione riguarderà la legge sul conflitto di interessi.

Il primo a salire sul palco è Walter Veltroni, che ricorda gli sforzi compiuti dai governi dell'Ulivo per spianare la strada alla moneta unica e sottolinea la vocazione europeista del centrosinistra.

Il sindaco di Roma accusa il centrodestra di avere l'idea di un'«Europa minima, con l'Italia che tira il freno a mano» e di aver scelto la via dell'«isolazionismo suicida».

Davanti a D'Alema, Fassino, Parisi, Dini, Castagnetti, Napolitano, Diliberto e Bordon, l'ex segretario dei Ds difende le scelte compiute in questi anni: «Se i governi dell'Ulivo non avessero avuto coraggio, ora l'Italia sarebbe fuori dall'euro».

Gabriele Rizzardi

SONDAGGIO CNN

Berlusconi, decidendo di assumere l'incarico di ministro degli Esteri, ha commesso uno sbaglio. Questo emerge dalle risposte raccolte dalla Cnn, sul suo sito, Tra i 1815 voti espressi finora, 1422 (pari al 78%) sono stati i contrari alla decisione del premier, mentre i favorevoli sono stati solo 393 (il 22%).

AL DI LÀ DEI CONFINI

La Commissione non alza i toni della polemica

Tutte le cancellerie in allerta Più esplicita di tutti la Francia: «Ora vigileremo sul premier»

BRUXELLES Le dimissioni del ministro Renato Ruggiero continuano a scuotere le cancellerie europee. Le rassicurazioni verbali di Berlusconi, evidentemente, non sono state sinora sufficienti per sgombrare timori e dubbi dei partner Ue. Sarà anche un caso, sarà per il repentino cambio della guardia alla Farnesina ma ieri, per esempio, è apparso significativo l'annuncio dell'annullamento della visita a Roma del ministro degli esteri spagnolo Josep Piqué. Il ministro aveva nella sua agenda una cena di lavoro questa sera con Ruggiero nella sua veste di presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'Ue. Perchè Piqué ha annullato la visita «sine die»? Perchè annullare un incontro con Berlusconi già a pieno titolo ministro degli esteri? Sarebbe stata l'occasione per saggiare le intenzioni del ministro-presidente, specie dopo che lo stesso Piqué, a Bruxelles, aveva dichiarato che le dichiarazioni del Cavaliere, pronunciate al momento dell'assunzione del nuovo incarico, sono «perfettamente europeiste».

Un «giallo» che si è aggiunto al coro di grande rammarico per l'uscita di Ruggiero dalla scena europea. Piqué ha, però, aggiunto che l'incontro con Berlusconi «quanto prima si fa meglio sarà». Il ministro ha colto l'occasione per «deprecare» le posizioni scettiche nei confronti della moneta unica e ha auspicato che il governo italiano assuma una «posizione molto precisa e chiara».

Anche il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder ha espresso il suo forte «rincrescimento» per le dimissioni di Ruggiero. Il portavoce del governo ha detto ieri che il cancelliere condivide in pieno le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Fischer. E, dunque, il rammarico è per la perdita delle relazioni di lavoro con un «europeista convinto», con un amico della Germania.

Ma anche dalla Francia ieri sono stati ribaditi giudizi molto preoccupati. Un portavoce del ministero degli Esteri ha lanciato un messaggio quasi mortificante all'indirizzo del governo italiano. Infatti è raro dover registrare che da parte di un governo estero si dica che «saremo molto attenti agli orientamenti indicati dal presidente del Consiglio il quale ha annunciato che assumerà lui stesso le funzioni di Ruggiero». Siamo al limite del «monitoraggio» degli atti del capo di un governo membro dell'Unione. E dall'Eliseo la portavoce ha fatto sapere che Jacques Chirac non ha nulla da aggiungere alle posizioni espresse dal ministero degli Esteri.

Jacques Chirac

Dalla Commissione europea ieri è stato ribadito che per adesso non esiste «alcuna ragione per dubitare dell'impegno europeista dell'Italia». L'esecutivo comunitario è sclito giudicare i paesi membri «sulla base degli atti concreti». In ogni caso, ha ricordato il portavoce Jonathan Faull, «l'Europa ha bisogno dell'Italia così come l'Italia ha bisogno dell'Europa». A sua volta, la presidente del parlamento europeo, Nicole Fontaine, del Ppe, si è augurata che Ruggiero sia rimpiazzato da «una personalità altrettanto europeista».

Michele Miceli

A Zagabria si sta in ansia: i beni abbandonati dagli esuli potrebbero diventare un ostacolo insuperabile sulla strada che porta a Bruxelles

E adesso il «caso Italia» fa paura alla Croazia

La Slovenia non dà alcun giudizio politico ma teme fortemente l'isolamento di Roma

TRIESTE Per la Croazia era «l'interlocutore», l'uomo del dialogo e della mediazione. Ma soprattutto era un europeista sincero. E adesso che Renato Ruggiero ha lasciato il suo ufficio alla Farnesina a Zagabria la diplomazia sta frettolosamente rielaborando la propria strategia politica nei confronti dell'Italia. E la Croazia ha deciso di giocare in difesa. Memore di quanto è avvenuto nel 1994, ai tempi del primo governo Berlusconi con la vicina Slovenia, il governo Racan sa che d'ora in avanti salire sul treno dell'allineamento euroatlantico sarà decisamente meno agevole di prima. Perché il dossier sui beni abbandonati ha iniziato a pesare in queste ore come un macigno.

E se non ci sono dichiarazioni ufficiali da parte di membri del governo sul caso Ruggiero, fonti diplomatiche si dicono certe che il processo di avvicinamento della Croazia all'Ue e alla Nato sarà fortemente condizionato dal problema dei beni abbandonati. E così, se anche Zagabria, seguendo l'esempio del premier Ivica Racan, non li chiama più «optanti», gli esuli sono comunque un incubo per le aspettative di allineamento a Ovest che il Paese del dopo Tudjman sta affannosamente perseguendo. «È quasi matematico - dicono a Zagabria - d'ora in poi con la svolta a destra impressa da Berlusconi alla politica estera italiana il nostro futuro europeo sarà condizionato dal tema della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra. Anzi - proseguono - Roma alzerà la posta e chiederà che gli esuli non siano per nessuna ragione esclusi dal processo di denazionalizzazione. Insomma i margini di dialogo si accorciano». La sensazione è che la Croazia si arroccherà dietro il Trattato di Osimo e gli Accordi di Roma, non accetterà nuove letture della vicenda esuli che potrebbero essere fornite dalla costituenda commissione di esperti della Farnesina e cercherà nuovi interlocutori in Europa, considerati più affidabili dell'Italia. Puntando proprio sulla sintomatologia euroscettica che sta travagliando il governo Berlusconi per avviare un'azione di «lobbing» diplomatica che sia in grado di aggirare i veti italiani spostando il confronto dal piano bilaterale a quello multilaterale comunitario.

Ruggiero con il ministro degli Esteri croato, Picula.

E se Zagabria si lamenta, neppure Lubiana ride. Il ministero degli Esteri sloveno, pressato dalla stampa, ha emesso un po' svogliatamente solo ieri pomeriggio un comunicato assolutamente asettico in cui il caso Ruggiero viene definito «un problema italiano di politica interna» e dove si esprime la piena «convinzione che anche in futuro non mancherà l'appoggio dell'Italia al processo di adesione della Slovenia all'Ue e al suo ingresso nella Nato». Fin qui l'ufficialità. A «microfoni spenti» la diplomazia slovena esprime però preoccupazione non tanto per il destino dei rapporti bilaterali, quanto per il ruolo stesso dell'Itala in Europa. «Perché la Slovenia ha bisogno in questo delicato momento di un'Italia forte a Bruxelles, perché noi siamo geopoliticamente condannati a collaborare con Roma nella cornice comunitaria. E non si tiri fuori - sottolineano un po' furbescamente - la solita favola della Germania. I tedeschi in Slovenia fanno affari, gli italiani invece fanno anche politica europea. E non è cosa da poco». E poi, concludono dimostrandosi attenti uditori, «le parole dette a Trieste dal presidente e amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty sui rischi di isolamento di Triesté devono far riflettere. È l'Europa del fare che deve prevalere perché se la Slovenia europea diventa il retroterra naturale di Trieste, Trieste diventa per Lubiana un punto di riferimento. E questo Ruggiero l'aveva capito bene».

Mauro Manzin

Unanime la stampa: «È stata una decisa svolta verso destra»

TRIESTE Il «caso Ruggiero» la fa da padrone sui quotidiani croati e sloveni. A Zagabria il «Vecernji List» non ha dubbi: «Berlusconi allontana l'Italia dall'Europa», scrive mentre il «Vjesnik» parla di «un duro colpo ai rapporti tra Italia e Croazia», visto che «Ruggiero era l'unico ministro del governo italiano a sostenere la Croazia e per questo motivo è stato attaccato da Alleanza nazionale». Ancora più duro il «Vecernji» che non teme affermare che d'ora in avanti non saranno più sufficienti nei rapporti tra i due Paesi gli accordi attuali. L'istriano «Glas Istre», valuta le dimissioni di Ruggiero come «una forte svolta a destra» della politica italiana e ricorda lo scontro Fini-Ruggiero sul tema dei beni abbandonati dagli esuli italiani.

In Slovenia il «Delo», principale quotidiano nazionale, dedica l'apertura di prima pagina al «caso Ruggiero» e un editoriale in cui si chiede: «E adesso il principio del "pacta sunt servanda" resta valido?» L'editorialista ricorda come finora sia stato proprio Ruggiero a rimediare alle gaffe di Berlusconi come quando il premier disse che «i musulmani sono qualcosa meno dei cristiani o quando disse che i finlandesi non sanno che cos'è il prosciutto» e definisce l'ex ministro come «colui che riusciva a tenere in equilibrio le pretese del governo con gli interessi a lungo termine del Paese». Conciso ma efficace anche il titolo che il «Dnevnik» dedica alla vicenda: «Addio interlocutore europeo».

m. manz.

DALLA PRIMA PAGINA

Col Cavaliere alla Farnesina parte l'attacco alla diplomazia

Anche perché non si vede come quegli stessi diplomatici, accusati dall'attuale governo di scarsa produttività e di essere troppo presenti a «pranzi e cocktail», potrebbero mancare alle numerose iniziative a sfondo enogastronomico in cui nostri imprenditori sono usi decantare le, meritate, lodi dei nostri prodotti.

Berlusconi dovrebbe ricordare come proprio un tentativo di provocare un simile mutamento nella funzione degli ambasciatori portò a una reazione di rigetto da parte di un élite che sentiva ridimensionato il suo ruolo naturale, sfociata nelle dimissioni di un autorevole diplomatico come Sergio Romano.

L'allora ambasciatore a Mosca era infatti fedele a una visione del ruolo delle feluche come servitori ma non servi sciocchi dello Stato.

Non avremmo mai pensato di doverci augurare, come in quest'occasione, un tipico caso di «resistenza della pubblica amministrazione».

Caso in cui l'impulso proveniente da un governo, destinato a cambiare prima o poi, non riesce a modificare il ruolo di una burocrazia statale che, nella continuità, custodisce tenacemente la propria funzione e i propri saperi.

Ci dobbiamo augurare, dunque, che di fronte all' annunciata rivoluzione berlusconiana alla Farnesina succeda quello che accadde durante la «rivoluzione culturale», quando Zhou En Lai, alleato di Mao ma prim'ancora figlio di mandarini, sbarrò la strada alle giovani «guardie rosse» che volevano distruggere l'archivio centrale del ministero degli Esteri e impadronirsi degli uffici.

Zhou disse ai giovani che gli sventolavano sprezzantemente in faccia il libretto rosso che sarebbero dovuti passare sul suo cadavere prima di profanare il luogo che rappresentava la continuità dello Stato e il simbolo della Cina nel mondo.

Ci dovremmo augurare che le «guardie azzurre» si trovino oggi davanti a simili preziosi servitori dello Stato.

Anche perché l'uscita di scena di Ruggiero, che ha invitato il personale diplomatico a rifiutare di assecondare i giochi di potere che si profilano e non far prevalere valutazioni basate su convinzioni politiche, prefigura l'emarginazione per il personale non considerato filo-governativo o troppo «tiepido» nei confronti della nuova linea «aggressiva» dell'Italia in Europa.

Manovra sponsorizzata in particolare da Alleanza Nazionale. Il partito di Fini, oltre ad aspirare alla guida del ministero quando Belusconi dovrà gettare la spugna a causa del gravoso impegno che il nuovo ruolo esige per un Paese importante come l'Italia, sembra infatti mirare ad «epurare» tutto il personale sospettato di simpatizzare con l'opposizione, indipendentemente dalle professionalità di cui è portatore.

Come per il Paese, anche per la Farnesina si annunciano, purtroppo, giorni tempestosi.

Renzo Guolo

Ecco l'elenco completo dei biglietti con numero di serie e città di vendita. Ieri l'estrazione dei 150 premi di consolazione

Lotteria Italia, in regione vinti 65.000 euro

Lo spettacolo condotto da Panariello ha portato fortuna a Trieste e a San Vito al Tagliamento

I PREMI DA 50.000 €

Serie	Numero	VENDUTO A
A	161609	Mercato Saraceno (Fo)
A	244466	Firenze
A	**493630**	**TRIESTE**
B	199808	Stradella (Pv)
C	952572	Chiaravalle (An)
D	291265	Taranto
D	483770	Mestre-Venezia
D	547155	Frascati (Roma)
D	553410	Grosseto
F	500601	Torino
F	745186	Ariano Irpino (Av)
F	767189	Torino
G	394442	Pescia (Pt)
G	687669	Afragola (Na)
G	815094	Modena
G	856502	Monza (Mi)
I	184850	Vittoria (Rg)
I	356754	Verona
I	510992	Pavia
I	695103	Arezzo
L	447547	Anagni (Fr)
L	751398	Soave (Vr)
M	334448	Roccalumera (Me)
N	273665	Milano
N	524136	Genova
N	582185	Firenze
N	968960	Binasco (Mi)
O	314311	Bologna
O	806434	Sorrento (Na)
P	110322	Novi Ligure (Al)
P	276912	Firenze
P	747220	Sesto Fiorentino (Fi)
Q	005669	Caserta
Q	056234	Jesi (An)
Q	112752	Maglie (Le)
Q	152851	Perugia
R	666564	Altavilla Vicentina (Vi)
R	733203	Genova
S	014427	Ferrara
T	169171	Bari
T	451911	Torino
T	811254	Milano
T	921418	Roma
U	581161	San Mango Piemonte (Sa)
U	914201	Roma
V	379849	Miglianico (Ch)
V	838462	Sansepolcro (Ar)
Z	473174	Roma
Z	506332	Roma
Z	682455	Correggio (Re)

Ecco i biglietti superfortunati

Premio	Serie	Numero	Venduto a
1º Premio € 5 milioni	R	093863	Roma
2º Premio € 1,5 milioni	N	254150	Milano
3º Premio € 1 milione	O	429376	Firenze
4º Premio € 0,6 milioni	I	248808	Lonigo (Vi)
5º Premio € 0,5 milioni	M	823963	Roma
6º Premio € 0,3 milioni	L	076632	Binasco (Mi)

ANSA-CENTIMETRI

I Monopoli, polemici con la tv di Stato, non danno per scontata la conferma del contratto

Non è detto che sia ancora Rai

ROMA Tutti pazzi per Giorgio Panariello. A conti fatti il vero vincitore della Lotteria Italia 2002, anno uno dell'euro, è proprio il comico toscano che continua a incassare complimenti, quasi una conferma ufficiale del programma anche per il prossimo anno. Se con o senza Lotteria abbinata questo è da ancora da vedere. E già perché le polemiche tra Rai e Monopoli di Stato sulla flessione subita dalle vendite dei biglietti (25 per cento in meno rispetto all'anno prima), ieri hanno registrato una dichiarazione del direttore generale dei Monopoli di Stato che non ha escluso che la prossima edizione della Lotteria Italia possa non essere più targata Rai. «Ogni anno facciamo una gara - ha detto infatti Cutrupi - e a vincerla potrebbe essere anche un'altra emittente».

Polemiche a parte quello di ieri è stato soprattutto il giorno in cui sono stati estratti i 150 premi di consolazione, 50 da 50 mila euro, 100 da 15 mila euro, per un montepremi totale di 12.923.817 euro, oltre 25 miliardi di lire. Lo spettacolo condotto da Giorgio Panariello, come riferiamo anche in cronaca di Trieste, ha portato fortuna nel capoluogo giuliano e a San Vito al Tagliamento.

E nel frattempo è scattata l'abituale caccia ai superfortunati che si sono aggiudicati i primi sei premi estratti, quelli più ricchi. Finora l'unica, labile traccia porta a Firenze e al biglietto vincitore del terzo premio, un milione di euro. Il tagliando fortunato è stato venduto in una tabaccheria del quartiere Novoli il cui proprietario, Roberto Farina, come da copione dice di ignorare chi, tra gli avventori del locale, possa essere stato baciato dalla fortuna. I nostri sono soprattutto clienti abituali - spiega Farina - gente che abita nella zona, ma al momento non ho avuto alcun segnale che mi possa far pensare a un possibile vincitore. Ma i clienti li conosco tutti, e se tra loro c'è il vincitore me ne accorgerò». Intanto Roma continua a confermarsi come la città italiana prediletta dalla Dea bendata. Nella capitale sono infatti finiti complessivamente 21 premi tra prima (2), seconda (4) e terza categoria, per un totale di 5 milioni e 925 mila euro, poco meno di 12 miliardi. Segue Milano, con 7 premi complessivi (in tutto un milione e 660 mila euro), terza Firenze (un milione e 180 mila euro in tutto). Sorprendentemente l'ultimo posto spetta a Napoli, con tre premi di consolazione vinti in provincia.

Soldi, belle donne e battute. «Piaccia o no, la formula dello spettacolo di Panariello è gradita agli italiani, che ripagano il comico con punte di ascolto record. Il duetto Dalla-Ferilli - gongola il direttore di Raiuno Agostino Saccà - ha raggiunto quasi 14 milioni di telespettatori: mi sembra un buon auspicio per la partenza del nuovo show».

E sulle polemiche per il minor numero di biglietti venduti cerca di mettere pace lo stesso Panariello: «Sono molto felice per gli ascolti anche se «un po' dispiaciuto per la polemica degli ultimi giorni con i Monopoli di Stato. Abbiamo fatto il possibile per dare il giusto spazio al gioco. Se mai ci sarà un'altra occasione, speriamo di fare meglio».

Carlo Lania

GLI ALTRI PREMI DA 15.000 €

Serie	Numero	VENDUTO A
A	176225	Bologna
A	332100	Brugnato (Sp)
A	377278	Gualdo Tadino (Pg)
A	**469082**	**S. Vito Tagliamento (Pn)**
A	552600	Roma
A	556756	Roma
A	608117	Binasco (Mi)
A	802691	Messina
B	079507	Ostia (Roma)
B	217277	Dorono (Pv)
B	374066	Civitavecchia (Roma)
B	546579	Ferrara
B	633827	S. Zenone al Lambro (Mi)
B	632279	Castel S. Pietro (Bo)
B	660863	Modena
B	841601	Palermo
B	972165	Giulianova (Te)
C	481658	Bagno a Ripoli (Fi)
D	226348	Cosenza
D	955435	Firenze
D	054701	Cagliari
E	121796	Foggia
E	445652	Zola Predosa (Bo)
E	604634	Avezzano (Aq)
E	886255	Roma
F	009623	Bertinoro (Fo)
F	061178	Milano
F	293894	Roma
F	427167	Verona
F	431560	Brescia
F	584766	Milano
F	725265	Vallo della Lucania (Sa)
F	743511	Bolzano
F	920325	Civitavecchia (Roma)
G	177217	Varazze (Sv)
G	305287	Roma
G	644643	Bologna
G	646619	Argenta (Fe)
G	713765	Secondigliano (Na)
G	824086	Castellaro (Im)
I	327586	Bologna
I	458505	Caserta
I	665125	Parma
I	744565	Bolzano
I	808343	Modugno (Ba)
L	323603	Ferrara
L	351832	Nuoro
L	384980	Ascoli Satriano (Fg)
L	454999	Area serv. Giove (Tr)
L	523211	Termoli (Cb)
L	546167	Mestre-Venezia
L	546677	Mestre-Venezia
L	609485	S. Maria Capua Vetere (Ce)
M	368506	Rimini
M	383967	Bologna
M	489281	Roma
M	632234	Salerno
N	315780	Busto Arsizio (Va)
N	389257	Teano (Ce)
N	522279	Genova
N	547037	Modena
N	584914	Firenze
N	810039	Roma
N	992677	Cigliano (Vc)
O	060622	Bentivoglio (Bo)
O	376066	Faenza (Ra)
O	505344	Avellino
O	642871	Soave (Ve)
O	758133	Roma
O	929869	San Mango Piemonte (Sa)
P	107083	Rogliano (Cs)
P	157468	Verona
P	255499	Medicina (Bo)
P	605142	Bari
P	690411	Roma
Q	254390	Palermo
R	106695	Tortoreto (Te)
R	528001	Padova
R	580484	Milano
R	667892	Mestre-Venezia
R	745817	Bologna
R	867951	Rimini
S	474598	Roma
S	507427	Sala Consilina (Sa)
S	881374	Aosta
T	182330	Foggia
T	391618	Reggio Calabria
T	778155	Caponago (Mi)
T	846907	Roma
U	248554	Torino
U	808355	Padova
U	838949	Torre Annunziata (Na)
V	573706	Seregno (Mi)
V	688345	Bologna
V	782786	Parma
Z	124002	Lecco
Z	167371	Milano
Z	285386	Vicenza
Z	364298	Roma
Z	368719	Roma
Z	398723	Roma
Z	931832	Roma
Z	977159	Merano (Bz)

Fissato il calendario del dispiegamento delle nostre truppe: prima uno scaglione d'avanguardia, seguiranno il 12 gennaio due plotoni e infine il grosso entro il 20

Blair a sorpresa a Kabul, domani partono gli italiani

È la prima visita di un Capo di Stato. Nuovi raid Usa nelle aree tribali dove è stato ucciso un leader pachistano

ROMA Le date, adesso, sono ufficiali. L'avanguardia del contingente italiano che partecipa alla Forza multinazionale di pace partirà per Kabul tra domani e sabato. Il primo gruppo operativo, composto da una decina di uomini con compiti di capo cellula, dovrebbe lasciare l'aerobase di Pisa già il 9 gennaio. Altri due plotoni (circa 80 soldati) decolleranno invece la mattina del 12, mentre il grosso della missione che complessivamente raggiungerà le 350 unità sarà schierato in Afghanistan entro il 20 del mese.

La partecipazione italiana alla Forza di stabilizzazione e assistenza (Isaf) delle Nazioni Unite è dunque entrata nel vivo. E per salutare i militari in partenza giovedì ci sarà una speciale cerimonia. Il compito che li attende è duro. La caserma che li ospiterà a Kabul è ancora un ammasso di pietre. Va ricostruita da cima a fondo e almeno per un'altra settimana il contingente dovrà accontentarsi delle razioni «K», quelle d'emergenza. In partenza ci sono comunque i soldati del Genio del Reggimento guastatori di Cremona, esperti anche nello sminamento. Con loro un nucleo Nbc, addetto al controllo e alla bonifica di agenti chimici, batteriologici e nucleari proveniente dal 7.o Reggimento di Civitavecchia. Con compiti di protezione del Comando della Forza multinazionale partirà invece una compagnia composta da carabinieri del «Tuscania», da parà della Brigata Folgore, dal 9.o Reggimento d'assalto Col Moschin e dal Cavalleggeri Guide di Salerno.

Un giovane raccoglie i bossoli dei colpi in un ex campo di Al Qaeda: recupererà i metalli.

Sul campo, intanto, la guera continua. All'alba di ieri gli aerei statunitensi sono tornati a bombardare le zone tribali al confine tra Afghanistan e Pakistan. Il bersaglio restano i superstiti della rete terroristica di Al Qaeda in fuga, ma nel corso dei raid e contemporaneamente all'arrivo in Afghanistan di Tony Blair è rimasto ucciso anche maulana Aziz Hamad, capo del movimento islamico radicale pachistano Tnsm. La sua presenza nell'area di Khost, in una delle grotte dove sono rifugiati gli ultimi combattenti di Osama Bin Laden e dell'ex regime talebano, confermerebbe l'esistenza di una rete organica che sostiene i fuggitivi lungo le zone di frontiera tra i due Paesi. Questa, almeno, è una delle ipotesi del Pentagono, che nelle ultime 48 ore ha spedito i marines a setacciare il campo di addestramento per terroristi e il dedalo di cunicoli sotterranei di Zawar Kili, già colpiti da pesanti bombardamenti.

Khost è anche la regione dove venerdì scorso il primo militare Usa, un sergente texano dei reparti speciali Delta Force, è stato ucciso dal fuoco nemico. Il suo assassino sarebbe un 14.enne (ma i pachistani parlano di una ragazza) che, arrestato ieri, è già riuscito a evadere. Sulle prime gli Usa propendevano a ritenere che a sparare contro l'elicoterro che stava atterrando con il sottuifficiale a bordo fossero stati membri di Al Qaeda, ma ora si propende per l'ipotesi di un cecchino delle tribù locali, dove i marines, a bordo di elicooteri, si sono recati per trattare la consegna dello sparatore.

In attesa di catturare Bin Laden, che gli 007 uzbeki hanno dato ieri in Pakistan, e il mullah Omar, gli Usa cominciano intanto le operazioni per trasferire i prigionieri di guerra. Più di mille soldati, soprattutto del Genio e della Polizia militare, stanno confluendo a Cuba per trasformare la famosa base aeronavale Usa di Guantanamo in un carcere «off-shore».

Dopo aver provato a fare da paciere tra India e Pakistan, il premier britannico Toni Blair, che ieri sera con la moglie Cherie si è recato a sorpresa in Afghanistan, primo leader occidentale a visitare il Paese dopo la fine del regime talebano, ha assicurato ieri mattina da Islamabad che l'operazione Enduring Freedom ha prodotto «risultati molto rilevanti». In particolare, ha indicato l'indebolimento di Al Qaeda e l'abbattimento del regime talebano, «probabilmente il più repressivo del pianeta, esportatore di terrorismo e già spacciatore del 90% dell'eroina mondiale». Blair, che deve incontrare il premier afghano Hamid Kharzai, ha comunque riconosciuto che la vittoria non potrà essere proclamata fino a quando «tutti gli obiettivi non saranno raggiunti», a cominciare da Bin Laden e Omar.

Il premier britannico media invano Tra India e Pakistan pace lontana

ISLAMABAD La condanna del Presidente Pervez Musharraf non poteva essere più ferma: «Il Pakistan respinge il terrorismo in ogni sua forma. Continueremo a collaborare con la coalizione internazionale che lo combatte». La visita lampo del premier britannico Tony Blair ieri mattina nella capitale e ripartito in serata per Kabul, ha ottenuto progressi ma non sostanziali, come dichiarato dal premier: «La pace è ancora lontana, non sono in grado di risolvere la disputa». Islamabad intende avviare un dialogo con l'India «alla ricerca della pace e dell'armonia». E prepara nuove misure contro i movimenti estremisti che lottano per l'indipendenza del Kashmir. La crisi con l'India, scatenata dall'attacco di estremisti musulmani kashmiri suicidi contro il Parlamento federale di Nuova Delhi il 13 dicembre scorso, potrebbe essere a una svolta. La mediazione britannica è stata decisiva per scongiurare il rischio di una guerra tra i due Paesi, anche se pure ieri violenti scontri alla frontiera hanno causato la morte di cinque soldati pachistani, uno indiano e tre civili. Malgrado l'impegno di Islamabad, New Delhi esclude una trattativa diretta «fino a quando il Pakistan non cambierà atteggiamento verso il terrorismo neutralizzando due movimenti estremistici islamici e irredentisti». Il Pakistan ieri ha arrestato altri 42 militanti estremisti ma gli indiani pretendono l'arresto di 20 leader separatisti il cui elenco di nomi è stato fornito a Islamabad.

Sharon insiste con l'Ue: pressioni su Arafat per bloccare i terroristi

GAZA Il premier Ariel Sharon ha chiesto ieri all'Alto rappresentante dell'Unione europea Javier Solana e all'emissario Miguel Moratinos di moltiplicare le loro pressioni sul presidente palestinese Yasser Arafat affinchè questi sradichi il terrorismo dalle aree autonome palestinesi. La richiesta, inoltrata da Tel Aviv anche al premier spagnolo Aznar, è stata formulata all'indomani delle accuse rivolte da Sharon ad Arafat di aver cercato di far arrivare nei Territóri ingenti quantità d'armi iraniane sulla nave intercettata dalle forze speciali ebraiche.

La smentita totale dell'Autorità nazionale palestinese, che da tre settimane sta esercitando a sua volta forti pressioni sui gruppi radicali per costringerli a rispettare il cessate il fuoco, non si è fatta attendere: «Siamo sorpresi, e di certo non siamo coinvolti nella vicenda; Arafat ha istituito una commissione d'inchiesta». Ma nel clima avvelenato suscitato dall'episodio sono falliti i tentativi compiuti da più parti di convincere Israele ad autorizzare il presidente palestinese a raggiungere Betlemme per partecipare al Natale dei cristiani ortodossi. Nella Chiesa della Natività, accanto al seggio del Patriarca Ireneo I, il suo posto è rimasto vuoto.

LONDRA: NO AI RAID IN SOMALIA

NAIROBI Il governo di Londra esclude un proprio intervento militare in Somalia nell'ambito della lotta internazionale contro il terrorismo. L'ha affermato ieri a Nairobi, incontrando alcuni giornalisti, il viceministro britannico responsabile per gli affari africani Valerie Amos. «So - ha dichiarato - che in tal senso ci sono state molte speculazioni giornalistiche, ma voglio che sia ben chiaro che non abbiamo alcuna intenzione di andare in Somalia, e lo abbiamo detto agli alleati con estrema chiarezza».

Poche ore dopo la decisione di abolire la parità col dollaro, l'organismo internazionale dà l'appoggio al governo argentino

Duhalde svaluta il peso, arriva in aiuto il Fmi

Il direttore del Fondo monetario: «Ai problemi sociali deve pensare il Paese»

NEW YORK In Argentina interviene il Fondo monetario internazionale che dà il suo appoggio al governo di Buenos Aires appena poche ore dopo l'annuncio della svalutazione del peso. «Stiamo già lavorando con il nuovo governo - ha detto ieri Horst Koehler, direttore del Fmi -: ora quello di cui l'Argentina ha bisogno è di crescere economicamente e crescita significa risparmiare, investire e mettere a punto il sistema bancario».

Ma l'alto funzionario del Fondo monetario, parlando da Basilea, ha messo in rilievo come una soluzione a lungo termine dei problemi economici argentini stia nel trovare il giusto equilibrio fra diversi fattori, compresi i problemi sociali che si sono venuti a creare negli ultimi quattro anni con l'economia in picchiata.

«Sarà doloroso» ha proseguito Koehler, sostenendo che senza dolore l'Argentina non riuscirà a sollevarsi da una crisi di cui lei sola è responsabile.

Impegno ad aiutare anche da parte dell'Unione europea che tuttavia per il momento non è scesa nei dettagli. Rodrigo Rato, ministro delle Finanze dell'Ue, si è limitato a dire che l'Unione europea «avrà da svolgere un ruolo positivo», e ha aggiunto che il tutto dipende da «molte delle decisioni, alcune delle quali assai difficili» che l'Argentina dovrà prendere. E ha messo in rilievo che uno degli aspetti essenziali sarà che il governo di Buenos Aires si guadagni la fiducia delle istituzioni internazionali.

Prima scelta difficile del nuovo governo di Eduardo Duhalde è stata quella di slegare il valore del peso da quello del dollaro, che a partire da ieri ha perduto un terzo del suo valore rispetto alla moneta statunitense. Ora il cambio ufficiale è di 1,4 pesos per dollaro, anziché il tradizionale cambio uno a uno rimasto in vigore per quasi 10 anni. Ma il ministro delle Finanze Remes Lenicov ha annunciato che l'Argentina adotterà due cambi, uno per le importazioni e le esportazioni, e un altro parallelo per le transazioni quotidiane in dollari, compresi, per esempio, gli acquisti immobiliari che sono fatti tutti in moneta Usa.

Questo cambio quotidiano sarà fissato dalle normali fluttuazioni del mercato. Questa misura si è resa necessaria per dare maggiore elasticità all'economia e creare i presupposti per la crescita. Il timore era che la svalutazione del peso portasse a un'impennata dei prezzi, ma per lo più questo non è avvenuto poiché circola talmente poco denaro che i negozianti e fornitori in Argentina non hanno convenienza ad alzare i prezzi. «Ci appelliamo all'industria e al commercio affinché i prezzi non vengano aumentati» ha detto ieri Jorge Capitanich, capo del gabinetto di Eduardo Duhalde. Nelle prossime settimane potrebbe ripetersi quello che avvenne nel 1989, quando la valuta argentina di allora, l'austral, fu svalutata. Scattò un processo d'inflazione e aumento di prezzi che marcò per lungo tempo l'economia argentina.

Un altro timore è l'effetto della svalutazione sugli investitori esteri. La perdita di valore del peso infatti significherà grosse perdite per le industrie che fanno affari in Argentina, come per esempio banche, gruppi per le telecomunicazioni e società petrolifere.

Andrea Visconti

Buenos Aires: la spesa dopo la svalutazione del peso

Anche l'Ue promette sostegni. La decisione di politica monetaria ha fatto perdere al peso un terzo del valore, ma non ha provocato caos

DAL MONDO

Cicciolina torna in politica e si candida in Ungheria

Ilona Staller

BUDAPEST Ilona Staller, l'ex pornostar più nota come Cicciolina, ha annunciato ieri al giornale ungherese «Magyar Nemzet» che si presenterà alle elezioni nazionali del prossimo aprile come candidata indipendente. Il giornale ricorda che Cicciolina è già stata deputata al Parlamento italiano tra l'87 e il '92 nelle file del Partito radicale che, secondo quanto ha detto l'intervistata al giornale, «è un partito di sinistra quanto i socialisti in Ungheria». La Staller ha precisato che si presenterà nella circoscrizione di Kvbanya, quartiere popolare operaio di Budapest, dove è nata e dove viveva prima di lasciare l'Ungheria per l'Italia.

A Zagabria la consegna della massima onorificenza alla memoria dei cinque osservatori Cee abbattuti

ZAGABRIA Il Presidente croato Stipe Mesic ha conferito l'Ordine del Trifoglio ai quattro militari italiani e all'ufficiale francese osservatori della Cee nella guerra serbo-croata morti in Croazia il 7 gennaio '92 nell'elicottero abbattuto da un Mig federale jugoslavo. Le onorificenze «per meriti eccezionali» sono state consegnate ieri a Zagabria dal vicepremier Granic ai parenti del capitano Enzo Venturini, 50 anni, di marescialli Fiorenzo Ramacci, 33, Silvano Natale, 38, e Marco Matta, 28, e del capitano di corvetta Jean Loup Eychenne, 40.

Austria, la Corte costituzionale dà torto a Haider: cartelli bilingui anche dove gli sloveni sono il 10%

VIENNA La Corte costituzionale dell'Austria ha dato torto al governatore della Carinzia, Joerg Haider, che non voleva porre cartelli stradali bilingui nelle aree dove la minoranza slovena è del 10% anzichè, come da lui proposto, del 25%. La Corte ha rifiutato l'apertura di un procedimento di destituzione del suo presidente Ludwig Adamovich, proposto dal leader della destra austriaca nell'ambito della polemica. Haider per risposta ha accusato la Corte di essere ormai «uno Stato nello Stato».

Spazio, un asteroide in rapido avvicinamento alla Terra

ROMA La Terra sta per vivere un incontro ravvicinato con 2001 YB5, un asteroide di 300 metri di diametro, per gli esperti «potenzialmente pericoloso», individuato all'inizio di dicembre dal Neat (Near Earth Asteroid Tracking), un centro per l'individuazione degli asteroidi sul Monte Palomar, California. Lo riferisce la Bbc on line. Si tratta di un evento raro stando ad astronomi e archeologi, che stimano la frequenza dell'impatto di un asteroide della stessa grandezza in circa uno ogni 5 mila anni. Sebbene non ci sia in questo caso alcun rischio di collisione (l'asteroide passerà a circa 500 mila chilometri dalla Terra, una volta e mezzo la distanza tra il nostro pianeta e la Luna) gli astronomi sottolineano che un evento di questa portata deve ricordarci quanti oggetti potenzialmente devastatori vaghino per lo spazio. Se colpisse il nostro pianeta l'asteroide in questione potrebbe infatti spazzare via un'intero paese.

Il piccolo s'infila tra le zampe del felino, che invece di mangiarselo lo difende. Un giorno si allontana e un leone lo divora

Leonessa adotta un cucciolo d'antilope

La leonessa col cucciolo d'antilope fotografata dai ranger.

NAIROBI La leonessa, evidentemente, si sentiva sola. E così trovandosi tra le zampe un cucciolo d'antilope africana, invece di mangiarselo l'ha adottato, anche se questi aveva una mamma che continuava a nutrirlo, risparmiata dal «gattone», che ha quindi difeso il piccolo giorno e notte dagli altri predatori, scontrandosi perfino con un leopardo. Ma alla fine spinta dalla fame (da due settimane non cacciava per badare al piccolo) si è allontanata, lasciandolo a giocare sui bordi di una pozza d'acqua. E un leone che non aspettava altro ha fatto un boccone dell'antilopina. La leonessa, scoperto il misfatto, ha ruggito come una dannata, e poi è scomparsa nel bush ad affogare il suo dolore. È successo, narrano i quotidiani keniani, nel Parco nazionale Samburo, stupenda riserva naturale nell'estremo Nord del Kenya. «Era l'ottava meraviglia del mondo - dichiarano uno dei ranger che seguivano il caso e un veterinario specializzato -, un evento rarissimo, eccezionale», afferma un veterinario specialista di animali selvaggi. La vicenda è durata due settimane, seguita quasi passo per passo dagli esperti di Samburo. È stata la piccola antilope, un pò più di due settimane fa, a intrufolarsi tra le zampe della leonessa che dormiva al sole. E lei, invece di farne un boccone come sarebbe stato normale, l'ha adottata. Ma l'ulteriore eccezionalità è che il cucciolotto non era orfano nè era abbandonato. Aveva una madre che ha continuato a nutrirlo. Ed anche qui, la leonessa invece di mangiarsela, le consentiva di avvicinarsi tranquillamente e di allattare. Tutto ciò mentre torme di felini predatori continuavano a fare la ronda, mirando al tenero bocconcino.

PIOGGE IN AUSTRALIA

SYDNEY Piogge torrenziali hanno portato sollievo ieri all'esercito di pompieri e volontari che in Australia da settimane lotta contro gli incendi nel Nuovo Galles del Sud, ma altri focolai si sono manifestati circa 300 km a Sud di Sydney costringendo gli abitanti della zona ad abbandonare le loro case ormai lambite dalle fiamme.

MIBTEL

-0,722%
22840

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,965	10,135	Marengo Svizzero	57,330	63,010
Argento (per Kg.)	165,840	176,031	Marengo Italiano	58,360	67,140
Sterlina (v.C.)	70,750	77,470	Marengo Belga	56,810	61,970
Sterlina (n.C.)	71,270	78,500	Marengo Francese	56,810	61,970
Sterlina (post.74)	71,270	77,980	Marengo Austriaco	56,290	60,940
Krugerrand	306,260	330,530	20 Marchi	70,750	77,470

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2638,19	-0,31	Londra Eurotop 100	2851,14	-0,965	Singapore Straits T.	1695,95	1,029
Dj Euro Stoxx	313,33	-1,298	Madrid Ibex 35	8177,3	-3,377	Stoccolma (aff.Gen.)	235,87	-0,405
Dj Euro Stoxx 50	3754,42	-1,728	Mosca	N.R.	0	Tokio Nikkey	10942,3	0,652
Dublino	5665,18	0,478	Nasdaq Comp (prov.)	2057,03	-0,114	Toronto Tse300 (prov)	7875,65	0,541
Francoforte Dax Xetra	5232,22	-1,627	Neuer Markt Xetra	1199,35	0,992	Vienna Atx	1129,79	-1,128
Lisbona	3779,7	-1,051	New York (prov.)	10230	-0,289	Zurigo Smi	6384,4	-0,133
Londra	5293,6	-0,567	Seul Kospi	751,48	0,503			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8905	Corona Norvegese	7,9750
Yen Giapponese	116,7200	Corona Danese	7,4389
Sterlina Inglese	0,6194	Dollaro Canadese	1,4212
Franco Svizzero	1,4719	Dollaro Australiano	1,7180
Corona Svedese	9,2110	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,547%	-0,370%	-0,392%	0,143%	0,00%
0,8905	**0,6194**	**116,7200**	**217,9977**	**7,385147**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	4,860	4,860	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,040	3,050	-0,33
A.S. Roma	3,032	3,010	0,73
Acea	7,412	7,508	-1,28
Acegas	6,725	6,773	-0,71
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2709	0,2711	-0,07
Acque Potabili	13,300	13,300	0,00
Acquedotto Nicolay	2,085	2,085	0,00
Acsm	2,355	2,329	1,12
Aedes	3,782	3,752	0,80
Aedes Rnc	3,141	3,107	1,09
Aem	2,209	2,234	-1,12
Aem Torino	1,787	1,795	-0,45
Aeroporto Firenze	13,408	13,487	-0,59
Air Dolomiti	10,598	9,863	7,45
Alitalia	1,036	1,020	1,57
Alleanza Ass	12,037	12,225	-1,54
Alleanza Ass Rnc	12,022	12,217	-1,60
Amga	1,119	1,128	-0,80
Amplifon	18,864	18,927	-0,33
Arquati	1,063	1,042	2,02
Autogrill	10,736	10,786	-0,46
Autostrada To-mi	10,879	10,886	-0,06
Autostrade	7,581	7,631	-0,66
B.Agr.Mantovana	9,755	9,911	-1,57
B.Bilbao Viz Arg	13,200	13,200	0,00
B.P.Berg. Cv	18,430	18,434	-0,02
B.P.Berg. Cv W 04	0,4081	0,4074	0,17
B.P.C.Ind.99/04 W	0,1305	0,1400	-6,79
B.P.C.Industria	10,192	10,262	-0,68
B.P.Cremona	8,304	8,492	-2,21
B.P.Intra	10,872	10,981	-0,99
B.P.Lodi	8,585	8,575	0,12
B.P.Novara	6,605	6,675	-1,05
B.P.Verona E S.Gemi	11,005	11,161	-1,40
B.Santander C.H.	9,391	9,625	-2,43
Banca Di Roma	2,350	2,355	-0,21
Banca Lombarda	9,748	9,700	0,49
Banca Profilo	2,773	2,833	-2,12
Banca Toscana	3,950	3,982	-0,80
Basicnet	1,083	1,080	0,28
Bastogi	0,1551	0,1579	-1,77
Bayer Ag	37,63	37,63	0,00
Bayerische Vita	7,189	7,295	-1,45
Bca Carige	1,923	1,930	-0,36

Titolo	€	Prec.	Var %
Bca Fideuram	9,311	9,286	0,27
Bca P.Milano	4,034	4,042	-0,20
Bca Pop Etruria	10,329	10,229	0,98
Bca Pop Spoleto	5,715	5,715	0,00
Bco Chiavari	4,199	4,348	-3,43
Bco Desio Br Rnc99	1,871	1,891	-1,06
Bco Desio E Brianza	2,667	2,698	-1,15
Bco Napoli Rnc	1,230	1,230	0,00
Bco Sardegna Rnc	8,711	8,752	-0,47
Beghelli	0,9274	0,9272	0,02
Benetton	13,822	13,357	3,48
Beni Stabili	0,5312	0,5303	0,17
Biesse	4,641	4,666	-0,54
Bim	4,644	4,696	-1,11
Bim W 00/04	0,5694	0,5693	0,02
Bipop Carire	1,853	1,875	-1,17
Bnl	2,345	2,344	0,04
Bnl Rnc	2,218	2,237	-0,85
Boero Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon.Ferraresi	9,473	9,850	-3,83
Bonaparte	0,8225	0,8329	-1,25
Bonaparte Rnc	0,8980	0,9193	-2,32
Brembo	8,541	8,757	-2,47
Brioschi	0,1928	0,1955	-1,38
Brioschi Fin. 2006	0,0450	0,0454	-0,88
Bulgari	9,420	9,403	0,18
Buzzi Unicem	7,480	7,471	0,12
Buzzi Unicem Rnc	5,967	5,967	0,00
C.M.I.	1,410	1,410	0,00
Calp	2,594	2,555	1,53
Caltagirone	4,501	4,520	-0,42
Caltagirone Editore	6,861	6,917	-0,81
Caltagirone Rnc	4,300	4,300	0,00
Camfin	3,800	3,800	0,00
Campari	26,37	26,54	-0,64
Carraro	1,330	1,344	-1,04
Cassa Risp Firenze	1,155	1,159	-0,35
Cattolica Ass	24,04	24,11	-0,29
Cembre	2,400	2,400	0,00
Cementir	2,477	2,421	2,31
Centenari & Zinelli	1,580	1,620	-2,47
Centrale Latte To	2,575	2,591	-0,62
Ceramiche Ricchetti	0,5043	0,5138	-1,85
Cir	0,9616	0,9738	-1,25
Cirio Finanziaria	0,3360	0,3369	-0,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Class Editori	3,886	3,858	0,73
Coats Cucirini	1,074	1,074	0,00
Cofide	0,5024	0,5030	-0,12
Cofide Rnc	0,4949	0,4945	0,08
Cred.Bergamasco	14,388	14,154	1,65
Cred.Valtellinese	8,980	8,944	0,40
Credito Artigiano	3,623	3,587	1,00
Credito Emiliano	5,770	5,760	0,17
Cremonini	1,670	1,643	1,64
Crespi	1,150	1,141	0,79
Csp International	2,783	2,806	-0,82
Dalmine	0,2110	0,2115	-0,24
Danieli	3,016	3,050	-1,11
Danieli 98/03 W	0,1647	0,1520	8,36
Danieli Rnc	1,767	1,771	-0,23
De Longhi	3,372	3,394	-0,65
Ducati Motor Hold	1,801	1,808	-0,39
Edison	8,345	8,364	-0,23
Emak	2,367	2,331	1,54
Enel	6,186	6,270	-1,34
Eni	13,993	14,073	-0,57
Erg	3,964	4,011	-1,17
Ericsson	27,35	27,71	-1,30
Esaote	3,396	3,372	0,71
Ferretti	3,662	3,705	-1,16
Fiat	18,428	18,406	0,12
Fiat Priv.	12,437	12,552	-0,92
Fiat Rnc	11,784	11,781	0,03
Filatura Di Pollone	1,182	1,182	0,00
Fin. Part W	0,0935	0,0951	-1,68
Fin.Part.	1,012	1,029	-1,65
Finarte C.Aste	2,171	2,180	-0,41
Fincasa 44	0,3778	0,3780	-0,05
Finmeccanica	1,035	1,045	-0,96
Fondiaria Ass	5,672	5,830	-2,71
Fondiaria Ass Rnc	4,813	4,807	0,12
Gabetti Holding	2,048	2,069	-1,02
Garboli-conicos	0,8140	0,8140	0,00
Gefran	4,306	4,274	0,75
Gemina	0,7174	0,7170	0,06
Gemina Rnc	1,351	1,351	0,00
Generali Ass	30,84	31,11	-0,87
Gewiss	3,631	3,598	0,92
Giacomelli Spor Gro	2,000	1,988	0,60
Gildemeister	4,097	4,097	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Gim	0,8469	0,8523	-0,63
Gim Rnc	1,207	1,207	0,00
Gr.L'espresso	3,537	3,568	-0,87
Grandi Navi Veloci	2,224	2,236	-0,54
Grandi Viaggi	0,6193	0,6039	2,55
Granitifiandre	6,993	6,973	0,29
Gruppo Coin	9,040	9,250	-2,27
Hdp	3,469	3,469	0,00
Hdp Rnc	2,142	2,141	0,05
I Viaggi Ventaglio	1,907	1,858	2,64
Idra Presse	2,295	2,295	0,00
Ifi Priv	25,28	24,78	2,02
Ifil	5,282	5,316	-0,64
Ifil Rnc	4,049	4,064	-0,37
Ima	8,467	8,578	-1,29
Imm. Lombarda 99/03 W	0,0160	0,0164	-2,44
Immobiliare Lombard	0,1393	0,1381	0,87
Immsi	0,7180	0,7157	0,32
Impregilo	0,6030	0,5908	2,07
Impregilo 2001 W	0,1061	0,0887	19,62
Impregilo Rnc	0,6200	0,6150	0,81
Intek	0,4428	0,4428	0,00
Intek Rnc	0,4330	0,4330	0,00
Interbanca	15,001	15,020	-0,13
Interpump Group	4,209	4,210	-0,02
Intesa-bci W Put 02	3,764	3,772	-0,21
Intesabci	2,737	2,729	0,29
Intesabci Rnc	1,973	1,979	-0,30
Intesabci W 02	0,3705	0,3743	-1,02
Intesabci W Rnc 02	0,2975	0,3009	-1,13
Inv Immobil Lomb	3,247	3,236	0,34
Ipi	3,659	3,633	0,72
Irce	2,745	2,743	0,07
It Holding	3,422	3,462	-1,16
Italcementi	8,888	8,838	0,57
Italcementi Rnc	4,332	4,319	0,30
Italdesign Giugiaro	3,853	3,884	-0,80
Italgas	10,828	10,640	1,77
Italmobiliare	34,25	34,02	0,68
Italmobiliare Rnc	18,759	18,711	0,26
Jolly Hotel	5,057	5,041	0,32
Jolly Hotel Rnc	5,900	5,900	0,00
Juventus F.C.	3,584	3,620	-0,99
La Doria	2,203	2,206	-0,14
La Gaiana	1,259	1,259	0,00
Lavorwash	4,115	4,017	2,44

Titolo	€	Prec.	Var %
Linificio	1,415	1,440	-1,74
Linificio Rnc	1,143	1,143	0,00
Locat	0,7243	0,7196	0,65
Lottomatica	6,559	6,556	0,05
Luxottica Group	18,224	18,320	-0,52
Maffei	1,280	1,280	0,00
Manuli Rubber	0,9328	0,9583	-2,66
Marangoni	2,730	2,670	2,25
Marcolin	1,321	1,340	-1,42
Mariella Burani Fg	7,314	7,268	0,63
Marzotto	9,056	9,007	0,54
Marzotto Risp	8,708	8,650	0,67
Marzotto Rnc	7,816	7,695	1,57
Mediaset	8,562	8,564	-0,02
Mediobanca	12,482	12,486	-0,03
Mediolanum	10,614	10,612	0,02
Meliorbanca	4,937	4,969	-0,64
Merloni	5,946	5,987	-0,68
Merloni Rnc	4,222	4,222	0,00
Milano Ass	3,414	3,451	-1,07
Milano Ass Rnc	3,138	3,144	-0,19
Milano Ass W 2002	0,1596	0,1583	0,82
Mirato	4,169	4,189	-0,48
Mittel	3,238	3,246	-0,25
Mondadori	7,332	7,268	0,88
Mondadori Rnc	9,369	9,369	0,00
Monrif	0,8758	0,8811	-0,60
Monte Paschi Siena	2,792	2,775	0,61
Montedison	2,713	2,676	1,38
Montedison Rnc	2,050	2,055	-0,24
Montefibre	0,5810	0,5813	-0,05
Montefibre Rnc	0,6450	0,6210	3,86
Nav.Montanari	1,161	1,176	-1,28
Necchi	0,2218	0,2226	-0,36
Necchi 00-05	0,1560	0,1560	0,00
Necchi Rnc	1,300	1,300	0,00
Negri Bossi	2,836	2,829	0,25
Olcese	0,4517	0,4500	0,38
Olidata	2,739	2,783	-1,58
Oliv Ex Tec 04 W	0,2441	0,2445	-0,16
Olivetti	1,479	1,483	-0,27
Olivetti 02 W	1,014	1,027	-1,27
Olivetti 2002 W	0,1628	0,1645	-1,03
Pagnossin	3,024	3,032	-0,26
Parmalat	3,080	3,060	0,65
Parmalat W 2003	0,8751	0,8664	1,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Perlier	0,2000	0,2000	0,00
Permasteelisa	16,564	16,237	2,01
Pininfarina	18,415	18,831	-2,21
Pininfarina Rnc	18,590	18,020	3,16
Pirelli & C.	2,948	2,863	2,97
Pirelli & C. Rnc	2,615	2,554	2,39
Pirelli Spa	2,091	2,059	1,55
Pirelli Spa Rnc	1,863	1,863	0,00
Poligrafici	1,076	1,095	-1,74
Premafin	1,468	1,495	-1,81
Premuda	1,136	1,136	0,00
Premuda Rnc	1,600	1,605	-0,31
Ras	12,776	12,964	-1,45
Ras Rnc	10,888	10,903	-0,14
Ratti	0,7568	0,7743	-2,26
Recordati	23,23	22,75	2,11
Reno De Medici	1,491	1,462	1,98
Reno De Medici Rcv	1,421	1,396	1,79
Richard Ginori 1735	1,457	1,455	0,14
Rinascente	3,906	3,909	-0,08
Rinascente Priv	3,930	3,930	0,00
Rinascente Rnc	3,319	3,323	-0,12
Risanamento Napoli	2,270	2,216	2,44
Roland Europe	0,9060	0,9250	-2,05
Rolo Banca 1473	17,495	17,503	-0,05
Roncadin	0,6914	0,6990	-1,09
Rotondi Evolution	2,400	2,400	0,00
S.S.Lazio	1,762	1,753	0,51
Sabaf	12,739	12,818	-0,62
Sadi	2,717	2,717	0,00
Saeco Group	2,704	2,698	0,22
Saes Getters	12,683	12,512	1,37
Saes Getters Rnc	8,501	8,363	1,65
Sai	14,479	14,455	0,17
Sai Rnc	7,952	7,961	-0,11
Saiag	3,821	3,833	-0,31
Saiag Rnc	2,612	2,659	-1,77
Saipem	5,769	5,748	0,37
Saipem Rcv	5,865	5,831	0,58
San Paolo Imi	11,961	12,160	-1,64
Savino Del Bene	2,205	2,196	0,41
Schiapparelli 1824	0,1524	0,1477	3,18
Seat Pag Gialle Rnc	0,6759	0,6834	-1,10
Seat Pagine Gialle	0,9246	0,9423	-1,88
Sirti	0,9685	0,9799	-1,16
Smi	0,5071	0,5063	0,16

Titolo	€	Prec.	Var %
Smi Metalli Rnc	0,5259	0,5265	-0,11
Smurfit Sisa	0,6375	0,6375	0,00
Snai	4,883	4,971	-1,77
Snam Rete Gas	2,922	2,924	-0,07
Snia	1,536	1,529	0,46
Snia Rcv	1,496	1,517	-1,38
Snia Rnc	1,431	1,402	2,07
Sogefi	2,048	2,040	0,39
Sol	1,843	1,836	0,38
Sopaf	0,3119	0,3127	-0,26
Sopaf Rnc	0,2336	0,2420	-3,47
Stayer	0,4490	0,4490	0,00
Stefanel	2,100	2,104	-0,19
Stefanel Rnc	2,835	2,970	-4,55
Stmicroelectronics	38,87	39,10	-0,59
T.I.M.	6,383	6,421	-0,59
T.I.M. Rnc	4,345	4,386	-0,93
Targetti Sankey	2,880	2,900	-0,69
Telecom Italia	9,803	9,826	-0,23
Telecom Italia Rnc	5,993	6,057	-1,06
Terme Acqui	0,3235	0,3318	-2,50
Terme Acqui Rnc	0,2301	0,2324	-0,99
Tod's Group	46,15	46,25	-0,22
Trevi Finanz Indust	1,812	1,818	-0,33
Unicredito	4,520	4,512	0,18
Unicredito Rnc	3,699	3,673	0,71
Unimed	1,440	1,440	0,00
Unipol	3,861	3,863	-0,05
Unipol 2005	0,1500	0,1500	0,00
Unipol Priv	1,666	1,676	-0,60
Unipol Priv 2005	0,1072	0,1067	0,47
Vemer Siber Gr	1,323	1,350	-2,00
Vianini Industria	2,332	2,332	0,00
Vianini Lavori	4,475	4,530	-1,21
Vittoria Ass.	4,211	4,149	1,49
Volkswagen	52,41	53,04	-1,19
Zignago	11,787	11,846	-0,50
Zucchi	4,400	4,400	0,00
Zucchi Rnc	4,490	4,240	5,90

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	30,40	31,23	-2,66
Aisoftware	8,677	8,770	-1,06
Algol	7,382	7,459	-1,03
Art'e'	29,78	29,65	0,44
Bb Biotech	82,06	82,35	-0,35
Biosearch Italia	16,575	16,683	-0,65
Cad It	25,55	25,60	-0,20
Cairo Communication	28,63	28,65	-0,07
Cdb Web Tech Invest	3,794	3,829	-0,91
Cdc	11,955	11,887	0,57
Chl	7,646	7,746	-1,29
Cto	11,113	11,093	0,18
Dada	11,746	11,836	-0,76
Datalogic	11,940	12,062	-1,01
Datamat	8,332	8,340	-0,10
Data Service	54,00	54,19	-0,35
Digital Bros	6,776	6,791	-0,22
Dmail.It	9,860	9,836	0,24
E.Biscom	52,10	52,66	-1,06
Eplanet	1,768	1,821	-2,91
Eplanet 1 02 W	0,5230	0,5371	-2,63
Eplanet 2 03 W	0,4129	0,4317	-4,35
Eplanet 3 04 W	0,4335	0,4414	-1,79
El.En.	11,598	11,689	-0,78
Engineering	30,97	31,06	-0,29
Esprinet	12,881	13,073	-1,47
Euphon	22,07	22,04	0,14
Fidia	10,409	10,678	-2,52
Finmatica	19,550	19,805	-1,29
Freedomland Itn	11,813	11,877	-0,54
Gandalf	18,325	18,290	0,19
Inferentia Dnm	19,200	19,205	-0,03
I.Net	88,27	88,66	-0,44
It Way	11,958	12,226	-2,19
Mondo Tv	34,31	34,02	0,85
Novuspharma	33,52	33,69	-0,50
On Banca	31,73	31,77	-0,13
Opengate Group	18,039	17,937	0,57
Pcu Italia	6,928	6,880	0,70
Pol San Faustino	42,15	42,36	-0,50
Prima Industrie	12,910	13,048	-1,06
Reply	18,014	18,006	0,04
Tas	42,24	41,84	0,96
Tc Sistema	25,57	25,57	0,00
Tecnodiffusione Ita	27,44	27,51	-0,25
Tecnodiffusione 00-04	1,934	1,909	1,31
Tiscali	10,559	10,775	-2,00
Txt E-solutions	40,29	40,16	0,32
Vitaminic	21,42	21,71	-1,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	8,501	-0,5
Albomo Re	7,907	0,04
Apulia Az.	11,499	-0,27
Arca Azioni It.	20,475	-0,29
Artigianc Az It.	4,689	-0,17
Aureo Previdenza	19,556	-0,2
Azimut Crescita It	23,384	-0,3
Bim Az. It	7,117	-0,15
Bipielle Fon It.	23,511	-0,22
Bipielle Fon Sm Cap	11,875	-0,02
Bipiemme It.	14,950	-0,21
Bn Azioni It.	12,430	-0,27
Bpb Tiziano	16,187	-0,3
Bpvi Az. It.	4,547	-0,22
Capitalgest It.	17,814	-0,3
Centrale It.	14,558	-0,32
Cisalpino Indice	14,193	-0,31
Credit Suisse Az It.	12,496	-0,23
Ducato Az. It	13,694	-0,3
Effe Az It.	6,522	-0,34
Epta Azioni It.	12,435	-0,3
Epta Mid Cap It.	3,819	0,13
Euroconsult Zecchino	11,436	-0,26
Eurom Azioni It	22,322	-0,34
F&f Gestione It.	21,241	-0,42
F&f Lagest It.	4,068	-0,34
F&f Select It.	12,642	-0,43
Fondersel It.	18,725	-0,2
Fondersel P.M.I.	12,629	-0,12
Fonditalia Eq It.	11,129	0,56
Gepocapital	17,132	-0,22
Gestielle It.	15,379	-0,02
Gestifondi Az It	14,219	-0,29
Gestnord Piazza Affari	10,913	-0,28
Grifoglobal	12,463	0,06
Iis Trading Az. It.	4,955	-0,44
Imi It.	20,472	-0,31
Ing Az.	22,518	-0,31
Interf Eq It.	8,625	0,55
Investire Az.	19,715	-0,32
Italf It.N Eq Cat A	89,760	-
Italy Stock Manag	13,347	-0,28
Leonardo Az It	8,497	-0,26
Leonardo Small Caps	8,272	-0,17
Mida Az.	19,932	-0,34
Nextra Az It. Din	17,653	-0,28
Nextra Az Pmi It.	4,062	-0,05
Nextra Azioni It	12,455	-0,29
Nextra It. Index	4,352	-0,41
Nextra Piazza Affari	9,468	-0,33
Oasi Az It.	11,834	-0,42
Oasi Crescita Az	15,067	-0,34
Oasi It N Eq Risk	17,679	-0,35
Oltremare Az	12,954	-0,3
Optima Az.	5,698	-0,19
Optima Small Cap It	5,082	0,08
Padano Indice It	11,674	-0,32
Prime Capital	49,016	-0,14
Prime It	18,123	-0,13
Quadrifoglio Az It	6,079	-0,34
Ras Capital	21,754	-0,29
Ras Piazza Affari	8,996	-0,3
Risparmio It Crescita	15,958	-0,18
Roloitaly	11,905	-0,38
Romagest Az It.	30,113	-0,31
Romagest Sel Az Ita	4,088	-0,29
Romagest Sm Cap Ita	3,850	0,1
Rominvest It Eq Index	12,875	-0,35
Sai It.	18,558	-
Sanpaolo Az It.	28,347	-0,31
Sanpaolo Opp It	4,432	-0,25
Symphonia C Az It.	11,588	-0,28
Unicredit Az It Cl A	16,816	-0,37
Unicredit Az It Cl B	16,814	-0,38
Unicredit Crescita Cl A	13,615	-0,42
Unicredit Crescita Cl B	13,614	-0,43
Zenit Az.	11,180	-0,23
Zeta Az.	19,250	-0,14
AZ. AREA EURO		
Alpi Az.	9,704	-0,66
Alto Az.	15,500	-0,3
Aureo E.M.U.	12,073	-0,32
Bipielle Fon Az	11,778	-0,13
Bipielle Fon Medit	14,523	-0,11
Bsi Az Euro	5,372	-0,24
Cisalpino Az.	14,827	0,03
Cisalpino Euro Value	5,773	-0,16
Epsilon Qequity	4,290	-0,05
Eurom Euro Eq Fund	4,074	-0,1
Fonditalia Eq Europe	10,922	0,07
Fonditalia Euro Cyclic	9,129	0,72
Fonditalia Euro Defen	9,366	-0,57
Fonditalia Euro Fin	8,595	-0,31
Interf Eq Europe	7,348	0,07
Leonardo Eurostoxx	5,275	-0,28
Mida Az. Euro	5,531	0,02
Nextra Az Euro Din	13,897	-0,05
Nextra Europa Index	4,530	-0,57
Oasi Az Euro	4,602	-0,22
Prime Euro Innovation	2,861	0,67
Prime Lipper Europe	255,830	1,49
Rominvest French Index	702,672	0,07
Rominvest German Index	552,130	0,38
Sanpaolo Euro	17,608	-0,19
Symphonia C Az Area E	5,367	0,45
Symphonia C Az N.Vi Mkt	5,419	0,07
Unicredit Az Mk Eu Cl A	9,484	-0,18
Unicredit Az Mk Eu Cl B	9,483	-0,19
Zenit Eurostoxx 50	5,565	-0,3
AZ. EUROPA		
Anima Europa	4,492	0,54
Arca Azioni Europa	11,037	0,15
Artigianc Euroazioni	3,904	0,21
Astese Euroazioni	5,928	0,03
Azimut Europa	14,341	-0,14
Bipielle Hend Conv Eur	3,998	1,99
Bipielle Hend Europa	7,387	0,53
Bipiemme Europa	13,910	0,19
Bipiemme Iniz Europa	4,706	0,38
Bn Azioni Europa	8,650	0,14
Bpvi Az. Europa	4,498	0,16
Capitalgest Europa	7,330	0,15
Centrale Europa	21,628	0,27
Consultinvest Az.	9,380	0,21
Ducato Az Europa	9,667	0,56
Ducato Nuovi Mercati	1,802	0,56
Effe Az Europa	3,421	-
Epta Selez Europa	5,724	0,74
Euroconsult Corona	6,110	0,18
Eurom Europe Eq	17,190	0,13
Europa 2000	18,261	0,13
F&f Lagest Az Europa	23,935	0,21
F&f Potenziale Europa	6,946	0,33
F&f Select Europa	19,764	0,21
F&f Top 50 Europa	4,062	0,12
Fondersel Europa	13,931	0,4
Fonditalia Eq Britain	9,690	0,6
Geo Eur An Equity	4,079	-
Gepoeuropa	4,635	0,02
Gestielle Europa	13,249	0,24
Gestnord Europa	9,935	-0,38
Gestnord New Market	6,488	0,84
Grifoeurope Stock	5,069	1,52
Iis Trading Az. Europa	5,186	0,33
Imi Europe	19,706	0,17
Ing Europa	19,919	0,23

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2002 3%	99,960	99,960
BTP 1.3.2002 6,25%	100,400	100,400
BTP 15.4.2002 3%	99,940	99,960
BTP 1.5.2002 12%	102,250	102,270
BTP 15.5.2002 6,25%	101,020	101,030
BTP 15.6.2002 3%	99,890	99,920
BTP 1.9.2002 12%	105,020	105,070
BTP 1.9.2002 3,75%	100,300	100,300
BTP 15.9.2002 5,75%	101,620	101,670
BTP 1.1.2003 12%	107,890	107,960
BTP 15.1.2003 4,5%	101,140	101,200
BTP 15.2.2003 5%	101,690	101,760
BTP 1.3.2003 11,5%	108,590	108,670
BTP 4.2003 4,75%	101,590	101,650
BTP 1.5.2003 4,75%	101,560	101,630
BTP 1.6.2003 5%	102,000	102,080
BTP 1.6.2003 11%	109,790	109,880
BTP 15.7.2003 4,5%	101,350	101,420
BTP 1.8.2003 10%	109,540	109,600
BTP 1.10.2003 4%	100,600	100,670
BTP 1.10.2003 9%	108,770	108,840
BTP 15.10.2003 5,25%	102,620	102,700
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	108,850	108,950
BTP 1.2.2004 3,25%	98,930	99,020
BTP 15.2.2004 5%	102,320	102,470
BTP 15.3.2004 4,5%	101,370	101,450
BTP 1.4.2004 8,5%	109,640	109,770
BTP 15.4.2004 3,25%	98,740	98,890
BTP 1.7.2004 4,5%	101,340	101,470
BTP 15.7.2004 4%	100,220	100,370
BTP 1.8.2004 8,5%	110,530	110,620
BTP 1.10.2004 4%	99,990	100,100
BTP 1.1.2005 9,5%	114,580	114,580
BTP 1.4.2005 10,5%	118,540	118,640
BTP 1.7.2005 4,75%	101,600	101,610
BTP 1.9.2005 10,5%	120,540	120,560
BTP 15.12.2005 5,25%	103,110	103,150
BTP 1.2.2006 9,5%	118,580	118,670
BTP 15.3.2006 4,75%	101,230	101,270
BTP 1.7.2006 8,75%	116,950	117,050
BTP 1.11.2006 7,75%	113,580	113,450
BTP 1.2.2007 6,75%	109,490	109,540
BTP 1.3.2007 4,50%	99,540	99,690
BTP 1.7.2007 6,75%	109,950	109,950
BTP 1.11.2007 6%	106,580	106,580
BTP 1.5.2008 5%	101,230	101,310
BTP 1.5.2009 4,5%	97,480	97,500
BTP 1.11.2009 4,25%	95,380	95,450
BTP 1.11.2010 5,5%	103,050	103,100
BTP 1.8.2011 5,25%	101,100	101,200
BTP 1.2.2012 5%	99,020	99,110
BTP 1.11.2023 9%	144,050	144,090
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	122,720	122,660
BTP 1.11.2027 6,5%	112,750	112,720
BTP 1.11.2029 5,25%	96,000	96,000
BTP 1.5.2031 6%	106,680	106,620
CCT 1.2.2002 IND	99,930	99,940
CCT 1.4.2002 IND	100,000	100,010
CCT 1.6.2002 IND	100,110	100,120
CCT 1.8.2002 IND	100,310	100,330
CCT 1.10.2002 IND	100,380	100,380
CCT 1.11.2002 IND	100,430	100,440
CCT 1.12.2002 IND	100,460	100,460
CCT 1.1.2003 IND	100,550	100,570
CCT 1.2.2003 IND	100,610	100,640
CCT 1.4.2003 IND	100,670	100,670
CCT 1.5.2003 IND	100,720	100,750
CCT 1.7.2003 IND	100,790	100,800
CCT 1.9.2003 IND	101,010	101,010
CCT 1.11.2003 IND	100,460	100,500
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,470	100,480
CCT 1.3.2004 IND	100,510	100,520
CCT 1.5.2004 IND	100,560	100,570
CCT 1.9.2004 IND	100,590	100,610
CCT 1.5.2005	100,630	100,630
CCT 1.7.2005	100,860	100,850
CCT 1.10.2005 IND	100,670	100,690
CCT 1.1.2006 IND	105,650	104,090
CCT 1.1.2006 2 IND	102,100	102,000
CCT 1.3.2006 IND	100,660	100,670
CCT 1.12.2006	100,550	100,560
CCT 1.2007 CR IMP	102,140	102,050
CCT 1.7.2007	101,100	101,000
CCT 1.8.2007 IND.	100,600	100,600
CCT 4.2008	100,610	100,620
CCT 1.9.2008	100,670	100,680
CCT 1.7.2009	100,490	100,500
CTZ 15.3.2002 24M	99,427	99,427
CTZ 15.7.2002 24M	98,390	98,382
CTZ 31.12.2002	96,880	96,900
CTZ 31.03.2003	96,039	95,990
CTZ 16.06.2003	95,169	95,169
CTZ 15.09.2003	94,108	94,133
CTZ 31.12.2003	92,900	92,923

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,8	0,04
B.P.Intra 03 3%	105,35	0,00
B.P.Intra 06 3%	101,194	0,26
B.P.Berg. 04 Tv	124,275	-0,47
B.P.Lodi 10 4,75%	97,0468	-0,44
B.P.Lodi 03 4,375%	101,15	-0,12
B.P.E.Rom. 05 4%	106,747	-0,31
B.P.E.Rom. 02 6,5%	187,7	0,37
Bipop Carire 03 7%	370,1	0,00
B.P.Milano 08	96,7842	-0,68
B.P.Novara 06 1,5%	126,213	-1,25
B.P.Verona 05 2,125%	93,2118	-0,23
Cr.Valtel.04 2%	112,031	0,27
Cred.Artig 04 Tv	133,587	3,02
Interbanca 11 2,50%	100,2	0,00
Intesabci 03 Tv	140,2	-4,98
Intesabci Rnc 03 Tv	157,8	-4,94
Mb Sai Rnc 02 6%	104,452	0,74
Olivetti 02	284,979	3,89
Olivetti 04 1.5%	100,175	0,87
Olivetti 10 1.5%	150,043	0,06
Pirelli 03 2,5%	123,932	1,68
Vittoria -16cv Fix/F	107,359	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	19,120	19,300
B.C.P.Siracusa	19,900	19,900
B.P.Emilia Romagna	31,48	31,40
B.P.Luino/Varese	5,400	5,500
B.P.Sondrio	10,950	10,900
Bca Pop Adriatico	8,500	8,400
Borgosesia	3,800	3,600
Borgosesia Rnc	2,190	2,260
Elios Holding	2,007	2,058
Ferrovie Nord Mi	1,406	1,414
Ifis	11,866	11,800
Sicc	0,7500	0,7500

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Salve per miracolo due ricercatrici del ministero degli Interni croato che avevano effettuato una serie di analisi

Dialisi, due vittime del gas-killer

La sostanza era contenuta nei filtri che hanno provocato 6 morti a Pola e 2 a Fiume

ZAGABRIA Il gas «killer» ha fatto altre due vittime, salve per miracolo. Si tratta del perfluoroiso-butilene, rinvenuto dai tecnici sanitari croati nelle membrane dializzatrici prodotte dall' industria farmaceutica statunitense «Baxter International». Come si ricorderà gli apparecchi per emodialisi, per ammissione della stessa ditta americana, sarebbero all'origine della strage di pazienti in Croazia.

Vittime del gas sono due ricercatrici del laboratorio chimico del ministero croato degli Interni, dove nei mesi scorsi sono stati effettuati i test sui filtri difettosi, venute a contatto con la sostanza. E si è sfiorata la tragedia.

«Abbiamo isolato il perfluoroisobutilene delle membrane impiegate nei dializzatori della Baxter nel modo più drammatico» racconta il dottor Franjo Plavsic, direttore dell'Istituto Tossicologico e Farmacologico croato. «Due ingegneri del ministero hanno rischiato di morire - continua -. Dopo aver respirato il gas hanno avvertito giramenti di testa e aritmia cardiaca. Se la caveranno, ma lo spavento è stato grande». Gli esperti croati spiegano che la sostanza individuata nelle apparecchiature per emodialisi della società americana è un potente gas nervino usato per scopi bellici, altamente tossico e incolore. Non viene bloccato neppure dalle maschere antigas.

Riguardo ai risarcimenti il governo deve ancora decidere se far causa alla ditta americana a nome dello Stato croato

Secondo lo studio steso dai periti del ministero degli Interni, ora nelle mani della Procura della Repubblica, i cui risultati non sono ancora di dominio pubblico, non vi sono più dubbi: il solo responsabile della morte dei 23 pazienti, avvenuta in otto ospedali della Croazia dall'8 al 13 ottobre dell' anno scorso (sei decessi a Pola e due a Fiume), è il colosso farmaceutico Baxter. La ditta americana dichiara però di essere all'oscuro circa la presenza del gas tossico nei dializzatori di sua produzione.

Sul fronte del risarcimento, il ministro croato della Sanità, Andro Vlahusic, ricorda che il governo ha dato incarico ai propri consulenti giuridici affinchè assistano i familiari delle vittime. «Se dovesse trovare conferma, la presenza del gas nei dializzatori analizzati sarà una prova importante per i giudici» ha dichiarato il ministro al quotidiano zagabrese Vecernji List, agiungendo che spetterà poi al governo e alla Procura della Repubblica decidere se presentare una causa a nome dello Stato contro la Baxter.

i.b.

ZAGABRIA

Sindaco ubriaco al volante Le opposizioni: «Si dimetta»

ZAGABRIA «Sono rammaricato perché ho sbagliato e commesso una sciocchezza per la quale chiedo scusa a tutti». Un atto di contrizione quello del sindaco di Zagabria, Milan Bandic, che sabato sera aveva causato un lieve incidente stradale nella capitale guidando ubriaco il suo fuoristrada. Evidentemente sotto i fumi dell'alcol, il primo cittadino aveva abbandonato anche il luogo dello scontro (la vettura aveva strisciato un'Opel di proprietà dello zagabrese Dario Balija), per poi essere fermato da una pattuglia della polizia sradale. Gli agenti, questa la versione ufficiosa, gli avevano ritirato la patente, ma Bandic si era nuovamente allontanato a bordo del fuoristrada. Altro inseguimento, col sindaco che, appena a casa sua. si era sottoposto al test dell'alcolimetro che aveva evidenziato un inconfutabile dato di fatto: l'1,6 per mille di tasso alcolico nel sangue, quantità non consentita dal codice stradale croato che fissa nello 0,5 per mille il tasso limite. Nei suoi confronti è stata sporta regolare denuncia. Bandic è dunque apparso contrito, dicendo di essersi scusato anche con Dario Balija, il trentenne coinvolto nel leggero incidente. «Le mie fughe dal luogo dell'incidente? Anche se non ricordo tutti i particolari, deve essersi trattato di un grosso malinteso e comunque escludo di essere scappato. Posso dire che la polizia si è comportata correttamente nei miei confronti, facendo appieno il suo dovere». Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se rassegnerà le dimissioni, il sindaco ha risposto in modo un po' sibillino, dichiarando testuale «Da questo episodio trarrò i dovuti insegnamenti».

Il caso Bandic ha naturalmente scatenato l'opposizione politica a Zagabria e nel Paese, Accadizeta in testa. Commentando il presunto comportamento del sindaco da «pirata della strada», il capo dell'Hdz zagabrese, Robert Pavicic, lo ha definito un atto di vigliaccheria, chiedendo inoltre che il primo cittadino rassegni le dimissioni. Feroci critiche anche da parte del Centro democratico, il partito guidato dall'ex ministro degli Esteri Mate Granic. E il Partito socialdemocratico, lo schieramento a cui Bandic appartiene? Per uno dei suoi esponenti di punta, Zdravko Tomac, la stampa starebbe esagerando nelle critiche, basandosi su «fatti non documentabili».

a.m.

PORTOROSE Ladruncolo sfortunato

Si introduce in una villa ma rimane incastrato nello stretto finestrino

PORTOROSE E' stato proprio sfortunato, Damir Petric, ventiduenne di Lubiana che, prima, ha scippato un'anziana, ma nella borsetta non ha trovato un soldo, e, poi, ha tentato di introdursi in un villino, rimanendo incastrato nel finestrino della cantina, dal quale è stato liberato dai pompieri che l'hanno consegnato alla polizia.

Le disavventure di Damir sono cominciate ieri mattina nel centro della località turistica. Il ragazzo ha adocchiato un'anziana e le ha strappato velocemente la borsetta, dileguandosi. Quando l'ha aperta, come detto, non ha trovato un tallero, ma soltanto i documenti della donna. Per cercare di procurarsi qualcosa ha preso allora di mira una villa a due passi dalla riva. Ha notato che la minuscola finestra dello scantinato era semi aperta e ha provato a introdursi, però ha fatto male i calcoli, tanto da restare incastrato senza riuscire nè a entrare nè a uscire. Dopo un po' di tempo, con il freddo che cominciava a farsi sentire al povero Damir non è rimasto altro da fare che chiamare aiuto. Lo ha sentito la proprietaria (di cui non sono state rese note le generalità) che ha chiamato i vigili del fuoco. L'estrazione del robusto malvivente non è stata facile. Ma alla fine è riuscita, tanto che Damir ha ringraziato i pompieri, i quali però lo hanno consegnato ai poliziotti, chiamati sul posto. Dall'interrogatorio e dalle indagini è emersa la faccenda dello scippo e che Petric ha dei precedenti per piccoli furti e spaccio di droga.

r.s.

ZARA Gruppo alberghiero interessato all'acquisto del complesso di Punta Scala: offerti sei milioni di euro

Israeliani pronti a sbarcare in Dalmazia

Il complesso comprende hotel, bungalow e camping: a febbraio la gara d'asta

ZARA Accentuato interesse israeliano per il complesso alberghiero Punta Scala, nelle immediate vicinanze di Zara. Stando a quanto scrive lo Jutarnji list, Punta Scala è uno dei pochi impianti turistici delle città del maraschino a non essere stato ancora privatizzato.

Da qui l'offerta di un gruppo di facoltosi albergatori dello stato ebraico che sarebbero pronti a scucire sui 6 milioni di euro per rilevare il complesso comprendente alberghi, bungalow e campeggi. Quella degli israeliani non è l'unica offerta pervenuta all'azienda titolare di Punta Scala, il Fondo investimenti e privatizzazione Velebit, altre ne sono giunte da compagnie tedesche, ungheresi, svizzere, a conferma dell'eccezionale interesse verso un complesso che nelle ultime stagioni di villeggiatura ha fatto registrare ottimi risultati. Anche se lo Jutarnji non svela l'«identità» dei businessman israeliani, si viene a sapere che si tratta di proprietari di alcune rinomate catene alberghiere del Paese meridionale. Il gruppo sarebbe composto anche da consiglieri di compagnie di fama mondiale. Viene reso noto che gli israeliani hanno già fatto una puntata a Zara per toccare con mano la situazione, chiedendo altresì ai proprietari di Punta Scala una realizzazione dettagliata sugli impianti.

Una veduta di Zara

«L'offerta degli israeliani è concreta – ha dichiarato il direttore del Fondo Velebit, Mico Jurjevic – e anzi si sono detti pronti a operare una serie di investimenti per legare la categorizzazione dell'insediamento, portandone a fare un «quattro stelle».

«Tenendo conto che siamo vicini alla vendita di Punta Scala – ha rilevato –, abbiamo deciso di rinunciare al progetto di riatto di alcune strutture, che ci avrebbe portato a spendere circa 2 milioni di euro. Lasciamo che siano i futuri titolari a investire in tal senso».

Jurjevic ha aggiunto che il concorso internazionale sarà bandito a inizio febbraio, dicendosi inoltre convinto che si tratterà di una bella battaglia tra una concorrenza che si preannuncia agguerrita. A prescindere dal nome del nuovo proprietario, a Punta Scala sono già cominciati i preparativi per la stagione 2002 in cui (queste le previsioni degli addetti ai lavori) il turismo zaratino dovrebbe sfiorare i risultati delle annate prebelliche.

a.m.

E puntano sulla Zona Franca di Pedena

PEDENA Gli israeliani sbarcano anche nell' Albonese. Due aziende del vicino oriente sono infatti interessate al cinquanta per cento del capitale sociale della futura Zona Franca di Pedena, istituzione che verrà finanziata sia da parte croata che israeliana. Tra i firmatari del progetto risultano per la parte croata, oltre al Comune di Pedena, la società che gestisce l'aeroporto di Pola, l'Agenzia istriana per lo sviluppo «Ida»; e per conto degli israeliani, le ditte «Solleh Boneh» e «Efgad». Le due imprese hanno già siglato con il Comune il contratto d'affitto per trentatre ettari di terreno. La «Solleh Boneh» è una delle più importanti aziende edilizie in Israele, con duemila dipendenti solo nel suo Paese. La «Efgad», che si occupa dello stesso settore, vanta duecento professionisti altamente qualificati. I primi contatti con i partner israeliani sono stati allacciati dal numero due della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, per tramite di Dan Singer, uomo d'affari israeliano nato a Zagabria. Per l'avvio dei lavori della Zona Franca di Pedena la Regione Istria ha già garantito 300 mila kune, circa 40 mila euro.

Dopo il decollo da Lubiana

Motore in avaria sul volo per Parigi

LUBIANA Momenti di preoccupazione ieri mattina sul volo Lubiana-Parigi, poco dopo il decollo, quando il comandante si è accorto che uno dei motori era in avaria. Rapido ritorno e atterraggio al Brnik senza problemi per i passeggeri. E' il secondo incidente su un Airbus 320 della compagnia slovena. Aperta un'inchiesta.

Seminari per insegnanti nel ricordo di Bruno Maier

TRIESTE Si sono aperti ieri mattina in un albergo del centro di Trieste i lavori del XXXVI Seminario linguistico-culturale e del XXXI Seminario scientifico-biologico-matematico. Si tratta di un appuntamento di aggiornamento annuale, promosso dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume a favore degli insegnanti delle scuole italiane di Slovenia e Croazia. Quest'anno i partecipanti sono circa un'ottantina. A portare per primo i saluti ai seminaristi il presidente dell'Università popolare, Aldo Raimondi, che ha riservato un minuto di silenzio in onore e in memoria di Bruno Maier, scrittore e saggista scomparso di recente, che fu anche presidente dell'UpT, al quale era legato da profonda amicizia.

È intervenuto poi il presidente dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, che ha sottolineato l'importanza del seminario e del delicato lavoro di docente che, oltre a insegnare, deve anche preparare i ragazzi a diventare degli ottimi cittadini.

La prolusione è stata svolta da Marcello Giorgi, ordinario di fisica all'Università di Trieste, su «Umanesimo e scienza: una sola cultura», seguito da Franco Bradamante, direttore del Consorzio per la Fisica, che ha trattato il ruolo del consorzio. I lavori sono proseguiti nel pomeriggio, con una lezione sull'Euro. Oggi sarà la volta di Elvio Guagnini che parlerà del «Sogno dalmata» di Fulvio Tomizza.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,74	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1354	Euro
Kuna	1,00	=	262,18	Lire

Benzina super

CROAZIA				
Kune/litro	6,45	=	0,87	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/litro	168,60	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	5,83	=	0,79	€/litro

Diesel

SLOVENIA				
Talleri/litro	152,80	=	0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Dopo lo spostamento della riunione convocata dal sindaco di Udine, si moltiplicano i «distinguo» sulla gestione della rete viaria

Cecotti sganciato dalle Province: «Ha esagerato»

Strassoldo: «Ha fatto il passo più lungo della gamba». De Anna: «Non poteva convocare quel tavolo»

Il parlamentare friulano di Forza Italia smentisce le «dietrologie»

Saro: «Niente contro Trieste»

TRIESTE Lo chiamavano Richelieu, Eminenza grigia, Ras di Martignacco. Ora, alle molte «qualifiche» Ferruccio Saro, parlamentare friulano di Forza Italia, dovrà aggiungere anche quella di «pompiere azzurro». Perchè è indubbio che dietro al marasma innescato dalle dichiarazioni del sindaco (e alleato?) Cecotti in molti abbiano visto la sua «longa manus», tesa a creare un fronte friulano autonomista da contrapporre, nelle elezioni regionali del 2003, al «tiepido» Renzo Tondo. Che, da carnico, si trova spesso in maggior sintonia con i triestini che con gli udinesi. Ma Saro, di bel principio, butta appunta acqua sul fuoco. Di discorsi geopolitici, fa capire, ne ha piene le tasche. «Su questa questione – debutta – è stata attivata una dietrologia che non ha ragione di esistere... Mi chiedo da dove derivi quell'antitriestinismo ipotetico che mi viene addebitato. Forse dal fatto di aver condotto tutte le battaglie parlamentari per inserire, ad esempio, certi progetti nella legge -obiettivo o accompagnare ad un finanziamento triennale la faccenda del passaggio di consegne Anas-Regione in piena sintonia con l'assessore ai Trasporti Franzutti? No, non ci siamo proprio. Certo, sono il primo a dire che un certo coordinamento spetta alla Regione e che occorre attivare quanto prima un confronto per fare il punto della situazione, coinvolgendo *tutte* le concessionarie autostradali interessate, ma per il resto, per favore, non scivoliamo nella classica polemica di stagione, che non ha motivo di esistere».

Ferruccio Saro

Proprio sicuro? Il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, ad esempio, non demorde, e anche ieri ha fatto sapere di considerare necessario che «la Regione si dia una mossa, lavori e pensi alle grandi questioni strategiche. Così non correrà il rischio che qualcuno le tolga i riflettori». E ancora che «prima di decidere cosa fare sarà necessario capire la natura dello stop imposto dal presidente della Regione, Renzo Tondo. Bisognerà capire se il suo è un "no" politico o un "no" tecnico. Al di là di questo però i problemi strutturali del nostro sviluppo rimangono». Sulla diatriba è intervenuto anche Renzo Pascolat, capogruppo della lista Cecotti in consiglio comunale. «A quel convegno parteciparono tutti gli esponenti delle istituzioni regionali - ha detto - e nessuno disse nulla. Per questo ora non si capisce questa levata di scudi. Essa è la dimostrazione - ha aggiunto Pascolat - che la Regione è amministrata da un gruppo dirigente non sempre all'altezza della situazione». Sarà che Pascolat è un ex dissidente, ma di sicuro trova nel capogruppo Alessandro Tesini una «spalla» in piena sintonia. «Non ci interessa entrare nel merito – scrive – se fosse o meno Cecotti titolato a convocare questo incontro, ma crediamo che lo "stop" impostogli nasca innanzitutto dal fatto che la maggioranza regionale è troppo impegnata a difendere interessi localistici e non è in grado di elaborare un progetto strategico complessivo per la crescita dell'intero Friuli Venezia Giulia».

f.b.

UDINE Forse avrà avuto le sue buone ragioni, ma sulla correttezza della procedura usata per la convocazione della riunione istitutiva del tavolo di lavoro permanente sulle infrastrutture regionali proprio non ci siamo. Dopo il botta e risposta tra il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, e il portavoce del presidente della Giunta Regionale, Alessandro Colautti, sulla legittimità della convocazione del primo cittadino di Udine e il successivo rinvio a data da destinarsi della riunione, ieri ci hanno pensato i tre presidenti delle province di Udine, Gorizia e Pordenone a dire la loro.

A un bivio il tema scottante della gestione della rete viaria del Friuli Venezia Giulia

Il passo troppo lungo. Sull'originalità procedurale del sindaco di Udine e sull'intempestività della convocazione concordano tutti e tre i presidenti."Il convegno organizzato dall'Aicre all'inizio di dicembre – ha dichiarato, infatti, il presidente della Provincia di Udine,Marzio Strassoldo, è risultato senza dubbio interessante, così come la proposta dell'amministratore delegato del Gruppo Autostrade, Vito Gamberale; da qui, però a convocare una riunione con tutti i soggetti interessati alle infrastrutture regionali, escludendo peraltro Comune e Provincia di Trieste e includendo invece tra i gruppi imprenditoriali privati solo la Società Autostrade ce ne corre." Il classico passo più lungo della gamba,insomma, per Strassoldo, visto che tale operazione dovrebbe spettare alla Regione. "Il comune di Udine – spiega invece il presidente della Provincia di Pordenone,Elio De Anna – ha sbagliato metodo e tipo di coinvolgimento. Non è possibile che un sindaco convochi un tavolo di lavoro su cui si devono discutere problemi di carattere regionale; anche perchè il tavolo voluto da Cecotti di fatto aveva solo tre gambe con la preventiva esclusione di Trieste." Nella mancata convocazione del comune e provincia di Trieste, infatti, i tre presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone vedono qualcosa di poco logico.

La strana esclusione di Trieste. Tutti d'accordo i tre presidenti delle Province del Friuli: Trieste a quel tavolo doveva essere chiamata."Cecotti è uno scienziato – ha tentato di spiegare tra il serio e il faceto il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin – avrà una sua teoria riguardo alla mancata convocazione di Trieste. Forse avrà pensato alle frequenti assenze di Scoccimarro e Dipiazza alle riunioni dell'assemblea delle autonomie locali." A seguire, comunque, un commento sul «ruolo fondamentale di Trieste» nel panorama delle infrastrutture regionali.

Statali dismesse alle Province. Su un altro tema i tre presidenti si dimostrano compatti, nonostante i diversi schieramenti: le strade che l'Anas si appresta a dismettere (628 chilometri in Regione) dovranno essere gestite dalle Province,già abituate ad avere a che fare con l'asfalto per la gestione delle strade provinciali."La creazione di una società della regione – ha spiegato Strassoldo – andrebbe a creare un'ulteriore sovrastruttura inutile,proprio in un momento in cui la Regione si comincia a liberare di pesanti strutture come Esa o Apt." "E' importante tuttavia – ha spiegato invece De Anna – che oltre alla dismissione delle strade arrivino anche il personale e i finanziamenti dallo Stato per gestirle." Oggi, sempre a Udine, i rappresentanti delle Province esporranno tutte le perplessità le perplessità sulla proposta della Regione.

Velleità politiche di Cecotti. Tornando all'iniziativa di Cecotti,invece, mentre Brandolin parla di brutta figura della Casa delle Libertà, e Strassoldo preferisce non pronunciarsi, Deanna, invitando ad un gioco di squadra per un obiettivo comune, sollecita il sindaco di Udine "a fare uscire allo scoperto sue eventuali velleità politiche".

Antonio Simeoli

Brandolin: «L'Isontino chiede solo infrastrutture»

GORIZIA Ma allora l'Isontino sta con il Friuli ed è contro Trieste? Sorride alla provocazione Giorgio Brandolin, presidente della Provincia di Gorizia, tra i primi ad essere invitati dal sindaco di Udine Cecotti alla contestata riunione (tanto da essere stata rinviata) sul Corridoio 5.

Brandolin, alcuni osservatori interessati rilevano che lei e Strassoldo siete sempre più spesso in sintonia nonostante apparteniate a schieramenti diversi. Cos'è, voglia di Friuli?

Giorgio Brandolin

Non scherziamo. Con Strassoldo e De Anna c'è un'ampia intesa sulle cose da fare, oltre che una sincera amicizia. Sui problemi concreti bisogna che le istituzioni intervengano unite, senza badare agli schieramenti. Soprattutto noi presidenti di Provincia, convinti della necessità di rilanciare il ruolo di questa istituzione.

Perché tante polemiche sulla riunione organizzata da Cecotti?

Semplice: è una banale lotta di potere all'interno della Casa delle libertà, cioè Saro contro Tondo.

Hanno ragione Scoccimarro e Dipiazza a lamentarsi?

Fino a un certo punto. Li vedo raramente nelle periodiche riunioni tra i vertici delle istituzioni regionali.

Corridoio 5: in una recente intervista al Piccolo l'onorevole Maran lamentava la scarsa attenzione delle istituzioni della provincia di Gorizia verso questo problema. È d'accordo?

Maran ha ragione quando denuncia lo scarso interesse del governo di Centrodestra nei confronti della nostra zona. Ma anche noi dovremmo essere più compatti, da Tarvisio a Trieste, nel farci valere. Coinvolgendo anche la Slovenia.

Almeno su questo punto c'è intesa con il sindaco di Gorizia?

Se non ha cambiato idea ultimamente, direi di sì.

Qual è l'obiettivo principale?

Che il nostro territorio sia servito dalle infrastrutture previste nell'ambito del Corridoio 5 e dei progetti collegati.

La Regione è d'aiuto?

Per niente. La Regione è inadempiente e su questo Cecotti ha ragione da vendere.

ro.co.

IN BREVE

Tragica fine di un ottantenne

Azzano Decimo, muore divorato dal fuoco mentre brucia le sterpaglie

AZZANO DECIMO Un anziano di 80 anni, Arduino Durofil, di Fratte di Azzano Decimo è morto in un campo non lontano da casa, mentre stava dando fuoco ad alcune sterpaglie. L' uomo è stato trovato intorno alle 17 di ieri dal figlio: il suo corpo era in gran parte ustionato, anche se, al momento, non si conoscono le cause della morte. A mettere in allarme il figlio di Arduino Durofil è stata la nuora, che quando il marito è tornato a casa lo ha avvisato del mancato rientro del genitore. Dopo un breve giro per i campi il figlio ha trovato il cadavere del padre, in un campo, divorato dalle fiamme. Gli inquirenti non escludono l' ipotesi che l' anziano possa essersi sentito male e che la causa del decesso non sia direttamente attribuibile alle ustioni.

Pestaggio di San Quirino: convalidato il fermo dell'uomo che ha massacrato il giovane bersagliere

PORDENONE Il Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Pordenone Rodolfo Piccin ha convalidato ieri il fermo di E.T., di 45 anni, di origini siciliane, per l' ipotesi di reato di tentato omicidio, essendo ritenuto responsabile dell' aggressione subita da Alessandro De Candia, di 22 anni, il giovane militare pordenonese trovato gravemente ferito giovedì sera a Sedrano di San Quirino.
De Candia era stato trovato morente e privo di documenti, con serie ferite e lesioni al capo e ai polsi, sul piazzale antistante la trattoria «Stella». Sarebbe stato aggredito da E.T. - secondo gli inquirenti - per vicende personali. Il giovane, ricoverato all' ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, è tuttora in stato di coma.

Laurea «honoris causa» a tre pionieri dell'industria La darà l'ateneo udinese a Snaidero, Fantoni e Pittini

UDINE Tre «pionieri» dell' industria friulana - Rino Snaidero, Marco Fantoni e Andrea Pittini - riceveranno sabato 19 gennaio la laurea ad honorem in Ingegneria dall' Università di Udine. La cerimonia si terrà nel salone del Parlamento del castello di Udine. Snaidero e Fantoni saranno proclamati dottori in Ingegneria gestionale; Pittini in Ingegneria meccanica. I docenti Giuliano Dolcetti, Elso Kuljanic e Stefano Del Giudice sono stati scelti per le rispettive «laudatio». La storia di Snaidero, Pittini e Fantoni si intreccia con quella dell' industrializzazione friulana a partire dal secondo Dopoguerra. Snaidero e Fantoni operano nel settore dei mobili (cucine) e dell' arredamento; Pittini nella siderurgia e nella meccanica.

Stroncato da una malattia incurabile Tullio Mikol Fu tra i promotori delle prime radio e tv libere

TRIESTE Improvvisa scomparsa, a soli 56 anni, del giornalista Tullio Mikol. Direttore responsabile di Radio Punto Zero, editore, e autentico pioniere nel settore radiotelevisivo regionale, Mikol è stato stroncato da un male incurabile. Nato a Trieste il 5 ottobre del 1945 il giornalista aveva legato il proprio nome, a metà degli anni '70, all'avvio delle prime emittenti radiofoniche (all'epoca si chiamavano ancora radio libere), tra le quali Radio Regione a Trieste e Radio Udine nel capoluogo friulano, prima di contribuire alla nascita della stessa Telefriuli. Intensa anche la sua attività politica, della quale va ricordato l'impegno con il movimento per la Nuova Repubblica e i Verdi Margherita.

Risultati inediti in un convegno a Gorizia

Friuli Venezia Giulia, una regione di minoranze Sloveni in attesa di tutela

GORIZIA Il Friuli-Venezia Giulia non solo è la regione italiana con il più alto numero di minoranze linguistiche, ma è anche la regione in cui i gruppi minoritari costituiscono la maggior parte della popolazione. Su un milione e 200mila abitanti, 700mila parlano il friulano, 100mila lo sloveno e 5mila il tedesco. Dati che hanno spinto il Consiglio sindacale interregionale Nordest ad organizzare ieri il convegno «Le minoranze linguistiche in Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia: un patrimonio da valorizzare», nella sala del consiglio provinciale di Gorizia. L'iniziativa è stata l'occasione per ribadire la necessità dell'applicazione delle norme di tutela delle minoranze linguistiche, ancora in attesa di un regolamento attuativo.

«Temiamo stravolgimenti e rallentamenti, considerato che i partiti che ora fanno parte delle maggioranza del governo hanno osteggiato l'approvazione dei provvedimenti attuativi. Eppure il mondo della scuola della nostra regione e le istituzioni potrebbero diventare un punto di riferimento di civiltà per l'intera Europa, se solo sapessero rispettare e valorizzare le minoranze», ha dichiarato riferendosi alle leggi 482 del 1999 e 38 del 2001 Antonio Luongo, segretario regionale della Cgil-Scuola.

A parlare della tutela della comunità italiana in Slovenia e Croazia è stato Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana: «In Croazia nel maggio 2000 è stata approvata la nuova legge, che non è applicata correttamente. In Slovenia la riforma ha meno di un anno: è troppo presto per commentarla».

Nella carrellata di interventi, inevitabile il riferimento alle recenti dichiarazioni sull'euro-scetticismo del premier Berlusconi. Roberto Treu, presidente del Csi Nordest, ha espresso la propria preoccupazione: «Non si può difendere la specificità italiana senza valorizzare i gruppi di minoranza. Il governo in questo momento ha un modo di vedere l'Europa preoccupante».

Francesca Santoro

Mentre sembra imminente la pubblicazione sul «Bur» della legge, Dressi ne anticipa i contenuti

Turismo, nuovo «siluro» a Manera

Il responsabile lignanese non sarà commissario di se stesso

MONFALCONE Dressi dice che ormai è questione di giorni nel veder ufficializzare, con la pubblicazione sul Bur, la nuova legge regionale di riordino turistico. Il che significa «rimettere in scena» i commissariamenti delle sei Apt, propedeutici alla costituzione delle Aiat, gli Uffici di informazione e accoglienza. Dal Bur, le prossime fasi dovrebbero scandirsi passando attraverso la deliberazione di Giunta e, con l'implicita quindicinale entrata in vigore della normativa, i provvedimenti commissariali. Che schema adotterà questa volta l'Esecutivo regionale? L'assessore mantiene ancora le riserve nel lasciare spazio alla deduzione. Ma ad esplicita domanda, risponde: «I commissariamenti saranno disposti sulla base delle necessità già individuate da alcuni mesi». Significa dunque un «de ja vù» per i presidenti reintegrati? «Tenderò a confermare i commissari dell'altra volta», chiarisce Dressi. Compresa dunque l'«uscita» di Mario Manera, a Lignano. «Non vedo perchè decidere diversamente - aggiunge l'assessore -. La legge questa volta esiste e lo consente».

La spiaggia di Lignano e, nel riquadro, l'assessore Dressi

Dressi tuttavia lo fa notare: «Saranno commissariamenti "tecnici", pertanto brevi, il tempo di mettere in moto le Aiat». Ossia, che la Direzione regionale competente provveda ad istruire il bando di concorso per i futuri direttori. La metamorfosi dovrebbe compiersi entro marzo, quando gli Uffici di informazione e accoglienza turistica vedranno operativamente la luce. Con una ulteriore novità: alle sei Aiat corrispondenti alle esistenti Apt, se ne aggiungeranno altre tre ex novo, a Gorizia, Udine e Pordenone. «Ho invitato le Province - spiega Dressi - a segnalare tutti i Comuni a prevalente economia turistica per definire le aree di competenza di queste nuove Aiat».

Si compone dunque via, via il mosaico del nuovo turismo regionale che dovrebbe acquisire piena «visibilità» nei tempi utili anche per erogare i finanziamenti legati alla promozione. Per Git Spa, l'unica società d'area costituitasi sull'isola del sole, e i Consorzi in via di costituzione, i trasferimenti legati alla sola promozione istituzionale, sono di oltre 2 miliardi di lire.

Questa fase di transizione tecnica, assicura Dressi, sarà caratterizzata, pur nella continuità operativa, da «staffette» finanziarie e di competenze. E intanto si affacciano i Consorzi di secondo grado, nati per lo più dai raggruppamenti di enti consortili già presenti sul territorio. Sono circa nove, informa l'assessore che si basa sulle comunicazioni ricevute. Nove Consorzi per i quali la Giunta provvederà a deliberarne il riconoscimento, nel rispetto dei «parametri» previsti dalla nuova legge. L'alternativa consortile alla Spa locale si fa strada dunque anche a Lignano, mentre è possibile che tra le province di Udine e Pordenone prenda corpo un unico organismo sfruttando le esperienze esistenti e le collaborazioni collaudate.

Inaugurato dopo una lunghissima gestazione il Palazzo di Giustizia del capoluogo friulano: è costato 9 milioni e 810 mila euro

Udine dopo 19 anni d'attesa ha il suo nuovo Tribunale

UDINE Tre aule da 100 posti ciascuna, 4 aulette dibattimentali da 20-50 posti,14 uffici per magistrati, 80 postazioni di lavoro per impiegati. E ancora, 9 milioni 810 mila euro di spesa complessiva (19 miliardi circa) e, soprattutto, oltre 15 anni di attesa. Sono questi alcuni dei numeri più significativi del nuovo Palazzo di giustizia di Udine inaugurato ieri dopo un'interminabile odissea. Già domani le aule si riempiranno e inizieranno le udienze nella nuova sede che permetterà così alla giustizia di essere amministrata in due poli ben precisi all'interno della città: quello dell'ospedale vecchio e quello di via Treppo.

Alla cerimonia del taglio del nastro hanno partecipato le maggiori autorità cittadine."Avevamo dichiarato che nel corso di questo mandato avremmo chiuso la partita delle grandi incompiute ereditate dal passato – ha spiegato il Sindaco di Udine, Sergio Cecotti –; ora per noi è una soddisfazione toccare con mano che, grazie all'impegno del comune, la giustizia si riapproprierà dei suoi spazi. L'accelerazione data ai lavori nel nuovo Palazzo di Giustizia, con l'ultimo lotto dei lavori di quasi dieci miliardi conclusosi in poco più di un anno, è un'azione molto significativa." E ora sarà la volta di altre incompiute quali l'incrocio di piazzale Chiavris e il parco Moretti."Siamo riusciti a predisporre un palazzo – ha commentato l'assessore ai lavori pubblici del comune di Udine,Roberto Toffoletti - rispettando i dettami della Soprintendenza in materia di rivestimenti,serramenti e finiture e che ha un aspetto gradevole e luminoso. Infine, la nuova struttura aiuterà un'ottimale amministrazione della giustizia grazie al numero di aule che metterà a disposizione,nel pieno rispetto delle prescrizioni della riforma giudiziaria."Insomma,i tempi biblici per la realizzazione dell'edificio sono ormai alle spalle.Si è dovuto attendere 19 anni, però, da quel lontano 1983 quando fu avviata la progettazione del Tribunale nuovo redatto dall'architetto Domenico Bortolotti. Alla realizzazione dell'edificio, infatti, nell'arco di un decennio si sono succedute quattro imprese, ciclone Tangentopoli incluso. Poi, tra speranze e nuovi rinvii, si è arrivati al 2000 allorché l'ultima fase dei lavori ha finalmente avuto inizio.

Antonio Simeoli

La facciata del nuovo Palazzo di Giustizia udinese

La riunione del consiglio di amministrazione si conclude in 15 minuti, sufficienti però per una clamorosa novità

Gli atti della Crs finiscono in procura

Bosco preferisce il «no comment», ma ha in mano un dossier della magistratura

PORDENONE Crs: carte in procura. Annuncio non tanto a sorpresa nei contenuti, quanto nei modi, quello dato dal presidente del Centro ricerche stradali, Rinaldo Bosco, ai componenti il consiglio di amministrazione riunitosi ieri. Una fredda comunicazione, senza dettagli né spiegazioni, liquidata, pare, con il fatto che Bosco avrebbe ricevuto, o gli sarebbe stata consegnata, della documentazione, pare atti coperti da segreto istruttorio e provenienti da un'inchiesta già avviata dalla magistratura che sta indagando su altri fronti, tale da avvalorare sospetti che Bosco avrebbe già manifestato in passato circa possibili irregolarità nei rapporti tra la stessa Crs e la socia Rodeco.

La scarna informazione fornita ai consiglieri trova riscontro nella durata della riunione, poco più di 15 minuti, che ha lasciato perplesso più di qualcuno. Le ipotesi circa i contenuti del dossier che Bosco ha in mano, ovviamente si sprecano, così come quelle relative alle azioni oggetto dei dubbi di legittimità e correttezza del presidente, e che lo hanno spinto a decidere per la consegna del materiale alla procura della Repubblica.

Nomi Bosco non ne avrebbe fatti, ma è facile presupporre che nel mirino del presidente siano finiti Maurizio Neri, ex numero uno di Crs, e Gianfranco Battiato, vicepresidente e coordinatore generale. Neri, oggi in consiglio di amministrazione di Veneto Strade, ha già dichiarato di non temere approfondimenti sul proprio operato. Gianfranco Battiato si limita a ricordare che «ci sono numeri nei bilanci di Crs che dimostrano come la società sia stata gestita non bene, ma molto bene, generando guadagni, attività occupazione. Il precedente consiglio di amministrazione - prosegue - nel bene o nel male, ha operato in modo tale da dimostrare come una società pubblica possa essere efficace ed efficiente, ha prodotto risultati. Mi rendo conto - commenta - che questo può dare fastidio a qualcuno».

Rinaldo Bosco

Anche rispetto all'ipotesi che la sua duplice veste, quella di rappresentante di un socio privato, la Rodeco, e coordinatore generale di Crs, fossero incompatibili e in ciò trovino ragion d'essere le presunte irregolarità, Battiato è molto tranquillo. «Nell'ambito dei patti parasociali - spiega -, sottoscritti alla luce del sole, non poteva esserci, erano state inserite le definizioni dei ruoli in maniera molto precisa, e quindi non c'è stata, nè poteva esistere, alcuna incompatibilità».

Nessuna dichiarazione in merito da Rinaldo Bosco. «No comment» è la sua risposta alla esplicita domanda circa la sua decisioni di chiedere alla magistratura di valutare tutti gli elementi ed eventuali riscontri di carattere penale. E' meno determinato se le richieste di chiarimenti riguardano la società rispetto alla quale «mi sta a cuore il suo futuro, e per il bene della quale preferisco che si lavori per costruire piuttosto che per alimentare polemiche».

Non è un mistero che Bosco stia operando da qualche tempo attorno alle ipotesi di trasformazione di Crs in impresa in grado di stare sul mercato e di competere, e che uno dei progetti accarezzati dall'ex parlamentare, sia quello di assegnare alla partecipata da Autovie (che detiene il 51% del capitale di Crs) il compito di gestire il patrimonio ex Anas, poco meno di 700 chilometri di strade, la cui competenza passerà a breve dallo Stato alla Regione.

Bosco sta attentamente valutando tutto ciò per sottoporre al socio di riferimento, Autovie Venete e, quindi, la Regione, una proposta credibile. Tra le ipotesi c'è l'acquisizione di un ramo d'impresa o la trasformazione in general contractor con il coinvolgimento di imprese venete e friulane. Nella sostanza, si cerca di progettare il futuro, non dimenticando che una delle opzioni è anche la chiusura della società, rispetto al quale la prima persona da convincere circa il ruolo strategico di Crs è il presidente di Autovie, Dario Melò.

e.d.g.

Personale, dirigenti in rivolta «Mai interpellati dall'Areran»

TRIESTE Dopo un intero semestre di silenzio "perché la controparte non ci ha mai convocati", i responsabili del sindacato regionale che rappresenta i dirigenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia (Direl) sono usciti allo scoperto e con determinazione.

"Siamo molto preoccupati - ha detto il segretario regionale della Direl, Mauro Silla, nel corso di un incontro con l'assessore al personale del Comune di Trieste, Lucio Gregoretti - perché oramai si è concluso il quadriennio contrattuale '98-2001 senza che il personale dirigente degli enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia abbia visto sottoscritta una qualsiasi ipotesi di intesa preliminare con l'Areran. In particolare l'agenzia regionale per la negoziazione - ha aggiunto - non ha ancora convocato le organizzazioni sindacali del comparto dirigenziale, a sei mesi dall'ultimo incontro. Il tutto - ha evidenziato il segretario regionale della Direl - perché l'Areran, che si era riservata di esaminare dettagliatamente una proposta già presentata dalla Direl, con la condivisione di Cgil, Cisl e Uil, ha affermato di non aver ancora ricevuto le direttive da parte della Regione e di trovarsi pertanto nell'impossibilità di dar seguito alle trattative".

L'incontro con Gregoretti è stato richiesto dallo stesso Silla "per ottenere il sostegno dell'assessore competente per materia del più importante Comune del Friuli-Venezia Giulia" e Gregoretti ha garantito la propria disponibilità al riguardo. "Pur non essendo parte direttamente coinvolta nella trattativa - ha detto l'assessore - esprimiamo interesse affinché la classe dirigente possa ottenere in breve tempo le incentivazioni e i riconoscimenti dovuti, con conseguente valore aggiunto per i Comuni che hanno la necessità, in rapporto alla sempre più alta complessità delle funzioni e dei servizi da erogare al cittadino, di avere nel loro organico gruppi di manager altamente qualificati e motivati".

Al termine dell'incontro, Silla, ribadendo la necessità di un confronto con la Regione "da organizzare a brevissima scadenza, in riferimento alle esigenze del Comune di Trieste, ha parlato del cosiddetto "Piano esecutivo di gestione". "Si tratta di uno strumento - ha precisato Silla - che viene approvato dalla giunta municipale e dà ai dirigenti la piena autonomia nella gestione delle attività, ciò anche in rapporto all'attuale assetto della macrostruttura dell'ente. Infine Silla e Gregoretti hanno affrontato il tema dell'applicazione della legge n.626 del '96, sulla tutela dei lavoratori. "Siamo al cospetto di un'incongruenza - ha concluso il segretario della Direl - con l'attribuzione ai dirigenti della funzione di datore di lavoro, accezione di valenza prettamente privatistica e più vicina alla figura dell'imprenditore, non avendo invece i dirigenti stessi la piena disponibilità delle risorse finanziarie e strumentali, per dare attuazione a tutti gli interventi previsti nel piano dei rischi". L'assessore Gregoretti ha condiviso pienamente la critica.

Ugo Salvini

Andamento alterno dei voli all'aeroporto regionale: per una linea in ripresa ce n'è un'altra che viene «congelata»

Ronchi: Mosca decolla, la Turchia no

RONCHI DEI LEGIONARI Gioie e dolori, in questo primo scorcio di 2002, per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E così al crescente successo del volo Ryanair per Londra ed alla ripresa del collegamento con Mosca gestito da Russja Airlines, fa da contraltare la possibile sospensione di quello attivato da Turkish Airlines per Istambul. Ma vediamo ciò che sta succedendo.

Iniziando ovviamente dalle note positive. Conferma l'interesse dei corregionali ma anche quello dell' utenza inglese il volo quotidiano gestito dalla maggior compagnia a basso costo d'Europa. Spesso, molto spesso, i Boeing 737-800 di Ryanair viaggiano con il tutto esaurito, tanto che si pensa concretamente, già dalla prossima primavera, di raddoppiare le frequenze da e per lo scalo londinese di Stansted, proprio com'è stato fatto su altri scali italiani. Ed in netta ripresa, dopo il black-out registrato negli ultimi mesi del 2001, appare anche il collegamento che ogni sabato si svolge sulla tratta Mosca-Ronchi dei Legionari e ritorno. Nelle ultime settimane i numeri danno ragione a chi ha voluto rilanciare quest' iniziativa, che sembrava dovesse naufragare quando sui velivoli c'erano anche due persone. Sul volo del 29 dicembre per lo scalo regionale si sono imbarcati 70 passeggeri, mentre erano 19 in partenza, mentre su quello dello scorso 5 gennaio erano ben 129 i passeggeri provenienti dalla capitale russa e 61 quelli che hanno volato in direzione Mosca. E le prospettive, come hanno recentemente sottolineato gli ideatori di quest'iniziativa, parlano di un ulteriore incremento nei prossimi mesi, specialmente quando si avvicinerà la stagione estiva. Non così florida la situazione per il volo da Istambul. Avviato da ormai oltre un anno per consentire a tanti camionisti turchi di raggiungere i loro mezzi imbarcati sui traghetti diretti al porto di Trieste, il collegamento rischia di saltare almeno sino al marzo prossimo e ciò in conseguenza alla crisi attraversata dalla compagnia che effettua i trasporti di merci dalla Turchia all'Italia e viceversa. Una vera e propria mazzata per lo scalo aereo ronchese che, sino ad oggi, era solito far atterrare quasi quotidianamente gli Avro della Turkish provenienti da Istambul. Ovviamente la speranza è quella che si tratti di una crisi passeggera, pronta a rientrare.

Ricomparirà a marzo l'Avro della Turkish Airlines

Ed intanto oggi, a causa di uno sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali dei controllori di volo, disagi interesseranno anche l'aeroporto regionale. L'astensione dal lavoro verrà attuata dalle 12 alle 16. La società ha fatto sapere che ha disposto la cancellazione di quattro voli, mentre altri due arriveranno e partiranno in ritardo. I voli cancellati sono l' Az 1337 Milano-Trieste (arrivo alle ore 14.25), l' Az 1340 Trieste-Milano (partenza alle ore 14.55), l' Az 1359 Roma-Trieste (arrivo alle 14.05), l' Az 1360 Trieste-Roma (partenza alle ore 14.55). Ritardi ci saranno nell' arrivo del Roma-Trieste delle 18.05 (19.15) e nella partenza del Trieste-Roma 18.45 (19.55).

Luca Perrino

Anno della montagna Martini prefigura grandi celebrazioni

TRIESTE Il 2002, Anno mondiale della Montagna, deve vedere il Friuli Venezia Giulia tra i protagonisti delle celebrazioni in programma per i prossimi mesi. Ad affermarlo è il presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, che già tre anni fa, proprio in previsione di questo evento, individuò una serie di iniziative da mettere in atto nel corso dell' anno, ottenendo nelle sedi competenti un assenso di massima. «Si tratta ora - dice Martini - di portare nel nostro territorio almeno uno dei grandi incontri a tema, si tratti della montagna e l'integrazione europea o della montagna e la sua marginalità. Se infatti anche altre regioni del Nord Italia hanno zone montane confinanti con Paesi stranieri, è anche vero che di marginalità si può parlare soprattutto in Friuli Venezia Giulia». Un'altra iniziativa sta poi prendendo corpo in questi giorni: Martini intende premiare coloro che dei monti hanno portato alto il nome.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Pittaro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PAOLO con GIULIANA, i cognati RENATO e MARINELLA FARESI.

Si ringraziano sentitamente le signore ANNAMARIA, MARIAPIA, RITA e ROSSANA per l'affettuosa e partecipe assistenza.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

ANTONELLA, CRISTINA, GIORGIO, FRANCESCO, MARIA RICCARDA, NATALINA, PIERPAOLO si uniscono al dolore di PAOLO per la scomparsa del padre

Marino Pittaro

Trieste, 8 gennaio 2002

Partecipano al lutto: CHIARA FOLADORE, FABIANA RANZATTO.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli».

Si è spenta serenamente

Caterina Fonda (Rina Nanussa)

di Pirano

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti FABIO e GIULIANA con AMELIA, GIORGIO ed ANDREA e i parenti tutti.

I funerali avanno luogo giovedì 10 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carsia Opicina.

Trieste, 8 gennaio 2002

Ciao

amica mia

La tua adorata CESARINA.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Puntin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio MAURO, il fratello GIORGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 gennaio ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

Il giorno 6 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alvaro Fontemagi

Ne danno la triste notizia la moglie EGLE, la figlia GABRIELLA, il genero GIAMPAOLO, i nipoti LORIANA e DANIEL, i fratelli, cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 gennaio, alle ore 11, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 2002

La famiglia di

Germana Anci in Scrobe

ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

Si è spento serenamente

Oreste Raimondi

Lo ricorda la moglie AURELIA, la figlia ELVA, il genero GINO.

I funerali seguiranno giovedì 10 gennaio alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

Non ti scorderò mai.
- La tua AURELIA

Trieste, 8 gennaio 2002

Ciao

papà

MARIO ti aspetta per una super pedalata.
Sarai sempre nel mio cuore.
- ELVA

Trieste, 8 gennaio 2002

Arrivederci

Oreste

Uomo libero, grande vecchio, maestro di vita.
- GINO

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

È tornato alla casa del Padre

Mariano Vascotto

Nostromo del Lloyd Triestino

Lo annunciano i figli ALESSANDRA e MARIO, i generi BRUNO ed ELENA, i nipoti ANDREA, CRISTINA, GIORGIO, GIANMARCO.

Si ringraziano quelli che gli sono stati vicino in questi difficili mesi

Il funerale si svolgerà giovedì 10 alle ore 13 da via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

Il Presidente e il consiglio direttivo delle Tredici Casade si uniscono al dolore del vicepresidente MARIO VASCOTTO per la perdita del padre.

Trieste, 8 gennaio 2002

Caro

nonno

sarai sempre con noi e nel nostro cuore.
- CRISTINA, GIORGIO, GIANMARCO e PAOLO

Trieste, 8 gennaio 2002

"Giov. 5 28 29

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Tenente

Sarai per sempre nel nostro cuore, con tanto amore la moglie EGIDIA, i figli FABIO, ELISA, MICHELA, la nuora SUSANNA, il genero RICCARDO, il fratello ERNESTO, parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 9, alle ore 10.40.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Luigia Dragoni (Dragan) in Blasovich

Ne danno il triste annuncio il marito RUGGIERO, i figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della casa di riposo comunale di Muggia.

I funerali partiranno dalla via Costalunga giovedì 10 alle ore 9.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

Si è spenta

Marcella Todero ved. Picciola

Lo annunciano con dolore i figli LAURA e ALBERTO, il genero SERGIO, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avverranno giovedì 10 alle ore 10.15 da via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Pesaro in Chicco

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia MARIUCCIA, il nipote DIEGO con FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 9, alle ore 9.50, da via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

Partecipano al lutto: EDDA, GEA e PIERO.

Trieste, 8 gennaio 2002

Partecipano commossi i condomini di via Calcara 42.

Trieste, 8 gennaio 2002

I ANNIVERSARIO

CAVALIER MARESCIALLO P.S.

Luciano Lupieri

Ricordandoti.

I familiari

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

Guglielmina Foscarini (Gemma)

È mancata il 25 dicembre 2001.

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli BIANCA e BRUNO, SANDRO, LILLI, parenti e amici tutti.

Ciao

Gemma

riposa finalmente in pace.

Trieste, 8 gennaio 2002

Ricorderanno, con affetto, la cara

zia Gemma

FABIO, LILLY, FULVIO, CHIARA.

Trieste, 8 gennaio 2002

8.1.1998 8.1.2002

Dario Stibiel

Ti ricordano con rimpianto,

BRUNA, GIULIA, PAOLA

Trieste, 8 gennaio 2002

«Dolce moglie e mamma non piangiamo per averti perso ma ringraziamo per averti avuto».

Ci ha lasciati

Lionella de Cilia in De Gasperi

Lo annunciano con immenso dolore il marito GIORGIO, la figlia EMANUELA, il suo GIMMY, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 9 gennaio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

Partecipano al dolore ELENA, ALESSANDRO, GIANNA e LUCIA.

Trieste, 8 gennaio 2002

Partecipano al dolore di GIORGIO ed EMANUELA: SERGIO e ADRIANA, PIERO e GIULIANA.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Sobani

Ne danno il triste annuncio i figli IVANO e DANIELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 9 gennaio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Trieste-Ronchi dei Legionari, 8 gennaio 2002

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro caro

Albino Defranceschi

Lo piangono i figli MAURIZIO con TIZIANA ed ELENA, CINZIA con MANUEL, il fratello, la sorella, i consuoceri e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale del reparto di Medicina clinica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 10 gennaio alle ore 9.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 2002

Ciao

Albino

La cognata MARA con GIULIANO, i nipoti ALESSANDRA e MICHELE con LUISELLA, il cognato ITALO e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Ellero

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il fratello BRUNO con LINA, i cognati e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 9 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Grassi ved. Millo (Lepi)

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e LUCIANA, la nuora STEFANIA con ROBI, SUSI, NATALY, ALES, le sorelle TERESA e FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 9 gennaio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

I componenti della Cooperativa Triestina Portabagagli si uniscono al dolore del loro socio ROBERTO per la scomparsa della madre.

Trieste, 8 gennaio 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Božena Bertotti ved. Pernarčič

Ne danno il triste annuncio la figlia KATIA, i nipoti NICOLA, BARBARA, ELIA, EMANUELE e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Aurisina.

Aurisina-Bristie, 8 gennaio 2002

Serenamente ha raggiunto la sua amata BRUNA

Bruno D'Agostini

Lo ricorderanno sempre i figli CARMEN, JOHN e PAOLO con le loro famiglie, unitamente al fratello GIGI con la famiglia, la cognata UCCI con i figli FABIO e ROBERTO che lo ringraziano per tutto l'affetto che ha sempre donato.

Gallarate, 8 gennaio 2002

---

†

È mancata ai suoi cari

Adriana Andreolli ved. Bolis

Ne danno il triste annuncio la figlia CHIARA con genero FRANCESCO, i nipoti DIANA, MARCO, FLAVIA, MARINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 9, alle ore 11.55, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2002

Profondamente addolorata partecipa famiglia SPECAR.

Trieste, 8 gennaio 2002

	Min.	Max		Min.	Max		Min	Max		Min.	Max
[illegible]	23	32	C. DEL CAPO	15	24	MANILA	22	28	SAN FRANCISCO	8	14
BANGKOK	19	30	C. DEL MESSICO	4	17	MIAMI	9	18	SANTIAGO	13	29
BOGOTA	9	21	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	16	23	SAN PAOLO	20	27
BOSTON	-5	1	FRANCOFORTE	-4	-1	MONTREAL	-9	-4	SEOUL	-14	-2
BRUXELLES	-2	7	HONOLULU	19	27	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	-9	0	JOHANNESBURG	14	27	NEW YORK	1	7	SYDNEY	18	28
BUENOS AIRES	16	29	LA PAZ	2	12	PECHINO	-14	0	TEL AVIV	6	11
CARACAS	22	31	LIMA	18	23	RIO DE JANEIRO	22	27	TOKYO	-2	10
CHICAGO	-8	-1	LOS ANGELES	11	22	S. PIETROBURGO	-3	-1	WASHINGTON	-5	3

	MIN	MAX.
VERONA	-2	2
VENEZIA	-4	6
MILANO	-4	4
TORINO	-6	3
GENOVA	5	11
BOLOGNA	-3	[illegible]
FIRENZE	-7	3
PISA	-4	5
ANCONA	-6	[illegible]
PERUGIA	np	np
PESCARA	-4	10
L'AQUILA	-10	3
CIAMPINO	-2	10
FIUMICINO	-3	12
CAMPOBASSO	0	7
BARI PALESE	2	10
NAPOLI	-2	11
POTENZA	-1	9

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	5	11
R CALABRIA	8	12
PALERMO	5	13
MESSINA	9	13
CATANIA	-1	13
CAGLIARI	-1	10
ALGHERO	-1	11

BIBLIOMANIA

Il volume ripropone un testo del 1850 sulla festa di Caserta

In una preziosa anastatica torna il torneo medioevale

Le ristampe anastatiche rappresentano un settore di nicchia non troppo frequentato dai bibliofili «puri», anche se spesso la pubblicazione di copie «identiche» agli originali può rappresentare un piccolo evento, e il volume è senz'altro destinato a diventare prezioso oggetto di collezione. E' il caso del volume «il Torneo di Caserta» che rievoca la giostra in armi medievali di Caserta, voluto dal re Ferdinando II di Borbone come festa di carnevale del 1846. Dopo 150 anni la festa rivive nella ristampa anastatica del libro che ne celebrava le gesta, pubblicato dall'editore Filippo Cirelli, all'epoca molto attivo a Napoli. Il libro, ripresentato dall'editore napoletano Franco di Mauro in edizione numerata di 1999 esemplari, uscì nel 1850 in sole 100 copie pubblicate in 40 fascicoli, uno ogni dieci giorni, al prezzo di 12 carlini ciascuno.

Ogni fascicolo originale conteneva due tavole impresse a doppia tinta e successivamente dipinte a mano, riproducenti i cavalieri e le dame nei costumi dell'epoca medievale o con le armature originali provenienti dall'armeria reale, ed alcune delle fasi del torneo realizzate da Salvatore Fergola, che fu illustratore della vita di Corte.

Oggi l'edizione originale è rarissima, soprattutto se integra, considerata la delittuosa abitudine di molti librai di sfasciare i volumi antichi illustrati per vendere singolarmente - e ad alto prezzo - le stampe che li decoravano. La ristampa anastatica di De Mauro si presenta in una lussuosa veste editoriale, rilegata in mezza pelle con i fregi in oro e racchiusa in un cofanetto, e corredata da una introduzione di Franco Mancini, esperto di tradizioni, artisti ed apparati sulle antiche feste civili e religiose e le celebrazioni reali. Il libro il «Torneo di Caserta» nel 1850 chiudeva, in pratica, la tradizione dei libri dedicati a celebrazioni e feste, iniziata alla fine del 1600 quando la committenza politica di quei tempi cominciò a riconoscerli come efficaci strumenti di propaganda ideologica e come occasioni per diffondere nelle classi meno abbienti l'illusione di condividere in qualche modo lo sfarzo delle corti. Negli ultimi decenni del XVII secolo, infatti, i vicerè spagnoli e le grandi famiglie napoletane cominciarono ad affidare ad architetti, pittori e scultori la realizzazione di opere in occasione di solennità e ricorrenze civili e religiose ed ai grandi libri riccamente illustrati venne demandato il compito di perpetuare nel futuro il ricordo degli eventi e dei generosi sponsor.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi guiderà per il meglio. Amore e allegria.

Toro 21/4 20/5
Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera con i colleghi di lavoro particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili. Buono il dialogo in casa.

Gemelli 21/5 20/6
Non riuscirete a uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Non rifate gli stessi errori nel campo sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
L'odierna posizione degli astri favorisce le nuove iniziative anche se comportano qualche rischio. Comportatevi in modo da non suscitare invidie sul lavoro.

Leone 23/7 22/8
Senza troppe difficoltà riuscirete a ottenere vantaggi economici abbastanza consistenti. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione.

Vergine 23/8 22/9
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono molto favorevoli.

Bilancia 23/9 22/10
Incontrerete alcune difficoltà per ottenere l'appoggio di una persona influente, disposta a sostenere la vostra causa. Metteteci tutto il vostro impegno. Una serata piacevole.

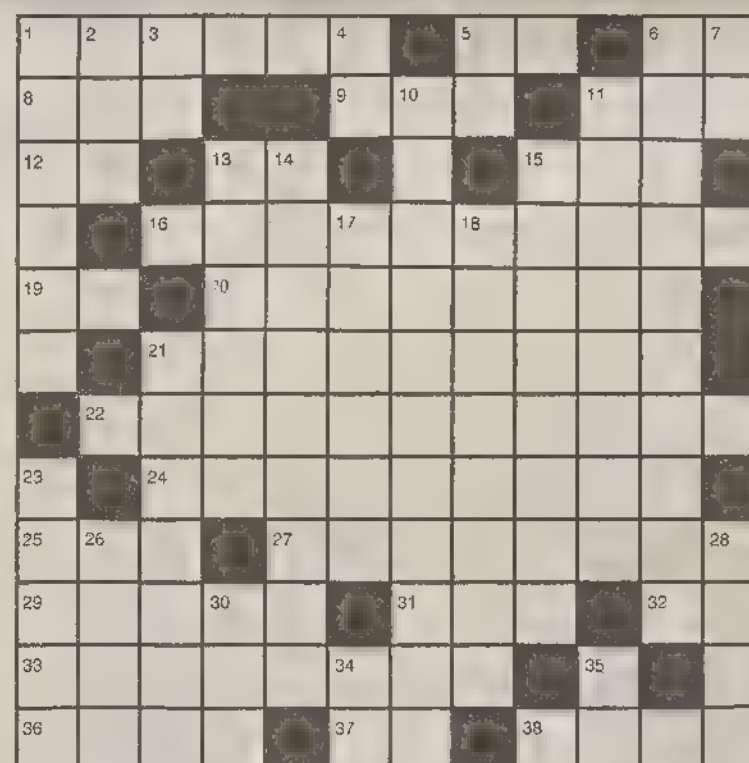
Scorpione 23/10 21/11
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualcosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata estremamente positiva: i vostri meriti saranno ampiamente riconosciuti. Grandi soddisfazioni nell'ambito del lavoro. In amore inaspettate sorprese.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra natura inquieta e diffidente vi porta a dubitare delle buone intenzioni di chi vi sta accanto. Oggi il vostro cielo sembra non offrire particolari spiragli di luce.

Aquario 20/1 18/2
Anche oggi saprete organizzare con buon gusto e notevole spirito di intraprendenza. Positivi i rapporti con persone straniere. Avete molti pensieri in questo momento.

Pesci 19/2 20/3
Vi pentirete di aver dato troppa confidenza a un vostro collega e cercherete di riprendere le dovute distanze. In serata una nuova amicizia vi farà battere forte il cuore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dito nel libro - **5** Post Scriptum - **6** Iniziali di Albeniz - **8** L'attore Gullotta - **9** Un dono dei Magi - **11** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **12** In alto e in basso - **13** Simbolo del piombo - **15** Takako, politico giapponese - **16** Priorità - **19** Il sottoscritto - **20** Sono psicoterapeuti - **21** Il patriarca ecumenico di Costantinopoli - **22** Può perderla il governo - **24** Fissato in anticipo - **25** Devoti, religiosi - **27** I cecchini sono quelli scelti - **29** Città del Belgio - **31** Le ha la fantasia - **32** Nel nido - **33** Non chiare, astruse - **36** Il nome di Vergani - **37** In fondo ai corridoi - **38** Appendice animale.

VERTICALI: 1 La celebre... del Carretto - **2** Macchietta della pelle - **3** La prima nota - **4** Estremo Oriente - **5** Nasce dal Monviso - **6** Promotori - **7** In mezzo al mare - **10** Rifatti con nuovi criteri - **11** Compunto, mortificato - **13** Parco di Vienna - **14** Santo patrono d'Europa - **15** Afflitti, sconfortati - **17** Lo sono certi denti - **18** Una pianta medicinale - **21** Vengono usati nella caccia ai cetacei - **23** Non lucido - **26** É confluita nell'Irap - **28** Nasce in testa - **30** Questo in breve - **34** La provincia del Polesine (sigla) - **35** Lo teme lo spasimante.

INDOVINELLO
Il mio cuoco
Capace di malevoli sortite,
mi sta comunque a cuore e spesso sono
pure vittima delle sue pressioni;
sapeste come il riso lo fa buono!
Manenrico

SCIARADA (1.1.1./5 = 8)
L'elisir di lunga vita
Per vivere più a lungo l'han lanciato,
con la grancassa l'hanno pur gonfiato
Chi lo ha provato, ahimè, male c'è stato
ché un difetto nascosto ha rivelato!
Pipelet

SOLUZIONI DI IERI

S A L A ■ A R T E R I A
A B I L I T A R E ■ M G
P I R A M I D E ■ S O L
E T A ■ P ■ A ■ T F ■ I
R O ■ T A C ■ L A O ■ O
E ■ C A R A C A L L A ■
■ C O N T R I B U T I ■
R I N G I O V A N I R E
I N T E R V E N I R E ■
L A U R E A T O ■ E ■ O
K ■ S E ■ N T ■ S ■ U R
E V O ■ R E A Z I O N E

Cambio di lettera: *Balocchi, balocchi.*

Indovinello: *Il vulcano.*

LOTTO

Tocca a Bari, la ruota di attualità e i ritardi del 17 con 74 e 84

Il dilemma che molti appassionati si pongono è se sia conveniente giocare sul ritardo, oppure no, intendendo per ritardo l'assenza cronologica che supera un dato «limite» e più precisamente quello del ritardo normale. La risposta, per essere pertinente, deve appunto riguardare il vero significato di ritardo. Non si deve ritenere che il ritardo è la base certa per vincere al lotto, perché nella elaborazione del pronostico devono incidere anche e soprattutto delle valutazioni oggettive. Bari è la ruota di attualità con due coppie per estratto di un certo interesse statistico e precisamente: coppia simmetrica 17 74 ritardo 77 estr.; coppia sincrona 17 84 ritardo 77 estr. Allo stesso comparto tarda da trentaquattro colpi la terzina 5 41 45, simmetrica e correlativa insieme, ed è quindi presumibile che in congiunzione si verifichi la riproduzione di un ambo: Bari 5 17 41 45 84. Agli altri comparti proponibili: Roma 1 90, Palermo 1 81, Genova 1 14 57 - 21 14 63, Torino 1 11 21 22 79, Milano 7 27 47 57 67.

Capilista: Bari 74 (82), Cagliari 50 (72), Firenze 39 (91), Genova 14 (137), Milano 65 (94), Napoli 15 (57), Palermo 79 (71), Roma 87 (86), Torino 71 (98), Venezia 41 (69).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.39**
La Luna:	si leva alle	**2.28**
	cala alle	**12.59**

2.a settimana dell'anno, 8 giorni trascorsi, ne rimangono 357.

IL SANTO

San Massimo

IL PROVERBIO

Accattare e non rendere, è vivere senza spendere

TEMPO

Temperatura:	**1,9** minima
	11,6 massima
Umidità:	**35** per cento
Pressione:	**1027,2** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**22,7** km/h da E
Mare:	**7,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	5 15	**+40**	cm
	ore	18.56	**+7**	cm
Bassa:	ore	12.40	**-35**	cm
	ore	23.36	**-11**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.08	**+43**	cm
Bassa:	ore	13.27	**-46**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Giorno cruciale per l'annosa e complessa vicenda dell'intervento Evergreen in Porto Vecchio: il sindaco è convinto di riuscire a dare la svolta decisiva

«Oggi variamo la nuova sede del Lloyd Triestino»

L'architetto Mario Botta incontra il presidente della compagnia Maneschi. Dipiazza: «Deve accettare l'incarico»

Un giorno cruciale, quello di oggi, per l'annosa e complessa vicenda dell'intervento Evergreen in Porto Vecchio. «La nuova sede del Lloyd Triestino» è infatti il tema di una conferenza stampa fissata per stamane in Municipio, con la presenza del sindaco Dipiazza, del presidente dell'Autorità portuale Maresca e del Soprintendente regionale Bocchieri.

Il fax del Comune non dice però che all'incontro dovrebbero partecipare anche l'architetto ticinese Mario Botta, indicato a suo tempo dal sottosegretario Vittorio Sgarbi per realizzare il progetto, e il presidente del Lloyd Triestino, Pierluigi Maneschi. L'architetto Botta, giunto in città nella tarda serata di ieri, di prima mattina dovrebbe incontrarsi appunto con Maneschi per concordare i termini dell'incarico, che pare riguardi l'intera area concessa ad Evergreen.

L'esito del colloquio fra Botta e Maneschi non è comunque scontato. Rintracciato telefonicamente nel suo studio di Lugano, ieri pomeriggio, l'architetto non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Fino a ieri sera non aveva accettato l'incarico. Il nodo del contendere è infatti il magazzino 2, che il Lloyd Triestino ha più volte chiesto di abbattere e ricostruire, secondo le esigenze della casa madre di Taiwan.

Il sindaco Dipiazza si mostra convinto di riuscire a dare una svolta alla vicenda. «Voglio chiudere la partita – afferma con decisione – e dev'essere una giornata da grandi eventi. Stamattina (ieri, ndr) sono stato al Lloyd Triestino, dove ho incontrato dipendenti e sindacati interni, prendendo impegni seri nei loro confronti».

Il sindaco Dipiazza

Dipiazza sprizza ottimismo da tutti i pori: «Ho parlato anche con il presidente del Lloyd Triestino Maneschi e con i suoi collaboratori taiwanesi, e abbiamo chiuso qualcosa di molto interessante. Botta deve accettare l'incarico. Rendiamoci conto che Evegreen aspetta dal '98 di realizzare la nuova sede del Lloyd Triestino».

Molto ottimista si dichiara poi Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale: «Abbiamo messo la figlia di Maneschi, Stefania Obermeier, nel consiglio di amministrazione della nuova Portovecchio – sottolinea –. Mi sembra che sia il massimo delle garanzie che la maggioranza poteva offrire. Certo – aggiunge – la decisione dipende da Maneschi. L'architetto Botta si è detto disponibile a elaborare il progetto».

L'ago della bilancia è appunto il presidente del Lloyd Triestino. L'ultimatum lanciato qualche settimana fa all'Autorità portuale, con la rinnovata minaccia di trasferire altrove la sede del Lloyd Triestino, ha fatto il giro d'Italia. E, almeno fino a qualche giorno fa, il rischio non era scongiurato. In un servizio pubblicato dal «Corriere marittimo» di Livorno giovedì scorso, Pierluigi Maneschi ha infatti dichiarato di avere sottoscritto un preliminare d'intesa con l'Autorità portuale di Civitavecchia «dove ci attendono a braccia aperte».

Che quello di oggi possa comunque essere un giorno chiave lo si comprende anche dal commento del sottosegretario Vittorio Sgarbi, fra i protagonisti della *querelle* di qualche mese fa sui vincoli per il Porto Vecchio. «Dovrebbe essere il momento in cui il Comune scioglie le riserve, e assume un atteggiamento intelligente – ha dichiarato – e se Evergreen sceglie Botta dimostra di accogliere il suggerimento del ministero, fatto per evitare ulteriori polemiche».

Ma per Sgarbi il discorso Porto Vecchio non si chiude con l'intervento di Evergreen. «Ho preso appuntamento con Santiago Calatrava (un altro dei grandi nomi dell'architettura mondiale, ndr) – annuncia – per venire a Trieste ai primi di febbraio. Per tutto il resto del Porto Vecchio è probabile che la visione di Calatrava sia significativa».

Giuseppe Palladini

Regione, Comune e Provincia hanno scritto al ministro Urbani chiedendogli di sbloccare la situazione

Adriaco, Sgarbi «scavalcato» sui vincoli

Si fanno difficili i rapporti fra il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi e i vertici delle istituzioni, triestine e regionali. All'origine del dissapore una lettera che, poco prima di Natale, il presidente della Regione Tondo, quello della Provincia Scoccimarro e il sindaco Dipiazza hanno scritto al ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani, chiedendogli un intervento per sbloccare il caso dello Yacht Club Adriaco, il cui ampliamento ha acceso violente polemiche negli scorsi mesi.

«Chiedo, nel rispetto delle regole e della legge – conferma il sindaco Dipiazza – che venga risolto il problema, perchè c'è un finanziamento regionale da un miliardo di lire». Ma perché vi siete rivolti al ministro Urbani, quando finora della cosa si è occupato l'on. Sgarbi? «Abbiamo scritto al ministro solo per una questione di scala gerarchica – spiega Dipiazza – non certo per "saltare" Sgarbi».

La sede dell'Adriaco: la ristrutturazione è bloccata

La cosa non ha ovviamente fatto piacere al vulcanico sottosegretario, il quale però non mostra di prendersela più che tanto. Tende anzi a minimizzare il valore del documento. «Non ho visto la lettera – precisa Sgarbi – ma mi sembra comunque che non abbia molto significato. Per l'Adriaco non ho fatto altro che applicare la legge. Tar o non Tar – aggiunge – su ogni edificio con più di 50 anni va posto un vincolo».

Sugli effetti della missiva il sottosegretario è piuttosto scettico: «Pensare che il ministro Urbani possa togliere il vincolo mi sembra utopistico. Ne abbiamo parlato, e mi ha precisato che la lettera gli era stata prennunciata dal senatore Antonione. Durante questo periodo sono stato però impegnato con altri problemi, per cui non mi sono occupato di questa lettera».

Alla fine, però, un certo disappunto emerge dalla parole di Sgarbi, che evidentemente si è sentito «bypassato» dai vertici degli enti delle istituzioni locali. «Hanno la vana speranza – conclude Sgarbi – di ottenere alle mie spalle un risultato che non otterranno. Non capisco perchè si debba rovinare un edificio bello come quello».

gi. pa.

Al termine del suo fatale viaggio in Africa il Campionissimo si imbarcò su una nave e lo affidarono a un cameriere triestino

«Servì il cibo a Coppi, morì anche lui»

Renzo Lovisi, vent'anni all'epoca, ebbe la stessa sorte del suo idolo

Pochi giorni, quelli necessari alla traversata via mare dall'Africa all'Italia, trascorsi vicino al suo Campionissimo. Poi, la stessa sorte: dopo lo sbarco morì, per una malattia contratta proprio nel continente nero. E' straordinaria e drammatica al tempo stesso la vicenda di Renzo Lovisi, triestino, classe 1940, di professione cameriere di bordo, impiegato sulle navi della compagnia Adriatica di navigazione all'epoca nella quale Fausto Coppi (chi altri?) cominciava lentamente a imboccare la fase conclusiva della sua magnifica corsa su due ruote.

Coppi andò in Africa, nell'Alto Volta (oggi Burkina Faso) invitato dalle autorità locali per una partita di caccia, assieme al collega e amico Raphael Geminiani e altri ciclisti. Al termine della caccia, i campioni presenti vollero dare vita a una corsa dimostrativa, forse per ringraziare chi li aveva generosamente ospitati. Vinse Jaques Anquetil, secondo fu Coppi. Fu l'ultima corsa del Campionissimo.

Per tornare decisero di salire su una nave della Adriatica di navigazione; trattamento di riguardo ovviamente per un atleta fantastico che aveva fatto sognare milioni di appassionati di ciclismo. Serviva un cameriere di camera, una sorta di addetto alla persona, per accontentare Coppi in tutte le sue esigenze. Il triestino Renzo Lovisi si propose come volontario: per lui, ventenne ai primi viaggi, che aveva lasciato a Trieste ad aspettarlo una fidanzatina ancor più giovane di lui, quell'esperienza doveva sembrare un volo nella leggenda.

Vivere accanto a Fausto Coppi per qualche giorno, preparargli il pranzo, stirargli le camice, magari farsi raccontare qualche aneddoto da raccontare al suo rientro a Trieste.

"Era un estroverso, un generoso - ricorda il suo amico di allora, per tre anni compagno di scuola oltre che di giochi e avventure nelle strade attorno a piazza Perugino e che vuole restare nell'anonimato - perciò posso capire con quale entusiasmo deve aver proposto il suo nome pur di poter essere lui l'uomo di fiducia di Coppi, a bordo della nave"..

Nel pieno della polemica esplosa attorno al possibile avvelenamento che avrebbe minato il possente fisico di Coppi, l'amico si esprime così: "Mi ha colpito la coincidenza - afferma - perché anche Renzo tornò dall' Africa debilitato».

In effetti Renzo Lovisi sbarcò già profondamente minato nel fisico, e raggiunse la sua Trieste in gravissime condizioni.

La famiglia di Lovisi lo accolse al ritorno dall'Africa, lo portò all'Ospedale; fu sottoposto alle cure del caso. Dopo qualche giorno manifestò segni di ripresa, come Coppi, che a centinaia di chilometri lottava per la vita. Anche per lui non ci fu niente da fare.

Ugo Salvini

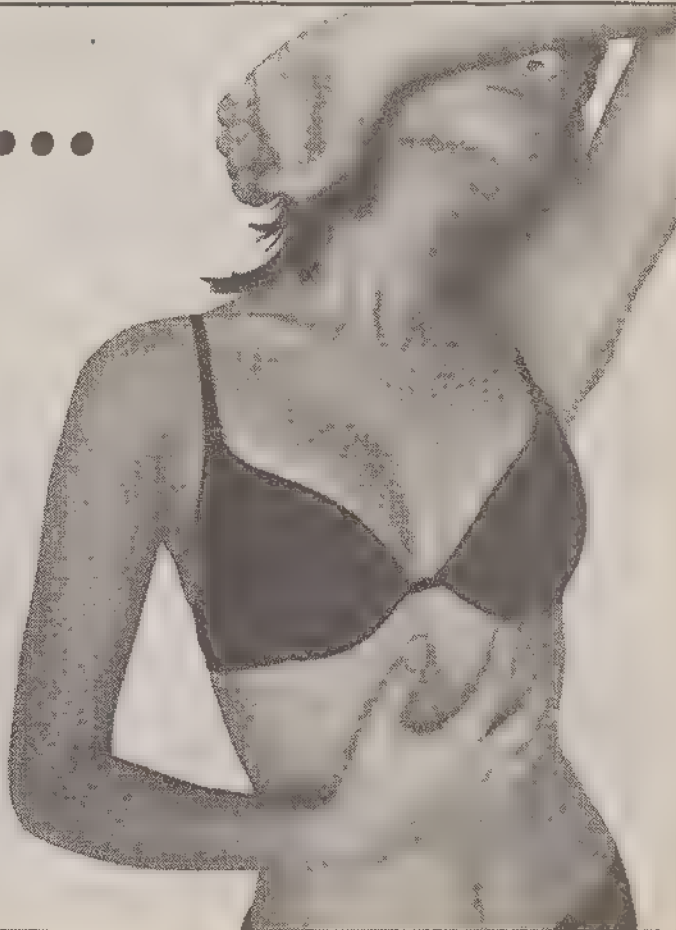
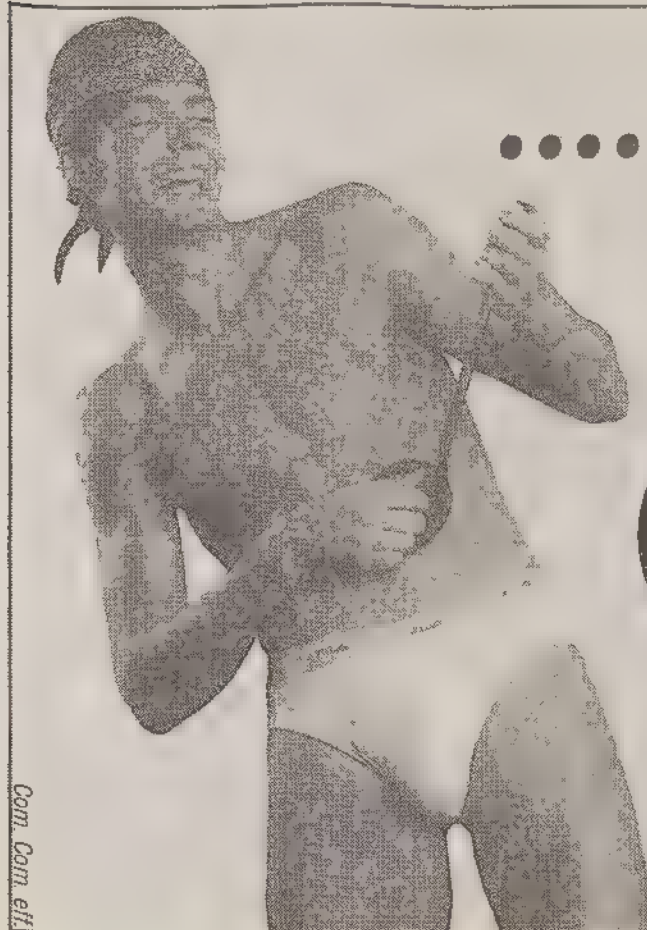
Nel pieno della polemica esplosa attorno alla notisia del possibile avvelenamento, un amico d'infanzia del giovane marittimo ricorda vecchie storie...

Ma intanto c'è chi crede a una pozione per vendetta

«Fausto Coppi fu avvelenato? Di sicuro, cè qualcosa di poco chiaro nella morte del Campionissimo».

Duilio Bonazza ne è sicuro. Suo fratello, Tony, conobbe bene Coppi e lo ospitò nel suo ranch nell'Alto Volta, attuale Burkina Faso.

«Mia cognata Ketty – racconta Bonazza – ha sempre descritto Coppi come una persona gentile e felice dell'esperienza africana. Fausto pensava addirittura di commercializzare laggiù le biciclette che portavano il suo nome. Una sera, gli chiese: 'È vero che non prendi il chinino?' Lui rispose che aveva fatto l'Abissinia, era abituato all'Africa e stava benissimo. Qualche settimana dopo, quando rientrò in Europa, sentimmo alla radio la notizia che stava morendo in ospedale per la malaria. Ci sembrò incredibile. Ricordo solo che durante l'ultima gara disputata da Coppi nell'Alto Volta perse la vita un ciclista locale. Il Campionissimo, naturalmente, non aveva alcuna responsabilità in quella disgrazia. Eppure nulla mi toglie dalla testa il pensiero che qualcuno del posto abbia cercato in qualche modo di vendicarsi avvelenando Fausto. Chissà, se non avesse rinunciato al chinino che gli poteva venir messo a disposizione da mia fratello e da sua moglie, probabilmente sarebbe sopravvissuto».

Nella voce di Duilio Bonazza si coglie ancora oggi una enorme ammirazione per il grande ciclista. «Vicino Casablanca vidi Fausto e suo fratello Serse sfidare altri campioni. Una corsa indimenticabile. Tempismo, acume, classe. Uno spettacolo. Anche nel dopogara Coppi si rivelò un campione, con la sua disponibilità durante un convivio. E pensare che mi ero sempre considerato un 'bartaliano' di ferro...»

Ampio il dibattito nel mondo imprenditoriale, politico, scientifico sul grido d'allarme lanciato dal presidente delle Generali, Gianfranco Gutty

«Il rischio è diventare una città senza qualità»

Anna Illy, presidente Assindustria: «Basta ondeggiare. Ci servono indirizzi chiari, che durino nel tempo»

Un vero e proprio sasso nello stagno e uno strascico di incredibile vitalità per la tradizionale cerimonia di consegna delle Rose d'argento da parte dell'Associazione dettaglianti. Nessuno, probabilmente, se lo aspettava, dal premiato Gianfranco Gutty, presidente e amministratore delegato delle Generali. Invece, il consueto discorso di ringraziamento, uscendo dai canoni classici, ha lanciato un preciso grido d'allarme, sollevato interrogativi, stimolato il confronto forse al di là delle stesse aspettative di chi l'ha pronunciato.

Mantenendo la sede a Trieste, ha detto Gutty, le Generali hanno compiuto una scelta strategica, pensando più alla città che alla compagnia stessa. A Trieste, infatti, offrono cospicui aiuti che vanno al di là di qualsiasi ritorno commerciale. Ma Trieste non risponde, o almeno non nella misura attesa. Bisogna lavorare subito sulle infrastrutture. Ma serve anche una ritrovata unione tra le forze politiche, perché la città possa rivestire il suo ruolo in un contesto europeo. Non solo. E' necessario rilanciare la capacità di attrarre uomini e imprese, in modo da creare quell'ambiente economico, professionale, culturale, che i «cervelli», una volta portati qui, li convinca a rimanere.

Su questi punti si è aperto il dibattito tra politici, imprenditori, esponenti del mondo scientifico. Le infrastrutture sono un punto condiviso e una sofferenza comune. Sull'«ambiente» triestino poco seduttivo, invece, non tutti concordano. Vediamo i termini del dibattito.

Gianfranco Gutty: le sue parole hanno aperto un dibattito

L'analisi di Gianfranco Gutty è largamente condivisa. Anzi. L'imprenditore Federico Pacorini disegna in modo ancora più brutale la realtà di Trieste. «Una città senza qualità». E Anna Illy, alla guida di quell'Assindustria il cui compito statutario è la difesa del tessuto imprenditoriale, chiarisce: «Una linea progettuale, nel nostro settore, ha bisogno di continuità. Non si può andare avanti ondeggiando: un giorno dire che interessa l'impresa, il giorno dopo fare marcia indietro. Bisogna perseverare. I nostri tempi non sono quelli della politica». Si spinge più in là il segretario regionale della Uil, Luca Visentini, che non ha remore nel sollevare la polemica politica: «Dopo alcuni anni in cui non dico si fosse invertita la degenerazione, ma almeno si assisteva all'arrivo di nuove imprese, alla crescita dell'occupazione, al rilancio dell'immagine di Trieste, oggi siamo davanti alla totale mancanza di strategia sul futuro. E in questo ci sono precise responsabilità politiche. Abbiamo chiesto a tutte le istituzioni quale sia il loro progetto complessivo di rilancio della città e che fine farà quel patto territoriale in cui era già contenuto un consenso comune di istituzioni e parti sociali. Stiamo ancora aspettando una risposta».

Mancano le infrastrutture, ha detto innanzitutto Gutty. Ma manca anche l'«ambiente», ovvero uno standard elevato dal punto di vista economico, sociale, culturale, un contesto competitivo e stimolante in cui quei cervelli, sempre più faticosamente reclutati da fuori regione, si trovino a loro agio e per cui decidano di restare.

«Ma le infrastrutture pesano molto nella difficoltà di creare un ambiente», interviene Anna Illy. «Questo è un problema assoluto, drammatico, anche per quanti vengono da fuori. Senza collegamenti sono destinati a vivere "isolatamente", in modo sempre precario, senza intenzione di creare qualcosa di stabile. L'ambiente poco ricettivo, poi, diventa una difficoltà in più nel richiamare risorse umane».

La presidente Illy individua due soluzioni per porre un argine all'impoverimento del tessuto cittadino: collaborazione tra istituzioni e imprenditoria (lo dice diplomaticamente, ma il messaggio è chiaro: «Noi cerchiamo di difendere le nostre posizioni, ma il nostro ruolo è importante anche per loro...») e indirizzi chiari, perseguiti con perseveranza: «In un comparto economico non ci si può fermare, altrimenti gli esiti sono letali. I progetti hanno tempi lunghi. Dall'abbandono delle partecipazioni statali è stata fatta molta strada, abbiamo evitato il crollo. Adesso bisogna andare avanti, con chiarezza, senza ondeggiare».

Pacorini non si sottrae a individuare responsabilità. «Dipiazza dice che lui si è insediato solo da sei mesi? Eppure tutti sanno com'era Trieste nel '93, com'era nel '97 e com'era quando Illy ha lasciato. Oggi ci piacerebbe capire gli orientamenti della nuova amministrazione. Dal punto di vista imprenditoriale contano le prospettive. Una città senza qualità - prosegue - non va da nessuna parte, anzi arretra. E qualità nel commercio non sono le bancarelle, qualità nel turismo non è il transito giornaliero, qualità nella portualità non è un luna park sul molo quarto. Sono sei mesi che le amministrazioni hanno tutte lo stesso denominatore politico. Esiste armonia, anzi calma assoluta, ma scattano invece situazioni incredibili tra città e Regione e tra città e città. Il gruppo di lavoro sul Corridoio 5 che esclude Trieste è un fatto di gravità incrdibile. La conflittualità non è più legata alla politica, ma ai personalismi, al caos nella visione del ruolo della regione e del suo capoluogo».

La qualità fa l'ambiente, dice Pacorini. E testimonia: i suoi collaboratori che, da Trieste, si spostano a Genova, a Livorno, perfino a Gioia Tauro, registrano molto più «entusiasmo, voglia di fare e di ascoltare» che a casa loro. Un problema che, però, per l'ex presidente degli Industriali ed ex candidato sindaco, non si risolve «attribuendo colpe», ma «sforzandosi di vedere che cosa si diventa».

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, condivide la critica sull'isolamento dal punto di vista infrastrutturale, meno per quanto riguarda la scarsa seduttività dell'«humus» triestino. «Qui i cervelli ci sono: abbiamo scienziati, imprenditori, scrittori, uomini di cultura. Il problema è che non siamo collegati con la regione e tendiamo sempre più a isolarci. Così va a finire che Udine si arroga il diritto di indire riunioni senza neppure preoccuparsi di capire che cosa fa Trieste». La Camera di Commercio, testimonia il presidente, porta avanti un discorso di allargamento, ma le varie realtà triestine vivono tutte in «circoli stagni». «Non abbiamo - osserva Paoletti - quei collegamenti interni che, a Udine per esempio, mettono insieme imprenditori, politici, amministratori. Così succede che, a volte per bisogno di vetrina, si facciano delle sparate senza preoccuparsi di quello che già c'è sul territorio. Certo, il grido d'allarme di Gutty, insieme a quello di Evergreen, mi fa paura. Ma sull'humus non sono d'accordo: bisognerebbe far sapere al mondo che cosa si sta facendo qui».

Visentini, dal fronte sindacale, dà un suggerimento agli amministratori cittadini: «Basta polemiche sterili e annunci ridicoli. Noi chiediamo di conoscere la strategia di rilancio, mentre finora abbiamo visto solo tagli indiscriminati ai settori che sostengono l'impresa, alla cultura e al sociale. Quando poi la Regione, mediando tra Autorità portuale ed Ezit, dice che la Ferriera non fa più parte del settore industriale e assegna metà delle aree industriali a fini portuali, non persegue certo una politica che mette Trieste al centro dell'Europa». E l'«ambiente»? Per Visentini la regressione non è un destino segnato: «In passato - annota - la città è stata laboratorio culturale e sociale. La crescita economica porta al reinvestimento in questi settori, si innesta un circolo virtuoso. Oggi, invece, si fa esattamente il contrario e le responsabilità hanno nomi e cognomi. Gutty non vuol dirlo, noi sì».

Arianna Boria

FUORI DEL CORO

Sigliano: «Forse le Generali sono diventate "stataliste"...»

Agli antipodi, come sempre. Senza mezze misure o peli sulla lingua. Carlo Sigliano, presidente e amministratore delegato della Stock, ieri in volo a Francoforte via Monaco, con in progetto una successiva puntata in Polonia, condivide solo un punto dell'analisi di Gianfranco Gutty: le lacune nei collegamenti. Per il resto, il discorso del presidente delle Generali, lo bolla letteralmente come «una gran cavolata». «Sono in totale disaccordo con lui - precisa - proprio agli antipodi. Ho due o tre colleghi tedeschi che farebbero carte false per venire a Trieste. Ma dove si trovano una simile qualità della vita, bellezze naturali irresistibili e occasioni culturali importanti? Qui anche chi non è un riccone ha il privilegio della montagna, del mare, di una barchetta, può godere di una vita culturale effervescente. Io stesso, che ho passato vent'anni tra Nord e Sud America, sono stato in Germania, poi a Milano, a Torino, e ho ancora una gran voglia di cambiare, oggi mi sento "schiavo" di Trieste. Un po' mi costa...».

Carlo Sigliano

Sigliano porta l'esempio della «sua» Stock, un'azienda - spiega - dove, con una nuova cultura aziendale, il patrimonio umano (65% locali, 35% arrivati da fuori) ha creato una situazione pulsante, competitiva, con un ritrovato gusto della sfida e del confronto. «A me piace fare il leader - confessa - ma ho trovato nei miei collaboratori elementi tali di creatività, oltre a un alto livello di formazione, a una componente multietnica, che spesso mi sento travolto da loro. Lo dico chiaramente: in un ambiente come questo sei davvero privilegiato. Forse - polemizza il manager - il problema è delle Generali. Sono così grasse che hanno perso di vista l'elemento umano, non lo stimolano più. E così cominciano a parlare da "stataliste", cercando colpe nella società, nella politica...».

ar. bor.

Lucio Susmel, presidente dell'Area di ricerca, propone un altro quesito: siamo sicuri che ci sia vera tensione allo sviluppo?

«Manca l'impegno nella cosa pubblica»

Bucci: «Stiamo ottenendo risultati: sulle infrastrutture c'è la volontà del governo»

Gilleri: «L'economia non si risolleva certo con la Città digitale». Degano: «A Dipiazza anche l'opposizione ha dato una mano»

Lucio Susmel

Maurizio Bucci (Fi-LpT)

Alessandro Gilleri (N. Psi)

Cristiano Degano (Ppi)

Una veduta della «cittadella scientifica» di Padriciano.

L'hanno chiamata in causa entrambi, sia Anna Illy che Federico Pacorini. L'Area di ricerca, serbatoio di cervelli e bacino di innovazione, di cui tutti, nelle varie campagne elettorali, si danno gran pensiero. Per la presidente dell'Assindustria, la cittadella scientifica è «poco valorizzata» da Trieste, «poco accettata». Per Pacorini è vissuta con un senso di «trascuranza», è «ignorata», «nessuno si rende conto del valore del potenziale umano presente al suo interno e si preoccupa di portarlo nella città». E anche questo, concordano i due imprenditori, depaupera l'«ambiente», inteso come tessuto sociale di Trieste.

Il presidente dell'Area, **Lucio Susmel**, chiamato in causa, ribalta i termini del problema. Innanzitutto sulla questione dei «cervelli» e della loro presunta diserzione del nostro territorio. «Noi non soffriamo di questo problema - dichiara - basti pensare a nomi come quello di Boniciolli, di Altarelli, che testimoniano la capacità attrattiva della realtà scientifica che si è creata qui. Non siamo un corpo estraneo, nemmeno per la città. Anzi, forse ci conosce più la gente che il palazzo. Ricordo il sondaggio Swg di un anno fa: l'Area era l'elemento in cui i cittadini credevano di più per il loro futuro. Il punto è - prosegue Susmel - che il nostro scopo non è quello di affrontare i problemi economici di Trieste, ma quello di sostenere il patrimonio tecnologico esistente e di migliorare la competitività delle imprese con interventi ad alto contenuto innovativo. Soffriamo, come tutti, della carenza di infrastrutture: questo è vero».

Nel dibattito, però, il presidente dell'Area introduce un altro elemento: «Non sono così convinto - dice - che a Trieste ci sia una vera attenzione e tensione allo sviluppo. Il livello economico del singolo, unito alla qualità della vita, è percepito soggettivamente come sufficiente. Questo porta a scarsa voglia di rischiare, scarso impegno professionale, disimpegno dalla cosa pubblica. Non mancano cervelli o qualità intellettuali, manca applicazione. La questione non è solo politica, sebbene questo desiderio di essere "lasciati in pace" si esprima anche al momento del voto. Ma il politico da solo non può molto, ci vogliono elementi più radicali. Vero è però che quella di Illy rischia di essere solo una parentesi, che si sta chiudendo velocemente, anche perché non c'è un chiaro segno imprenditoriale da parte di questa amministrazione "liberale"». Ultimo problema: «Nessuno che ha cervello - obietta Susmel - partecipa alla vita pubblica. Quanti lo fanno delle Generali, contribuendo a dare una spinta in questa direzione?».

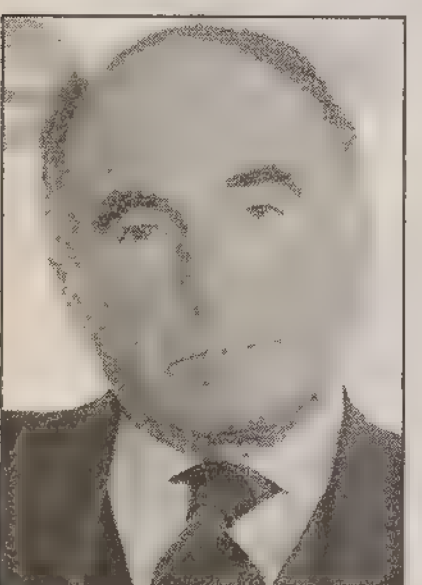
Maurizio Bucci, segretario di LpT e Forza Italia e assessore comunale allo sviluppo economico, condivide quasi completamente l'analisi di Gutty e bacchetta invece la replica dell'ex sindaco Illy. «E' innegabile che abbiamo un problema di sviluppo economico - attacca - ma non poteva certo risolverlo Trieste Città Digitale, il cui master plan prevedeva uno sbilancio annuo di un miliardo 600 milioni, a fronte di uno stipendio di trecento dell'amministratore delegato. Per questo abbiamo scelto di chiuderla. Trieste non si rilancia con un portale internet. Gutty chiama in causa i politici? Noi stiamo facendo il nostro, forse il presidente delle Generali non tiene conto di alcune situazioni che si stanno sviluppando. L'assessore regionale Franzutti, un triestino, sta portando a casa risultati importanti: nell'incontro con il ministro Lunardi alla Torre del Lloyd, il governo ha preso un impegno per il finanziamento delle infrastrutture triestine. Per il futuro sono moderatamente ottimista».

Anche **Alessandro Gilleri**, segretario del Nuovo Psi, se la prende con Trieste città digitale: «La situazione della città - annota - deriva dalla sovrapposizione della classe politica e di quella imprenditoriale. Gli imprenditori si sono messi a far politica male, senza una visione complessiva, che dimostra la vicenda Tcd. Ci servono infrastrutture, comunicazioni, humus culturale: Gutty l'ha detto con estrema tempestività e lucidità politica. Un'isola di new economy non è la panacea. E' un sogno fare di Trieste una Silicon Valley, quando la domenica non c'è un ristorante aperto sulle Rive e mancano i bagni pubblici per i turisti. La nuova economia deve essere una parte di un Sistema Trieste che ha come asse il Corridoio 5. E Illy in otto anni da sindaco poteva fare molto di più, visto che è anche copresidente del comitato Alta Velocità. Gutty - conclude Gilleri - fa bene a stimolare gli amministratori. Qui la politica è un piccolo business, senza visione di prospettiva. Noi socialisti veniamo da cent'anni di battaglie, possiamo dirlo, anche se ora partecipiamo al governo della città. Vuol dire che il nostro destino sarà quello di fare i grilli parlanti».

Ultima annotazione dal consigliere regionale del Ppi, **Cristiano Degano,** all'indirizzo del sindaco Dipiazza. «Non è vero - replica - che nessuno gli ha dato una mano. Al di là dei tanto conclamati benefici derivanti dall'omogeneità politica tra amministrazioni e governo, noi stessi, come consiglieri di opposizione, abbiamo sempre manifestato piena disponibilità a collaborare su progetti condivisi per il bene della città». Degano cita l'ordine del giorno unitario a sostegno degli interventi assistenziali, le azioni comuni, svolte anche in passato, per il Fondo Trieste. «Non ci illudiamo né pretendiamo che tale strumento ci venga concesso in eterno. Prima di buttarlo a mare, comunque, bisogna aver presenti valide alternative. Se il sindaco ha in mente delle proposte - invita Degano - le espliciti. Siamo aperti al confronto».

ar. bor.

Dimissioni irrevocabili dalla presidenza. «La fase iniziale dell'iniziativa può ritenersi positivamente conclusa»

Borruso lascia il vertice di TriestExpo

Giacomo Borruso

Giacomo Borruso lascia la presidenza di TriesExpo, dando dimissioni «irrevocabili». La sua scelta fa seguito alla decisione della Regione di stanziare un miliardo e 200 milioni di lire per sostenere l'iniziativa dell'Expo a Trieste nel 2007 (o nel 2008). Nella sua lettera di congedo inviata ai componenti del direttivo di TriesExpo, Borruso spiega: «Credo che, a questo punto, la fase iniziale di TriesExpo possa considerarsi positivamente conclusa, poichè i primi obiettivi che ci eravamo prefissi sono stati ampiamente conseguiti. Si entra ora nella seconda, decisiva, fase, attuativa del progetto da noi abbozzato, fase che vede, come è ovvio, impegnate le istituzioni; queste, comprensibilmente, intendono condurre tale fase secondo loro criteri e impiegando persone di loro gradimento. In questa logica – scrive ancora Borruso – avendo in questi anni lavorato per portare avanti un'idea e non per perseguire personali obiettivi, faccio volentieri un passo indietro. Di passi indietro, in realtà, ne faccio due, poichè mi dimetto, anche dalla carica di consigliere».

Borruso chiede al vicepresidente dell'associazione, Pierpaolo Ferrante, di procedere alla convocazione del Consiglio. «A tale riunione, avendo le mie dimissioni decorrenza immediata, non parteciperò». Il presidente dimissionario conclude il suo messaggio augurando al direttivo di TriestExpo che «i futuri sviluppi dell'iniziativa possano consentirvi di ricevere quelle personali gratificazioni che indubbiamente avreste meritato e che sin qui sono mancate».

Secondo Camerini (Ulivo) il primo cittadino «è considerato inaffidabile dalla sua stessa maggioranza»

«La Monassi? Sarà il tutore del sindaco»

Fulvio Camerini

Il nuovo direttore generale arriverà in Comune con il compito di fare da tutore al sindaco Roberto Dipiazza?

A sollevare la questione è il capogruppo dell'Ulivo in Comune Fulvio Camerini, in relazione alla notizia della scelta di Marina Monassi come nuovo manager della macchina municipale. L'ex «numero due» dell'Aurotità portuale dovrebbe insediarsi in Municipio il prossimo mese.

«Il direttore generale del nostro Comune, Andrea Viero, – sostiene Camerini – è stato allontanato dall'amministrazione Dipiazza nell'agosto scorso perchè, si disse, gravava pesantemente e inutilmente sulle finanze comunali, quel Viero chiamato dopo pochi giorni dal sindaco Albertini ad un importante incarico al Comune di Milano. Si disse in quell'occasione che dovevano venire valorizzate le risorse e le competenze interne del nostro Comune».

Prosegue Camerini: «Ora a sorpresa si chiama a tale incarico un esterno, cioè la dottoressa Marina Monassi, che ricopre attualmente un importante ruolo sia al Porto sia presso la Cassa di Risparmio di Trieste. Evidentemente – conclude il capogruppo dell'Ulivo in Comune – tale cambio di rotta conferma ciò che è ormai ben risaputo: questo sindaco, spesso maldestro e a sproposito super loquace, è considerato inaffidabile dalla sua stessa maggioranza politica e ha bisogno di un ulteriore tutore, a spese naturalmente del danaro pubblico».

Billy Bjelica, braccio destro del boss Josip Loncaric, è stato arrestato nei pressi di Sarajevo dalla polizia bosniaca e potrà essere estradato

Preso il passeur che voleva uccidere Frezza

L'organizzazione voleva far fuori il magistrato che coordina il pool contro l'immigrazione clandestina

In poco più di un anno sono stati portati illegalmente in Italia 12 mila stranieri per un fatturato complessivo di 240 miliardi di lire

E' stato arrestato Billy Bjelica, il capo passeur che stava progettando di assassinare il sostituto procuratore Federico Frezza.

Le autorità bosniache lo hanno bloccato uan settimana fa a Bijeljina nei pressi di Sarajevo su richiesta della nostra magistratura. Le procedure di estradizione sono avviate e a breve scadenza il braccio destro di Josip Loncaric dovrebbe essere trasferito in Italia. E' cittadino sloveno e la Bosnia non ha alcun interesse a trattenerlo.

Intanto proprio oggi il Tribunale di Lubiana discuterà la richiesta di liberazione avanzata dai legali di Josip Loncaric, detenuto in carcere dal novembre del Duemila in base a una richiesta avanzata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Due boss, due procedure opposte nell'ambito della stessa inchiesta su un traffico di clandestini cinesi e del Bangla Desh che coinvolge tutta la costa adriatica. Da Trieste alle Puglie.

L'arresto di Billy Bielica ha un'importanza fondamentale: da dieci anni il braccio destro di Loncaric gestiva indisturbato la tratta balcanica dei trasferimenti di clandestini. Non era mai finito in carcere, mai era stato fermato e dopo l'arresto di Loncaric e di sua moglie Wang Xu Mei, detenuta a Udine, aveva preso in mano i destini dell'organizzazione.

Allo stesso tempo Billy riceveva dal carcere di Lubiana precisi ordini dal capo detenuto. Tra i progetti in via di realizzazione, l'attentato al giudice Federico Frezza. Un'intercettazione telefonica nello scorso settembre ha svelato il progetto di Loncaric e ha consentito alla Direzione antimafia di adottare adeguate contromisure. da quel giorno il magistrato che ha ideato e realizzato in Italia il primo pool antipasseur è costretto a vivere sotto protezione. Scorta armata, auto blindate, percorsi sempre diversi. L'arresto di Billy in Bosnia rientra in questa grande partita ma non chiude definitivamente il caso attentato: comunque rappresenta un colpo durissimo per l'organizzazione di Loncaric e di chi come Billy ne aveva raccolto l'eredità sul campo.

Billy era andato anche al di là del ruolo di luogotenente. Aveva pressato Wang Xumei, cercando di prendere nel suo cuore il posto del marito incarcerato. Le sue insistenze, la sua «corte» non ha comunque fatto breccia nelle difese della giovane cinese. Chi sta con un vero capo non si accontenta del braccio destro, del luogotenente. Ora nel carcere di Sarajevo Billy mediterà anche su questo aspetto sentimentale della vicenda che comunque lo fatto scoprire e assumere rischi al di là del ragionevole.

Josip Loncaric

Gran parte del merito di queste difficili indagini sull' organizzazione di Loncaric, di sua moglie e di Billy Bjelica, vanno ascritte al team della polizia di Frontiera di Trieste. Con un lavoro certosino un ristretto gruppo di investigatori è riuscito a individuare le organizzazioni criminali che gestiscono la tratta dei clandestini e a sviluppare concreti rapporti di collaborazione con le magistrature e le polizie degli altri Paesi coinvolti. Tra la seconda parte del 1999 e il 2000, il gruppo di Loncaric e poi di Billy, ha introdotto in Italia almeno 12 mila immigrati realizzando un fatturato di 240 miliardi di lire. Pagate le protezioni, la manovalanza, gli informatori e i corrieri, è stimato che ai vertici del gruppo siano rimasti in tasca almeno 20 miliardi di lire nette l'anno.

Il viaggio di ogni clandestini da traghettare dalla Cina in Europa costa ai parenti 25-30 milioni di lire. Secondo queste indagini l'organizzazione cinese affida o affidava al gruppo di Loncaric la tratta più esposta e rischiosa del viaggio, ma poi «ritirava» i clandestini nei luoghi di sbarco. Questo perché il conto veniva poi presentato ai parenti che spesso subivano vere estorsioni.

L'organizzazione del Bangla Desh al contrario, non ritira i propri connazionali sulla costa in quanto il denaro è stato versato in anticipo a un garante. L'organizzazione etnica non ha dunque alcuna necessità di trattenere il connazionale. Il pagamento è garantito anche in caso di fermo. L' espulsione poi non hanno alcun esito, visto che il foglio di via consente al clandestino di restare 15 giorni nel nostro Paese. Indisturbato.

Claudio Ernè

Il sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza.

IN BREVE

Riapre l'ufficio assistenza dell'Anvgd

Beni abbandonati, è possibile confermare la domanda di indennizzo fino al 31 maggio

È possibile confermare la domanda di indennizzo dei beni abbandonati fino al 31 maggio. Lo ricorda l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che prosegue l'attività di consulenza e patronato in merito alla predisposizione delle conferme alla domanda di indennizzo per i beni abbandonati. L'ufficio assistenza, in via Milano 22, riprenderà oggi l'attività. Gli orari: martedì dalle 17 alle 19, mercoledì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 15 alle 17. La conferma della domanda non fa riferimento alla legge n. 98 del 1994, relativa alle richieste di indennizzo per l'avviamento commerciale, artigianale e industriale i cui termini sono scaduti il 26 giugno dello stesso anno. Chi ha invece ricevuto un indennizzo ai sensi della legge 98/94 possono confermare la domanda precedemente presentata per ottenere la rivalutazione dei coefficienti della perdota dell'avviamento.

Salucci (coordinatore provinciale Margherita): «Una giustizia giusta non è sotto padrone»

«Una giustizia giusta non è sotto padrone». Lo sostiene il coordinatore provinciale della Margherita Paolo Salucci in una nota in cui esprime solidarietà «ai giudici volgarmente attaccati nel tentativo di salvaguardare ben noti interessi personali, e ribadisce il valore assoluto dell'indipendenza della magistratura, così come solennemente sottolineato dal presidente della Repubblica che ha ricordato a tutti gli italiani di qualunque parte politica che l'autonomia e l'indipendenza della magistratura costituiscono dei valori intangibili, consacrati nella nostra Carta Costituzionale».

«Permette una parola» alla comunità Finisterre Incontro con il presidente dell'Ater Mazzi

Secondo incontro il 19 gennaio della terza edizione di «Permette una parola...», appuntamenti alla comunità terapeutica per tossicodipendenti Finisterre, in via Pindemonte 13. Il ciclo di incontri è organizzato da Pino Roveredo in associazione con la Coop. Duemilauno-agenzia sociale e l'Associazione di cittadini e familiari per la lotta alla tossicodipendenza. Mercoled' 19 gennaio alle 17 interverrà il presidente dell'Ater (ex Iacp) Alberto Mazzi. L'incontro, aperto a tutti, sarà condotto dallo scrittore Pino Roveredo.

Il Libero sindacato di polizia favorevole alla riapertura delle case di tolleranza

«Regolamentare la prostituzione è una necessità». È quanto ritiene il Libero sindacato di polizia Lisipo che in una nota rivendica di aver da sempre ritenuto che «la prostituzione incontrollata e incontrollabile, oltre che essere fonte della diffusione di malattie molto gravi è legata anche a fenomeni di estesa criminalità e di diffusione di sostanze stupefacenti». Il Lisipo si dichiara favorevole alla riapertura delle case chiuse che «potrebbero essere gestite, sotto forma di cooperativa, dalle stesse persone che si prostituiscono o consentita a singoli soggetti».

Concluso il processo contro Enzo Viola, mentre slitta la causa nei confronti del direttore Sergio Dolce

L'«imbalsamatore» patteggia un anno

Al museo dove lavorava impagliava animali per i collezionisti privati

Un anno di carcere con la condizionale. Questa la pena patteggiata da Enzo Viola, già «imbalsamatore capo» del Museo di Storia naturale. Era accusato di peculato. Secondo l'inchiesta del pm Raffaele Tito ha lavorato per anni e anni per conto di cacciatori e collezionisti di animali impagliati usufruendo della struttura comunale a lui affidata. Lì, in piazza Ortis, gufi reali, scoiattoli, lepri, falchi, gabbiani, frinquelli, faine ma anche qualche tenero cucciolo di capriolo e alcuni animali esotici in via di estinzione tra cui un'iguana, sono stati trasformati in feticci inanimati da esporre non nelle sale dell'attiguo museo bensì nelle case di collezionisti privati.

Nella stessa udienza davanti al Gip Massimo Tommassini, doveva essere giudicato per concorso in peculato Sergio Dolce, già direttore dello stesso Museo ed ora alto dirigente dell'area cultura del Comune. Un vistoso errore di notifica, congiunto alla mancata convocazione del legale di fiducia, l'avvocato Giorgio Borean, ha fatto slittare l'udienza preliminare a marzo. Secondo l'inchiesta dei carabinieri Sergio Dolce non poteva non sapere che Enzo Viola operava in una struttura pubblica a beneficio di privati. L'imbalsamatore incassava dai collezionisti la propria parcella dopo aver usufruito di strutture, reagenti, attrezzature tecniche frigoriferi messigli a disposizione dal Comune.

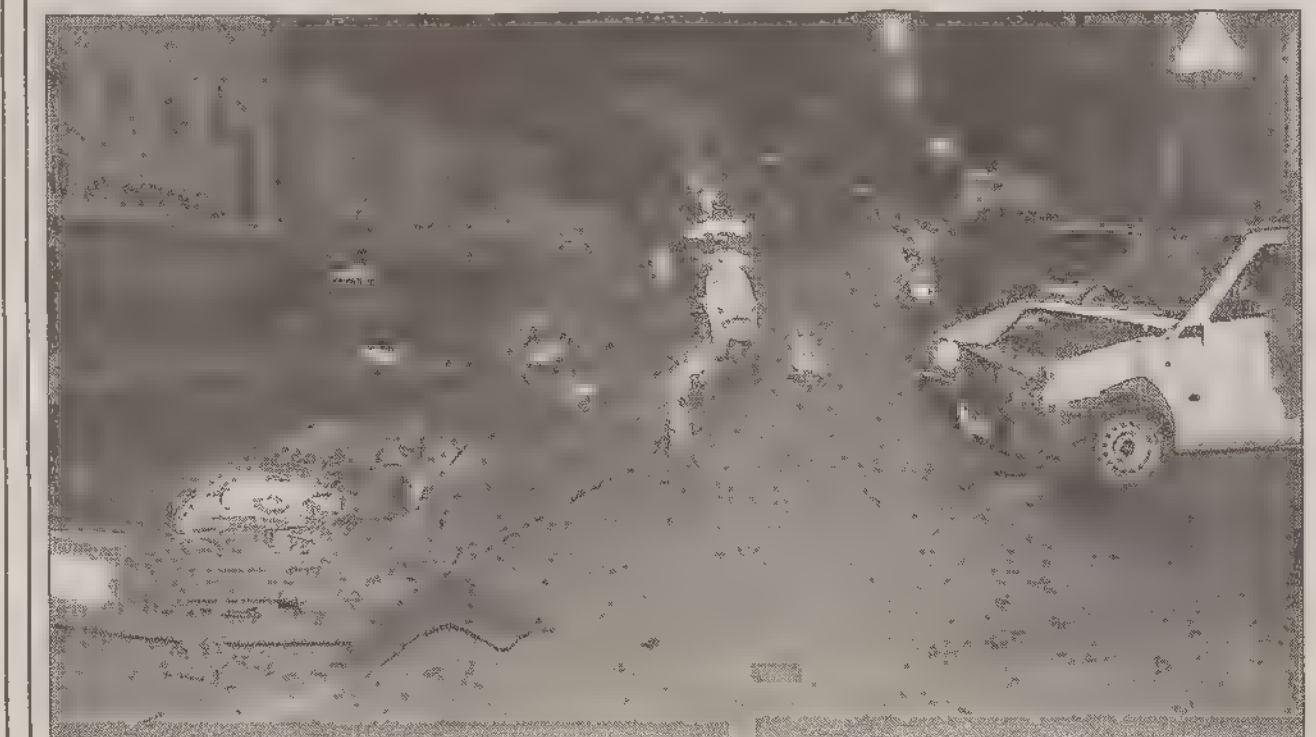
Il difensore, l'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich, è riuscito a ottenere col patteggiamento per il suo cliente il minimo dei minimi della pena. Viola è in pensione dal 1998 e ha chiuso questa spiacevole parentesi col minimo dei danni.

Tutto erano iniziato con una perquisizione ai frigoriferi del museo. Carabinieri e agenti del Servizio di vigilanza faunistica e venatoria della Provincia, avevano trovato decine e decine di carcasse di animali destinati a finire nelle case di collezionisti. Loro pagavano e l'imbalsamatore si dava da fare. Occhi di vetro, corpo di polistirolo, pelle messa bagno e conciata per essere poi adattata alla struttura di plastica. Altri dati utili alle indagini erano emersi dalle agendine dell'imbalsamatore. Nomi, indirizzi, utenze telefoniche.

«Sono gli animali come i delfini a creare i maggiori problemi. Con le piume e i peli riusciamo a nascondere i difetti. Senza è quasi impossibile» aveva affermato il tassidermista coinvolto in questa inchiesta al momento di andare in pensione. «Le tecniche e i materiali più aggiornati per imbalsamare gli animali vengono dagli Stati Uniti. La nostra è un'arte che si tramanda di padre in figlio. Nasce dalla voglia di conoscere, dalla passione per l'esotico, per quelle specie di animali che indussero i primi colonizzatori olandesi a imbalsamarli per portarli in patria integri, adatti ad esser esposti».

All'epoca l'animale veniva svuotato, «gonfiato» con alghe marine e successivamente messo ad asciugare al sole. Oggi il trattamento è più complesso. Il corpo viene sventrato, poi congelato, infine svuotato completamente. Con uno strumento particolare il cervello viene estratto dal cranio attraverso le orbite e i fori nasali. Un lavoro certosino. Poi l'animale viene rimodellato dal tassidermista in polistirolo espanso, tenendo conto delle particolarità anatomiche e delle proporzioni. Dopo la concia i modelli vengono rivestiti con la pelle ancora umida. Ed è proprio questo il momento in cui l'«artista» cerca di rendere i poveri resti dell'animale, naturali, vicini alla realtà, rilassati. Adatti a essere sposti nei musei o in alternativa, come sottolineato da questa inchiesta, in case private di collezionisti.

c.e.

INCIDENTE

Carambola in via San Marco, ferita una donna

Spettacolare incidente, alle 19 di ieri, all'incrocio fra via Vespucci e via San Marco. Secondo una prima ricostruzione della Polizia municipale, una Panda che usciva da via Vespucci è stata centrata da una Renault 21 che stava sorpassando una Micra, la quale stava scendendo per via San Marco. Nel sinistro è rimasta leggermente ferita una donna, S. E., che il «118» ha trasportato all'Ospedale Maggiore. (Foto Tommasini)

Stage in consolati e ambasciate per 56 studenti e laureati

L'Università di Trieste ha stipulato una convenzione con la conferenza dei rettori delle Università italiane finalizzata alla realizzazione del programma di tirocini «Ministero Affari Esteri (Mae) - Università».

Il programma rappresenta un'importante iniziativa che avvicina l'università e il mondo del lavoro (nella fattispecie quello della diplomazia e delle relazioni internazionali) offrendo a laureandi e neo-laureati la possibilità di effettuare un periodo di formazione-lavoro presso il ministero, le sue rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari, le rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali e gli istituti di cultura.

Informazioni possono essere reperite all'indirizzo internet *www.crui.it/tirocini/*.

Il prossimo bando sarà pubblicato il 15 gennaio e riguarderà gli stage con durata 1.o aprile - 1.o luglio.

Le facoltà che hanno aderito sono: Scienze politiche (25 candidati, referente prof. ssa Maria Paola Pagnini, tutor accademico prof. Georg Meyr), Scienze matematiche, fisiche e naturali (10 candidati, referente e tutor accademico prof. Claudio Ebblin), Farmacia (1 candidato neo-laureato, referente prof. Domenico Romeo), Scienze della formazione (5-10 candidati, referente e tutor accademico prof. Gianfranco Battisti) e Giurisprudenza (10 candidati).

Ulteriori informazioni presso il servizio orientamento tel. 040-6763794 e-mail elena.rossi@amm.univ.trieste.it o presso le facoltà interessate.

Oggi la delegazione

Sopralluogo in vista del vertice tra Berlusconi e Tony Blair

Arriva oggi in città una delegazione composta da funzionari della presidenza del Consiglio per un primo sopralluogo in vista del vertice bilaterale tra Italia e Inghilterra che si terrà a febbraio e che vedrà la presenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e del premier britannico Tony Blair.

La prefettura ha precisato che «il sopralluogo sarà per ora informale e che è prematuro parlare di programma del vertice. La scelta del luogo dipenderà poi dalle esigenze e dal numero dei componenti le due delegazioni».

L'organizzazione a Trieste del vertice è stata annunciata nelle scorse settimane dal sindaco Dipiazza e dal presidente della Giunta regionale Tondo. In particolare, Tondo aveva commentato: «È una conferma del ruolo internazionale che il governo italiano, come già sostenuto da Berlusconi durante il vertice Ince, attribuisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia».

Da decidere la sede del vertice. «Questa volta non blinderemo Trieste», aveva anticipato Dipiazza «La zona rossa sarà limitata al perimetro più centrale, attorno a piazza dell'Unità d'Italia». Non è ancora esclusa, comunque, la possibilità che venga scelto il castello di Miramare, una sede decisamente suggestiva.

Dopo i sei superfortunati estratti il giorno dell'Epifania, ieri è stata la volta dei premi di consolazione: uno, di seconda categoria, è arrivato in città

La Lotteria Italia non ci tradisce: vinti 50 mila euro

Continua la tradizione triestina nel concorso nazionale: 2 miliardi di lire nel 2000, ben 5 nel '92

L'ultimo grosso colpo risale a solo due mesi fa con la vincita di 2 miliardi 381 milioni di lire al Totogol grazie a una schedina acquistata a Roiano.

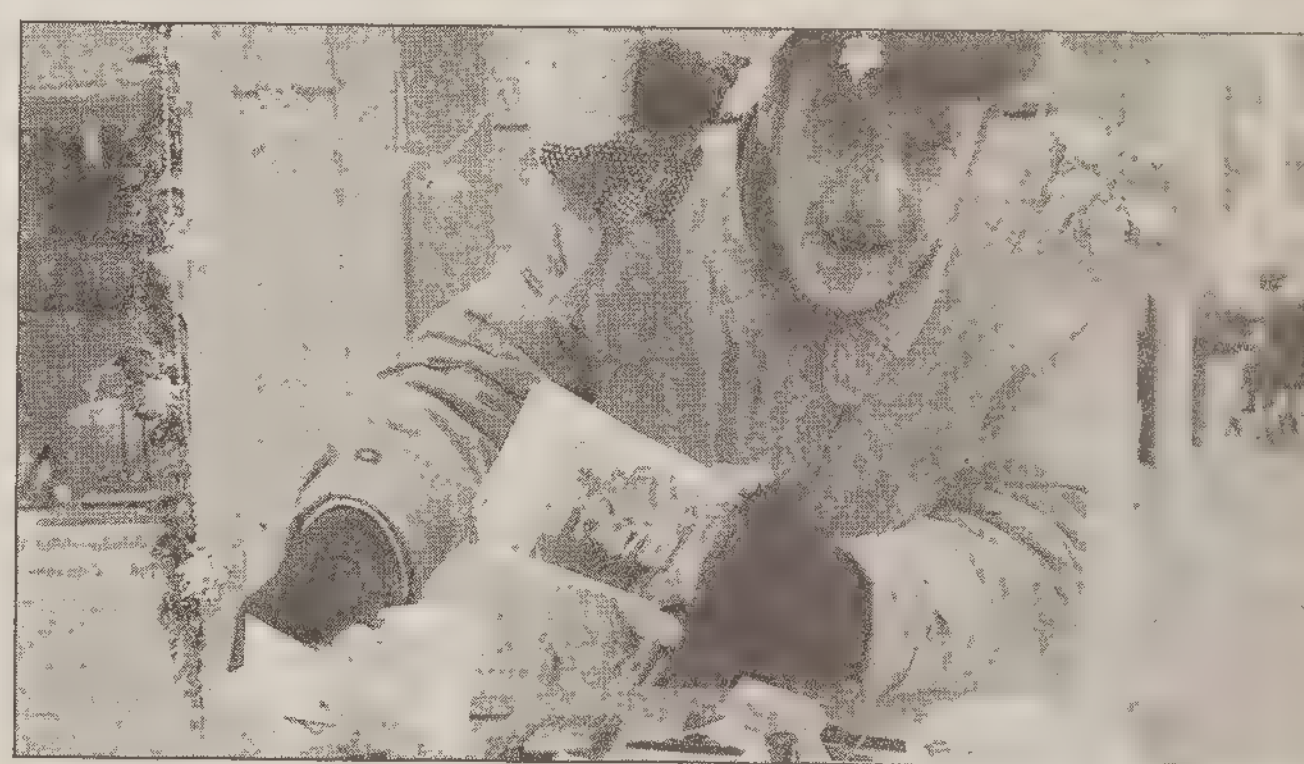
Non sono nemmeno 100 milioni delle vecchie lire (per l'esattezza 50 mila euro), ma certamente non sono da buttar via. E' stato vinto a Trieste, con il biglietto serie A numero 493630, uno dei cinquanta premi di seconda categoria della Lotteria Italia che sono stati estratti ieri. Nonostante la vincita non sia astronomica, la città conferma di essere baciata dalla sorte come in questi ultimi anni si è visto spesso. In modo particolarmente clamoroso meno di due mesi fa con la vincita di 2 miliardi 381 milioni di lire al Totogol con una schedina da 4800 lire acquistata nella gelateria di piazza Tra i rivi a Roiano. Impossibile invece stabilire nel giro di poche ore dov'è stata venduto il biglietto della lotteria che poteva essere acquistato nelle edicole, nelle tabaccherie e in molte città anche da venditori ambulanti.

La Lotteria Italia era legata alla trasmissione «Torno sabato» condotta da Giorgio Panariello e già la sera dell'Epifania erano stati scelti i sei superfortunati con premi variabili dai cinque milioni di Euro, pari a quasi dieci miliardi delle vecchie lire (la maxivincita è stata fatta a Roma) e i 300 mila euro. Gli altri premi più consistenti sono stati ancora appannaggio di Roma, di Milano, di Binasco nella stessa provincia, di Firenze e di Lonigo in provincia di Vicenza. Dei cinquanta premi di seconda categoria l'unico venduto nell'intero Friuli-Venezia Giulia è stato quello di Trieste. In regione è finito anche un unico premio di terza categoria, pari a 15 mila euro. E' stato vinto con il biglietto serie A numero 469082 venduto a San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone.

Soltanto due anni fa, sempre alla Lotteria Italia, Trieste aveva fatto un colpo grosso. In città era stato venduto il biglietto corrispondente al quarto premio assoluto che aveva fruttato all'anonima vincitrice (sembra si trattasse di una donna) l'imponente somma di due miliardi di lire. Il biglietto era stato venduto nell'edicola del mercato coperto di via Carducci e secondo voci la vincitrice sarebbe stata una donna abitante nel rione di Barriera vecchia. Anche l'anno scorso la Lotteria Italia aveva voluto premiare in qualche modo Trieste. La città si era infatti aggiudicata un premio di superconsolazione, pari a 25 milioni di lire.

Nel luglio dell'anno scorso invece una grossa vincita, pari a un miliardo e 700 milioni di lire, era finita nelle tasche di sei giocatori rimasti sconosciuti che avevano così potuto dividersi 280 milioni di lire a testa. Avevano vinto con una colonna da 14 pronostici al Supertotip con schedina acquistata al Gran bar Giulia dell'omonima via. Anche il Totocalcio ha beneficiato Trieste in epoca abbastanza recente. Nel dicembre del 2000 in una ricevitoria di Sistiana è stata venduta una schedina con la quale è stato realizzato un «12» e sono stati vinti 629 milioni di lire (in quell'occasione nessun giocatore in tutta Italia riuscì ad azzeccare il «13»).

La tradizione triestina nella Lotteria Italia intanto continua. Si è passati dai 150 milioni di lire, allora mitici, del 1967 ai 100 milioni di lire di quest'anno passando attraverso i 2 miliardi di lire del 2000 e soprattutto i 5 miliardi di lire del '92 con biglietto acquistato in un'edicola di via Rossini, sul canale di Ponterosso.

s. m.

Un venditore ambulante mentre offre gli ultimi biglietti della Lotteria Italia

Ieri le banche erano chiuse a causa dello sciopero nazionale. Inevitabile l'intasamento davanti agli sportelli di piazza Vittorio Veneto

Giornata di fuoco e lunghe code negli uffici postali

Operazioni a raffica, tra il cambio delle monete e il pagamento delle pensioni

Banche chiuse ieri per lo sciopero nazionale. E per gli uffici postali è stata una giornata di fuoco, all'insegna del cambio dell'euro, del pagamento delle pensioni, della riscossione dei diversi bollettini di conto corrente. «L'affluenza agli sportelli – è il bilancio di Trieste vaglia risparmi, il principale ufficio postale triestino di piazza Vittorio Veneto – è stata sostanziosa. La chiusura degli sportelli bancari ha inciso per il dieci-quindici per cento del movimento totale. Molte persone continuano a versare le proprie lire e chiedere il cambio in euro. Un'operazione che non richiede il versamento di alcuna commissione. Abbiamo notato però che i triestini stanno cominciando ad adoperare con più frequenza la nuova valuta, anche se la richiesta di informazioni e il bisogno di assicurazioni sono sempre consistenti».

Per diverse aziende c'è stata urgenza nell'approvvigionamento di euro. Sia Autovie Venete che l'Azienda per i servizi sanitari, tra le altre, si sono rivolte alle poste per rifornirsi di valuta fresca. Sempre notevole l'afflusso in tutti gli uffici postali di pensionati Inps che si trovano a incassare la loro prima rendita in euro. In sette agenzie, quelle di San Giacomo, San Giovanni, Servola, Valmaura, via d'Alviano, via Pascoli, via Settefontane aderenti all'iniziativa «il pomeriggio del pensionato» che prevede l'apertura degli sportelli ai titolari di pensioni dalle 14.30 alle 18.30 la percentuale di adesioni ha superato il 95%. Una soluzione che ha permesso di decongestionare ulteriormente quegli uffici nelle mattinate.

In molti hanno manifestato apprensione per la sorte dei propri risparmi. «Possono stare tranquilli – risponde il direttore della filiale triestina di Poste italiane Ezio Babuder –. Tutti i libretti di deposito, i buoni fruttiferi e gli altri prodotti finanziari sono stati adeguati all'euro già dal primo gennaio. Alla prima operazione effettuata, gli impiegati provvederanno a "europeizzare" i risparmi senza alcun problema o costo aggiuntivo». Gli uffici postali continueranno ad assicurare il cambio della moneta e accettare i «vecchi» bollettini di conto corrente premarcati e nòn, con importo in lire o in euro. Dal primo gennaio non risulta più possibile il versamento con modalità di postagiro.

Fila davanti a uno sportello alla Posta centrale. (Bruni)

Si apre con una polemica la stagione delle occasioni

Rigutti ai commercianti: «Coi saldi troppi negozi sono rimasti chiusi»

Inizio sotto tono per l'«effetto euro». Dai rappresentanti delle Associazioni dei consumatori consigli agli acquirenti

Parte con una polemica la maratona dei saldi. A bacchettare sulle dita i propri colleghi commercianti ci ha pensato il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio della Confcommercio, Franco Rigutti: «La mia associazione si aspettava molto di più dagli iscritti. In questo lunedì, (ieri, ndr) sono stati troppo pochi i negozi aperti. Se il comparto vuole divenire il volano della ripresa economica triestina, deve rimboccarsi la maniche e ricordarsi che tenere alzata la saracinesca in un'occasione ghiotta come quella dei saldi è vantaggiosa per tutti».

È cominciata la corsa alle occasionissime. (Bruni)

Si è aperta ieri la stagione delle svendite, che si protrarrà per 9 settimane, dopo un ottobre critico, un novembre «da dimenticare» e uno shopping natalizio andato maluccio. Lo scarso entusiasmo iniziale dei negozianti (ma rispetto lo scorso anno il cui il via era partito di domenica, molti negozi in più risultavano aperti) sarà forse dovuta al fatto che c'è chi prevede che non ci sarà la grande corsa del passato. La gente vuole familiarizzare con la euro moneta prima di gettarsi in spese pazze.

Dice il direttore della Upim di largo Barriera, Francesco Mialich: «È presto per fare previsioni sulle svendite. Nei giorni scorsi abbiamo registrato una minor propensione all'acquisto per effetto dell'euro. Ai clienti lasciamo libertà di pagare e di ricevere il resto con la moneta che richiedono, altrimenti diamo il resto in euro».

In tanti negozi si è provveduto a prezzare la merce (intero e scontato) sia in lire che in euro. Spiega Massimo Donda titolare di un negozio di calzature: «Per il momento teniamo una doppia cassa, così il cliente non ha problemi di sorta. Ma credo che il triestino, abituato ad avere a che fare con la valuta estera, dopo i primi giorni di comprensibile perplessità, se la caverà benissimo con la nuova moneta e i suoi centesimi». Donda (che fa parte del Consiglio nazionale della Confcommercio) è convinto, dopo la crisi delle vendite dei mesi scorsi che per la calzature ha inciso con un meno 10% a livello nazionale e portato a un meno 20% le altre merceologie di vendita, che stavolta i compratori faranno buoni affari. In un negozio di abbigliamento di piazza della Borsa, la commessa Ingrid Siskovic spiega di aver aperto eccezionalmente al lunedì, ma a causa dello sciopero dei bancari, diversi clienti hanno rimandato l'acquisto perché i bancomat della zona erano fuori servizio. In una boutique che vende *griffe* in via San Spiridione la titolare, signora Silvia spiega che nel negozio gli sconti vanno dal 30 all'80%. Quest'ultimo riguarda capi di abbigliamento dell'anno scorso.

Abbastanza soddisfatto per la buona affluenza di compratori del primo giorno di svendita, Sergio Godina. «Diamo il resto in euro per abituare la clientela».

Maria Luisa Nemez dell'Otac e Sergio Ramani della Lega consumatori raccomandano il consumatori di non lasciarsi travolgere dall'euforia dello sconto e di ponderare bene ogni a acquisto che, a causa della stagnazione dei consumi, quest'anno dovrebbe avere dei pressi e qualità particolarmente vantaggiose. Raccomandano inoltre ai commercianti di apporre sui capi il prezzi intero e scontato, sia in lire che in euro, nonché il tasso di sconto.

Daria Camillucci

Domenica si celebrerà la fine d'anno

Pavimento cosparso di paglia nella chiesa di San Spiridione per il Natale serbo-ortodosso

Il pavimento cosparso di fili di paglia per ricordare il bambinello nato nella stalla di Betlemme e ancora una miriade di candele splendenti, gli ori degli affreschi e delle antichissime icone, hanno reso ancora più suggestiva l'atmosfera nella basilica di San Spiridione, dove i serbi ortodossi hanno celebrato ieri con una messa solenne il Natale.

Il momento più significativo dei festeggiamenti si ha avuto però alla vigilia del Natale ortodosso con il rito dello scambio del ramo di quercia «badgne vece».

A questa antichissima usanza è seguita l'offerta gradita del te alla serba con miele grappa e sliwovitz e naturalmente un lauto pasto con piatti tradizionali.

Il Natale serbo, ma anche quello dei russi, rumeni e bulgari, ricorre sempre tredici giorni dopo quello cattolico e greco ortodosso. Questo perché il calendario dei serbo ortodossi non si è uniformato a quello gregoriano e segue ancora quello più antico di Giulio Cesare.

Pertanto il giorno della nascita di Cristo cade sempre il 7 gennaio, mentre l'anno si conclude il giorno 13.

Domenica prossima, dunque i serbi della città festeggeranno con gran pompa anche la fine d'anno.

I primi serbo ortodossi si insediarono in città nel 1730 attirati dalla politica oommerciale asburgica avviata da Carlo VI. Una politica che prevedeva per i commercianti serbi (ma anche per i greci e per gli altri stranieri, come dimostrano chiese e cimiteri della città) notevoli benefici fiscali.

da. cam.

Il coordinamento dei pedoni difende Trieste Trasporti

«La Trieste Trasporti funziona e chi la critica la vuole morta».

È la posizione del presidente del Coped-CamminaTrieste Sergio Tremul che in una nota rileva: «In questi ultimi tempi alcuni settori della città e pure l'amministrazione comunale sembrano 'disorientati' in merito alla funzione del trasporto pubblico locale, non comprendono, o fingono di non comprendere il punto di arrivo della Trieste Trasporti oggi e i risultati conseguiti: efficienza del servizio, incremento delle entrate, stabilità operativa e un aumento continuo dell'utenza. Una situazione così – osserva il rappresentante dell'associazione dei pedoni – dovrebbe essere vanto per chi ha amministrato e per coloro preposti alla successione, che significa competenza e qualità».

Secondo il presidente del Coped-CamminaTrieste «attualmente è il piano urbano del traffico la molla che deve far scattare il cambiamento. Un piano che è stato insabbiato, giudicato carta straccia dal sindaco e dagli assessori che vogliono togliere lo Stream e gli autobus di 18 metri dal centro cittadino e far circolare autobus elettrici nel 'ring'».

Accettato il trasferimento temporaneo all'ex Gaslini a patto che il Comune si impegni a realizzare la nuova struttura nell'area Stock

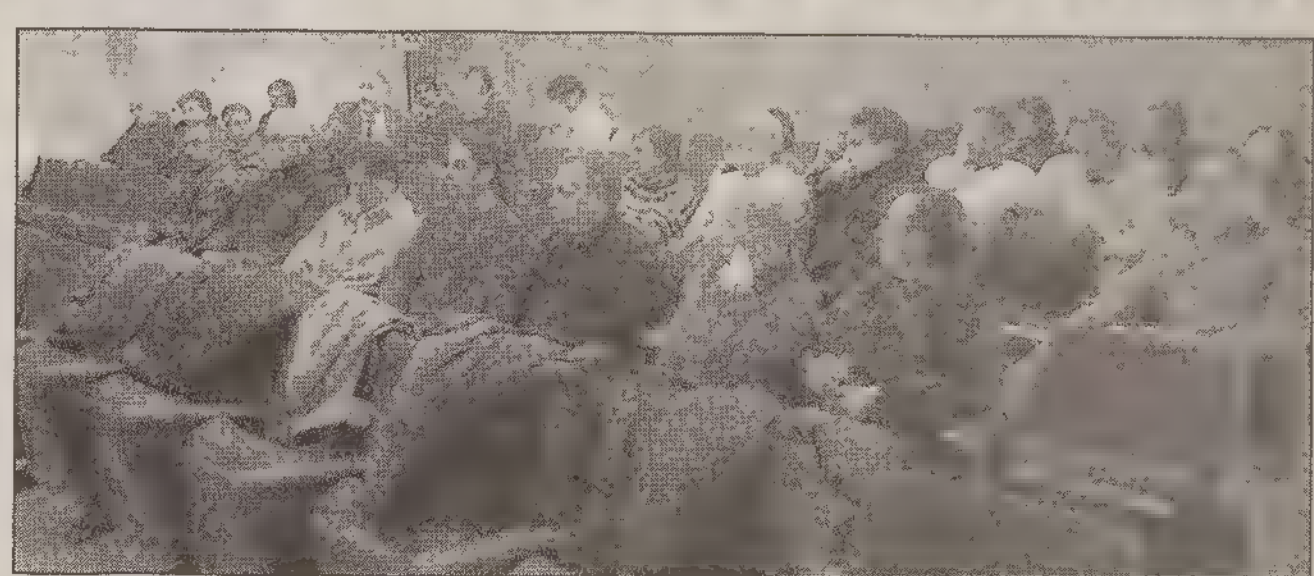
Mercato, dai pescatori «sì» condizionato al Porto Vecchio

Ok al trasferimento temporaneo nell'area dell'ex Gaslini, ma a patto che il Comune metta nero su bianco la realizzazione del nuovo mercato ittico all'interno dell'ex area Stock nel Porto Vecchio.

Prevale dunque, con 118 voti favorevoli e 26 contrari, la linea «morbida» proposta dall'associazione generale Cooperative italiane della pesca, rappresentata da Guido Doz in un'assemblea organizzata ieri al club Eurostar della Stazione centrale.

Una seduta piuttosto nervosa, contrassegnata da dubbi e perplessità di diversi rappresentanti dei pescatori triestini. Per alcuni, quelli della linea più dura, la vecchia pescheria rimane ancora un riferimento imprescindibile per il proprio lavoro, e per tutti rimane sotto accusa la nuova struttura creata nell'area dell'ex Gaslini, giudicata unanimemente poco sicura e oltremodo scomoda per le operazioni di scarico del pesce.

Secondo Doz «era necessario trovare un accordo tra tutti gli operatori del settore, garantendosi la possibilità di incontrare sindaco e giunta il prossimo giovedì con un pensiero unico. La maggior parte dei rappresentanti dei pescatori triestini – come il voto evidenzia – è disposta a lavorare per qualche tempo nella struttura vicina allo Scalo legnami. Ma è fondamentale che l'amministrazione comunale metta per iscritto la propria volontà di creare il nuovo mercato ittico nel Porto vecchio, una struttura che dovrà essere realizzata ascoltando anche i suggerimenti e le indicazioni di chi sul mare lavora».

Una soluzione, nonostante il voto a maggioranza, digerita forzatamente dalla totalità dei rappresentanti dei pescatori. Per loro rimangono inalterate le preoccupazioni, soprattutto riguardo le condizioni di lavoro in cui si trovano ad operare. In una zona come quella dell'ex Gaslini, caratterizzata da notevole moto ondoso, lo scarico delle cassette del pesce costituisce uno dei problemi più grossi.

Un momento della riunione dei pescatori sul tema del mercato ittico. (Foto Bruni)

«Il trasferimento in quella sede – sottolinea Doz – non può prescindere dalla messa punta, al largo, di una diga provvisoria che consenta di attenuare le correnti superficiali. Questa struttura galleggiante non costituirà una spesa a vuoto, perché comunque potrà essere riutilizzata nella nuova sede che si dovrà realizzare al Porto Vecchio».

ma.lo.

DUINO AURISINA Votata una delibera di giunta per contestare la concessione demaniale

Baia, Vocci al Tar contro la Regione

«Improprio» secondo il sindaco l'affidamento di Castelreggio a Ferrarese

Con una delibera di giunta, il sindaco Marino Vocci ha dato il via al ricorso al Tar nei confronti della Regione in merito alla concessione demaniale di Castelreggio, assegnata a Domenico Ferrarese.

Una delle più districate questioni legate alla Baia di Sistiana che hanno animato tutto il 2001, ormai considerata chiusa con una chiara vittoria da parte del soggetto privato, che sta gestendo lo stabilimento e la zona circostante, pare pronta invece a riaprirsi, almeno secondo il sindaco di Duino Aurisina. Vocci, infatti, così come aveva dichiarato a caldo, poco meno di due mesi fa, continua a considerare impropria la decisione della Regione di prolungare la concessione per 6 anni a Domenico Ferrarese, dopo che il comune stesso - secondo Vocci l'unico soggetto in Baia in grado di assicurare il totale utilizzo pubblico del sito - si era proposto come nuovo concessionario.

Mentre è in attesa di conferma la realizzazione di un ulteriore ricorso sullo stesso argomento, questa volta proposto dalla Proprietà della Baia, che a sua volta aveva chiesto la concessione, assicurando poi di «girarla» al Comune per l'ubicazione delle società nautiche, sull'argomento torna ad infiammarsi la polemica politica. Sul piede di guerra, in particolare, Romano Vlahov (Polo), che dopo aver letto il testo sulla delibera di giunta è andato su tutte le furie.

Il sindaco non si è scomposto per le ire del consigliere d'opposizione, considerando invece «necessario» un simile atto, per tutelare in tutte le sedi l'interesse pubblico, e per risolvere, definitivamente, la questione Baia. Anche con le nuove modifiche al piano particolareggiato proposte dalla proprietà, infatti, non è totalmente risolta l'ubicazione di tre delle quattro società nautiche, mentre pare che la Pietas Julia possa uscire dal «contenzioso» mantenendo l'attuale sede e utilizzano un nuovo terrapieno da costruirsi proprio davanti alla società, per l'alaggio e il varo delle piccole imbarcazioni da scuola vela. Per Cupa, Diporto Nautico e Sistiana 89 l'ubicazione non è ancora definita nei dettagli, e da un lato il concessionario Ferrarese ritiene di non dover ospitare le società nautiche all'interno del comprensorio di Castelreggio a lui affidato per i prossimi sei anni, dall' altro la proposta di piano particolareggiato per la Baia non prevede una ubicazione delle società nautiche, posto che viene data per scontata l'allocazione o all'intero di Castelreggio o sul terrapieno da realizzarsi esternamente al Porto così come definito dalla Variante 18 al piano regolatore - ipotesi questa però già bocciata in partenza da tutti i consiglieri comunali, in quanto considerata difficilmente realizzabile dal punto di vista tecnico e piuttosto onerosa da quello economico.

Il ricorso al Tar nei confronti della Regione per quanto concerne Castelreggio è stato affidato all'avvocato Amorosino, lo stesso che si sta occupando della convenzione tra proprietà e comune per quanto concerne la costruzione del progetto Baia.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Oggi vertice dei capigruppo

Sistiana, Villaggio e Cartiera, tre piani urbanistici all'esame Si annuncia una seduta «calda»

Sarà, quello di oggi, un lungo pomeriggio per i capigruppo del Comune di Duino Aurisina, impegnati in una serie di riunioni una collegata all'altra, sui temi centrali degli ultimi mesi di amministrazione. In primo piano, infatti, discussioni propedeutiche all' adozione di tre strumenti urbanistici di fondamentale importanza: Baia di Sistiana, sviluppo dell'area industriale della Cartiera Burgo, piano regolatore del porto. Anche alla luce del nuovo ricorso al Tar nei confronti della Regione, voluto soprattutto dal sindaco Vocci, il clima non sembra essere dei più rilassati. Tra le questioni più spinose, in particolare, risulta essere la convenzione per la Baia, ossia il contratto che legherà la proprietà dalla baia e il Comune stesso nel corso della realizzazione del progetto turistico. La convenzione, come è ormai noto, è stata redatta da quello che il sindaco Vocci ha presentato come uno dei maggiori esperti del settore, il professor Amorosino, che questo pomeriggio dovrà dedicarsi ai capigruppo, pronti con una serie di domande e questioni da chiarire sul testo proposto dal legale. Ma la questione è più politica che tecnica: il testo della convenzione è già stato consegnato alla proprietà della Baia, che lo ha considerato «ammissibile», e quindi lo ha, a sua volta, accettato, allegandolo all'ultima versione della proposta di piano particolareggiato, tra poche settimane (si ritiene) al vaglio dello stesso consiglio comunale per l'adozione. Resta da chiedersi, a questo punto, cosa succederà se i capigruppo oggi richiederanno, dopo le delucidazioni, modifiche da apportare al testo della convenzione, che dovrebbe quindi tornare alla Proprietà per essere ripresentata in comune prima della discussione del consiglio in merito all'adozione del piano particolareggiato.

fr. c.

Querelle tra il Consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, che ha dato parere negativo al progetto, la Regione che ha finanziato l'opera, l'Ater e il Comune

Rione in rivolta contro il complesso edilizio di via Cumano

Da una parte il finanziamento di alcuni miliardi, già stanziati dalla Regione e destinati a un intervento per l'edilizia popolare; dall' altra le esigenze della popolazione residente nella zona che, supportata dalla sesta Circoscrizione, non vuole la costruzione di quattro edifici a sei piani all'inizio della via Cumano.

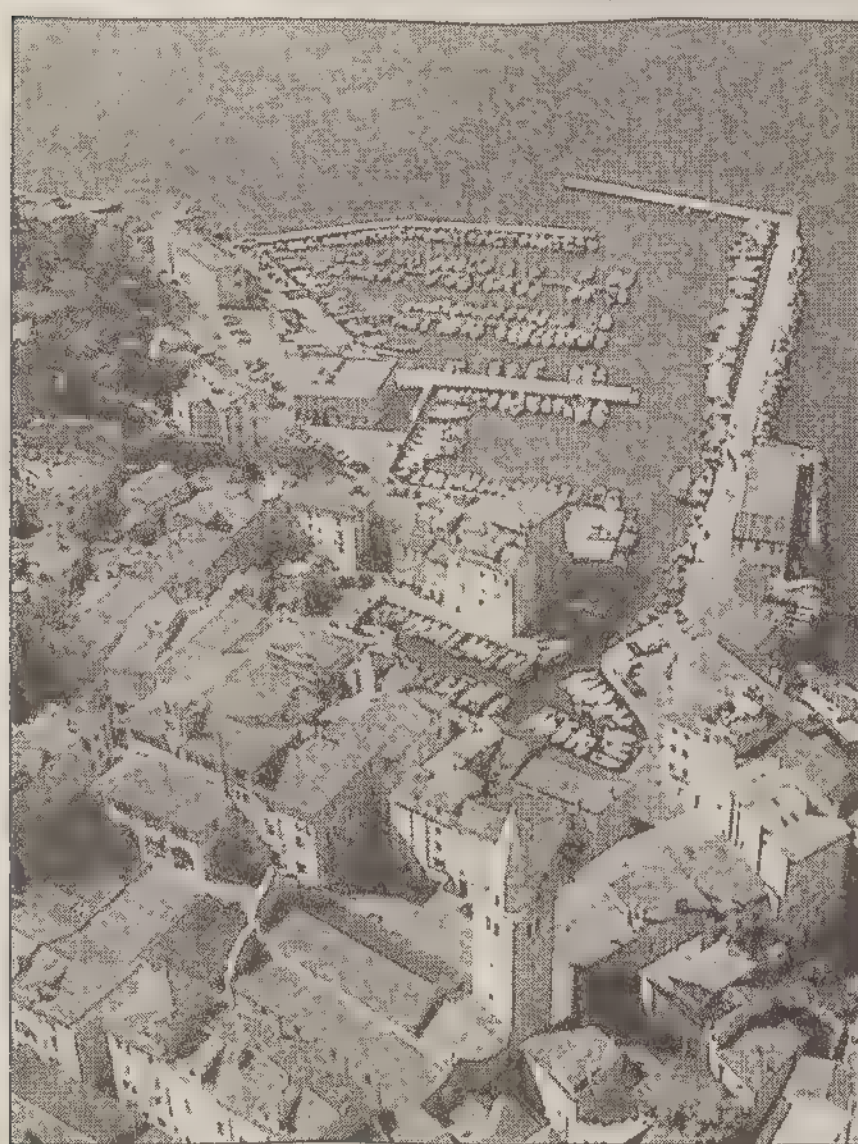
Una querelle che per il momento ha portato alla bocciatura del progetto, in ogni modo non vincolante, con voto unanime da parte del consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino Rozzol. E che ha favorito una serie di riunioni tra il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, l'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti, quello comunale, Maurizio Bradaschia, coinvolgendo anche il presidente della consulta rionale, Gianluigi Pesarino Bonazza. Sul tavolo della discussione la costruzione del primo lotto degli edifici, che interesserà le caserme tra piazzale De Gasperi e via Cumano, per un totale di 180 alloggi. Una nuova costruzione che, secondo i residenti, porterà a snaturare l'urbanizzazione della zona sia per l'impatto ambientale e sia per quello sociale. Il progetto prevede una serie di parcheggi e un giardino all'interno del comprensorio, pronto ad affacciarsi direttamente sulla via Cumano.

Proprio quest'ultimo punto ha suscitato le proteste dei cittadini. Impatto ambientale e non solo, visto che - secondo residenti e consiglieri circoscrizionali - la zona non sarebbe in grado di assorbire l'impatto di altre 600 persone. «La via Cumano è una strada a fondo cieco e gli autobus della linea 18 non sono frequenti - spiega il presidente della Circoscrizione Pesarino - mentre il traffico in viale Ippodromo è sostenuto. Nel progetto non sono inoltre previsti adeguati spazi commerciali e sociali, come ad esempio un asilo nido. Dopo l'intervento in Consiglio del presidente dell'Ater Mazzi, siamo fiduciosi che alcune cose possano essere riviste». In una mozione, pur mantenendo la ferma contrarietà al progetto, la sesta Circoscrizione chiede garanzie sull'impatto ambientale e le conseguenze di natura sociale, mettendo poi le mani avanti per la ridefinizione del secondo e terzo lotto.

Pietro Comelli

MUGGIA I Ds lanciano l'allarme sul disagio giovanile «che ha raggiunto livelli preoccupanti» e accusano il Comune di non aver fatto abbastanza per rimediare

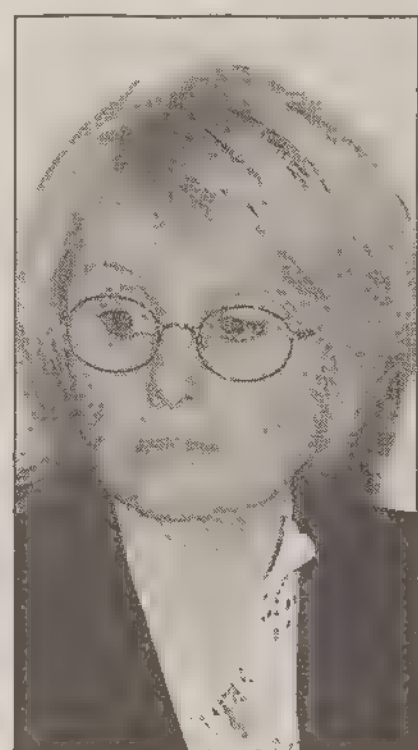
«Troppi soldi per l'arredo urbano, in periferia c'è il degrado»

Valentich: «Non è giusto che i ragazzi, per fare delle attività, siano costretti a recarsi in città»

Criticata anche l'assessore Carbonera: «Bisogna mettere attorno a un tavolo tutte le componenti, dalle società sportive a quelle culturali, alle istituzioni»

«Altro che "piccola Montecarlo", c'è il degrado delle periferie e si bada troppo all'arredo urbano. Nelle piazze ci vivono le persone, è inutile costruire una cittadina "ridente" che nasconde però disagi e problemi sempre più gravi, fino alla povertà». Parole dure quelle del segretario muggesano dei Ds, Moreno Valentich, che durante una conferenza stampa alla presenza del consigliere comunale Stefano Gregori e del segretario organizzativo del partito, Fabio Vallon, ha attaccato l'amministrazione comunale muggesana. L'occasione è stata data dalla recente discussione sul disagio giovanile, sul quale sono intervenuti sia Pino Roveredo (che sta portando avanti un progetto in collaborazione con la parrocchia) sia l'assessore all'assistenza Adriana Carbonera, che ha individuato nella costituzione di un centro di aggregazione, nella predisposizione di un numero verde e nella raccolta delle opinioni degli adolescenti muggesani tre possibili vie di soluzione per questo tipo di problematiche. «Gli interventi sulle problematiche giovanili sono un argomento del quale mi sono già occupato in questi ultimi anni. Ho apprezzato il progetto di Roveredo – ha detto Valentich – ma non capisco cosa si vuol dire quando si invitano i giovani di Muggia che non trovano attività a Muggia, a salire sull'autobus e recarsi a Trieste. Credo che la cittadina debba poter offrire spunti e occasioni in modo che i nostri ragazzi possano trovare il modo di fare attività senza allontanarsi». Secondo i Ds di Muggia il disagio giovanile nella cittadina è a livelli preoccupanti, e il Comune «... pur avendo già fatto alcuni passi per trovare punti di aggregazione, deve fare di più».

Moreno Valentich (Ds)

L'assessore Carbonera

«Per affrontare la questione bisogna ragionare in modo diverso da come ragiona l'assessore Carbonera. Bisogna mettere attorno a un tavolo tutte le componenti interessate in qualche modo al contatto coi giovani: società sportive, scuola, associazioni culturali, oltre naturalmente alle istituzioni. Serve uno stimolo per creare un progetto vero e proprio. Non si può procedere a tentoni – ha proseguito Valentich – come ha fatto finora, nonostante la buona volontà, l'amministrazione comunale». In termini pratici, inoltre, i Ds invitano l'amministrazione a prendere contatto con altri Comuni che hanno già affrontato queste situazioni, e al coinvolgimento dei giovani come parte attiva di un progetto di aggregazione, in quest'ultimo caso proprio attraverso società sportive e associazioni presenti sul territorio». Sempre secondo Valentich, il malessere diffuso che si registra in quelle fasce d'età altro non è che il campanello d'allarme di una situazione generale che si sta aggravando col passare degli anni.

«Poco tempo fa avevo lanciato un grido d'allarme per una Muggia che si sta trasformando in un sobborgo di Trieste – ha concluso il neosegretario Ds – con tutti i problemi annessi alle periferie. Le azioni che questa amministrazione sta portando avanti mi danno tristemente ragione. Il centro storico si sta svuotando, chiudono le attività commerciali e non ci sono stimoli per attirare nuove idee. Così facendo andremo verso una città-dormitorio, altro che sviluppo turistico».

Riccardo Coretti

Il 16 una riunione

Nuova antenna per telefonini su un edificio di Rozzol

Ennesima antenna per telefonini e anche stavolta tocca alla circoscrizione dare un parere. In ballo la circoscrizione sesta di via dei mille che dovrà esprimersi sulla installazione di un'antenna radiobase a Rozzol. Dopo le comunicazioni e le approvazioni verbali comunque si passerà ai pareri edilizi.

La seduta è stata convocata mercoledì 16 gennaio alle 20. Alle 19.30 si riunirà la Commissione urbanistica. All'ordine del giorno c'è il completamento delle opere di ristrutturazione con ampliamento di un edificio in via Del Mestri, poi tocca a una casetta di Longera (una concessione in sanatoria). Da ultimo la costruzione di un edificio plurifamiliare in via Timignano.

Si concluderà la seduta con le mozioni, ma prima ancora si discuterà della concessione dell'esonero del pagamento del contributo alla refezione scolastica delle materne.

San Dorligo

Contributi per le famiglie

Il Comune di San Dorligo della Valle ha concesso dei contributi economici per gli alunni che frequentano le scuole dell'obbligo, che sono residenti nel comune e che appartengono a nuclei familiari il cui reddito annuo sia inferiore o equivalente a 15.493,71 euro (30 milioni). La richiesta per il contributo dovrà essere presentata al protocollo del Comune entro le 12 del 31 gennaio. Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio ragioneria allo 040-8329.260.

Sembra concluso il lungo periodo di crisi del comparto dell'edilizia residenziale, ma la città resta comunque tra le ultime per compravendite

E' «timida ripresa» per il mercato della casa

Dopo un lungo periodo durante il quale il comparto dell'edilizia residenziale è stato contraddistinto e condizionato da una perdurante crisi (che nella provincia di Trieste si è fatta sentire in misura più pesante, rispetto a quanto è avvenuto altrove), sia per quanto concerne l'attività nel settore delle nuove costruzioni, sia per quanto attiene al cosiddetto «mercato del mattone», vale a dire alle compravendite di immobili, in alcune aree del paese l'«universo casa» sembra stia finalmente dando qualche segnale di ripresa: un evento particolarmente significativo per quei centri urbani che – come Trieste (dove, peraltro, la situazione continua a permanere «stagnante») – hanno maggiormente risentito gli effetti dell'accennata fase negativa.

Dall'analisi dei dati desumibili dalle convenzioni contenute negli atti notarili stipulati e depositati presso il locale Archivio notarile, si evince che nell'ultimo anno documentato dall'Istat nella nostra provincia sono state effettuate 5117 compravendite di immobili: una cifra che – rapportata al numero delle famiglie residenti – corrisponde a una media di 41 compravendite di immobili ogni mille nuclei familiari.

Tale media (sensibilmente inferiore a quella nazionale, pari a 52 compravendite ogni mille famiglie) relega la provincia di Trieste in uno degli ultimi posti della relativa graduatoria; graduatoria capeggiata, alla pari, dalle province di Milano e di Cagliari, con 64 compravendite – in media – ogni mille famiglie residenti.

Quindi vengono, nell'ordine, rispettivamente le province di Venezia (con 62 compravendite ogni mille famiglie), Verona (60), Taranto (54), Bologna (50) e Torino (49, alla pari con Genova); a loro volta, seguite da quelle di Roma (44) e, al decimo posto, Trieste.

Un confronto con il passato fornisce un'ulteriore conferma della forza con la quale la crisi ha investito la nostra provincia in questo settore: negli ultimi cinque anni il numero delle compravendite effettuate in questo settore è diminuito del 46 per cento, essendo sceso da 9482 a 5117.

Giovanni Palladini

PROVINCIA	Numero compravendite per 1000 famiglie	PROVINCIA	Numero compravendite per 1000 famiglie
MILANO	64	ROMA	44
CAGLIARI	64	TRIESTE	41
VENEZIA	62	MESSINA	40
VERONA	60	CATANIA	40
TARANTO	54	BARI	37
BOLOGNA	50	PALERMO	35
TORINO	49	PADOVA	20
GENOVA	49	NAPOLI	15

ORE DELLA CITTÀ

Teodorico e il Timavo

Oggi, alle 17.30, alla Sala Baroncini di via Trento 8, conferenza di Marisa Fiorin con diapositive su «Teodorico e il Timavo» organizzata da Italia Nostra.

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, si riprendono gli incontri di poesia con il consueto laboratorio-incontro fra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti, lettori e ascoltatori, e sono rivolti particolarmente a quanti desiderano leggere a un pubblico attento e solidale i loro versi e le loro prose. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Mostra New Age

Inaugurazione della mostra di Manuela Marussi «Stregata dalla luna» oggi alle 17.30 nella sala Argondia del New Age Center di via Nordio 4/c.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 allo StarHotel Savoia. Marino Benussi parlerà in occasione del mese della sensibilizzazione al Rotary.

La fascia costiera

Per il ciclo di incontri culturali «La fascia costiera triestina da Duino-Aurisina a Muggia» organizzato da Italia Nostra con il patrocinio del Comune di Trieste, oggi dalle 17.30 alle 19.30, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, la dott. Marisa Fiorin terrà una conferenza fuori programma su «Teodorico e il Timavo».

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Il nuovo porto di Trieste». Relatore sarà Antonella Caroli, segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste. Alla conferenza sono invitati tutti i dirigenti iscritti all'Adai e alle altre Federazione aderenti alla Cida.

Liceo «Oberdan»

Si comunica che domani e giovedì 10 gennaio alle 17.30 nella sala conferenze dell'«Oberdan» in via P. Veronese 1, si terranno gli incontri di presentazione del Liceo scientifico G. Oberdan ai genitori e alunni delle terze medie interessati all'iscrizione per il prossimo anno scolastico 2002/2003. Gli incontri sono rivolti oggi a genitori e alunni provenienti dalle scuole medie Dante, Corsi, Campi Elisi e Bergamas, domani a genitori e alunni provenienti dalle altre scuole medie.

Koslovich, incontro

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), avrà luogo un incontro con l'attrice concittadina Lidia Koslovich che, col suo supporto di videofilmati, parlerà della sua attività artistica. Presenterà il poeta Claudio Grisancich. Al termine, un brindisi beneaugurante per il nuovo anno.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 20 gennaio 2002, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo, perfezionamento e snowboard) sulle piste di Cima Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai, via Donota 2, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

Scuola media Italo Svevo

Oggi alle 17.30, il dirigente scolastico e gli insegnanti della scuola media «I. Svevo» presenteranno ai genitori delle classi quinte elementari i tre modelli organizzativi previsti per l'anno scolastico 2002/2003: sperimentazione bilingue (inglese e tedesco); settimana corta (sabato libero e permanenza a scuola per due pomeriggi alla settimana); corso a indirizzo multimediale (apprendimento anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie). Sarà inoltre possibile visitare le attrezzature e gli ambienti della scuola.

Amici della lirica

L'associazione triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi» rende noto il trasferimento della sede da corso Italia 12 in via Donota 2, III piano (ascensore) presso Lega Nazionale. Segreteria col consueto orario dalle 10 alle 12, martedì e giovedì, tel. 339/3606726.

Conoscere il Carso

Si informano gli interessati che oggi, in sede e con inizio alle 20, riprendono le lezioni di «Conoscere il Carso». Il geologo Ruggero Caligaris, insieme a Giuseppe Lazzaro e Antonella Tremul, esporrà la storia dell'arenaria di Muggia e i suoi fossili.

Alpina della Giulie

Domani alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota n. 2 IV piano, per la serie «I soci presentano», il socio Mario Pirona proporrà una serie di diapositive dal titolo «Iran: la Persia oggi».

Attività Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19, con biblioteca aperta ai soci.

Amici della lirica

Si invitano i soci a prendere visione delle gite musicali per l'anno corrente. Bologna: La Favorita, Maria de Buenos Aires. Busseto: Un giorno di regno. Ferrara: La Dama di picche. Firenze: I troiani, Il ratto del serraglio. Venezia: Otello, Tosca, Capriccio. Udine: concerto dell'Orchestra del Friuli-Venezia Giulia, concerto Israel Chamber Orchestra. Tel. 339/3606726.

Attività della Lila

Le attività della Lila si svolgeranno tutti i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30; i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids.

Ordine dei medici

L'Ordine del medici della provincia di Trieste comunica che è in visione, alla segreteria, il Bollettino ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001, con evidenziate le zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, con riferimento alla II pubblicazione per l'anno 2001.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno in corso. Nel contempo si accettano prenotazioni per la piscina terapeutica. L'ufficio di largo Barriera n. 15 II p. è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17.30 alle 19. Telef. 040.639664.

Gli auguri per l'anno nuovo dal fondo dell'abisso

Anche quest'anno gli speleologi del Gruppo grotte «Carlo Debeljak» e della Commissione grotte «Eugenio Boegan» sono scesi in fondo alla grotta «Skilan» per festeggiare il Capodanno e augurare un felice 2002 a tutta la città.

Ricerche

Monografia di Psacaropulo

Dopo il successo ottenuto la scorsa estate dela mostra antologica di Alice Psacaropulo, ospitata a Palazzo Costanzi, continuano le ricerche per realizzare una monografia completa sul lavoro artistico e l'opera della pittrice triestina.

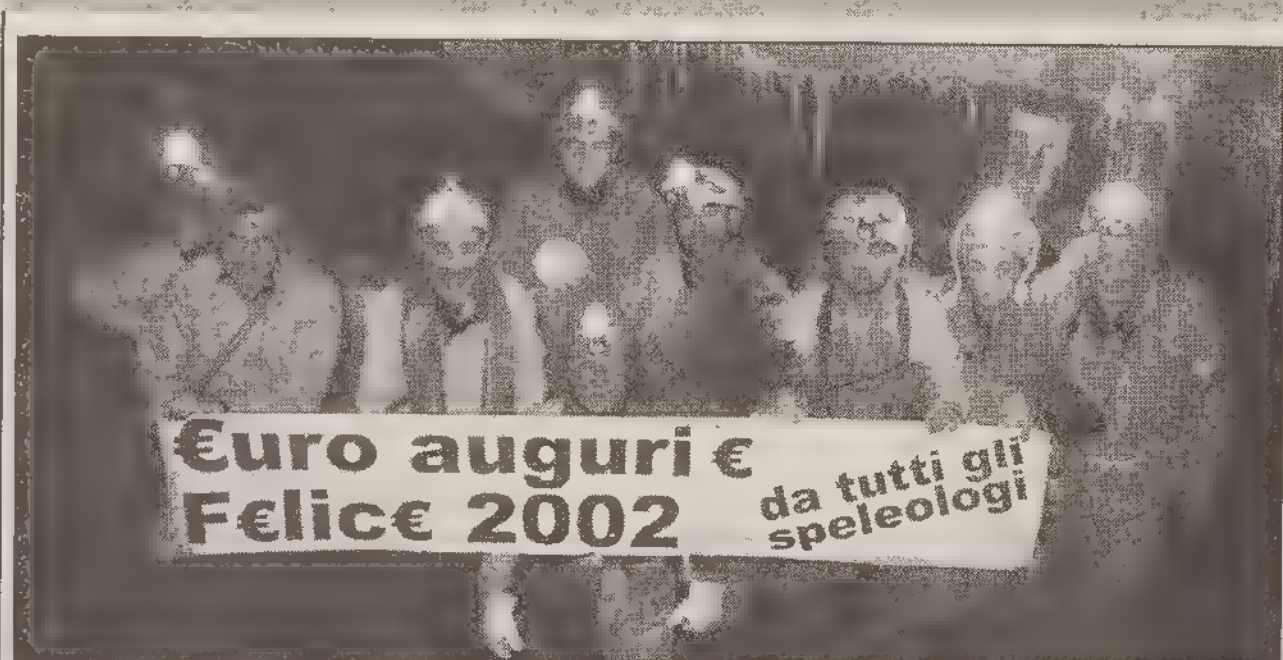
Pertanto chiunque possieda opere di Alice Psacaropulo è invitato a segnalarle per il loro inserimento nel catalogo generale dell'artista telefonando al numero 040421291.

Nuovo concorso per titoli ed esami

La Guardia di Finanza è in cerca di giovani ufficiali Ecco il bando di reclutamento

La Gazzetta Ufficiale n. 98 - 4.a Serie speciale - dell'11 dicembre ha pubblicato le norme del concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 75 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza in servizio di prima nomina, per l'anno 2002.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di sesso maschile, anche se non appartenenti al territorio della Repubblica, che: non abbiano adempiuto agli obblighi di leva; alla data del 1° gennaio 2002 non abbiano superato il 26° anno di età e, quindi, siano nati in data non antecedente al 1° gennaio 1976; siano provvisti di uno dei seguenti diplomi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche, scienze statistiche e attuariali, scienze statistiche ed economiche, economia e commercio, scienze economiche e bancarie, scienze economiche, economia aziendale, economia politica, scienze economico-marittime, discipline nautiche, discipline economiche e sociali, scienze economiche e sociali, economia marittima e dei trasporti, commercio internazionale e mercati valutari, scienze internazionali e diplomatiche, economia bancaria, finanziaria e assicurativa, scienza economico-marittima, economia marittima e dei trasporti, o equipollenti. Tra gli altri requisiti richiesti: che i candidati siano celibi o vedovi; non siano stati ammessi a prestare il servizio civile nazionale quali obiettori di coscienza; non siano imputati o condannati per delitti non colposi, ovvero non si trovino in situazioni comunque incompatibili con l'acquisizione o la conservazione dello status di ufficiale della Guardia di Finanza; siano in possesso delle qualità morali e di condotta stabilite per l'ammissione ai concorsi della magistratura ordinaria; se arruolati nella leva di mare, siano in possesso del nulla osta rilasciato dalla Capitaneria di Porto (da allegare alla domanda di partecipazione al concorso); alla data di scadenza del termine, di presentazione della domanda abbiano ottenuto, per chi già sottoposto all'apposita visita, l'idoneità fisica alla leva; non siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

La domanda di ammissione, redatta esclusivamente su modello disponibile presso tutti i Comandi del Corpo e sul sito Internet www.gdf.it, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Centro di Reclutamento della Guardia di Finanza, via della Batteria di Porta Furba n. 34 , 00181 Roma - Appio entro sessanta (60) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di concorso, l'11 dicembre 2001.

Il sodalizio si propone la salvaguardia delle tradizioni transfrontaliere

Nasce l'Associazione province storiche

Un ritorno all'antico a fronte della «globalizzazione avanzante e dell'appiattimento dei valori culturali propri di ciascuno dei popoli d'Europa». Con questi intenti è nata a Trieste l'Associazione province storiche giuliane - popolo d'Europa, che. - si legge in un comunicato - «si propone di promuovere la reciproca conoscenza e il confronto dialettico tra popoli commisti nello stesso crogiolo storico e culturale, al fine di accomunarne le legittime aspirazioni culturali, economiche e politiche nell'ambito della macroregione Alpe-Adria, che si auspica assurga a interprete di una Comunità basata sulla collaborazione transfrontaliera».

L'Associazione intrattiene rapporti d'amicizia e collaborazione con associazioni simili già presenti in Friuli, Veneto e Carinzia, con cui suoi rappresentanti si sono incontrati in ottobre, a Friesach, in occasione della Festa dell'Amicizia ed è aperta a un dialogo costruttivo con altri Paesi vicini, quali Slovenia, Croazia e Stiria. Citando lo statuto della neocostituita associazione, la sue finalità

sono: «La valorizzazione dei valori storici, culturali ed etici del popolo delle province storiche di Trieste e Gorizia, il raggiungimento democratico della massima condizione d'autonomia politica e amministrativa, attraverso i principi dell'autogoverno, la tutela delle aspirazioni e delle necessità del popolo delle province storiche giuliane e, in genere, dei singoli popoli d'Europa».

Questi obiettivi, si legge ancora in un comunicato dell'associazione, «si conformano alla logica del superamento di confini tracciati a tavolino e si propongono di favorire il processo di identità e di un'unità d'intenti, da realizzare, anche a livello regionale ed europeo, in vista del futuro e del benessere dei popoli cointeressati». Il presidente dell'associazione è Julius Franzot. Le persone interessate si possono rivolgere ai numeri 335/6383342 o 040/639938 (e-mail: franzot@tiscalinet.it). Per la provincia di Gorizia si prega di prendere contatto con il numero 0481/532296 (Pierluigi Sussi).

CLUB ALPINO

Il programma del Tam per il 2002 e la prossima escursione della Trenta

Conferenze e gite per l'ambiente

Nell'ambito della Società Alpina delle Giulie, il gruppo «Tutela ambiente montano» (Tam) offre anche quest'anno, a soci e non, un ciclo articolato di attività con lo scopo di ampliare le proprie conoscenze scientifico-naturalistiche e storiche del territorio, percorrendo nell'arco dell'anno un ideale lungo itinerario dal Carso alle Alpi Giulie e Carniche e con una puntata sino in Austria negli Alti Tauri. L'attività come negli anni passati si eplicherà attraverso il ciclo annuale di conferenze, seguite da escursioni esemplificative tenute e guidate da esperti, su argomenti specifici relativi alla conoscenza dell'ambiente montano e delle problematiche che riguardano la sua salvaguardia.

Nell'anno appena iniziato, tra gli altri, verranno trattati gli aspetti speleologici e faunistici della Val Rosandra e dell'Istria; carsismo e geologia della Selva di Tarnova, verranno visitati ambienti umidi della pianura friulana e particolari biotipi del monte Auremiano alla ricerca dell'habitat dei tritoni. Si osserveranno in Val Dogna particolari specie endemiche di flora alpina e si visiteranno singolari cavità nella zona di Timau. Interessante la visita a «Bios»: il Nationalpark Zentrum degli Alti Tauri.

Terranno le conferenze e guideranno le visite: Enrico Benussi, Nicola Bressi, Ruggero Calligaris, Andrea Colla, Fabio Forti, Antonino Danelutto, Sergio Dolce, Fabrizio Martini, Giuseppe Oriolo, Elio Polli, Antonio Scrimali, Alessandro Tolusso e Viviana Zago. Giorgina Michelini e Viviana Zago cureranno due distinti corsi di determinazione floristica e arborea articolati ciascuno in quattro lezioni e una uscita didattica. Il primo appuntamento, curato da Giorgina Michelini, è per venerdì 11 e domenica 13 gennaio con la presentazione e successiva visita naturalistica del «Bosco Panovec» nella vicina Slovenia. Un dépliant illustrativo del programma per il 2002 e informazioni, presso la segreteria della Società Alpina delle Giulie in via Donota 2.

■ La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 13 gennaio la 6.a tappa dell'itinerario sloveno, a ridosso del confine, lungo i sentieri già riservati ai graniciari. Si partirà da Monfalcone per entrare in Slovenia al valico di Jamiano. Chi non ha il lasciapassare, deve iscriversi tempestivamente per la speciale autorizzazione.

L'escursione attraversa zone ricchissime di opere militari della prima guerra mondiale, dal valico ci si innalzerà su una dorsale fino a raggiungere i pressi di Sella delle Trincee – Sela e puntare alla balconata rocciosa dalla quale si ha una visione panoramica sul mare di Monfalcone e sulle alture dell'Ermada. Da qui alla vetta del Kremenjak, la famosa quota 235, aspramente contesa.

Sulla sommità opere belliche, un osservatorio di guardie confinarie e i cippi del confine. Nelle giornate limpide, vasto panorama dalle Alpi al mare. In discesa si arriva a Novavilla – Nova Vas con la chiesa di San Silvestro, poi a Opatje Selo (Paese dell'Abbazia), che noi chiamavamo Opacchiasella, con la grande chiesa di Sant'Andrea e infine alla località di Loquizza – Lokvica dove si farà sosta presso un'azienda agricola per il pranzo al sacco e un'eventuale consumazione di un piatto tipico.

Da Loquizza alla «Jama Pecina», cavità di facile accesso, già ricovero degli austriaci. Un'uscita della grotta porta alla vetta del Monte Pecina, caposaldo della linea di difesa austriaca: quassù, su d'un masso, trasformato dai soldati austriaci in monumento, si sedeva il famoso generale Borojevic.

Dal Pecina al Colle Grande (343 m) per scendere decisamente alla chiesa di San Grado, toccare la grande ansa del Vipacco e arrivare al Miren – Merna, da dove, dopo aver partecipato alla bicchierata di fine gita, si rientrerà in Italia. Trasferimento con il pullman a Gorizia e ritorno con il treno a Trieste.

Prenotazioni e informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Internet: www.caixxxottobre.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Claudia Fifaco dai colleghi 200.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».
– In memoria di Paolo Tauri per Natale (25/12) da Iaia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50.000 pro Medici senza frontiere, 50.000 pro Emergency.
– In memoria di Ezio Aresca nel 42.o anniv. (4/1) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino «Ezio Aresca»).
– In memoria del dott. ing. Franco Suligoi nel XXIII anniv. (5/1) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria, Giulia 77,47 euro pro Liceo Petrarca (premio di studio Franco Suligoi).
– In memoria di Ennio Bortoluzzi nel I anniv. (7/1) dalla moglie Licia 50.000, dagli amici Lidia e Giorgio Macchi 10.000 pro Agmen.
– In memoria di Saverio Fiorentini nell'XI anniv. da Irene, Rita Fiorentini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Bianca Moro nel XVIII anniv. (7/1) da Maria 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Egle Burich nel VI anniv. (8/1) da Alice 200.000 pro Airc.
– In memoria di Antonio Pichierri dal figlio Alessandro 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Ernesto Tenente (7/1) da Mariuccia e Ricciotti 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Eugenio Venanzio nel 43.o anniv. (8/1) da Nevina, Ferruccio, Claudia ed Elisa 25.000 pro Unione ciechi, 25.000 pro Aism.
– Per il compleanno di Fabio tanti auguri dalla mamma 100.000 pro Accri (erigendo Centro sociale in Kenya).
– In memoria di Gabriella Urbani in Pisanu dalla classe III della scuola elementare di Zindis 160.000 pro Ams (Ud).
– In memoria di Guerrina Visintin (zia Gori) da Valnea Lucas 50.000 pro soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia San Lorenzo martire).
– In memoria dei propri cari da Mariuccia e Paolo Forza 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Edda Milos e Silvano Gerin 50.000; da Maria Milos 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Maria Fulvia Triglau 50.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
– Da Silva e amiche 450.000 pro frati di Montuzza.
– Da Alpina concessionaria Hyundai 150.000 pro ass. Amici del cuore, 150.000 pro Aism, 150.000 pro Azzurra Ass. malattie rare, 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 ist. Burlo Garofolo (emato oncologia).
– Per chi è meno fortunato e per amici a quattro zampe da n.n. 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro gatti di Cociani, 50.000 pro Astad.

FARMACIE

Dal 7 al 12 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, via Alpi Giulie 2, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
FERIALE			
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70 -	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 -	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55 -	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 -	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 -	L. 39.887

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/1	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
8/1	11.00	It TRAKYA	Ambarli	42
8/1	12.00	Pa MSC STEFANIA	Ancona	VII
8/1	14.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
8/1	16.00	Ho WARDE	Beirut	4
MOVIMENTI				
8/1	6.00	Ac SATURN	rada	33
TRIESTE - PARTENZE				
8/1	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
8/1	18.00	Cb RUSLAN YEYSK	ordini	Afs
8/1	18.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
8/1	20.00	Pa MSC STEFANIA	Pireo	VII
8/1	21.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs

La rivista «Isig Magazine» dell'Istituto di sociologia internazionale dedica uno speciale al fenomeno

Pagine di lotta all'immigrazione clandestina

Nicola Maria Pace: «La Procura ha inferto duri colpi alle organizzazioni illegali»

L'azione della Procura triestina nella lotta alle organizzazioni criminali che muovono i flussi migratori illegali nel nostro Paese ha dato risultati lusinghieri. I duri colpi inferti al movimento clandestino nel recente passato sono dovuto a tecniche investigative di prim'ordine, personale altamente qualificato e banche dati aggiornate. Non saranno certo tali successi, tuttavia, a far affievolire l'attività di controllo delle Forze dell'ordine, consapevoli, anzi, che a un aumento dei controlli alle frontiere corrisponderà un conseguente affinamento delle capacità e delle strutture malavitose nazionali e internazionali.

Lo ha dichiarato Nicola Maria Pace, procuratore della Repubblica di Trieste, in un'intervista apparsa sull'ultimo numero di «Isig Magazine», la rivista trimestrale prodotta dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, diretta da Alberto Gasparini, docente presso la Facoltà di scienze politiche del nostro ateneo e dedicata interamente al problema delle immigrazioni illegali. Da quelle in Italia, specie nel goriziano e sulle coste meridionali, con choriferimenti sulle modalità d'intervento della Polizia o sull'opera dei centri di prima accoglienza, a quelle americane tramite la militarizzazione del confine con il Messico, a quelle tedesche, alla lotta al traffico illegale di esseri umani in Turchia, ai flussi balcanici e attraverso l'Europa dell'Est. Trentadue pagine in formato tabloid che forniscono pure un quadro storico e legislativo del fenomeno, unitamente a uno psicologico sulle aspettative di vita dei clandestini.

Tra gli articoli, spicca anche l'intervento, curato da Ornella Urpis, della nostra Università, da parte di Carla Corso, fondatrice del Comitato per i diritti civili delle prostitute e responsabile del progetto Stella Polare per l'assistenza delle donne sulla strada, che tratta dell'immigrazione e del mercato del sesso a Trieste. Un mercato definito da sempre ristretto, in confronto ad altri capoluoghi della nostra penisola, quanto a numero di persone coinvolte, soprattutto per la preferenza del maschio locale di andare a «consumare» all'estero, specie in Slovenia.

Fiorenzo Ricci

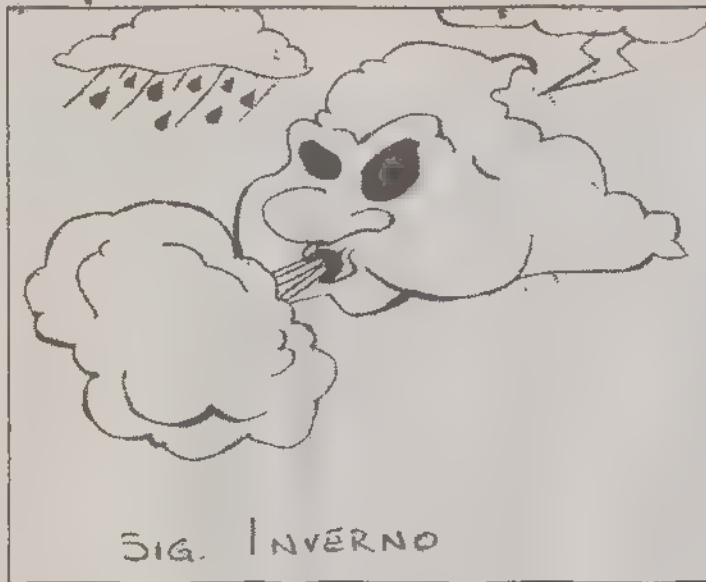
«Isig Magazine» dedica uno speciale all'immigrazione.

Edizione in poche copie di un racconto della scrittrice

Biancamaria riscalda l'inverno
Una favola di Nilde Spazzali

È stato realizzato per il periodo delle feste natalizie un volumetto che pubblica il racconto inedito «Biancamaria e l'Inverno» di Nilde Spazzali.

Compare in edizione privata di 200 esemplari di 16 pagine, a cura di Anna Rosa Rugliano, con cinque illustrazioni di Alessio Calabrese, stampato dalla tipografia Adriatica.

Il racconto, ideato dall'autrice per un pubblico di bambini, ha per protagonista una bambina che, con la sua naturale bontà e forza d'animo, fronteggia l'inverno per alleviare le sofferenze e i disagi che esso porta agli uomini e alla natura: Biancamaria riesce a scaldare il cuore dell'Inverno».

L'argomento era stato scelto dal compositore triestino Giulio Viozzi, che – modificando opportunamente il testo narrativo – ne ha tratto un'operina musicale, andata in scena all'Auditorium del Museo Revoltella l'anno scorso.

Nilde Spazzali è una figura classica della Trieste ricca di qualità culturali: pittrice ritrattista, scrittrice narrativa, interprete musicale, ha coltivato sempre l'arte in tutti quegli aspetti che sottolineano le sfumature dell'animo umano.

Ora, nella casa di riposo dove vive – e dove è esposto un suo quadro – porta con sè quella qualità di vita interiore che sa trasformare la grigia quotidianità in momento prezioso e unico, degno di essere vissuto con entusiasmo.

L'Associazione dell'operetta ha ricordato il compositore con alcuni rari brani

Le note perdute di Ivor Novello

L'Accademia degli autori britannici consegna ogni anno gli Ivors, ovvero gli Ivor Novello's Awards, considerati gli Oscar della musica, e ciò basta a dimostrare quanto sia popolare Oltre Manica questo compositore, nato nel 1893 a Cardiff, nel Galles, e spentosi nel marzo del 1951.

E appunto a cinquant'anni dalla scomparsa l'Associazione internazionale dell'operetta ha ricordato Novello nella propria sede, facendo ascoltare, per la prima volta a Trieste, pagine delle sue operette, tra cui «Glamorous Night» (1935), «Dancing Years» (1934), «Perchance to Dream» (1945) e «King's Rapsody» (1949). Un evento per gli amanti dell'operetta, che hanno avuto l'opportunità di ascoltare brani altrimenti rari e poco consociuti nella nostra città.

Ivor Novello si chiamava Davies, ma prese il cognome della madre musicista di origine italiana, affermandosi ben presto per la sua eccezionale versatilità. Fu infatti un idolo del film muto, secondo soltanto a Valentino, con registi come Hitchcock, e anche attore di prosa e commedie musicali, molte delle quali di suo pugno.

Assieme a Noel Coward dominò i salotti londinesi tra le due guerre, spiritoso, elegante e raffinato, come si è visto nelle immagini proiettate a cura di Danilo Soli e Gianni Cioccolanti, mentre le arie interpretate da Richard Tauber, Mary Ellis e Vanessa Lee hanno dimostrato quanto fosse giusto definire «musical romantices» le sue creazioni, così romantiche, che più romantiche non si può.

Il triestino Paolo Alberi ha compiuto uno studio e un censimento degli antichi strumenti

Viaggio alla ricerca delle meridiane dell'Istria

Ammontano a una ventina circa le meridiane e gli oggetti gnomonici istriani. A compiere tale rilevazione è stato Paolo Alberi, ingegnere triestino fra i massimi esperti italiani del settore, il quale ha girato in lungo e in largo la penisola per oltre un anno, spesso dietro segnalazione, alla ricerca di questi antichi strumenti atti alla misurazione del tempo.

Ne ha trovati di pregevole fattura e funzionanti con buona approssimazione su un edificio in via Carducci a Rovigno, presso la chiesa della Madonna della Salute di Pirano o a Valle, sulla facciata di Palazzo Bembo.

Ma la maggior parte, come me ha riportato pure in un saggio apparso sull'ultimo numero dell'Archeografo triestino, pubblicazione annuale della storica Società di Minerva, giace in stato di completo abbandono. A cominciare dal più antico oggetto gnomonico d'Istria, quello d'epoca romana del Museo archeologico di Pola, collocato all'aperto in assetto poco pertinente poiché subisce l'azione dell'acqua piovana e del limo che si forma su di esso. Proseguendo con la meridiana inservibile causa l'asta rotta che proiettava l'ombra a quadrante sul campanile della chiesa francescana posta sull'isola di Sant'Andrea a Rovigno. Senza dimenticare l'esemplare ormai invasi dai ciuffi d'erba, con alle spalle duecento anni di servizio, realizzato a parete sul Duomo di Santo Stefano a Montona.

Caratteristici, invece, a detta dell'ingegnere, risultano i quattro oggetti gnomonici, tra cui un orologio solare portatile con bussola per l'orientamento e un altro piccolo ad anello sospeso conservati in una teca del Museo di Palazzo Tacco a Capodistria. Un enigma poi riguarda il tracciato che compare sulla facciata della chiesa di San Francesco a Pola con le ore segnate in base all'insolita tipologia italica, e non astronomica, il cui computo inizia al tramonto e non dalla mezzanotte. Misteriosamente il punto ombra, a detta dello specialista, raggiunge la meridiana a mezzogiorno in concomitanza della longitudine che passa per Piemonte e Liguria. L'ipotesi di Alberi è che l'autore dell'opera fosse mosso da sentimenti patriottici a favore dell'Italia. Infine l'esperto, che ha collaborato al restauro della meridiana del Duomo di San Giorgio a Pirano, ha ricordato anche gli esemplari non classificati, ritrovati su edifici connessi a lavori agricoli e che forse segnavano l'avvio, la sosta e la fine dell'attività.

f.r.

È stato trasferito nei locali che ospitano le collezioni di de Henriquez

Barchino d'assalto al Museo della pace

Il motoscafo da combattimento era stato ritrovato nel '98

Tra i vecchi marinai triestini correva voce dell'esistenza di un motoscafo all'interno di un magazzino sulla «diga vecia». Claudio Pristavec, appassionato ricercatore di relitti, lo individuò nel 1998 e, sebbene l'imbarcazione fosse stata trasformata in motoscafo da diporto, ne riconobbe la vera origine grazie alla matricola del motore, un Alfa Romeo 2500 marinizzato, ai disegni e alle quote dello scafo. Successivamente il «barchino» d'assalto della Decima Mas, fabbricato durante la Seconda guerra mondiale, venne trasportato al civico museo del mare da dove oggi viene spostato per avere una definitiva e più appropriata collocazione, destinato nell'ambito dei rapporti di collaborazione e cooperazione tra vicine istituzioni museali, dal direttore dei Civici musei scientifici e dell'area culturale Sergio Dolce al Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez», dipendente dai Civici musei di storia e arte diretti da Adriano Dugulin, in attesa di un restauro e un ripristino delle caratteristiche originali.

Il barchino della Decima Mas ritrovato da Pristavec.

Le caratteristiche tecniche del «barchino», un Mtm, fabbricato tra il 1941 e il 1944 sono: lunghezza m 5,40; larghezza m 1,70; altezza di costruzione m 1,040; peso totale a pieno carico kg 1200 (300-330 kg di carica esplosiva Tritolital con vari sistemi predisposti di esplosione); scafo legno; apparato motore; motore a scoppio Alfa Romeo tipo 6c/2500 da 90 Hp, velocità massima continuativa di 31 nodi con un'autonomia di circa 3 ore: due eliche controrotanti, due serbatoi di benzina di circa 50 litri ciascuno.

Vari modelli furono realizzati negli anni con modifiche atte a migliorare la stabilità, la velocità e l'efficacia dell'impatto con i bersagli. Il «barchino» è stato usato probabilmente a Brioni e a Portorose dove la Decima Mas aveva due basi per combattere Tito e contrastare lo sbarco anglo-americano.

Negli anni del primo dopoguerra è stato usato per diporto dai militari inglesi che ne avevano modificato le caratteristiche. Poi è stato preso in carico dal Genio civile. Oltre a questo e a un esemplare già presente nelle collezioni del Civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez», altri esemplari sono conservati nel Museo della guerra di Tel Aviv, in musei navali (La Spezia, Venezia), presso il Museo della scienza e della tecnica di Milano e presso il War Museum della Valletta (Malta).

Sicurezza in mare, un corso nazionale all'Istituto Nautico

Con una cerimonia all'Istituto Nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova» sono stati consegnati gli attestati ai marinai che si sono preparati all'esame per il conseguimento del titolo professionale di «Marinaio autorizzato al traffico». Erano presenti, oltre al direttore del corso Giorgio Guadagnini dell'Enfap di Gorizia, Ente di servizi formativi, il preside dell'Istituto Raffaele Marchione e i consulenti della Cotalemp, un'associazione professionale di Trieste composta esclusivamente da soci del Collegio capitani patentati di L.c. & D.m. che vantano una lunga esperienza di comando e di direzione di macchina ed esperienze operative acquisite nel campo della gestione marittima e cantieristica, e le società «Giuliana Bunkeraggi Spa, la Ocean Srl, Crismare Srl che hanno sottoposto al corso formativo i loro dipendenti.

Il corso si era prefisso il miglioramento della professionalità dei partecipanti fornendo loro le basi necessarie per fronteggiare i casi di sinistro marittimo e raggiungere alti livelli di efficienza nella conduzione e nelle manovre delle navi, migliorando i criteri di sicurezza in mare attraverso la conoscenza della normativa specifica. L'Istituto tecnico Nautico ha dato ospitalità al corso con i suoi laboratori specifici e la sua nave scuola «Borino».

Pur rimanendo elevata l'offerta di giovani diplomati che intendono intraprendere la carriera nei ruoli della Marina mercantile, le compagnie di navigazione e quelle portuali stentano a trovare personale già in possesso di queste conoscenze, necessarie all'abilitazione per l'imbarco. Fondamentale risulterà la conoscenza dei principi di tutela della salute e della sicurezza del lavoro.

I corsi di formazione per «Manutenzioni programmate e sicurezza per il personale di macchina» e «Sicurezza nel campo navale» risponderanno alle richieste di personale da imbarcare espresse da diverse società armatrici operanti nelle aree costiere della nostra regione e che si occupano di trasporti marittimi, brokeraggio, movimentazione di prodotti petroliferi, servizio di rimorchio navi.

La necessità che si diffonda sempre più una cultura della sicurezza e la complessità della normativa stanno imponendo l'esigenza di conoscere i fondamenti giuridici e tecnici per entrare nel mondo del lavoro e cogliere la continua evoluzione di tecnologie e norme.

Iniziativa del Centro promozione

Imparare segreti e strategie della comunicazione a vantaggio della solidarietà

Sta per iniziare il terzo corso on-line di comunicazione sociale dell'Associazione regionale «Centro promozione» aderente al circuito «Forum del Terzo settore». È rivolto a tutti gli studenti, gli educatori, i professionisti, i dirigenti, i laureati, i dipendenti degli enti pubblici che vogliono approfondire le tecniche e gli strumenti dell'informazione sociale (canali, linguaggi, organizzazioni e progetti). Il corso vanta già numerosi iscritti sia dall'Italia sia dall'estero, ed è strutturato su tre livelli di apprendimento: propedeutico, elementare (Comunicare nel non profit) e avanzato (In-formare Informarsi).

Nuria Kanzian, che di recente ha tenuto un seminario all'Università di Lugano con Stefano Rolando (autore di «Teoria e tecniche della comunicazione pubblica», Etas libri), è l'ideatrice del corso nonché l'autrice dei testi. Ci sono inoltre i contributi scritti di docenti ed esperti del settore tra i quali Daniele Comboni (Iulm di Milano), Enzo Kermol (Università di Trieste), Alessandro Mosca (autore dei testi radiotelevisivi della trasmissione Alcatraz) e della scrittrice Susanna Tamaro che aderisce all'iniziativa e sarà chiamata a fare da testimonial.

Alcuni degli argomenti trattati nel corso sono: il Terzo Settore, la comunicazione etica, i modelli comunicativi, la letteratura grigia e banca etica. Oltre al materiale didattico gli iscritti riceveranno le Newsletter curate dalla Redazione di «Nuvolario News», l'attestato di partecipazione e potranno prenotarsi per lo stage presso l'agenzia di comunicazione «Sea» agenzia@adriacom.it. Il livello propedeutico è completamente gratuito, e ha il contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con il progetto «Messaggi e News». Per iscrizioni: www.centropromozione.it; staff@centropromozione.it.

Il progetto formativo del «Gian Rinaldo Carli» prevede visite e stage

L'industria si conosce a scuola

Il contatto fra il mondo del lavoro e della scuola frequentemente è stato uno scoglio non sempre affrontato con la dovuta importanza. Da diversi anni l'Istituto tecnico Gian Rinaldo Carli di Trieste, realizza progetti finalizzati all'alternanza scuola-lavoro. In queste esperienze hanno potuto contare sulla collaborazione degli Enti pubblici presenti sul territorio, dell'Associazione industriali e, in particolare, di numerose aziende cittadine che hanno accolto gli allievi dell'Istituto in visita e in stage. Il progetto formativo degli studenti della scuola Carli, prevede diverse iniziative formative già alla fine della classe quarta, durante il periodo estivo, e nelle prime due settimane di scuola dell'anno scolastico successivo. Spesso questa esperienza arricchisce e completa i giovani, in particolare l'approccio relativo alla gestione di un'impresa simulata creata ad hoc all'interno dell'istituto. Ciò è stato realizzato al fine di far nascere e sviluppare nei ragazzi coinvolti, capacità imprenditoriali e gestionali.

Negli ultimi anni molti studenti hanno potuto approfondire anche l'aspetto legato alla qualità della produzione, grazie soprattutto alla collaborazione della società Demus, che ha più volte accolto in visita diverse classi. In quest'ultimo caso ad accompagnare gli studenti e gli insegnanti delle classi terza A e quinta B, sono stati l'Amministratore delegato Massimiliano Fabian (pure presidente dei giovani industriali della provincia di Trieste) e il responsabile qualità della stessa società ing. Taunini. Gli intervenuti hanno così potuto toccare con mano le problematiche attinenti alla qualità in un comparto specifico qual è quello della decaffeinizzazione del caffè.

Gianni Pistrini

Nell' «Imperatrice nuda» di Hane Ruesch la descrizione degli esperimenti sugli animali nel nome della scienza

Un libro denuncia tutti gli orrori della vivisezione

Si crocifigge un cane per studiare la durata dell'agonia di Cristo. Si squarta una cagna gravida per osservare l'istinto materno sotto dolore intenso... così inizia il libro «L'imperatrice nuda» di Hane Ruesch (ed. Garzanti), dove vengono riportati, scrupolosamente documentati, esperimenti di vivisezione compiuti dalla scienza sugli animali. Le finalità di molti di questi riescono incomprensibili pure a coloro che li ritengono utili al fine di trovare metodi idonei a curare gravi malattie. Certamente, per tutti gli animali stabulati, le atroci sofferenze sono il loro quotidiano. Tanto che Kim Buti, fondatore della Leal (Lega antivivisezionista lombarda), una sezione della quale ha ben operato a Trieste negli anni '80, diceva che l'unico giorno fortunato per queste creature è il giorno della loro morte. Eppure è sottoposta a sperimentazione animale la stragrande maggioranza di prodotti cosmetici e di igiene personale che una crescente presa di coscienza vorrebbe poter evitare.

Del resto assai prima che questa controversa abitudine fosse in voga, le donne usavano prodotti di bellezza senza alcun problema a iniziare dalle donne dell'antico Egitto. Ecco alcune ditte che rispettano la «positive list», ossia «bellezza senza crudeltà»: Bwc (Beauty Without Cruelty), Progetto Faia, Lakshmi, Pure Plant. Si può chiedere alle erboristerie e ai negozi di prodotti naturali di acquistare questi prodotti. Si può inoltre rivolgersi direttamente alla Lakshmi, via Fior di Loto 8, 37021 Boscochiesanuova (Verona) tel. 045/6780077 fax 045/7050200 per richiedere il catalogo e ordinare per corrispondenza. Associandosi al Progetto Gaia via Copernico 41, 20125 Milano tel. 02/67075700 fax 02/66719916 si possono acquistare i cosmetici della Bwc, mentre per l'igiene personale (shampoo, schiume da bagno ecc.) è stata realizzata la «Linea Gaia».

Liliana Passagnoli

Fantascienza e finanziamenti

Caro Enrico Baravoglia: i toni polemici della sua risposta pubblicata sul Piccolo del 4 gennaio non mi toccano. Sappia comunque che la lettera con il mio «grido di dolore» fu scritta ed inviata il 23 dicembre 2001, ben prima quindi dell'articolo apparso il 30 dicembre sulla pagina della Cultura e degli Spettacoli del Piccolo, dove si annunciava la garanzia del finanziamento al Festival della Fantascienza di Trieste per i prossimi tre anni. In ogni caso, quando nel settembre del 2000 io lessi sul Piccolo della possibile rinascita del Festival della Fantascienza di Trieste, senza che nessun altro me lo avesse fatto sapere, io mi affrettai ad inviare al centro «La Cappella» in via Economo la disponibilità della mia collaborazione, assieme ad una vasta quantità di materiale iconografico in mio possesso.

Dai signori Daniele Terzoli e Massimiliano Spanu non ricevetti nessuna risposta, ma mi fu fatto capire per interposta persona che essi preferivano servirsi esclusivamente di collaboratori qualificati e laureati per cui la mia disponibilità alla collaborazione (e anche quelle di altri appassionati come Giancarlo Pellegrin, Fabio Calabrese, Livio Horrakh, Francesco Faccanoni, Tullio Tamanini, Fabio Pagan, Lucio Fait, Grazia Lipos, Roberto Furlani, Loris Serafino, Luigi Urdih eccetera), non era assolutamente richiesta. A questo proposito sottolineo la copertina del catalogo della mostra «Ieri per Domani», organizzata nel 1977 dal Centro «La Cappella Underground» grazie alla disponibilità di Lucio Fait, uno dei maggiori collezionisti triestini di fumetti e fantascienza, il quale mi risultava essere un semplice operaio in pensione del Cantiere S. Marco con il diploma della terza media. Evidentemente, i tempi sono cambiati. A questo punto io umilmente abbozzai ed attesi gli eventi. Devo dire che la prova generale di «Science plus Fiction», nel dicembre 2000, vista l'enorme quantità di denaro in ballo mi impressionò alquanto e mi riempì di speranza. Qualche nota stonata cominciai a sentirla nell'ottobre del 2001, ma l'annuncio del taglio dei finanziamenti mi riempì veramente di rabbia.

Avete presente la storia del ragazzino al quale il fratello maggiore mostra una chicca dicendogli «Vedi questa caramella? Ti piace? La vuoi? Ed invece me la mangio io! Ahahm!». A questo punto il fratellino gli morsica il polpaccio (perchè più su non ci arriva) e tutti poi dicono «Ah, che cattivo bambino». In conclusione: io non ho niente contro Daniele Terzoli e Massimiliano Spanu, e se Enrico Baravoglia avesse letto il mio articolo pubblicato su «Nova sf 51» (Perseo Libri, ottobre 2001), probabilmente se ne sarebbe reso conto, ma evidentemente egli non cura simili pubblicazioni.

Gianni Ursini

La celebrazione del Natale

Vorrei chiarire quanto avevo scritto in risposta alla segnalazione di Gian Giacomo Zucchi. Innanzitutto, non intendevo certo spacciare la data del concepimento per una testimonianza storica, bensì volevo rilevare come, secondo recenti ipotesi, basate sul ritrovamento di antichi documenti, la celebrazione del Natale nel calendario liturgico fu a suo tempo stabilita in dipendenza alla celebrazione del concepimento, che pare che venisse a sua volta festeggiato in correlazione al momento della creazione e al momento della morte di Cristo.

E questa mi pare francamente una tesi sensata, giacché l'esistenza umana inizia con il concepimento, e fu quindi quello il particolare e benedetto istante dell'Incarnazione. Istante al quale tutti noi infatti pensiamo, per esempio, recitando l'Ave Maria, in cui ripercorriamo le parole dell'annunciazione. E il fatto che le date siano convenzionali, nulla toglie all'importanza e all'essenza di queste ricorrenze.

In secondo luogo, quello che io adesso vorrei sapere, è cosa intende il signor Zucchi per «resurrezione». Nessuno vuole negare che Gesù sia morto. Ma cosa significa la Pasqua se non che egli è tornato alla vita, e una vita perfetta? Dopo essere stato nel sepolcro, non è forse apparso agli apostoli, e non si è forse fermato a mangiare con loro? O dobbiamo credere che, dopo esser risorto, è spirato una seconda volta? E noi speriamo sì di seguirlo nella gloria eterna, ma speriamo di seguirlo da vivi, non certo da morti.

Marzia Guarini

Cristiani e musulmani

L'articolo apparso nel vostro giornale il giorno 29 dicembre alla pagina 13, attribuito al rev. parroco di Romans, mi ha offerto lo spunto per diverse riflessioni, la prima delle quali riguarda il modo con il quale i cristiani devono difendersi nei riguardi dei musulmani.

Non parlo in maniera polemica. La parola «polemica» non mi piace perché presuppone un fondo di acredine che può conturbare le idee, anche le più rette. Purtroppo i giornali sono «ricchi» di polemiche, e di queste, taluni, possono pascersi e prosperare, (le ciliegine non sono mai da sole).

Mi terrò soltanto alla prima parte dell'articolo sopraccennato, e precisamente alla frase: «Perché gli islamici non rispettano la nostra fede mentre noi siamo così tolleranti...»; e personalmente ne aggiungo un'altra ben nota nel collettivo del pensiero cristiano: «Se noi permettiamo le moschee nelle nostre terre d'Europa, perché gli islamici non ci permettono le chiese nelle loro terre che erano cristiane prima che musulmane?».

La memoria che vieta di andare alle origini ci priva di basi su cui costruire. Mancando visuale storica oggettiva, si costruisce su ipotesi e si giustifica ogni evento. Don Nino Carletti non accenna alla tragedia che ha vissuto e sta vivendo il popolo americano; ma un incubo di sottofondo, d'ora in poi troverà difficoltà ad essere mimetizzato, negli scritti riguardanti l'islam. Non mi sono mai piaciute le guerre di religione, soprattutto se provocate da cristiani. Il nostro Dio non è un «Marte» qualsiasi; «Dio è amore; e chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (1 Gv 4,16).

Alle crociate bisogna sostituire il dialogo, che non è scontro, ma analisi oggettiva riguardante il vero, cioè la fondatezza di una fede religiosa.

Appunto perché Dio è amore (e questo deve essere ammesso da tutti), non può essere in contrasto con il vero, altrimenti l'amore smentirebbe se stesso. Viene così sottolineato che Dio non può essere autore del male. Il male deriva dalla menzogna, e satana viene definito menzognero per antonomasia».

Gli scontri tra cristiani e musulmani sono sempre esistiti, da quando questi ultimi (non certo a suon di carezze) si impossessarono dei territori delle prime comunità fondate dagli Apostoli.

Dopo l'abbattimento delle due torri, il confronto tra le due religioni si è acuito. Auspichiamo che questo si svolga in maniera amichevole, nel ritorno alle singole fonti, con la massima serietà e oggettività. Ciò significa per noi non dover rinunciare al diritto di difesa; perché non accada che da generosi ospitanti diveniamo vittime degli ospiti.

P. Lino Bresolin

IL CASO

Gravi ritardi nella corresponsione dei contributi per l'assistenza domiciliare

Anziani, promesse non mantenute

Nel 1999-2000, in vista delle recenti tornate elettorali, gli amministratori della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno insistitamente propagandato l'offerta di solleciti contributi regionali («assegni di cura e assistenza», L.R. n. 10/1998) alle famiglie che si impegnassero a tenere e curare in casa gli anziani non autosufficienti evitandone un ricovero umanamente tragico e socialmente assai costoso. E così da lussuosi manifesti affissi dappertutto per lunghi mesi due bei vecchietti ammiccavano lieti agli elettori standosene comodamente seduti su una simbolica, enorme mano protettiva regionale con slogan adeguati. L'iniziativa pubblicitaria ha indotto più famiglie ad affrontare spese ingenti (alcuni milioni al mese) per assistere i propri anziani in casa presentando le relative domande di contributo tramite i Comuni, che la Regione aveva incaricato sia dell'istruttoria delle pratiche che dei pagamenti.

Ma la realtà è stata ben diversa, perché i richiedenti hanno invece dovuto dar fondo per due anni alle proprie risorse, finendo magari in rosso, mentre la Regione, scandalosamente, dopo aver speso un sacco di denaro per quelle pubblicità preelettorali non voleva invece stanziare soldi sufficienti a coprire i contributi promessi e ne procrastinava oltre ogni decenza sia le procedure amministrative che i versamenti ai Comuni.

Risulta che i contributi regionali (divenuti ormai rimborsi) alle pesanti spese così affrontate dalle famiglie nel 1999 per tenere in casa gli anziani inabili sono stati pagati appena nel 2001, e allametà di dicembre la Regione non aveva ancora versato ai Comuni il denaro per pagare i contributi alle spese fatte nel 2000.

Tanto che le amministrazioni comunali più sensibili hanno meritoriamente anticipato in proprio ai richiedenti quanto dovuto e atteso, preoccupandosi di limitare il grave e ingiusto danno arrecato alla sopravvivenza degli anziani e delle loro famiglie con queste pubbliche promesse non mantenute nei termini necessari e doverosi.

Non così i politici della Regione e di altri Comuni – come quello di Muggia amministrato dall'attuale sindaco di Trieste Dipiazza e ora dal suo delfino Gasperini – che invece ci dormono ancora su, pensando forse che questa non sia affatto una priorità amministrativa rispetto alle loro continue beghe di potere e agli svaghi delle feste imminenti.

Maria Buzzai

Paese pietistico e poco sociale

Caro Gesù, sei già sempre dappertutto ma è necessario che tu formalmente rinasca ogni anno per ricordarcelo. In quanto malati psichici, alcuni di noi anche psicotici, siamo bisognosi di affetti. Non sappiamo esprimerci bene in quanto limitati ma un dato è certo: pregiudizialmente veniamo stigmatizzati, emarginati e allontanati come i lebbrosi di un tempo e quasi non ascoltati con conseguente enorme disagio psichico che per alcuni va al limite della pazzia suicida.

Così è quasi impossibile guarire. Ma per te, caro Gesù, nulla è impossibile. Ti preghiamo: fa in modo che tutti quelli che devono occuparsi di noi siano dediti alla loro funzione a prescindere dalla retribuzione. Facciano il loro dovere di curatori della psiche sia in forma psicosociale che in quella psicofarmacologica. Forse non riescono a provare amore in quanto aridi nei loro cuori: fa allora che tentino di dedicarsi con maggiore impegno, di essere almeno empatici se sono aridi anche negli affetti.

Leggiamo da testi scientifici internazionali che alcuni animali si preoccupano a turno dei loro disabili anche psichici naturalmente senza chiedere compensi. Fa Gesù che cresca il senso morale e quello sociale e che almeno l'aridità affettiva scompaia da questo nostro mondo. E se manca il personale, e se questo è impreparato, e se mancano le strutture intermedie già previste 23 anni fa con la legge quadro 180 del 1978 (noi per guarire preferiamo le MiniCaseFamiglia) abbiano il coraggio di chiederle insistendo presso i loro superiori. Nella lettera che indirizziamo ai presidenti delle Regioni con copia a ministri del Sociale e della Salute suggeriamo come fare per disporre di più fondi senza quasi intaccare le tasche dei cittadini. Certamente occorre saper gestire questi soldi nel modo migliore. Si veda come funziona là dove si ottengono i migliori risultati. Abbiamo l'internet oggi e allora diventiamo un po' più socialmente «multinazionali».

Erano 29 quelli del Salernitano che risiedevano in una struttura inadeguata e probabilmente a buon mercato. Lo dicono a livello mondiale che se adeguatamente seguiti da personale preparato e non dedito alla sola funzione e residenti per un certo tempo in strutture adeguate, noi possiamo guarire e anche in anticipo se vi è stato intervento precoce. Qui da noi in questo nostro Paese estremamente pietistico e pochissimo sociale, dalle tante inutili parole, non credono a quanto diciamo. Qualcuno che opera da tanti anni nel settore della psichiatria e che ha scelto di dedicarsi totalmente a te e al prossimo addirittura ancora non crede alla prevenzione.

Perdona loro ché non sanno quel che si fanno.

Alcuni malati psichici (sette per la precisione)
Lettera firmata

POVERTA'

Il disonore e la vergogna

Sono esterreatta da quanto scritto tra le Segnalazioni da questa brava cittadina triestina a proposito dei mendicanti che turbano il suo senso estetico. Trovo «un disonore e una vergogna» piuttosto la sua «soluzione» alla questione. Ha ragione signora Marchesi, la vita è un diritto di tutti ma a lei interessa solo salvare le apparenze. Per il suo quieto vivere – dentro una calda pelliccetta immagino – le basterebbe semplicemente non veder più quei poveri diavoli. Del fatto che mangino o non mangino, che trovino da dormire o meno, non le importa affatto. Come si fa a essere così, curando esclusivamente l'aspetto esteriore della sua «bella città», ignorando totalmente nel suo cuore cosa significhi vivere in queste condizioni e non porsi neanche il problema. Se tutti la pensassero così ben presto una città apparentemente tranquilla e curata si trasformerebbe in un luogo senza anima.

E se un giorno per qualsiasi disgrazia dovesse capitare proprio a lei di trovarsi per la strada? Le auguro di incontrare persone di cuore; o forse no.

Le potrebbe servire sperimentare questa condizione perché le faccia tornare un po' di umanità.

Susanne Romanovsky

Le presenze ingombranti

Ho letto la lettera della signora Marisa Marchesi relativa alla «vergogna» che costituirebbe, a suo dire, la presenza «visibile» dei mendicanti nella città, in particolare nel rione di San Giacomo.

Sinceramente, il contenuto di quella segnalazione mi ha raggelato. A prescindere dalla circostanza che parte da un presupposto molto discutibile, quale la particolare situazione del rione di San Giacomo, nel quale vivo. Di tale peculiarità non mi sono accorto. Ma forse la mia è una rimozione, perché sono convinto che se tali presenze ci sono, e il primo a vergognarmi dovrei essere io e tutti gli altri privilegiati che in tale situazione non si trovino, incapaci come siano stati di costruire una società nella quale ciascuno possa trovare un'adeguata dimensione per la ricchezza che porta dentro di sé in quanto essere umano e non per la sua propensione o possibilità a essere e/o rimanere «produttivo».

Sicuramente la collettività ha il dovere di provvedere a queste anime erranti, e creare delle strutture adeguate che consentano ad esse di condurre un'esistenza dignitosa; ma non certo perché costituiscano un'offesa al decoro e una vergogna per una città ad alta propensione turistica, nonché una turbativa alla «tranquillità nella nostra bella città». Piuttosto, queste presenze, che qualcuno trova «ingombranti», richiedono una riflessione approfondita su tutte le carenze strutturali e culturali della società in cui viviamo. Troppo spesso «solidarietà», «umanità», «rispetto» rimangono parole vuote. Ma se questo può trovare una qualche ragione di bilancio nelle pubbliche amministrazioni, meno comprensibile è il substrato culturale che troppi cittadini portano dentro di sé.

Incapaci come sono di vedere «mendicanti», o altri infelici, come membri a tutti gli effetti della collettività, portatori di diritti... anche se non possono pagare le tasse. Trova spazio invece la cultura del «ghetto», dell'emarginazione, l'apparire che annulla l'essere. Forme di razzismo del terzo millennio, nuove manifestazioni di quello stesso che, in ambiti diversi, nel millennio precedente, ma in realtà solo 60 anni fa, ha aperto le porte dei campi di concentramento.

Marino Pittoni

CAPODANNO

Squallido spettacolo

Ricordando i bei festeggiamenti cittadini di capodanno degli anni scorsi, ho deciso di organizzare una festa in casa, invitando anche dei cari amici torinesi e milanesi, qualcuno dei quali la prima volta a Trieste. Tutti d'accordo non aspettiamo la mezzanotte in piazza Unità, ma rimaniamo al caldo seguendo la diretta televisiva da Telequattro per vedere «in prima fila» le manifestazioni e lo spettacolo pirotecnico. La ripresa inizia con la conduttrice che, nel fare la cronaca è costretta a rivolgersi ad una telecamera posizionata molto più in alto della sua testa, per cui l'immagine che ci arriva è un volto schiacciato su di un corpo quasi inesistente, come di uno che ammicca dal fondo di un pozzo. La telecamera si sposta sul grande palco allestito in mezzo alla piazza, un gruppetto musicale si sta esibendo: la musica è ripetitiva, come pure le canzoni. Tutti speriamo di vedere ogni tanto qualche panoramica sulla piazza con i suoi bei palazzi illuminati e su altre zone del centro, come il Canale, allestite per gli spettacoli. Invece la telecamera è puntata fissa sul palco, preferendo indugiare a lungo sui tatuaggi che il chitarrista sfoggia sulle braccia nude. Ogni tanto appaiono immagini di persone infreddolite che seguono lo strimpellare dei musicanti e chissà, come noi, aspettano che la fontana dietro al palco ogni tanto cambi colore. Invece no. Essa rimane color fucsia, stabile tutto il tempo. Un po' ci annoiamo, ma confidiamo che lo spettacolo forse migliorerà. Invece, con il passare del tempo esso calerà sempre più di tono.

Di tanto in tanto ricompare la conduttrice che – sempre dal basso – si mette in contatto con una sua collega la quale, all'interno di un pullmino, intervista assessori e altri personaggi; come al solito niente d'interessante, più che altro i consueti accenni di autoelogio. Uno di loro poi (forse riferendosi a qualche calendario non nostro) augura buon Natale (sic) a tutta la cittadinanza.

Arriva finalmente la mezzanotte con i fuochi artificiali. Peccato che durino poco perché erano l'unica cosa degna di esser vista. Lo spettacolo-trash (così lo abbiamo percepito) non finisce qui: ecco comparire sul palco quattro ragazze seminude che, a giudicare dai gesti impacciati, sembrano combattere strenuamente contro il freddo piuttosto che danzare. Una quinta ragazza poi – in mutande e reggiseno – si avvinghia disperatamente ad un palo (che sia forse riscaldato?).

Devo dire che a questo punto abbiamo chiuso la tv stufi di sopportare rappresentazioni così squallide e penose.

Mi dispiace d'aver indotto i miei amici a questa dimostrazione di cultura zero e di gusto pessimo. Purtroppo, quando i miei amici torneranno nelle loro città, le nostre miserie triestine si verranno inevitabilmente a conoscere. Peccato invece che io non abbia potuto regalar loro il concerto di spiritual e gospel con coristi e solista fantastici, tenuto sullo stesso palco il giorno prima, ma in sordina, mentre la cittadinanza era impegnata in altre incombenze.

Fulvia Triglia

Vandali in azione

Signor sindaco, siamo gli affittuari dei locali d'affari del centro negozi di proprietà del Comune di Trieste, sito in piazza XXV Aprile nel rione di Borgo San Sergio; le scriviamo a riguardo del fatto accaduto durante la notte di Capodanno, in cui un gruppo di giovinastri ha fatto esplodere una bomba carta, provocando vari danni alle strutture del centro, e la rottura dei vetri delle vetrine e dei sopraluci di ben tre negozi, con evidenti danni alle attività commerciali, già molto limitate nello sviluppo economico, dal tessuto urbano socio culturale della zona periferica.

Considerando che l'atto di vandalismo è l'ultimo di una catena di fatti che vengono perpetrati da gruppi di giovinastri che imperversano nella zona, e si accaniscono sulla pubblica proprietà (lampioni rotti, grondaie fracassate, muri lordati, ecc.), oltre ad atteggiamenti provocatori. È in tale gravoso contesto che siamo costretti a svolgere le nostre indispensabili, per la zona limitrofa, attività commerciali. A tal riguardo considerando che la struttura del centro negozi è di proprietà del Comune; riteniamo giusto Sig. Sindaco di invitarla nella sua qualità di amministratore della cosa pubblica, ad onorarci di un suo personale urgente sopralluogo; con l'intento di valutare la reale situazione dei danni subiti, e dell'intendimento che codesta amministrazione ha per la riparazione dei danni da noi subiti; oltre ai provvedimenti che intende adottare per limitare il perpetuo vandalismo, e tutelare così le attività socioculturali e commerciali.

Rivolgiamo pure un contemporaneo invito al Presidente della Camera di Commercio, al fine di sviluppare delle iniziative valide per incentivare il commercio della zona. Riteniamo opportuna anche la partecipazione del Presidente della settima circoscrizione.

Elsa Apioni
Giorgio Casson
Rosanna Ventrella
Denis Stefani
Andrea Padovan

Incertezze per l'Euro

L'eccezionale evento dell'entrata in circolazione dell'Euro ha creato tra la gente più sprovveduta, uno stato di perplessità specialmente per la mancata presenza nell'accordo monetario di importanti nazioni europee che non hanno voluto dare la loro adesione, preferendo rimanerne fuori.

Nella storica circostanza si osserva inoltre che la nuova moneta a differenza del dollaro statunitense, non rappresenta un unico Stato, ma una coalizione governativa, formata da un gruppo di nazioni di lingua diversa, che già prima dell'introduzione dell'Euro, avrebbe dovuto provvedere ad attuare le nuove istituzioni politiche, tutt'ora attese, per una funzione più utile dello Stato comunitario.

Un altro motivo di incertezza può essere poi data dal fatto che durante il laborioso percorso delle trattative, ogni decisione sul cambio della lira, è stata adottata soltanto nell'ambito di organismi governativi, rimanendo disattesa l'opportunità di una consultazione democratica che avrebbe dovuto essere vagliata prima di sovvertire una consolidata tradizione popolare e con essa l'abituale metodo di calcolo mentale, usato dalla gente nel quotidiano bisogno di spese familiari, reso sempre più difficoltoso dall'attuale politica economica e fiscale.

Guido Placido

L'itis si mette a disposizione

Mi permetto di offrire all'autore di una segnalazione in materia assistenziale riguardante una parente anziana «invalida diabetica» tutta la solidarietà della nostra istituzione: l'Itis di Trieste. Per quello che possiamo e per quanto sappiamo – ma anche per quel che ci lasciano fare – siamo a disposizione e dell'autore della segnalazione (grave) e di coloro che pensano di poter trarre giovamento dall'Itis. Ci contatti e ci contattino. Su www.triesteincontra.it/itis/ si trovano i nostri recapiti. O più semplicemente sulla guida del telefono se non si ha dimestichezza con internet.

Augusto Debernardi
presidente dell'Itis

Le parole dei Tre Re

Rispondo alla lettera di Dolcinea Zupin dal titolo «Ricordare le usanze», sulla filastrocca dei «Tre Re» che i bambini usavano cantare alle porte delle case. Se andava bene guadagnavano qualche dolcetto o soldino (pochi). Ecco le parole in vernacolo. «Noi semo i tre Re vignudi da l'Oriente per adorar Gesù. Gesù bambino el nassi con tanta povertà. Né fisse né fasse né fogo per scaldarse. Maria Luisa, Sant'Ana sospira perché xe nato al mondo el nostro Redentor. Canta, canta rose e fior che xe nato nostro Signor. El xe nato a Betlemme tra un bue e un asinello. Cossa porté in quel cestello? Una fassa un panisello per infassar Gesù belo. Gesù belo, Giuseppe e Maria tuti quanti in compagnia. A chi che la sa e a chi che la canta, Dio ghe daghi la gloria santa. Se ghe piaserà ai signori torneremo un altro anno. Viva, viva el novo de l'anno».

Umberto Gasperini

50 ANNI FA

8 gennaio 1952

● Il GMA ha deliberato il mantenimento anche per il 1952 delle speciali provvidenze a favore degli apprendisti, ai quali sarà agevolata l'assunzione al lavoro con la concessione di contributi alle aziende. Proprio grazie a tale importante provvedimento, lo scorso anno oltre mezzo migliaio di giovani trovò lavoro.

● Sul campo di San Dorligo della Valle, presente un folto ed entusiasta pubblico, la squadra di rugby della Polizia Civile, VGPF, ha sconfitto quelle delle Forze britanniche / d'Austria, 12-11. Ha arbitrato il capitano Jack del RASC.

TRIESTE E LA BORA a ??? chilometri all'ora

Circolazione...aerea in Piazza Goldoni

Piazza Goldoni spazzata dalla bora in cartolina

Un tempo erano molto diffuse le cartoline umoristiche che illustravano gli effetti della bora. Questa cartolina degli anni Trenta riporta anche una filastrocca: «Piazza Goldoni è il celebre teatro della Bora / essa dà qui spattacoli che mutan d' ora in ora / lampion e tetti e poveri mortali / come razzi partono per strati siderali». (Archivio Pietro Covre)

Festoso augurio per il nuovo anno

Un'antica cartolina augurale austriaca per l'arrivo del nuovo anno. Un araldo in abiti rinascimentali annuncia l'avvento dell'anno nuovo dagli spalti di un castello. L'immagine risale ai primi anni del Novecento.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Ieri alle 12 precise, a Parigi, il grande stilista ha annunciato l'abbandono dell'Haute Couture*

Saint Laurent: addio moda senz'arte

«Ho creato il guardaroba della donna moderna. Adesso, è l'ora di jeans e Nike»

Catherine Deneuve con un abito della collezione 1965.

PARIGI Alle 12 in punto, neppure un minuto di ritardo sull'orario di convocazione della conferenza stampa, il sipario è calato sulla Maison Yves Saint Laurent, rilanciando il dibattito sul futuro della Haute Couture.

Con voce calma, ma emozionata, lo stilista ha letto una lettera di ringraziamenti a tutti coloro che l'hanno aiutato e sostenuto, e ha annunciato la sua uscita dalla scena dell'alta moda. Poi, se ne è andato quasi in sordina, lasciando a Pierre Bergè, il «complice» di una vita intera, il compito di affrontare i giornalisti, di difenderlo: come ha sempre fatto, da 40 anni.

Ma nella lettera, il sessantacinquenne stilista dimostra di saper difendere da solo la propria vita, le proprie scelte, la propria dignità. Ripercorre con fierezza le sue tappe fondamentali, ribadisce l'amore per il suo lavoro, ammette le proprie fragilità, le depressioni, i tranquillanti e gli stupefacenti, la paura e la solitudine.

Non spiega «perchè» abbia deciso di ritirarsi, ma tra le righe si percepisce il suo malessere di fronte a quello che Pierre Bergè ha definito «un mondo dominato da jeans e Nike, dove l'arte di vivere, che è il motore dell'alta moda, non esiste più». Saint Laurent critica «i fantasmi di alcuni che soddisfano il proprio ego attraverso la moda», affermando di avere al contrario voluto mettersi «al servizio della donna, servire i loro corpi, i loro gesti». Se Coco Chanel ha «liberato» la donna, lui «le ha dato il potere». Con orgoglio ricorda di «aver creato il guardaroba della donna contemporanea».

Poi, si è avviato verso l'annuncio ufficiale. «Marcel Proust mi ha insegnato che la magnifica e lamentevole famiglia dei nevrotici è il sale della terra - ha detto - non ho scelto di appartenervi, ma è grazie a lei che mi sono elevato nel cielo della creazione, che ho capito che l'incontro più importante con la vita è quello con se stesso. Tuttavia, ho scelto di lasciare questo mestiere che ho tanto amato».

Quel «tuttavia» vuol dire, secondo Bergè, che Yves Saint Laurent «si trova sempre più a disagio in un mestiere che dell'alta moda ha ormai solo il nome. Che non si diverte a giocare a tennis senza un avversario valido. Ora è meglio riporre la racchetta piuttosto che battere palle che nessuno rilancia dall'altra parte della rete». Per Bergè non c'è dubbio che l'Haute Couture è defunta, «lo ha capito anche Francois Pinault che ha consentito a Yves di mettere un punto finale alla sua avventura, e ha creduto con Yves che la Haute Couture della Maison dell'avenue Marceau dovesse finire con la sua partenza».

Solo una decisione «lucida», dunque, nessun dissapore con Pinault (che ha preso atto «con emozione della decisione di Saint Laurent), nessuna rabbia verso Tom Ford che ha ridisegnato il pret-a-porter, nessun problema economico di una tesoreria disastrosa. Bergè insiste: «Yves ha deciso da solo, questa è una giornata triste, ma è anche la fine di un miracolo durato oltre 40 anni».

a.t.

Yves Saint Laurent in una splendida foto di Jeanloup Sieff.

Dopo un apprendistato di sette anni da Christian Dior, la lunga solitaria avventura iniziata nel 1962

Quegli abiti ideati pensando a Mondrian, Warhol, Picasso

Anche nella scelta dei colori ha tentato sempre di sorprendere, reinventando il nero

Yves Saint Laurent se ne va e con lui è un pezzo di Francia che va in pensione. Quarant'anni dopo la nascita della sua casa d'alta moda e la prima sfilata delle sue creazioni, colui che è stato definito da una giornalista dell'influente «Vogue» americana come «genio della moda» ha deciso di lasciare. Le donne che potevano permettersi un suo capo esclusivo sicuramente lo rimpiangeranno. Le altre avranno perso, forse senza nemmeno saperlo, un uomo che pensava a loro.

«Non c'è abito più bello per una donna che le braccia dell'uomo che ama, ma per coloro che non hanno questa fortuna, ci sono io», suole dire Yves Saint Laurent, 65 anni, nato a Oran e creatore di moda dall'età di vent'anni.

Saint Laurent è un sarto «disposto a servire le donne e non a servirsene», ha detto Pierre Bergè, inseparabile amico di Yves, suo amministratore e uomo di fiducia dall'inizio della carriera indipendente nel 1962, dopo un passaggio di sette anni da Christian Dior. Non si sente più in sintonia con le nuove tendenze dell'alta moda e tanto meno con l'americano Tom Ford, stilista del pret-à-porter «Yves Saint Laurent», da quando il gruppo è passato nelle mani dell'uomo d'affari francese Francois Pinault, proprietario, tra l'altro, di Gucci.

Uomo di talento e di gusto raffinato, Saint Laurent ha rivoluzionato il mondo della moda femminile rispettando sempre la sua idea d'eleganza: semplicità e originalità. Originale è, infatti, la sua collezione cosiddetta «trapezio», creata nel 1958, quando lavorava ancora da Dior, che rompe con le linee tradizionali e libera le donne dagli abiti stretti al corpo; originale e semplice è il suo completo giacca-pantalone per donna dal gusto un po' androgino, elegante, ma soprattuto scandaloso, è lo smoking creato nel 1966 perchè viene portato su una camicia trasparente.

Rivoluzionario è anche il suo modo di ispirarsi all'arte e al folclore per le sue creazioni: dalla collezione ispirata a Mondrian a quella Pop Art ispirata a Andy Warhol e Tom Wesselman, da quella dalle reminiscenze dell'opera di Picasso alla cosiddetta Opera Ballet russi.

Abito da sera fotografato da Horst nel 1982 e trasparenze ardite dell'inverno 1968.

E anche nella scelta dei colori, Saint Laurent ha cercato di stupire, di sorprendere. «Il nero è il mio rifugio. È un tratto su una pagina bianca», dice il sarto, che ha saputo far diventare il nero, una volta riservato agli abiti di sera, un classico anche per il vestito di giorno.

Oltre all'alta moda, Yves Saint Laurent crea nel 1966 una linea pret-à-porter di lusso, la «Rive Gauche» e apre un primo negozio nel VI arrondissemnt di Parigi, accanto alle librerie e i caffè intellettuali della capitale francese. Più accessibile che gli abiti dell'alta moda, le sue collezioni pret-à-porter rimangono, però, sempre care. Nello stesso tempo nascono le linee di profumi e di cosmetici, senza le quali nessuna casa d'alta moda può sopravvivere. Nel 1983, il Metropolitan Museum di New York gli consacra una retrospettiva, evento unico per un sarto. Ma la fama e gli onori non sono bastati per salvare la «Maison Yves Saint Laurent» che passa per diverse cirisi finanziarie.

Adesso, con la sua uscita di scena è probabile che anche la linea d'alta moda venga chiusa. E anche se Francois Pinault volesse continuare, difficilmente qualcuno potrebbe sostituire il mito.

Veruschka «Africaine».

Marta Teitelbaum

Armani, Valentino, Ferrè in coro: «Ci dispiace, ma non è la fine»

MILANO L'addio di Yves Saint Laurent all'alta moda non meraviglia **Giorgio Armani**. «Anzi - commenta lo stilista - direi quasi che è stata una scelta giusta perchè nelle sue collezioni non si sentiva più alcun senso di novità e alcun rapporto con il tempo in cui stiamo vivendo».

Quattro righe di **Valentino** per collentare l'addio all'alta moda. «Sono triste che uno dei pochi grandi creatori che fanno dei veri abiti lasci la moda», ha detto

«Provo dispiacere per l'uscita di scena di un grande, a cui va tutta la mia ammirazione per il suo talento ed anche per il coraggio di una scelta come questa»: così **Gianfranco Ferrè** ha commentato commenta l'addio di Yves Saint Laurent. Un'uscita di scena che, però, non decreta la morte dell'Haute Couture che, «pur con tutti i cambiamenti strutturali ed epocali continua ad avere una funzione, uno spessore ed una rispondenza di mercato».

Gucci, per bocca di Domenico De Sole, patron del gruppo italiano, che è proprietario della Yves Saint Laurent Couture, ha espresso «la più grande ammirazione per Monsieur Saint Laurent e il suo contributo alla storia della moda e rispetta la sua decisione di ritirarsi e terminare la sua attività nell' alta moda».

«Capisco Yves Saint Laurent, questo lavoro è massacrante»; parola di una **Raffaella Curiel** indaffaratissima nei preparativi per la sua prossima sfilata di alta moda, che si terrà il 25 gennaio a Palazzo Farnese, a Roma.

SCRITTORI *Nelle scuole di Francia, ieri, è stato letto un suo brano. Celebrazioni per il bicentenario della nascita fino alla fine del 2002*

Tutti pazzi per Victor Hugo, lo scrittore che sognava l'Europa unita

PARIGI In tutte le scuole di Francia, ieri, le lezioni sono riprese con la lettura di un testo di Victor Hugo a scelta: così ha voluto il ministro della Pubblica Istruzione, Jack Lang, per il via ufficiale a un'incontenibile valanga di celebrazioni del bicentenario della nascita dello scrittore dei «Miserabili».

In effetti, l'«Hugomania» impazza ormai da qualche mese a Parigi: la Comedie Francaise ha già onorato il romanziere mettendo in scena un suo dramma in versi («Ruy Blas»), sono uscite nuove maxibiografie e le riviste hanno fatto a gara nelle rivisitazioni dell'«uomo oceano», così chiamato per la monumentalità dell'opera e dell'ego.

Conferenze, tavole rotonde, serate solenni, mostre, programmi televisivi, letture non stop delle sue poesie, siti ad hoc su Internet: per la Francia il 2002 si profila come un ubriacante anno in onore di Hugo superstar.

In tempi di euro subentrante attira anche il suo garibaldino europeismo, la sua convinzione che un giorno il Vecchio Continente diventerà «gli Stati Uniti d'Europa». Non è forse sua la frase «Io chiedo l'Europa e non avrò nostalgia per la Francia»?

Via dunque alle celebrazioni, che non si arresteranno nemmeno con la «serata solenne» del 25 febbraio nella natia Besancon e proseguiranno fino alla fine del 2002. E chi voglia saperne di più non ha che da entrare nel sito Internet: www.victorhugo.culture.fr.

Lo scrittore Victor Hugo, definito l'«uomo oceano».

di **Idolina Landolfi**

Racconta Gautier, nell'«Histoire du Romantisme», la sua prima visita, in compagnia di Nerval, a Victor Hugo, al «nume» Hugo, allora ventottenne (siamo nel 1830); racconta della trepidazione prima dell'incontro, della sua immensa stima, del suo senso di inadeguatezza appetto a lui: «Ci eravamo seduti su uno dei gradini della scala, poiché le gambe ci tremavano e rifiutavano di portarci, quand'ecco che la porta si schiuse e in mezzo a un fiotto di luce, simile a Febo che varca le soglie dell'Aurora, apparve sul pianerottolo in penombra, chi? Victor Hugo in persona, in tutta la sua gloria. (...). Scrive Heinrich Heine che, essendosi proposto di andare a trovare il grande Goethe, da molto tempo andava rigirandosi in testa i superbi discorsi che gli avrebbe tenuto, ma che, una volta giuntogli innanzi, non trovò nulla di meglio da dirgli se non che «i susini sulla strada di Iena a Qeimar fanno susine ottime contro la sete». (...). Così la nostra eloquenza non andò oltre il mutismo, sebbene anche noi avessimo formulato nel corso di lunghe serate le apostrofi liriche con cui avvicinarci a Hugo la prima volta».

L'episodio ben esempla il rapporto che Hugo aveva coi suoi contemporanei, ovvero i suoi contemporanei con lui: rapporto che può dirsi non mutato, tranne le bellurie d'una prosa alata allorché si tratti di descriverlo. Hugo ha incarnato lo spirito della Francia, dicono i francesi, più o meglio di qualsiasi altro: considerando gli aspetti legati alla poesia, alla narrativa, al teatro e così via (non si dà «genere» che Hugo, nella sua lunghissima carriera, non abbia attraversato), ma non solo. Ne ha vissuto e riproposto le eterne inquietudini, l'albagia e, d'altro canto, l'ansia, la necessità di offrirsi, a tratti, nella storia, in pasto a un popolo non sempre accogliente, o comprensivo. Ha gridato contro «la letteratura dei letterati». «In quanto a noi – seguita, in uno scritto del '64 – la sola poesia che riusciamo a immaginare è quella delle porte aperte. È giunta l'ora di dichiarare il Tutto per tutti. (...). Siamo per una letteratura che abbia quest'unico scopo: il Popolo». E poi, d'altro canto, nella prefazione al «Cromwell», presa subito dai più ferventi Romantici quale manifesto, afferma che «l'arte dà ali e non stampelle»: bellissima immagine, ma d'uno snobismo assoluto. Le ali le hanno in pochi.

Insomma, si sarà forse già capito perché di un autore come Hugo è difficile sbarazzarsi, anche ammesso che volessimo: semplicemente perché in lui, nella sua opera, c'è tutto: la ribellione ad autorità che parrebbero intoccabili, e che certo lo furono («Napoléon le Petit» è il titolo d'un suo pamphlet, che la dice lunga sul tipo), o a usi barbari come la pena di morte («Dernier jour d'un condamné), e tutto ciò pagato con l'esilio; il chinarsi sul mondo degli infelici, l'osservazione attenta di «splendori e miserie» del genere umano. E c'è quel demonietto che, per altri versi, gli fa accettare i pubblici onori (fu pari di Francia, senatore), per cui si lascia mettere addosso i panni del Vate, dell'«Omero francese» (che d'altronde era, e forse è); i suoi funerali, con la salma esposta per non so quanti giorni sotto l'Arco di Trionfo, a Parigi, sono da fare invidia a qualsiasi capo di Stato, o fondatore di religione.

Banale dirlo, e dirlo in questi termini: ma davvero in Hugo (che autodefiniva «un'eco sonora») ci siamo tutti, con le nostre voci angosciate, rabbiose, tenere, esaltate. Ci siamo nei suoi versi dal vocabolario nobile o dimesso; versi semplici o grandiosi, familiari, reboanti, scritti in una lingua sempre rinnovantesi per tener dietro alla varietà dell'ispirazione. Poesia «dalle porte aperte», appunto. Dunque,, come farne a meno? Fare a meno della sua «fiducia nella realtà e in un mondo migliore», come scrive Tommaso Landolfi, del «suo dono di mutare (secondo dicono) in poesia tutto ciò ch'egli tocchi, di attribuire risonanza fantastica al più insignificante episodio, alla visione più modesta».

TEATRO *Tra gli spettacoli-evento del 2002 spicca il lavoro shakespeariano che debutterà a Trieste il 20 gennaio*

Placido, temeraria sfida a «Otello»

Marina Malfatti nei «Parenti terribili» di Cocteau da oggi all'Eliseo

Michele Placido, protagonista dell'«Otello» a Trieste.

ROMA Quella di Luca Ronconi, che ha aperto il 2002 al Piccolo di Milano con «Quel che sapeva Maise» di Henry James, non è l'unica sfida teatrale del nuovo anno. Una delle più temerarie sarà quella di Michele Placido che si prepara ad impersonare **«Otello»** di William Shakespeare messo in scena da Antonio Calenda per lo Stabile Friuli-Venezia Giulia (debutterà il 20 gennaio al Politeama Rossetti). Sfida anche per Mario Monicelli che dirigerà a fine gennaio per la scena la riduzione di uno dei suoi film più famosi, **«Amici miei»**, riscritto e adattato da Tullio Pinelli e Piero De Bernardi, di cui saranno interpreti Umberto Smaila, Jerry Calà, Franco Oppini e Ninì Salerno, cioè l'ex gruppo de «I gatti di vicolo dei Miracoli».

A sfidare in palcoscenico il ricordo di un proprio film di successo sarà a marzo all'Eliseo di Roma pure Lina Wertmuller con **«Storia d'amore e d'anarchia»**, nato dal film, con Giuliana De Sio e Marisa Fabbri nel cast. Ancora dal cinema è tratto **«Una relazione privata»**, film del regista belga Frederic Montagne, che sta per andare in scena con la regia di Luca Barbareschi e l'interpretazione di Anna Galiena.

Affascinante la sfida di Anna Bonaiuto che comincia in questi giorni una tournée nei panni di Cleopatra, un ritratto della regina d'Egitto ricavato da **«Antonio e Cleopatra»** di Shakespeare, con la protagonista vista come una grande attrice del passato.

Torna **«I parenti terribili»** di Jean Cocteau con protagonista Marina Malfatti, regista Kryszstof Zanussi. Difficile impresa anche per la Malfatti che dovrà confrontarsi indirettamente con Andreina Pagnani che del lavoro, subito dopo la fine della guerra, fu una magnifica interprete proprio all'Eliseo, dove lo spettacolo debutta oggi in prima nazionale.

Compito perlomeno complicato quello di Lino Capolicchio che in **«Persone naturali strafottenti»**, di Giuseppe Patroni-Griffi, torna venerdì 11 gennaio al Piccolo Eliseo, a circa 30 anni dal debutto. L'attore dovrà essere un travestito soprannominato Mariacallas, ruolo che gli richiederà ogni sera per trasformarsi un' ora e mezza al trucco: ciglia lunghe, parrucca bionda, reggicalze nere e tacchi a spillo.

Fra gli altri spettacoli delle prossime settimane, **«I bambini della città di K»** (da un racconto della scrittrice francese di origine ungherese Agota Kristof) che debutta a Udine con la regia di Davide Iodice.

Per il 17 gennaio è previsto il debutto a Perugia di **«Intimo di Feydeau»** regista Gigi Dall'Aglio, con Luciano Virgilio e Patrizia Zappa Mulas.

Ancora una vera sfida e prova coraggiosa per Elisabetta Pozzi che vestirà i panni maschili di **«Amleto»** di Shakespeare in uno speciale allestimento che andrà in scena a maggio al Teatro Farnese di Parma.

CINEMA

L'incredibile Hulk di Ang Lee

ROMA Un classico del fumetto d'azione, già protagonista di una celebre serie tv degli anni '70, l'incredibile Hulk, ispirerà il prossimo film di Ang Lee, il regista di «La tigre e il dragone». «The Hulk» uscirà il 20 giugno 2003 e avrà come interpreti Eric Bana e Jennifer Connelly. Il film avrà abbondanza di effetti speciali, realizzati dalla Industrial Light and Magic, vincitrice di un Oscar.

Baudo: la Barale o la Arcuri? Solo ipotesi per Sanremo

ROMA Né Paola Barale né Manuela Arcuri, almeno per ora: Pippo Baudo nega che si siano già scelti nomi e volti delle presentatrici che lo affiancheranno al Festival di Sanremo. «Non c'è niente di deciso - ha detto ieri Baudo a «La Vita in diretta» su Raiuno -: Barale e Arcuri sono due nomi possibili, ma, per lasciare un pò di curiosità i nomi di chi mi affiancherà si sapranno alla fine, dopo tutti gli altri, anche degli ospiti internazionali. La sola cosa sicura è la riproposizione della coppia bionda-bruna: confesso che piace a me ma so che piace anche al pubblico».

La nuova tranche della «Vita in diretta» è partita oggi sotto il segno di un mix di cronaca rosa e più seria proponendo, oltre all'incontro con Baudo, Jovanotti e il suo ultimo singolo, «Salvami», la modella Yuma, un collegamento col casinò di Venezia con Fabio Testi e Maria Mazza, Roberta Beta, l'ex del Grande Fratello in attesa di un figlio (si chiamerà Filippo Sebastiano ma il padre, ha detto, non lo riconoscerà), e infine la vicenda di un cane «bollito» per ripicca nel mantovano, scoperta grazie alla coraggiosa denuncia di una donna.

Da domani al «Parioli» di Roma in «Blue Room» di David Hare, accanto a Alessio Di Clemente

Nancy Brilli stile Nicole Kidman, meno nuda

ROMA «Si parla di sesso, o meglio si finisce col sesso quando non si riesce a instaurare un altro tipo di comunicazione vera - spiega Nancy Brilli a proposito di "Blue Room" che David Hare ha tratto dal "Girotondo" di Schnitzler e di cui lei è protagonista da domani al Parioli - Il tema allora è la solitudine e valeva nell'800 come oggi, allo stesso modo». È lo spettacolo di cui a Londra fu protagonista Nicole Kidmann, che in scena appariva anche nuda molto fugacemente e in penombra. La Brilli, che impersona cinque donne che hanno alcuni fugaci incontri amorosi e ha per partner Alessio Di Clemente, spiega allora: «Ritengo sempre più espressiva la mia faccia del mio sedere. Così, siccome in Inghilterra poi tutti parlarono più del nudo che dello spettacolo e dell'interpretazione, col regista Marco Sciaccaluga ci siamo posti dei limiti e quel che si vede non è mai nulla di volgare o esibito, non si mimano amplessi o altro. Al mare si vede assai di più di quel che mostro in palcoscenico, dove al massimo resto con un tanga, un attimo di profilo in una quinta e quasi al buio. Se si vuol vedere qualcosa, è più interessante allora seguire il tutto dietro le quinte, assistere ai cambi di costume e così via». L'anno scorso lo spettacolo, che ha girato in particolare al nord, da Genova a Trieste, ha avuto un discreto successo.

L'attrice Nancy Brilli

La Brilli ci sarà nella prossima edizione di «Commesse», come apparirà al principio e alla fine di «Il bello delle donne 2». Intanto, dopo «Blue room», tra marzo e aprile girerà per Mediaset un'altra fiction tratta dal libro «Segretarie». Altro progetto cui tiene è un film che si intitolerà «Si fa presto a dire donna» sulla rivalità tra due figure femminili, che potrebbe interpretare insieme alla Ferilli.

IN BREVE

Il sogno di Naomi Campbell? Intervistare Ronaldo su Mtv

SAN PAOLO La top model statunitense Naomi Campbell *(nella foto)* ha un sogno: intervistare per il suo nuovo programma televisivo l'attaccante dell'Inter Ronaldo.

In vacanza in Brasile, la «perla nera» della moda internazionale - protagonista delle cronache rosa dell'estate, soprattutto dopo la baruffa con Beriatore, team manager della Benetton, suo ex fidanzato, che avrebbe usato con lei le maniere forti - ha rivelato di aver accettato una offerta della rete musicale Mtv per un programma che comincerà a febbraio.

La formula scelta è quella delle interviste ai grandi dello spettacolo, della musica, dello sport e, ovviamente, dell'alta moda.

E al quotidiano «La folha de Sao Paulo» che gli ha chiesto quale brasiliano intervisterebbe per primo, Naomi ha risposto senza esitare: «Ronaldinho!». Speriamo che porti buono sia a Ronaldo sia all'Inter.

Il presentatore di Canale 5 Marco Columbro dimesso dall'ospedale, continua la riabilitazione

TORINO Marco Columbro *(nella foto)* è stato dimesso dall' Ospedale «Maggiore della Carità» di Novara, dove era stato ricoverato circa un mese fa a seguito di un'emorragia cerebrale. Lo ha comunicato la direzione sanitaria dell'Azienda Ospedaliera su indicazione della famiglia che aveva finora chiesto il silenzio stampa.

Columbro è stato trasferito nella «Casa di Cura Villa Beretta» di Costa Masnaga «per completare la terapia riabilitativa al fine di una pronta e completa guarigione». Il presentatore di Canale 5 era stato operato d'urgenza a Novara l'8 dicembre scorso.

Palazzo Grassi: in attesa dei maestri dell'arte moderna chiude con 150 mila visitatori la mostra su Balthus

VENEZIA La retrospettiva dedicata da Palazzo Grassi a Balthus, il grande maestro morto nel febbraio scorso a Rossiniere in Svizzera, si è conclusa domenica con successo. Inaugurata in settembre alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, le rassegna veneziana è stata visitata da circa 150 mila persone, molte delle quali provenienti dall'estero e in particolare dalla Francia. Le sale riapriranno al pubblico il 10 febbraio con la mostra «Da Puvis de Chavannes a Matisse a Picasso. Verso l'arte moderna», che resdterà aperta fino al 16 giugno.

Fissate le date del Bancarellino e del Bancarella che si terranno il 25 maggio e il 20 luglio

PONTREMOLI Il consiglio d'amministrazione della Fondazione Città del libro di Pontremoli ha fissato le date per le prossime manifestazioni del suo premio letterario: il «Bancarellino» per il 25 maggio, il «Bancarella», che quest'anno arriva alla cinquantesima edizione per il 20 luglio, ed il «Bancarella sport» per l'8 settembre. Nel corso della prima riunione del 2002 - si legge in una nota - il consiglio d'amministrazione ha nominato tre nuovi membri: Renzo Tolozzi, Dino Bertolini e Giuditta Bertoli.

ARTE

Nuove polemiche sul restauro dell'incompiuta di Leonardo Da Vinci, conservata a Firenze

Consulto decisivo sull'«Adorazione dei Magi»

Attualmente l'opera è «quasi illeggibile» e non viene esposta agli Uffizi

FIRENZE È ancora polemica sul restauro dell'Adorazione dei Magi, l'opera incompiuta di Leonardo Da Vinci conservata agli Uffizi ma attualmente non esposta. «Il capolavoro non si tocca», ha deciso il soprintendente Antonio Paolucci, una volta esaminati i risultati della meticolosa indagine diagnostica appena conclusa. «Prendo atto della decisione, ma io avrei compiuto l' intervento», ha commentato la direttrice del museo Anna Maria Petrioli.

«La decisione definitiva dovrà essere presa dopo un consulto internazionale», è invece il parere del professore Carlo Pedretti, considerato il massimo esperto mondiale di Leonardo.

Lo scorso aprile alcune decine di studiosi (tra cui Mina Gregori, Alessandro Parronchi, sir Ernst Gombrich e lo stesso Pedretti) con in testa James Beck, docente alla Columbia university, inviarono al soprintendente e alla direttrice una lettera in cui «imploravano di aspettare a mettere in atto qualsiasi intervento sul capolavoro almeno finchè conoscitori dell'arte abbiano valutato la situazione, il bisogno e i precisi progetti che hanno predisposto per il trattamento del quadro». Nelle settimane successive, da Londra, fu addirittura annunciato l'avvio di un' azione legale per i «danni irreparabili» che sarebbero stati provocati dal restauro.

Un particolare del quadro di Leonardo agli Uffizi.

«L'Adorazione - ha dichiarato ieri mattina Paolucci - è stata sottoposta ad un'indagine così approfondita, durata alcuni mesi ed eseguita dall'ingegnere Maurizio Seracini, titolare dell'Editech, Centro diagnostico per le opere d'arte, che non ha avuto alcun'altra opera di Leonardo e che, per la sua importanza, sarà pubblicata. Ho pertanto deciso che, al momento, non ci sarà alcun intervento di restauro e presto il quadro tornerà in galleria». È stato invece ritenuto necessario un intervento urgente sul supporto ligneo, che sarà eseguito entro breve tempo.

«Prendo atto della decisione di un mio superiore - è il commento della direttrice Petrioli Tofani - e la rispetto, ma io sarei intervenuta perchè le indagini hanno dimostrato la fattibilità e l'opportunità dell'intervento. Attualmente l'opera è quasi illeggibile e una pulitura la renderebbe più comprensibile e contribuirebbe ad una maggiore conoscenza di Leonardo. Cosa che è già avvenuta, e tutta la comunità scientifica se ne è resa conto, con due precedenti interventi su opere dello stesso autore: l'Annunciazione e il Battesimo di Cristo».

«Dalle indagini - afferma l'ingegnere Seracini - risulta che il dipinto presenta alcune vernici ossidate non originali che possono essere alleggerite mediante un' opportuna pulitura condotta da mani esperte quali sono quelle del professore Alfio Del Serra. Non presenta però uno stato di degrado tale da giustificare un esteso restauro. È invece necessario intervenire sul supporto in legno».

«La parola definitiva - è il pensiero di Pedretti - deve giungere da un consulto internazionale, ma prima occorre aggiungere all'eccellente indagine già condotta, una sistematica ricerca storico-filologica sulle vicende che hanno interessato il capolavoro. Solo allora si potrà prendere una decisione ponderata. Il restauro non deve essere un capriccio».

L'Adorazione dei Magi fu lasciata incompiuta a Firenze, nella casa di Amerigo Benci, nel 1482, quando Leonardo si trasferì a Milano.

La gestione costa troppo

Museo degli Angeli: concerto e appello di Lucia Bosè contro la chiusura

MADRID L'attrice italiana Lucia Bosè ha avvertito che chiuderà il suo Museo degli angeli, l'unico al mondo di questo genere, se non riceve gli aiuti ufficiali che ha chiesto alle autorità regionali. «Il governo regionale di Castilla y Leon ha l'obbligo di aiutare a un museo come questo, di 1.000 metri quadri con 80 opere di artisti contemporanei», ha detto la Bosè, in riferimento al suo museo dedicato agli angeli aperto nel settembre del 2000 in Turegano (Segovia, a 80 km a nord di Madrid).

La riabilitazione del palazzo, una antica fabbrica di farine, è costato più di 600.000 euro e la manutenzione del museo viene 240.000 euro l'anno. «Se non riceviamo l'aiuto dovremmo chiudere il museo perchè abbiamo speso tutti i soldi che avevamo per aprirlo e adesso non possiamo pagare la manutenzione», ha detto.

L'attrice ha organizzato un concerto il 9 gennaio a Sabadell (Barcellona) per incassare dei soldi per il museo, al quale parteciperanno, tra gli altri, suo figlio, il cantante Miguel Bosè.

Una scena di «Nunaki» del Serapions Theater.

La nuova produzione del Serapions Theater, in scena a Vienna, sembra ridare smalto ed eloquenza al gruppo storico diretto da Erwin Piplits

«Nunaki»: immagini intense e poetiche, nella giungla dell'umanità

VIENNA Negli anni Ottanta era assurto a simbolo del teatro off viennese, lottando contro la precarietà, cercando di affermare un linguaggio scenico che traeva la sua espressività soprattutto dalle immagini, dalle composizioni cromatiche, dalle coreografie, dalle musiche dal vivo, da situazioni immediatamente comprensibili. Ed era riuscito ad affermarsi, a guadagnarsi la fiducia delle istituzioni cittadine, che avevano finito per assegnare al gruppo di attori-musicisti uno splendido spazio al di là del canale del Danubio, l'antica Borsa austro-ungarica dei cereali, a pochi passi dal centro storico.

Così il Serapions Theater era entrato a far parte negli anni novanta dell'establishment teatrale di Vienna. E come spesso accade, nonostante i maggiori mezzi, nonostante una sala invidiabile, nonostante la sicura attenzione del pubblico (o forse proprio per questo?), la vena creativa si era a poco a poco ridotta e minacciava di asciugarsi senza appello. Così il suo fondatore, il regista e attore Erwin Piplits, e sua moglie, la bravissima costumista e attrice Ulrike Kaufmann, avevano cominciato a dirigere spettacoli anche in altri teatri, accrescendo così la sensazione di una crisi davvero profonda.

La nuova produzione del Serapions Theater sembra invece ridare smalto e soprattutto eloquenza al gruppo, del tutto rinnovato nei suoi componenti, rispetto alla compagnia storica. Oggi attorno a Piplits ruotano dodici attori di molte nazionalità, che intrecciano idiomi diversi – dal tedesco al finlandese, dal portoghese all'inglese, allo spagnolo.

Nell'ora e mezza di «Nunaki» – così il titolo dell'allestimento – si dipanano quadri che fanno penetrare lo spettatore in un mondo atavico, in una dimensione spazio-temporale in cui gli esseri umani emanano grida di uccelli o vagiti primordiali, ballano al suono di musiche ritmate e trasformano continuamente il proprio aspetto grazie agli ancora una volta stupendi compositi costumi della Kaufmann, un'artista che meriterebbe palcoscenici lirici o set cinematografici.

Bisogna innamorarsi delle immagini in questa nuova creazione serapiontina, bisogna lasciare che esse evochino associazioni, riferimenti, che davvero vanno in molte direzioni: dall'evoluzione dell'umanità al colonialismo, dalle minacce ecologiche che attanagliano le grandi foreste pluviali alla guerra.

Alcune di queste immagini sono davvero poetiche e sorprendenti e riescono a cancellare certi dialoghi o monologhi troppo protratti. Come quella pioggia battente che a poco a poco allaga parte della scena, formando una superficie vibrante che stempera riflessi sulle pareti e mette in mostra i piccoli fasci di righe di carboncino, segnate forse da sconosciuti prigionieri per tenere il conto dei giorni che passano, e i motivi incisi sul terreno, che ricordano decorazioni africane su stoffa. O come il lento oscillare degli attori appollaiati nella penombra sui loro bastoni lunghi conficcati nel terreno come gru. O ancora come il quadro finale, che in un crescendo dato dal ritmo di musiche di sapore etnico, scatena la compagnia sul grande quadrato del palcoscenico in un'articolata coreografia festosa, trascinante, e accende il fondale dipinto di colori sgargianti.

Flavia Foradini

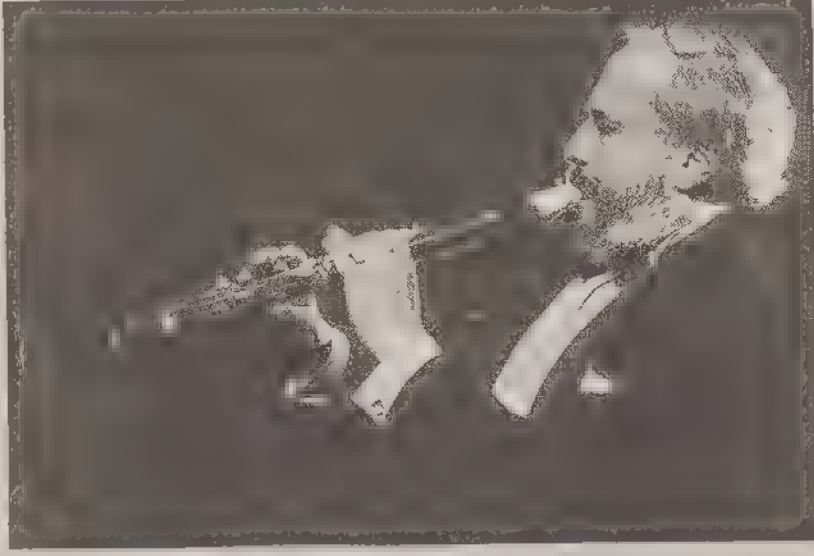
MUSICA *Domenica sera straordinario spettacolo a Maniago nell'ambito di «Salam Shalom»*

Feidman, «clarinetto parlante»

Klezmer, jazz e canzoni popolari in un messaggio multiculturale

MANIAGO I valori del dialogo e la ricchezza della differenza sono gli aspetti che contraddistinguono «Salam Shalom», la ricca manifestazione che nove comuni della pedemontana pordenonese dedicano alla pace e al dialogo tra occidente e mondo islamico ed ebraico. Un programma di approfondimento sulla dialettica interculturale che domenica sera, al Teatro Verdi di Maniago, si è espresso attraverso uno dei più grandi strumenti di comunicazione: la musica.

Giora Feidman, primo riferimento mondiale per la musica klezmer, nonché uno dei più straordinari clarinettisti del nostro tempo, collaboratore, tra l'altro, alle musiche del film di Steven Spielberg Shindler's List, ha dato vita l'altra sera a un vero e proprio evento musicale.

Iniziato come un sussurro, con il suo magico clarinetto solo che si diffondeva dalla platea, il concerto è poi continuato sul palco con una vera e propria festa delle sette note. Il ricco repertorio della musica tradizionale ebraica ha offerto a Feidman e al suo gruppo la base di partenza per spaziare nei vari generi musicali contaminandosi con il jazz, la musica classica e quella popolare. E infatti l'ora e mezza di spettacolo ha rispettato pienamente questa regola alternando momenti di grande pathos (molto apprezzata l'Ave Maria di Mahler fusa con pezzi ebraici e i brani rivisitati di Gershwin) a scherzi musicali (ma non per questo privi di virtuosismi) e a canzoni della tradizione popolare eseguiti dal suo «clarinetto parlante». Il clarinetto come mezzo di espressione, di condivisione: «è il mio linguaggio dell'anima», dice Giora Feidman, ebreo di origine argentina, ha tra i suoi meriti quello di aver compiuto un percorso di riscoperta della musica tradizionale klezmer, apprendendo e approfondendo i temi dell'antico canto liturgico e delle melodie popolari che, anche nel concerto dell'altra sera ha voluto riproporre, conducendo il pubblico attraverso un viaggio di rilettura della musica ebraica attraverso le varie aree della diaspora.

Il clarinettista Giora Feidman si è esibito a Maniago.

Il dialogo continuo con lo spettatore, la capacità compositiva e interpretativa non hanno lasciato indifferente il pubblico che ha risposto in maniera entusiastica. «È importante – ha detto Feidman durante la serata – che la musica lasci un segno al di là dello spettacolo».

Beatrice Boschi

L'Epifania dell'associazione Nova Academia

«La coda della cometa»: una stella di luce e note

Il concerto dell'Epifania ha salutato il quarto di secolo di attività della Nova Academia.

TRIESTE Una stella di luce musicale si è accesa per l'Epifania nella chiesa luterana di largo Panfili a coronare la stagione concertistica dell'associazione «Nova Accademia»: l'ultimo appuntamento, quello con «La coda della cometa» è stato anche una festa per celebrare il XXV anniversario del sodalizio. Il Barocco in Europa, fra sacro e profano, è stato il leitmotiv dell'evento che si può ben definire multimediale in quanto ha abbracciato musica vocale, strumentale e arte figurativa attraverso la proiezione in dissolvenza di immagini legate al gusto barocco, ideate da Marianna Accerboni.

Il concerto è cominciato da una composizione di Telemann riscoperta di recente a S. Pietroburgo. «Kleines Magnificat», una serie di brevi episodi più patetici che gioiosi, intrecciati con estrema finezza dalla voce di Rita Susovski in contrappunto con flauto (Stefano Casaccia), violino (Piero Raffaelli), viola da gamba (Claudio Gasparoni) e organi (Davide Masarati). Sono stati poi eseguiti due brani di Bach, la bellissima aria ricca di pathos «Erbarme dich» dalla Passione secondo Matteo e una molto meno nota dalla Cantata della seconda festa di Natale. Intanto sulle pareti della chiesa scorrevano cattedrali gotiche, dipinti sulla Natività o la Passione, strumenti antichi insieme a musicisti d'epoca.

Nella seconda parte ancora Telemann col «Concerto di camera», una suite con motivi di danza di elegante fattura in cui risaltavano, come del resto nel «Concerto in la minore» di Vivaldi, le rare qualità virtuosistiche del flauto di Casaccia. Ospite straordinario Crtomir Siskovic nella «Sonata per violino solo» di Tartini, un sesto grado di impervia bellezza che il violinista ha scalato con ardita espressività sulle corde del suo magico Stradivari. E per finire Haendel, quintessenza di gusto, armonia, equilibrio, in una cantata di stile «italiano».

Si è conclusa così la stagione dei «Concerti della Cometa» che quest'anno ha coniugato elementi interattivi (danza, musica rinascimentale e barocca, canto, strumenti rari, voci recitanti) insieme a suggestivi effetti scenici, facendo incontrare l'antico col moderno. In palcoscenico si sono alternati interpreti di alto livello internazionale fra cui i solisti del teatro alla Scala di Milano, diretti da Stefano Pagliani, e della pianista Silvia Cappellini Sinopoli che hanno suonato nel concerto straordinario organizzato in occasione della tourneé in Brasile.

Liliana Bamboschek

TEATRO *La piéce di Baliani oggi a Udine e da domani a Trieste*

Sakrificë, la guerra in laboratorio

TRIESTE La Sala Bartoli del Politeama Rossetti ospiterà da domani a domenica (ore 20.30) «Sacrificë», uno spettacolo ideato, allestito e diretto da Marco Baliani e prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria. «Sacrificë», che va in scena già questa sera (ore 20.45) all'Auditorium Zanon di Udine nell'ambito di «Akropolis 2» promosso dal Teatro Club, è l'approdo del laboratorio che ha coinvolti molti giovani condotto da Baliani dall'Italia al Marocco, dalla Francia alla Tunisia. E dopo i successi ottenuti a Marsiglia, Tirana, Beirut, Il Cairo e Roma la rappresentazione arriva nella nostra regione.

L'opera prende avvio dal mito greco di Ifigenia, la fanciulla sacrificata dal padre agli dei contro la volontà della madre, e arriva fino al riferimento biblico di Isacco, esempio estremo di offerta espiatoria. Sul palcoscenico si alternano giovani attori dei paesi mediterranei che recitano nelle rispettive lingue, alla ricerca di una cultura vasta e comune, quella che accomuna con sfumature diverse le terre che si affacciano sul mare che bagna l'Europa, l'Asia e l'Africa.

Il regista Marco Baliani

Fra i ventidue ragazzi che hanno partecipato allo stage, dieci sono arrivati alla fase della messa in scena, che parte dalla figura di Ifigenia come vittima bellica. Perchè lo spettacolo di Baliani parla proprio della guerra e delle generazioni che con il dramma bellico hanno dovuto convivere nel quotidiano e sono cresciute dovendo fare i conti con il mondo dell'emergenza e della paura in Kosovo, in Libano, in Serbia. Il regista infatti si interroga sull'insensatezza del conflitto e della ferocia, che al di là di ogni logica continuano a rapire la mente degli uomini, per portarli ad atti che negano i valori più sacri. «Sacrificë» è un mosaico composto da tanti pezzetti di vissuto, di ricordi e di storie, sempre di morte e di dolore.

I giovani attori nell'interpretazione del testo fanno spesso leva su una vena di umorismo e riescono a non far scadere la piece nella disperazione. Così l'opera mantiene la sua freschezza e una notevole vivacità nonostante il tema trattato. Un tema, quello della guerra che, pur non essendo nuovo, è più che mai di attualità e in «Sacrificë» viene trattato con originalità.

Sul palcoscenico sono impegnati tra gli altri Ervin Bejleri, Federica Bognetti, Rodney El Haddad, Marcel Ghosn, Samer Kaddoura. I costumi sono di Daniela Cernigliaro, la coreografia è curata da Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, mentre le musiche sono di Luigi Cinque.

A Monfalcone «'900 e oltre», la musica contemporanea anche in video

MONFALCONE Il Teatro Comunale di Monfalcone ha scelto di dedicare in questa stagione ampio spazio alla musica contemporanea, con sei concerti in programma, ai quali ha voluto affiancare «'900 e oltre - Video», rassegna che propone quattro proiezioni di materiali video.

I quattro appuntamenti saranno presentati e commentati dal prof. Carlo de Incontrera, direttore artistico della stagione musicale.

La rassegna comincia lunedì 14 gennaio (Luigi Dallapiccola/Alessandro Solbiati) alle ore 18 nel foyer del Teatro, a ingresso libero.

APPUNTAMENTI

Domani la Ragtime Jazz Band al Caffè Tommaseo

«Maratona» di Erba in friulano La coppia Fo-Rame a Mestre

TRIESTE Domani, alle 21.30, al Caffè Tommaseo la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo musicale «I ruggenti anni '20». Mercoledì 23 gennaio è, invece, in programma un Tributo a Sidney Bechet. Il gruppo è composto da Gino Cancelli tromba, Giuliano Tull soprano, Sergio Bernetti trombone, Giorgio Bortolot banjo, Andrea Zullian contrabbasso, Lorenzo Fonda batteria, Giorgio Berni pianoforte e voce.

Da domani a domenica alla Sala Bartoli per la stagione dello Stabile va in scena «Sakrificë» di Marco Baliani.

Domani, alle 17, la Comunità Finisterre di via Pindemonte 13, organizza un incontro con Alberto Mazzi,presidente dell'Ater di Trieste.

Dal 23 al 27 gennaio alla Sala Bartoli per la stagione dello Stabile va in scena «Per il dottor Cechov», due scherzi e uno studio drammatico dagli atti unici di Anton Cechov. Regia di Letizia Quintavalla e Bruno Stori.

Il 29 e 30 gennaio, alle 20.30, al Politeama Rossetti in esclusiva regionale spettacolo di The Parsons Dance Company.

Il 1.mo febbraio, alle 20.45, al Politeama Rossetti concerto del quintetto portoghese dei Madredeus.

UDINE Fino a sabato, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine si replica «Maratona di New York» di Edoardo Erba (in lingua friulana) con Fabiano Fantini *(nella foto a sinistra)* e Claudio Moretti. Regia di Rita Maffei.

Ancora oggi al Cinema Ferroviario si proietta il film di Enzo d'Alò «Momo, alla conquista del tempo». Musiche di Gianna Nannini.

Sabato, alle 21.30, allo Sporting 2001 di Gemona del Friuli One Year Party con i gurppi Lefty Lucy e Iguanadai.

MONFALCONE Lunedì 14 gennaio, alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, «Novecento & oltre - Video». Presenta Carlo de Incontrera.

Giovedì 17 gennaio, alle 20.45, al Comunale improvvisazioni jazz con Barbara Hendricks, soprano, e Geoffrey Keezer, al piano.

VENETO Domani, con repliche il 10, 13, 16 e 17 gennaio al Teatro Toniolo di Mestre Dario Fo presenta «Lo santo Jullare Francesco».

Venerdì, con repliche il 12 e 15 gennaio al Teatro Toniolo di Mestre l'attrice Franca Rame *(nella foto a destra)* presenta gli atti unici «Una giornata qualunque» e «Grasso è bello». Regia di Dario Fo.

RASSEGNA *Nella chiesa di San Giovanni*

Il coro Max Reger chiude «Nativitas»

TRIESTE A conclusione della rassegna «Nativitas» (Canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria), a cura della VI circoscrizione amministrativa, il coro «Max Reger» ha tenuto un concerto nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Il complesso triestino a voci virili, in attività da un decennio e dotato di notevole versatilità, ha maturato finora interessanti esperienze musicali, partecipando a concorsi nazionali e internazionali e realizzando progetti corali di alto profilo artistico (ultimamente ha rappresentato l'Italia in una impegnativa tournée in Messico).

Lo dirige fin dalla fondazione il maestro Adriano Martinolli, direttore di coro, d'orchestra e docente al Conservatorio Tartini, che attualmente sta curando un'opera di grande portata culturale per la nostra città, l'edizione integrale delle composizioni corali di Antonio Illersberg (finora inedite e quasi irreperibili).

Il concerto ha presentato una panoramica musicale capace di spaziare dal Medioevo alla polifonia contemporanea, dimostrando duttilità vocale e sensibilità interpretativa nel coro, ben affiatato in ogni sezione. Dal mistico inno della suora tedesca Hildegarde von Bingen (sec. XI) si è passati al mottetto cinquecentesco per doppio coro di Gallus, sventagliato in arcani effetti d'eco, seguito dal Salmo 121 di Milhaud e da un Lied di Strauss, ricchi di mirabili impasti sonori.

Infine musiche nostrane: la dolcissima Avemaria di Carniel nella sua prima veste corale, le semplici deliziose armonie dei canti popolari natalizi armonizzati da Nicola Conci e le note della «Ninna nanna istriana» che evoca ricordi e nostalgie infantili nella suggestiva trascrizione per voci virili di Claudio Noliani.

l.b.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Ottava rappresentazione oggi ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 19-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prevendita biglietti a partire dal giorno 10 gennaio 2002 a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «La medium». Libretto e musica Gian Carlo Menotti Prevendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-triestecom.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Le città invisibili - Le cinque stagioni». Spettacolo di balletto in due parti. Prevendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online: www.teatroverdi-triestecom.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19.10, 21.50: «Harry Potter e la pietra filosofale». Oggi a sole € 5,00.

ARISTON. 5 euro. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Andy Garcia, Matt Damon, Elliott Gould. 4.a settimana di travolgente successo. **N.B.:** solo oggi ingresso unico 5 euro

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30.** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei fratelli Hughes. **Oggi € 5,00.**

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. **Oggi € 5,00.**

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc. Oggi a soli € 5,00.

GIOTTO 2. Solo alle **16.45:** «Aida degli alberi». L'avventura che cambiò due mondi. Uno stupendo cartoon. Oggi a soli € 5,00.

GIOTTO 2. 18.15, 20.10, 22.05: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini. Oggi a soli € 5,00.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Atlantis l'impero perduto». L'ultimo grande film d'animazione della Disney. Oggi a soli € 5,00.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie. Oggi a soli € 5,00.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto». Oggi a soli € 5,00.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.15, 22.15: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori. Oggi a soli € 5,00.

NAZIONALE 4. 17.30 e 21 (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford. Oggi a soli € 5,00.

SUPER. 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford. Oggi a soli € 5,00.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prezzi ridotti a tutti gli spettacoli. 18, 20, 22: «Y tu mamá también» (Anche tua madre) di Alfonso Cuarón con Maribel Verdú.

CAPITOL. 16.30, 18.10: «Il diario di Bridget Jones». Ultimo giorno.

CAPITOL. 20, 22.10: «Il patto dei lupi». V.m. 14. A L. 5000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club ed Ert Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel. 0432/507953. 8 gennaio 2002 Auditorium Zanon: ore **20.45** Teatro stabile dell'Umbria «Sakrificë». Ideazione e regia di Marco Balliani.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Oggi, 8 gennaio, iniziano le prevendite per gli spettacoli di febbraio. La biglietteria sarà aperta dalle 9 per il ritiro del tagliando segnaposto. Alle 10 apriranno le casse. Spettacoli in vendita: «Zorro» con Sergio Castellitto, dal 6 al 10 febbraio 2002; «Macbeth» regia di Eimuntas Nekrosius, nelle date 13-14-15 febbraio 2002; «Vicente amigo», flamenco, il 18 febbraio 2002; «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller, dal 20 al 24 febbraio 2002. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO CONTATTO. Stasera fino al 12 gennaio, Teatro San Giorgio di Udine, ore **21**: Teatro Incerto in Maratona di New York, con Fabiano Fantini e Claudio Moretti, regia Rita Maffei. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511861, biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

DAL 21 DICEMBRE: CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it.** FILM IN PROGRAMMAZIONE: «Ocean's Eleven» **17.40, 20, 22.30;** «Tomb Raider» **16.45, 18.40, 20.30, 22.30;** «Harry Potter e la pietra filosofale» **17.10, 17.45, 19.55, 22.40;** «Apocalypse now redux» **18.15, 21.45;** «Spy game» **17.25, 19.50, 22.20;** «Il principe e il pirata» **16.50, 18.40, 20.35, 22.30;** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell» **17.30, 20, 22.30;** «Merry Christmas» **16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35;** «Quando l'amore è magia» **18.45, 20.40, 22.35;** «Atlantis» **16.45, 16.55, 18.45, 20.40;** «Monsoon Wedding» **18.30, 20.35, 22.40;** «South Kensington» **22.35;** «Momo alla conquista del tempo» **16.50.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 17 gennaio p. v. ore **20.45:** Barbara Hendricks, soprano, Geoffrey Keezer, pianoforte. Improvvisazioni jazz. Biglietti alla cassa del teatro (da lunedì a sabato ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Ocean's eleven»: **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.20.**

KINEMAX 3. «Momo e la conquista del mondo»: **16, 17.30.** «La vera storia di Jack lo squartatore»: **19.50, 22.15.**

KINEMAX 4. «Atlantis. L'impero perduto»: **16.10, 18.** «Spy game»: **20, 22.25.**

KINEMAX 5. «Harry Potter»: **17, 19.50.** «South Kensington»: **22.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20 «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

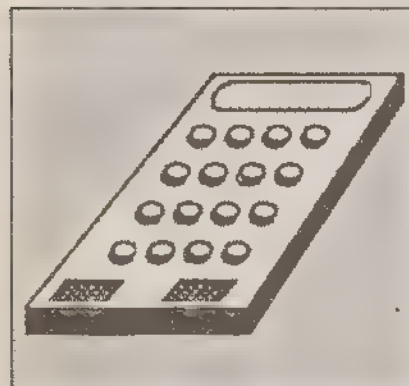
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Spy game».

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 17: «Harry Potter e la pietra filosofale». **20.10, 22.15:** «Biciclette da Pechino».

Sala 2. 16.15, 18.15: «Atlantis - L'impero perduto». **21.30** «Apocalypse now redux».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «I vestiti nuovi dell'imperatore».

TELECOMANDO

Le battute di Panariello sono finite agli spiccioli

di **Giorgio Placereani**

«Che bellezza, che bellezza», si ripeteva il vostro recensore guardando «Torno sabato – La lotteria», domenica su Raiuno (quasi 12 milioni di spettatori!). non era ironia: era la consolazione di vedere l'ultima puntata. E Panariello che diceva, a un certo punto, al pubblico: «Come avrete colto, anche come battute siamo agli spiccioli». Quant'è vero! Ma tiene più dell'«excusatio non petita» («accusatio manifesta», diceva il latinorum ginnasiale) che dell'autocoscienza faticosamente raggiunta. Agli spiccioli c'erano già prima; stupisce la presenza fra gli autori del bravo Carlo Pistarino (e la sua micorscopica apparizione domenica in veste di capostazione è stata un rarissimo momento di humor sensato all'interno del tragico programma).

Del concetto panarelliano di umorismo sono esemplificativi i doppi sensi sulle palle, altrimenti dette le sfere, che il programma utilizzava per i sorteggi, oppure la tragica battuta del «macellaio» sulla «maiala con la patente» in opposizione alla vacca con la carta d'identità. D'accordo, abbiamo visto anche l'inizio (interminabile!) ove Panariello nel monologo del vecchietto mostrava ambizioni di drammaticità e di poesia francamente sproporzionate. Anche lì, però, rispuntava la faciloneria dell'autore, col miserrimo racconto del partigiano Ardito che, mutilato da un colpo di fucile, era diventato Ar.

Per fortuna subito dopo entra Lucio Dalla, lui sì uno dei poeti del nostro tempo. E poco dopo entrano i seni di Sabrina Ferilli, seguiti dalla proprietaria; è questa dei seni – di Alena Seredova, di Matilde Brandi, di un'indimenticabile esagerata Alessandra Canale – una costante del programma, ma non ci lamentiamo. Sono risultati la parte più intelligente, nonché la meno volgare, a onta di quanto han detto vari baciapile, perché non è volgare la pelle, lo sono gli uomini.

Proprio sulla volgarità di Panariello val la pena di riflettere. È sgradevole perché è povera, perché è – se ci capite – slegata. Panariello domenica fa lo scherzaccio di prendere a Walter Santillo il fazzoletto dal taschino, soffiarcisi il naso e rimetterglielo. Crede che la cosa sia divertente in sé, ma non è così: ci vuole un dato contesto (e buoni attori). Pensiamo al bravissimo Alvaro Vitali, di cui si parla ancor oggi in toni ingiustamente accusatori; è vero, quel gesto poteva farlo Alvaro Vitali a Lino Banfi, o viceversa, ma nel contesto di film di volgarità esilarante proprio perché aveva il coraggio di articolarsi in uno sviluppo farsesco sfacciato e coerente, che la giustificava. La volgarità è come il pepe: esso insaporisce le pietanze, ma nessuno al ristorante ordina al cameriere al posto degli spaghetti «un piatto di pepe».

Il punto più fiacco della comicità del programma probabilmente è l'imitazione di Renato Zero; ma è difficile dirlo perché tutto «Torno sabato» è una corsa al peggio. E se il programma è sempre stato basso come livello, più che mai la puntata finale si è inoltrata in profondità nel sottosuolo; se fossimo a Gotham City, la città di Batman, avrebbe facilmente trovato il covo del Pinguino. Letargica, incerta, impacciata, si è stancamente trascinata, come un pachiderma morente verso il cimitero degli elefanti. Abituato al videoregistratore, il vostro recensore rifletteva: diavolo, si farebbero i soldi, a inventare un marchingegno einsteiniano che permettesse di usare «l'avanti veloce» anche sulle trasmissioni in diretta.

Panariello e la Carrà.

OGGI IN TV

«Legami» di Almodovar su Raidue

Un Banderas «pazzo» sequestra la Abril

I film

«**Rivelazioni-Sesso è potere**» (Usa '94) di Berry Levinson. Con Demi Moore, Michael Douglas (Retequattro, ore 20.45). Un'affermata azienda informatica ha una nuova vicepresidente, nominata al posto del responsabile di produzione, accusa ingiustamente di molestie sessuali quest'ultimo.

«**Legami**» (Spagna, '90) di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Antonio Banderas (Raidue, ore 0.35). Antonio Banderas (nella foto) nei panni di Ricki, appena uscito da una casa di cura psichiatrica, vuole a tutti i costi sposare la pornodiva Marina. Per farlo decide di sequestrarla in casa e la tiene legata al letto. La donna, dopo un po' di resistenza, comincia a provarci gusto.

«**Una pallottola spuntata**» (Usa '88) di David Zucker. Con Leslie Nielsen, Priscilla Presley (Italia 1, ore 21). A Los Angeles un tenente della polizia è convinto di aver fiutato un complotto ai danni della Regina Elisabetta che si trova in visita negli Stati Uniti. A modo suo cerca di sventarlo.

«**Wall Street**» (Usa '87) di Oliver Stone. Con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah (Retequattro, ore 23.10). Gli affari non vanno molto bene a un giovane ambizioso operatore di Borsa. Così fa di tutto per agganciare un ricco e potente uomo d'affari poco puliti.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

La storia dei coniugi Carta

Si parlerà della storia dei coniugi Carta, con testimonianze esclusive, oggi a «Chi L'ha Visto». Lui era sparito insieme alla moglie alla vigilia di Capodanno. Della donna si sono trovate solo macchie di sangue nella casa, mentre alcuni giorni dopo il marito, Costantino Carta, è ricomparso a Milano, nel tentativo di gettare una donna sotto il metrò.

Retequattro, ore 17.55

Susanna Torretta a «Sembra ieri»

A un anno dalla scomparsa della Contessa Francesca Vacca Agusta, Susanna Torretta sarà ospite oggi di «Sembra ieri», il magazine condotto da Iva Zanicchi. In studio, anche, Carla Fracci.

Raitre, ore 12.55

Si parla di divorzio e affidamento

Si parlerà di divorzio veloce e di affidamento congiunto nella puntata odierna di «Pari e Dispari», il settimanale del Tg3 condotto da Ilda Bartoloni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Che cosa fa ridere Dio?"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 MARIA JOSE': L'ULTIMA REGINA (SECONDA PUNTATA). Film tv (biografico). Di Carlo Lizzani. Con Barbora Bulova, Alberto Molinari.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: LEONTINE SNELL. Con Gigi Marzullo.
1.55 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.35 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.40 UN'ALTRA CITTA', UN ALTRO AMORE. Film (drammatico '97).
10.15 RAI EDUCATIONA - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 TG2 EAT PARADE
11.05 NONSOLOSOLDI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Tf.
17.00 A SCUOLA DI STREGHE. Tf.
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 SCI DI FONDO: 15KM. FEMMINILE E 30KM. MASCHILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Tf. "Il diritto di essere"
20.00 ZORRO. Tf.
20.30 TG2 20.30
20.50 CALCIO COPPA ITALIA: BRESCIA - ROMA
23.00 FRIENDS. Tf.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LEGAMI. Film (drammatico '89). Di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Antonio Banderas.
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.35 VERSILIA '66. Tf.
3.10 NOTTEITALIA 1970
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 MISTER EURO. Con Alan Friedman.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R. 05.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

✦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Orgoglio del Nord"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Angeli e diavoli"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 EMPORIO. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 FAMIGLIA SEGRETA. Film (drammatico '97). Di Arthur Allen Seidelman. Con Richard Crenna, Angie Dickinson.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 UNO BIANCA - PRIMA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Michele Soavi. Con Kim Rossi Stuart, Dino Abbrescia, Valeria Milillo.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Assassino al microfono"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Una brutta avventura"
5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm. "La bambina dei serpenti"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Tf.
9.25 SUPERCAR. Tf. "Goliath" (seconda parte)
10.25 MAC GYVER. Tf.
11.25 NASH BRIDGES. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 FUTURAMA
14.25 DAWSON'S CREEK. Tf.
15.20 ITALIA 1 SI NASCE
15.50 VITA DA STREGA. Tf. "Cameriera rifinita"
16.25 SABRINA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Tf. "Xena e l'ossessione di Olimpia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Tf. "Hercules e i campi elisi"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA. Film (commedia '86). Di David Zucker. Con Leslie Nielsen, Ricardo Montalban.
22.35 DRACULA MORTO E CONTENTO. Film (comico '95). Di Mel Brooks. Con Leslie Nielsen, Peter MacNicol.
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 STUDIO SPORT
0.55 FRASIER. Tf. "Il giorno del Ringraziamento"
1.25 I-TALIANI. Tf. "Alvarox, il mago dei divi"
2.25 STRADIVARI. Film tv (biografico '89). Di Giacomo Battiato. Con Anthony Quinn, Stefania Sandrelli, Valerie Kaprisky.
4.05 NON E' LA RAI
5.10 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Tf. "Scuola guida"
6.00 TALK RADIO
6.15 LOVE ME LICIA. Tf.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Tn.
6.40 ALEN. Tn.
7.20 QUINCY. Tf. "Un grido nella notte" (seconda parte)
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 CIAO DOTTORE. Tf. "Un dottore speciale"
9.50 FEBBRE D'AMORE. Tn.
10.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Tn.
16.00 UN LEONE NEL MIO LETTO. Film (commedia '65). Di Earl Bellamy. Con Tony Randall, Shirley Jones.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Tn.
20.15 TERRA NOSTRA. Tn.
20.45 RIVELAZIONI, SESSO E' POTERE. Film (drammatico '94). Di Barry Levinson. Con Michael Douglas, Demi Moore.
23.10 WALL STREET. Film (drammatico '87). Di Oliver Stone. Con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 IL GATTO A NOVE CODE. Film (giallo '70). Di Dario Argento. Con Karl Malden, Catherine Spaak.
3.40 LA COLLEGIALE. Film (commedia '75). Di Gianni Antonio Martucci. Con Nino Castelnuovo, Femi Benussi, Martha Katherin.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander
14.30 DUE MAGICHE GEMELLE. Film tv (commedia). Di Stuart Margolin. Con Mary Kate Olsen, Ashley Olsen, Cloris Leachman.
15.30 OASI. Documenti.
16.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 YU YU
18.30 FLASH. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 AGGUATO NEI CIELI. Film tv (azione '92). Di Michael Cohn. Con Andrew Divoff, Jurgen Prochnow.
22.55 TG LA7
23.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
0.05 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
1.05 100% (R)
1.30 EXTREME (R)
1.55 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
9.00 AMANTI. Tn.
12.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Tf.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 BASKET DESPAR GO
15.20 PONZIANA CALCIO CAMPIONATO 2001/2002
15.55 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36).
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 PANORAMA INDUSTRIALE
20.30 FUOCO INCROCIATO. Film (azione '88). Di Al Bradley. Con Richard Randall, Werner Pochat.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 CRACK FILE. Film (thriller). Di Barry Shear. Con Richard Gere, Cliff Gorman.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 BASKET DESPAR GORIZIA 2001/2002
2.30 ADDIO MR. CHIPS. Film (drammatico '39).

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 PORDENONE MAGAZINE
8.20 SPORT SERA
8.40 SPORT IN...
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT SERA
19.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
20.45 OBIETTIVO SU LAGO PAKER
21.00 MANDATO DI UCCIDERE. Film (poliziesco '69). Di Sheldon Reynolds. Con Patrick O'Neal, Joan Hackett.
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 TELEGIORNALE PORDENONE
23.40 SPORT SERA
0.05 FILM.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E DINTORNI
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
21.00 KENNEDY. Scenegg.
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia '73). Di Fielder Cook. Con Ingrid Bergman, Sally Prager.
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

7.00 INBOX
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
13.00 VIVA HITS
14.20 TGA FLASH
14.30 VIVANCE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
20.00 MONO
20.30 INSIDE
21.30 100% BLACK
22.30 VIVA HITS
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TREVISO
20.30 STREAM MOTORI
20.45 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.15 CARTONI ANIMATI
11.00 COMMERCIALI
12.00 COMMERCIALI
13.10 A 9 COLONNE
13.30 CARTONI ANIMATI
16.00 COMMERCIALI
17.15 CARTONI ANIMATI
17.40 COMMERCIALI
19.15 TG - 1A EDIZIONE
20.05 LE OSTERIE: PER CONOSCERE LA CUCINA DEL FRIULI
22.05 SPECIALE ALZHAIMER
22.25 TG - 2A EDIZIONE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 TOTAL BRITNEY LIVE
21.00 NEON GENESIS EVANGELION
21.30 INUYASHA
22.30 LOVELINE.
23.30 SEX IN THE '90
23.55 FLASH
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIOGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.30 SPECIALE TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND.
23.00 [illegible] GIORNALE
23.3[illegible] [illegible] SPORT
23.45 [illegible]TORING TRIVENETO
0.15 FILM SEXY.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 ANTIDOTO MORTALE. Film (azione '95). Di Rick Avery. Con Jeff Speakman, Ron Silver.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA.
10.30 I SIGNORI DELLA GUERRA. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 CARIBE. Film (avventura '87). Di Michael Kennedy. Con John Savage.

TELECHIARA

9.00 ALAMO - (PRIMA PARTE). Film (western '55).
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 L'APOCALISSE
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SISLEY BASKET

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 7.50: Incredibile ma falso, 8.25: GR1 Sport, 8.38: Golem; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io, 10.06: Questione di Borsa, 10.20: Pronto, salute, 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport, 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente, 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00), 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio Coppa Italia Brescia - Roma, 21.38: GR Millevoci, 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia, 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.47: Giovanni un maestro inatteso, 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30) 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis, 16.35: Il Cammello di Radiodue, 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser 21.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue, 4.30: Alle 8 di sera (R), 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte, 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia, 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz, 17.00: Tracce; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Umbria Jazz 2001, 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci, 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano: 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5.03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto 7.30: La fiaba del mattino, 8: Notiziario; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica), segue: Evergreen, 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi, segue: Potpourri; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Giuseppe Verdi, la vita di un mito, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel'; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

STOP PER NESTA

Un mese di stop per Nesta: mondiale salvo, ma campi sotto accusa. Il difensore della Lazio ha avuto paura che si trattasse di un infortunio più grave, e ora neanche la diagnosi precisa - lesione al menisco e quattro o cinque settimane di stop assoluto - riesce scalfire il sorriso di Alessandro Nesta. Però il nuovo contrattempo proprio non va giù: «Colpa del campo indecente».

OGGI IN TV

8.40 Telefriuli: Sport in...tino
13.45 Telequattro: Basket Despar Gorizia
15.20 Telequattro: Ponziana Calcio Campionato 2001/2002
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.05 Raidue: Sci di fondo: 15Km. Femminile e 30Km. Maschile
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.30 Antenna 3 TS: Stream Motori
20.50 Raidue: Calcio Coppa Italia: Brescia - Roma
21.05 Radiouno: Calcio Coppa Italia: Brescia - Roma
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
24.25 Italia 1: Studio sport
1.00 Telequattro: Basket Despar Gorizia 2001/2002

POSTICIPO SERIE B

Nel posticipo serale tre gol per parte tra Ancona e Palermo alla fine di un'altalena di emozioni. La classifica: Empoli 40 punti, Como 38, Modena e Reggian 37, Napoli 29, Vicenza 28, Salernitana e Cosenza 27, Genoa, Samp, Bari e Palermo 26, Messina 25, Ancona 22, Pistoiese 21, Cittadella 18, Cagliari 17, Ternana e Siena 15, Crotone 11.

SPORT

SERIE A Possibile schiarita dopo un lungo faccia a faccia tra Cecchi Gori e l'amministratore delegato Luna

Fiorentina, Mancini resta in sella

Respinte le dimissioni: l'allenatore avrà i rinforzi che aveva chiesto

FIRENZE Lascia, anzi no. Rimane e avrà, forse, gli attesi rinforzi. Roberto Mancini ha vinto la sua battaglia, almeno per ora. Minacciando dimissioni irrevocabili ha provocato un uragano nei resti della società con una forza tale da rimettere insieme i cocci. Ora la Fiorentina sembra avviarsi ad uscire dall' impasse.

Vittorio Cecchi Gori e Luciano Luna, presidente e amministratore unico, amici e nemici, sono tornati a parlarsi. Non accadeva da mesi durante i quali si erano solo scaricati addosso le colpe della crisi societaria.

E parlandosi sono riusciti a trovare punti d' incontro: Luna è disposto a firmare i contratti dei rinforzi chiesti da Mancini (non avrà più Mihajlovic che la Lazio ha tolto dal mercato dopo l' infortunio di Nesta), sempre che il presidente riesca a trovare i soldi per garantire la copertura finanziaria dell' operazione. Insomma, da parte dell' amministratore unico non c'è più quel «non firmo» rigido dei giorni scorsi. La situazione potrebbe sbloccarsi, anche se la tifoseria resta sul piede di guerra.

«Prima o poi firmerò per rinforzare la squadra - dice Luna al termine del faccia a faccia di oltre due ore con il produttore cinematografico - e tra qualche giorno arriveranno i rinforzi chiesti da Mancini. Vedremo se, come dice Vittorio, la crisi è in via di definizione, ma lui in tanti anni non mi ha mai detto bugie. Io sono a disposizione per collaborare alla soluzione di questa vicenda».

Vittorio Cecchi Gori può tirare un sospiro di sollievo, Mancini continua ad accontentarsi delle promesse e almeno per i prossimi giorni sarà ancora allenatore della Fiorentina. Ma se da questa giostra non dovessero uscire i prestiti richiesti, Mancini si vedrà costretto a cedere, ad abbandonare Firenze, a perdere la sua guerra.

L' ennesimo capitolo del caso Fiorentina si è consumato a Palazzo Borghese, residenza romana dell' ex senatore. Mancini si è presentato a Cecchi Gori da tecnico dimissionario.

Il tecnico era sceso a Roma con la volontà di non tornare indietro rispetto a questa decisione, ma nel colloquio con Cecchi Gori ha cambiato idea, ponendo però una condizione: ha detto di essere pronto a restare solo se la squadra venisse rinforzata e per fare questo era necessario che Cecchi Gori e Luna tornassero a parlarsi e che il produttore cinematografico garantisse all' amministratore la svolta nella crisi finanziaria. Cecchi Gori, che stravede per Mancini, tanto che avrebbe voluto averlo come tecnico addirittura prima dell' arrivo di Terim, lo ha accontentato.

Gli ha dimostrato che i soldi stanno per arrivare e ha convocato Luna al quale avrebbe mostrato le garanzie economiche per compiere le prossime operazioni. Arriveranno dal cinema e dalle altre mie attività, avrebbe spiegato Vittorio.

«Non ho motivo di preoccuparmi - ha commentato Luna - i tifosi stiano tranquilli, traghetterò la Fiorentina verso la soluzione dei suoi problemi». Se Cecchi Gori riuscirà ad uscire vincente da questa situazione sarà come aver vinto un altro Oscar, perchè in questo momento salvare la Fiorentina appare ben più difficile che conquistare un' altra statuetta. E la salvezza è molto lontana.

L'allenatore Roberto Mancini scortato dagli agenti.

MERCATO

Hakan Sukur ceduto al Parma
Coco pronto a lasciare la Spagna

ROMA Era nell'aria da un paio di giorni, ieri è giunto l'annuncio ufficiale: Hakan Sukur è del Parma. L'attaccante turco arriva in prestito per 2 milioni e mezzo di euro, con la possibilità di esercitare il diritto di riscatto a giugno da parte degli emiliani.

Sukur sarà presentato dopo la partita di Coppa Italia contro l'Udinese in programma domani. L'arrivo dell'ex centravanti del Galatasaray al Parma avvicina Cannavaro all'Inter. Malgrado le smentite delle due società, nel chiudere l'affare Sukur si è parlato anche del futuro del difensore della nazionale, su cui l'Inter adesso ha strappato un'opzione, che conta di far valere alla fine del campionato.

Con l'arrivo di Sukur, adesso Sacchi ha l'ariete da affiancare al capocannoniere del campionato Di Vaio.

Scontate, a questo punto, le partenze sia di Mboma (in questi giorni impegnato in Coppa d'Africa) che di Savo Milosevic, anche se uno dei due potrebbe restare, nel caso il Milan faccia una grossa proposta per acquistare Bonazzoli. I rossoneri, per rimediare all'infortunio di Inzaghi, restano comunque in pole position per Vryzas, anche se ieri fonti greche parlavano di un rinnovato interesse della Juve. I bianconeri, però, stanno per chiudere con Muzzi: all'Udinese finiranno 10 milioni di euro e la seconda metà del cartellino del difensore Zamboni. Moggi, però, dopo aver messo praticamente le mani sul talentuoso argentino Andres D'Alessandro, deve stringere i tempi col River Plate: il Manchester United si è rifatto sotto, offrendo 22 milioni di dollari (50 miliardi di lire). D'Alessandro ieri ha detto che non lascerà il River prima di aver vinto il campionato, ma è soltanto una dichiarazione ad effetto che mira a far salire ulteriormente il prezzo. Se la Juve inserisce nell'affare il prestito del portiere Carini (che ha già dato il suo ok), oltre ad un sostanzioso assegno, forse riuscirà ancora a spuntarla.

Dalla Spagna, in serata, è giunta una voce clamorosa: dopo essere tornato in panchina a favore di Sergi, Coco è di nuovo intenzionato a lasciare il Barcellona per tornare in Italia. Il padre (e procuratore) Nico ha parlato di «contatti con Inter e Juventus, disposti a prenderlo subito». Ci sarà qualcosa di vero o è una semplice boutade? Il Brescia ha una classifica che piange ed allora Mazzone sta convincendo Corioni a chiedere in prestito Hide Nakata. Adriano, invece, prenderà la via di Udine.

Carraro ha deciso: trenta osservatori davanti al video per monitorare le partite

Prova tivù, sarà come il Grande Fratello

Gli arbitri risponderanno per sé e per i collaboratori per evitare un Trezeguet-bis

David Trezeguet

ROMA Dalla prova tv al «Grande fratello» del calcio. Le sviste di arbitri e guardalinee finiscono sotto l'occhio costante delle telecamere: una task force varata dalla federcalcio visionerà tutte le partite del campionato di A e di B. Il provvedimento, il primo dell'era Carraro, che non cambia certo le regole in corsa, si è reso necessario dopo il caso Trezeguet, che vide la sanzione del giudice sportivo annullata dalla disciplinare dopo la successiva testimonianza del guardalinee.

E proprio la vicenda del giocatore juventino ha fornito lo spunto alla riunione convocata dal neopresidente in Figc per ottimizzare l'uso della prova tv: per due ore intorno al tavolo, presenti anche i vicepresidenti Abete e Mazzini, si sono alternate tutte le componenti del mondo del pallone, settore arbitrale e della giustizia sportiva compresi. Nessun cambiamento sostanziale, ma due novità in vista dei ritocchi che la norma potrebbe subire per l'inizio del prossimo campionato. Intanto uno staff di circa trenta collaboratori (tanti per consentire il turn over) ogni domenica, anticipi inclusi, sarà messo davanti agli schermi per affinare l'occhio alle irregolarità e dirottare episodi controversi alla prova televisiva, prima che a far muovere il giudice sportivo ci pensino i media o le trasmissioni sportive.

Il «Grande Fratello» della Figc seguirà le gare da Stream o Tele+, oppure verrà fornito delle card apposite. E per evitare dei 'Trezeguet bis', gli arbitri d'ora in poi, interpellati dal giudice sportivo, «dovranno farsi carico di rispondere per sè e per i loro collaboratori» spiega Carraro.

SERIE C1

Sulla fascia è come fosse cominciato un nuovo campionato per il giovanissimo Baù, a segno domenica contro la Reggiana

Eder il riciclato, un'arma in più per la Triestina

L'unico suo punto debole è la scuola: rischia la bocciatura causa le numerose assenze

TRIESTE Se fosse diventato un giocatore di basket sarebbe stato un insulto al nome che porta. Il piccolo Eder Baù, classe '82, era un predestinato. Non poteva che fare il calciatore in ossequio a quel mancino della nazionale carioca che aveva la dinamite nei piedi. Abituato a fare gol a grappoli con la «Primavera» del Milan, l'attaccante alabardato a volte ha avuto paura di smarrirsi nel nuovo mondo della C1 dove non basta il bagaglio tecnico. Bisogna avere cattiveria ed essere molto concreti, magari rinunciando a un dribbling. Il periodo di adattamento del giovane Eder è stato lungo ma non solo per colpa sua. Si è trovato a sgomitare con quattro punte di buon mestiere, capaci di dargli buoni consigli ma all'occorenza anche di rubargli la merenda. Baù aveva colpito a Leffe allo scadere salvando l'Alabarda dalla prima sconfitta stagionale, poi non aveva avuto molte chances. Tanta panchina e pochi minuti in campo. Fino a quando mastro Rossi non ha avuto un'illuminazione. Ha chiamato Eder in disparte e gli ha detto: «Con il recupero di Ciullo rischi di diventare la quinta punta, perchè non provi a riciclarti sulla fascia, dove avresti più opportunità?» Il giocatore ha tentennato un attimo e poi ha detto sì. Del resto per lui che ha sempre fatto la punta esterna (di sinistra) il ruolo non è una novità assoluta. Dalla partita di Pisa per Baù è così ricominciato un nuovo campionato. Entra nella ripresa per dare fiato a un esterno e puntualmente va a seminare il panico nella difesa avversaria: punta l'uomo e cerca spesso la porta. Domenica l'ha trovata mettendo in ginocchio la Reggiana. «Era ora! Il gol mi mancava», confessa dalla sua casa di Asiago dove ieri ha trascorso il suo giorno di libertà con familiari e amici. «Sul gol ho avuto un po' di fortuna, mi è andato tutto bene ma l'ho fortemente cercato. Lo dedico a tutta la squadra che mi ha sempre aiutato. Venturelli, per sempio, in campo è una sorta di mio tutore. E un grazie al mister che ha avuto fiducia in me e che mi ha ritagliato un posticino». Solo mamma di Eder è un po' preoccupata per il suo rendimento scolastico. Il ragazzo frequenta la quarta geometri al «Max Fabiani» e rischia la bocciatura causa le numerose assenze. «Lo so che il titolo di studio è importante, ma quando ci alleniamno mattino e pomeriggio non riesco ad andare a scuola. Ora ci andrò almeno al giovedì e al venerdì».

Quella con la Reggiana non è stata una partita speciale solo per Baù ma anche per Ciullo (che non segnava da una vita) e per tutti gli altri ex. Magari Pagotto, Tangorra, Abbruscato e Parisi non covavano grandi rancori, mentre Del Nevo aveva qualcosa dentro. Ha moltiplicato le sue forze, ha coperto ogni zona del campo. Troppo fresca, forse la sua ferita. Sicuramente domenica la Reggiana si è resa conto di aver fatto un errore cedendo il biondo centrocampista. Per finire uno spicciolo di mercato: ieri la Triestina ha risolto la comproprietà di Michael Zago che adesso è tutto del Chievo. Con l'Alabarda ha chiuso. Il club veronese lo ha già girato in prestito al Trento.

Maurizio Cattaruzza

Eder Baù domenica ha realizzato il suo secondo gol stagionale: ora l'allenatore Rossi lo ha riciclato nel ruolo di esterno alto. In questo ruolo l'attaccante di scuola milanista potrà togliersi tante soddisfazioni.

IL PUNTO

Treviso vittorioso e primo ma contestato

TRIESTE Doveva essere una questione a tre per il primo posto ma rischia di diventare una partita a due. Treviso o Livorno? Livorno o Treviso? Questo sarà il dilemma fino alla fine. La prima di ritorno ha premiato i biancocelesti di Viscidi che avevano anche l'avversario più facile, il Pisa. A secco comunque gli attaccanti: ha risolto un piccolo centrocampista (Bosi) in apertura.

Il Treviso vince, è di nuovo primo ma i suoi tifosi a fine incontro lo hanno contestato. Assurdo. Cosa pretendono di più? Anche questo, comunque, è un film già visto. Torna alla mente la partita di andata dell'anno scorso tra Mestre e Triestina quando gli alabardati, in testa alla classifica, furono insultati durante la fase di riscaldamento. Per fortuna è acqua passata, non c'è mai stato tanto feeling come quest'anno tra la squadra alabardata e il suo pubblico. E questo a prescindere dai risultati.

Il Livorno ha perso due punti ma non è scandaloso pareggiare contro il Cesena che ha fatto soffrire un po' tutti. Sarà un discorso a due perchè lo Spezia si sta lentamente chiamando fuori. Per carità, con tutti i punti che ci sono ancora a disposizione, ha tutto il tempo per recuperare ma la squadra di Mandorlini da più di un mese ha subito un'involuzione sul piano del gioco che poi si è tradotta anche in una perdita di punti. In vantaggio di un gol contro un Monza decotto e pieno di problemi (la dirigenza si è appena disimpegnata), una squadra che mira alla promozione non può e non deve farsi raggiungere. La sorpresa più lieta del girone resta la Triestina, la quale nella corsa per i play-off dovrà tuttavia guardarsi da un lotto di formazioni ben equipaggiate: la Lucchese è come potenziale tecnico la più pericolosa, ma Cesena e Varese (pur sconfitto dai toscani) non scherzano.

Stenta a decollare, guardando il fondo della classifica, il Padova che non riesce proprio ad abbandonare i bassifondi. La gestione Frosio non è fallimentare (0-0 con la Spal), semmai i biancoscudati scontano gli errori commessi nella prima parte della stagione.

Cat.

COPPA ITALIA

L'Udinese domani a Parma. La punta verso La Juve

Muzzi, un rigore sbagliato che sa ormai di congedo
La Roma di scena a Brescia

UDINE Troppo facile adesso dire - con le parole di Francesco De Gregori - che non è da «questi particolari che si giudica un giocatore». Troppo facile anche ricordare che lì, sotto la curva Scirea, avevano già sbagliato Salas (complice Maspero...), Ferrante e Inzaghi. Però quel calcio di rigore Roberto Muzzi, domenica, lo ha sbagliato. E lo ha sbagliato contro la sua Juve che verrà. L'accordo è fatto, mancano soltanto da limare gli ultimi dettagli in merito alla contropartita e alla durata del contratto: questione di ore. Del resto la smentita di Luciano Moggi, domenica sera, è stata la più netta delle conferme.

Resta da domandarsi a questo punto dove finirà l'Udinese - quell'Udinese che al «delle Alpi» è capitolata senza lottare - senza anche Roberto Muzzi (non dimentichiamo che è già senza Bertotto, per infortunio, e che sul mercato potrebbe perdere anche Jorgensen e Gargo). Domanda dalla risposta incorporata, osservando il cammino del dopo Hodgson: per Ventura tre sconfitte e una sola vittoria, a Bologna. Ma questo è il «progetto» sposato dal tecnico genovese: valorizzare i giocatori per venderli. Chissà se funzionerà altrettanto bene anche in serie B.

Frattanto ritorna la Coppa Italia con i quarti di finale. Prime a scendere in campo, questa sera alle 21 (diretta su Raidue) sono Brescia e Roma: all'andata finì 1-0. Domani invece tocca all'Udinese, che va a Parma: fischio d'inizio da parte dell'arbitro siciliano Cassarà alle 17.45 (diretta su Raidue), si parte dall'1-1 maturato al «Friuli» un mese fa. Domani si gioca anche il recupero dell'andata Juventus e Atalanta (20.45, Raiuno) mentre giovedì recuperano l'andata Milan e Lazio (20.45, La7).

Guido Barella

COPPA ITALIA: IL PROGRAMMA

OGGI - ore 21
Brescia-Roma (*Pellegrino*)

DOMANI - ore 20.45
Juventus-Atalanta (*Trefoloni*)

Ore 17.45
Parma-Udinese (*Cassarà*)

GIOVEDÌ - ore 20.45
Milan-Lazio (*Messina*)

Dal 19 al 23 febbraio le otto migliori squadre del campionato d'inverno disputeranno al PalaFiera di Forlì le finali nazionali

Coppa Italia: Pancotto pesca subito la Kinder

Avvio in salita, e il coach non ne fa un mistero: «Noi e Scavolini partiamo sfavoriti»

TRIESTE L'ultima giornata del girone d'andata ha designato le otto squadre chiamate a disputare le finali di Coppa Italia in programma da martedì 19 a sabato 23 febbraio al PalaFiera di Forlì. L'ultima squadra a staccare il biglietto per le final-eight è la Müller, che vincendo al Carnera contro la Snaidero ha battuto sul filo di lana Fabriano.

Ancora da stabilire date e orari delle partite, che la Lega basket dovrebbe fissare la prossima settimana tenendo conto delle diverse esigenze delle tifoserie. La griglia dei quarti di finale rispecchia l'andamento del campionato seguendo la formula dei play-off scudetto.

Per la Coop, quindi, visto il sesto posto, ecco la Kinder, giunta terza al termine del girone d'andata. «La prima cosa che mi viene da pensare riguardo le final-eight di coppa Italia – il commento di Cesare Pancotto – è che si sono qualificate le squadre che nel corso di questi mesi hanno espresso la miglior pallacanestro. Parlando degli accoppiamenti la considerazione più banale è che Benetton sia favorita su Müller, Siena su Cantù e che le due bolognesi partano con il vantaggio del pronostico contro noi e la Scavolini».

Già, i pronostici. Destinati a condizionare il mese abbondante che separa le squadre dai quarti di finale. «Prevedere quello che succederà tra un mese – continua Pancotto – è pressoché impossibile. Le squadre sono in continua evoluzione come ha dimostrato Pesaro prendendo De Marco Johnson e dunque sarà fondamentale valutare la situazione nell'immediata vigilia delle gare». Un Pancotto che, nel gruppo della Coop Nordest, è l'unico ad avere esperienza di questo tipo di manifestazioni. «È vero – conferma il coach marchigiano – ho vissuto le final-eight con Roma. Sono partite nelle quali conta tanto l'esperienza, e per questo direi che squadre come Kinder, Benetton, Skipper e Scavolini sono favorite. È anche vero, però, che sono gare che affronti con la consapevolezza di non avere un domani. Dentro o fuori e questo, il fatto di dover interpretare le partite dando tutto quello che hai, potrebbe consentirci di giocare le nostre carte».

Contro Trieste una Kinder che adesso sta vivendo un momento di crisi, ma che a febbraio tornerà a essere lo spauracchio che aveva dominato la scorsa stagione. «Era certamente meglio trovarla adesso sulla nostra strada piuttosto che a febbraio. Per noi, comunque, non cambia nulla, andremo in campo con la voglia di dimostrare tutto il nostro valore. Il mito di Davide contro Golia avrà pure insegnato qualcosa...».

Lorenzo Gatto

Il 26 gennaio a Porto San Giorgio contro i russi l'incontro di qualificazione per gli europei

PESARO A due mesi da Italia-Portogallo a Porto San Giorgio, la Nazionale di basket tornerà nelle Marche il 26 gennaio per disputare la partita di maggior richiamo delle qualificazioni europee, quella contro la Russia. E sarà anche l' occasione per festeggiare gli 80 anni della Federazione. Dell'appuntamento ha parlato ieri nella Sala Rossa del comune di Pesaro, il ct azzurro Carlo Recalcati. «La Russia - ha sottolineato - è una nostra rivale storica. Insieme con la Slovenia, che incontriamo a Capodistria il 23 gennaio, è l'avversario con cui dobbiamo confrontarci per la qualificazione. Ed è una gara ancora più importante perchè coincide con la festa degli 80 anni della nostra Federazione.»

Sesti in classifica a metà campionato

Disdetto il contratto a Ruzic E adesso per la Coop Trieste inizia un ritorno tutto in salita

Jurica Ruzic: contratto disdetto, ma forse non è finita...

TRIESTE Dopo l'amaro di un inizio di stagione sofferto, la Coop Nordest si gusta il dolce sapore della classifica. Il sesto posto al termine del girone d'andata rappresenta un bilancio positivo anche e soprattutto se rapportato alle aspettative della vigilia.

La sconfitta rimediata a Roseto, incidente di percorso figlio di una serie di situazioni contingenti, non scalfisce quanto di buono fatto vedere sino ad ora alla compagine di Pancotto. L'Euro di Mario Boni ha sfruttato al massimo la scossa del cambio di allenatore, ha messo sul parquet tutta la grinta e la determinazione mancate nelle gare precedenti trovando al suo cospetto una Coop debilitata dalle fatiche di due settimane passate con il piede a tavoletta sull'acceleratore.

Davanti a sé, Trieste ha adesso una settimana di tempo per ricaricare le pile e presentarsi a Pesaro, per l'inizio del girone di ritorno, nelle migliori condizioni fisiche e psicologiche. C'è da onorare la diretta televisiva, c'è da confermare quell'immagine vincente che Mario e compagni si sono costruiti in questi primi mesi. Un girone di ritorno da prendere con le molle visto che la Coop Nordest si troverà ad affrontare, una dopo l'altra, le quattro squadre che, Kinder a parte, la precedono in classifica.

Dopo l'anticipo il sabato prossimo contro la Scavolini, la formazione di Pancotto sarà di scena al palaTrieste contro la Skipper Bologna di Boniciolli e Fucka e la Monte Paschi Siena del turco Ataman per poi concludere il poker di gare a Cantù contro la sorpresa Oregon Cantù. Un programma decisamente poco allettante che dovrà chiarire il reale potenziale di Trieste e disegnare con tratti più precisi il futuro della Coop Nordest. Ieri, intanto, il general manager Mario Ghiacci ha disdetto il contratto che legava Jurica Ruzic alla pallacanestro Trieste.

Un atto dovuto che esaurisce il rapporto a gettone ma che non chiude, automaticamente, le porte della Coop al giocatore croato. Se le due parti dovessero trovare un accordo conveniente, infatti, Ruzic potrebbe continuare anche in futuro la sua esperienza in maglia Coop. E, a proposito di novità, prescisso il contratto con la Metis Varese, De Marco Johnson ha ufficializzato a tempo di record il suo ritorno alla Scavolini Pesaro.

Un rinforzo importante per la società marchigiana da tempo sul mercato alla ricerca di un lungo in grado di rinforzare un settore che, dopo l'infortunio di Joseph Blair, appariva un po' corto. De Marco Johnson, protagonista lo scorso anno del buon campionato della formazione pesarese, sarà in campo già nell'anticipo di sabato contro la Coop Nordest.

lo. ga.

24 SECONDI

Sorpresa Müller: agguanta i «final-eight» anche senza vedere lo stipendio da mesi

Il top. Non c'è mai fine alle sorprese in questo campionato. Dopo Cantù e Trieste, sale sul podio la Müller Verona. Al giro di boa, conquista la qualificazione in extremis alle final eight di Coppa Italia e si assesta all'ottavo posto. Un premio sportivo ai giocatori e all'allenatore che da mesi non percepiscono lo stipendio. Ed è curioso come il tutto accada contro la Snaidero: una sorte di passaggio del testimone con l'ex sorpresa dell'anno scorso. Ma le imprese del diciannovesimo turno sono firmate pure Biella (che ha mandato al tappeto la Kinder) e Milano (due punti d'oro a Imola in ottica salvezza).

Il flop. In pochi avrebbero creduto di vedere Udine così in basso alla fine del girone di andata. Melillo si è preso qualche giorno di pausa per decidere sul suo futuro. Forse lo farà qualcun altro per lui...

Per lo scarto rimediato a Roseto, però, anche la Coop finisce dietro la lavagna: cinque partite in quindici giorni sono uno sforzo notevole, ma Trieste avrebbe potuto fare di più. Comunque, è normale che la Coop accusi dei colpi a vuoto, specie in questo periodo. Dopo una partenza sparata, prima o poi, capita a tutti un calo fisico.

Gli Oscar del girone di andata. Miglior squadra: per continuità di risultati e nel gioco, Treviso. Per il potenziale esploso a metà, Skipper Bologna. Le sorprese: Cantù, Trieste, Verona. Le delusioni: in ordine del budget a disposizione e dei risultati conseguiti, prima e senza rivali, Wurth Roma. Seconda la Snaidero, terza Scavolini Pesaro. Ma anche Milano, visti i proclami di inizio stagione del presidente Tacchini, meriterebbe il tapiro.

Triestini in A. Boniciolli e Fucka (17) vincendo nell'anticipo con la Viola, hanno portato la Skipper di nuovo in vetta alla classifica. Pozzecco (15) è tornato a brindare con la sua Varese grazie al successo ottenuto su Roma eppure Pecile (2) ha festeggiato, con i due punti ottenuti dalla Scavolini a Livorno. Attruia (10), invece, ha strappato i due punti proprio alla Coop e da ex Don Bosco, l'avrà vissuto come un derby. Il Sinteco Ferrara di Spigaglia (non entrato) è stato battuto a Rimini così come il Pavia di Gori (5) con Messina. Colpo in trasferta per Castelmaggiore (Bocchini 0) e Bergamo (Tomasini 3).

m.k.

Dopo l'ennesima sconfitta l'allenatore lascia la panchina nelle mani di Fabrizio Frates, che abbandonerà la nazionale di Recalcati

Snaidero nella bufera, Phil Melillo getta la spugna

Questa sera la squadra friulana gioca in Coppa Saporta ad Ankara, accompagnata dai vice

MAIANO La Snaidero volta pagina e affida la propria panchina (con contratto biennale) a Fabrizio Frates dopo che Phil Melillo, vinto dalla dichiarata incapacità di gestire gruppo e situazione, si era messo da parte dopo la sconfitta interna di domenica con Verona. Questa sera ad Ankara, in Coppa Saporta, la squadra, capolista del girone, verrà guidata da Bettarini e Milani, coppia di assistenti della quale il nuovo tecnico intende avvalersi.

«Da tempo Melillo diceva di stentare a trovare il bandolo della matassa e dopo lo stop con la Muller la sua decisione di rimettere il mandato è stata irrevocabile – ha detto il presidente arancione Edi Snaidero introducendo la conferenza stampa lampo indetta ieri sera a Majano – a quel punto abbiamo intravisto in Frates l'uomo di capacità ed esperienza in grado di farci risalire la china in campionato. Ma non carichiamolo comunque di eccessive aspettative perché rimaniamo pur sempre una provinciale che deve conquistare credibilità giornata dopo giornata».

42 anni, laureato in architettura, attuale assistente del commissario tecnico Recalcati in nazionale, Frates ha al proprio attivo un curriculum di tutto rispetto con successi, oltre che in ambito giovanile, a Cantù in Coppa Korac nel '91 a Treviso nel '94 con la conquista della Coppa Italia e con promozioni ad Arese nel '95 e a Gorizia nel '97.

«Ho visto la Snaidero più volte in questa stagione – ha detto il nuovo allenatore arancione – e ne ho tratto l'idea di una squadra senza lacune strutturali. Non voglio attuare rivoluzioni ma solamente capire, valutare, individuare i problemi, conoscere il gruppo da me».

Quale il credo che intende inculcare?

«La prima cosa che chiederò ai ragazzi sarà provare a darsi quella compattezza indispensabile a centrare gli obiettivi fissati dalla società. Tatticamente, poi, si tratterà di lavorare prima di tutto sulla difesa perché 85 punti subiti mediamente sono obiettivamente un po' troppi. Da questo, poi, partirà il resto».

Non giudica l'età media del gruppo piuttosto elevata?

«Indubbiamente la squadra non è giovane e con il sempre maggiore atletismo richiesto dalla regola dei 24 secondi non si tratta di un fattore secondario – ammette Frates – ma è comunque un gruppo dotato di muscoli, classe, peso, esperienza e pericolosità dal perimetro. E poi, e questo dovrebbe costituire ulteriore stimolo per i ragazzi, è la squadra più italiana del campionato».

Una Snaidero, dunque, controcorrente?

«Dire di sì, anche perché, se non cambiano le regole, prevarrà sempre di più la tendenza a formare squadre infarcite di giocatori stranieri. In questo contesto, a prescindere dall'età dei suoi componenti, la Snaidero è quanto mai nel mirino azzurro in vista di Europei ed eventuali Olimpiadi».

Edi Fabris

Phil Melillo

BOCCE

Serie B: successo della Tre Stelle a San Daniele

Il Portuale in trasferta supera le Latterie Cividale e consolida il terzo posto

TRIESTE Dopo la pausa di fine anno riprende il campionato di serie B con un risultato «bomba», la Tre Stelle a San Daniele stoppa la capolista e la supera in classifica rimettendo in discussione tutto. Ma anche le triestine non stanno a guardare e il Portale in trasferta supera le Latterie Cividale consolidando il suo terzo posto. «È stata dura – esordisce il presidente Odino Giunta – le Latterie è una compagine di tutto rispetto, abbiamo portato a casa un risultato utile che vale un tesoro ma principalmente sono soddisfatto del rendimento di tutta la squadra. La coppia, uno dei nostri punti di forza ha ceduto e qui si è visto che il collettivo sa stringere i denti, Zocco nel singolo e anche la terna hanno tappato il buco e portato a casa la vittoria».

La battuta d'arresto del San Daniele rimette in corsa anche il Portuale? «Indubbiamente questo risultato riapre i giochi – dichiara Odino Giunta – il nostro terzo posto si consolida ancor più e abbiamo anche rosicchiato un punto ma devo ammettere che le due battistrada sono veramente forti e per il momento sono molto soddisfatto della nostra posizione».

Veramente un bell'incontro pieno di emozioni contro i cividalesi che non hanno concesso nulla, partenza fulminante con la staffetta dove Rosati e Bigollo chiudono una prestazione maiuscola con 40/46 su Crapiz e Scozzai fermi a 30/46, nel tiro tecnico Balos supera il primatista Della Morte per 12 a 9, ma deve cedere subito dopo nel combinato per 21 a 27. La coppia Rosati-Sibelja disputa un partitone ma Burino e Lanzoni sono scatenati, non sbagliano nulla e vincono 13 a 5.

Nell'individuale Zocco sta subendo capitan Zamaro e Crapiz ma ambedue si scuotono, danno vita a una stupenda rimonta per concludere vittoriosi rispettivamente per 13 a 11 e per 13 a 6.

A Prosecco transita un treno targato «salvezza», derby Aurisina-Ponzianina ma è quest'ultima che stacca i biglietti giusti lasciando a terra i cugini dell'altopiano. Schillani e Buzzai vincono in scioltezza la staffetta con 31/44 nei confronti di Skupek-Cattunar 11/39, nel tiro di precisione Dudine raccoglie un'altra vittoria con 12 a 8 su Mrau, mentre nel combinato Buzzai blocca 20 a 17 il pur sempre valido Micheli. Certamente ostinato Skupek nel singolo dove con accosti asfissianti mette alle corde Scarcelli e lo supera per 13 a 10, ma il suo impegno non basta all'Aurisina perché la terna Ponzianina con Komel, Schillani e Vigini parte con un gioco d'attacco e batte nettamente 13 a 3 Pertot, Leban e Mrau e anche la coppia Stringone e Potleca, pur stentando e con un'avvio incerto alla distanza ha ragione di Visconti e Cattunar per 12 a 8.

Il prossimo appuntamento vede ancora una trasferta difficile per il Portuale a Pordenone dove la Plozner in casa è una tigre, la Ponzianina ospita la rocciosa Val But 2-10, San Daniele-Tre Stelle 5-7, Ponzianina-Aurisina 10-2, Belvedere-Plozner 6-6, Latt. Cividale-Portuale 4-8. La classifica pertanto: Tre Stelle punti 22; San Daniele 21; Portuale 18; Val But 15; Plozner 14; Belvedere e Latterie Cividale 10; Ponzianina 6; Monfalcone 3; Aurisina 1.

IL CASO

La magistratura romana passa per competenza territoriale l'inchiesta ai giudici di Tortona. Il figlio Faustino: «Non credo all'omicidio»

La salma di Coppi sarà riesumata 42 anni dopo la morte

TORINO Malaria come si disse allora oppure veleno come si insinua oggi, andando a scomodare il sonno dell'«Airone»? Il mistero della morte di Fausto Coppi risale verso le nebbie in cui il mito nacque e morì e dalla magistratura romana passa per competenza territoriale ai giudici di Tortona, che eventualmente a distanza di 42 anni dovranno ordinare la riesumazione del cadavere. Il fascicolo romano non contempla ipotesi di reato o indagati. Dal canto suo il procuratore Cardella parla di una fase di «prevalutazione», ossia cerca di chiarirsi le idee rileggendo ciò che è comparso in questi giorni sui giornali. A pochi chilometri da quella procura, nella Novi Ligure di Erika e Omar, c'è una stupenda villa in stile liberty piena di cimeli. Ci abita Faustino, il figlio di Coppi. Un uomo che sembra il ritratto del padre e che ha capito come guardare avanti sia il trucco per non finire arenati nei ricordi.

Faustino ha due bambine e non ha nessuna intenzione di abboccare a quella che considera la provocazione di «qualcuno ansioso di farsi pubblicità nel nome di papà». «Quando si ammalò io avevo solo quattro anni e mezzo e ricordo tutto come un sogno - dice - Però si è sempre parlato di malaria trascurata, mai di intingoli o macumbe». Diventato adulto, furono in molti a consigliargli di non lasciar correre. «Mi dissero che dovevo rivolgermi alla magistratura per avere giustizia. So che se fosse stato curato nel modo giusto mio padre sarebbe ancora qui, ma ormai era tardi, nessun giudice l'avrebbe riportato indietro». Vorrebbe evitare a sè e alla propria famiglia questo nuovo capitolo, far riposare quel nome in fondo al cuore e nei territori puliti della leggenda. «È un altro choc», sospira.

A una decina di chilometri da Novi c'è Serravalle Scrivia, ci sono le memorabili partite a carte del Bar Eur. Ettore Allegri, classe 1914 e fisico asciutto da atleta invecchiato bene, mette nelle partite a scopa la stessa passione di quando giocava in serie A con la Sampdoria negli anni '30. Calciatore, ma laureato. Era il medico di famiglia di Fausto Coppi, fu il primo ad accorrere al suo capezzale quando il termometro segnava 38. Malaria? «Non c'erano i sintomi classici, i brividi. Comunque gli detti del chinino e la temperatura si abbassò». Ma siccome quello non era un paziente qualunque, siccome si trattava di una delle persone più famose del mondo in quel momento e il mondo era alla finestra, il dottore volle passare la mano. «Consigliai l'ospedale», ricorda Allegri. I consulti di vari specialisti a Genova ebbero l'esito che sappiamo, su questo non vuole tornare. Alle voci di oggi, che vogliono il Campionissimo vittima di una pozione di erbe velenose bevuta in Africa, dà però una replica secca: «Belinate». Del resto, osserva, ci sono gli esami del sangue a dimostrare che nelle vene di Coppi sguazzava il parassita della malaria. Sempre in Piemonte, sempre in zona, c'è un'altra persona che ha vissuto da vicino il dramma. Adriano Layolo vive in un villino di Monastero Bormida con i suoi setter, un centinaio di conigli e foto che lo ritraggono accanto a gente famosa, dal principe Ranieri a Juan Carlos. Tutti con il fucile in mano, tutti malati di caccia. Come Coppi, del resto. «Quell'inverno Fausto mi chiamò. Vieni con noi in Africa, mi disse». Un safari in Alto Volta, l'attuale Burkina Faso. Impossibile rifiutare. Layolo si portò dietro una telecamera sedici millimetri, le uniche immagini di Coppi in tenuta da esploratore sono sue. «Posso assicurarlo: in quei giorni non l'ho mai perso di vista nemmeno per cinque minuti e non ha mai bevuto nulla offerto da sconosciuti. Fausto aveva una paura folle di prendersi la gastroenterite e per questo ci buttavamo sul tè. Riuscivamo a berne anche 4-5 litri al giorno».

Lisa Gandolfo

PALLAMANO Bilancio soddisfacente dello stage per le rappresentative juniores e allievi

Giovani talenti triestini in azzurro

«Visintin è una certezza e Carpanese ha subito mostrato grande autorità»

Corsi per istruttori di nuoto

TRIESTE Si svolgerà nella piscina comunale di Latisana, sabato 26 gennaio alle ore 10, la prova pratica per l'ammissione alle lezioni teoriche del corso per il conseguimento del brevetto del primo livello di istruttore di nuoto. Lo comunica il comitato regionale della Federazione italiana nuoto.

Il corso teorico dovrebbe concludersi entro il mese di marzo.

Le lezioni teoriche avranno luogo nelle giornate di mercoledì dalle 18 alle 22, e di sabato - sia al mattino che al pomeriggio - dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Venerdì 25 gennaio e sabato 26 si terrà a Trieste un corso di aggiornamento per istruttori di primo livello e in primavera, a Pordenone e a Tolmezzo, si terranno corsi per istruttori di primo livello.

Gli interessati possono prendere contatto con il comitato regionale della Fin (tel. 040.301141) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12.

TRIESTE Si chiude con un bilancio soddisfacente lo stage delle nazionali juniores e allievi di pallamano radunatesi a Trieste dal 2 gennaio per preparare i prossimi impegni internazionali. Una settimana di lavoro servita per ricompattare i due gruppi dopo qualche mese di riposo forzato, che ha visto le formazioni azzurre disputare amichevoli con squadre della Slovenia.

«Siamo soddisfatti del lavoro svolto in questa settimana triestina – commenta il responsabile tecnico del settore giovanile della nazionale Domenico Tassinari –. Sia per quanto riguarda i risultati, sia per l'atteggiamento con il quale i ragazzi hanno vissuto questo raduno. Nonostante qualche defezione importante, la squadra juniores e quella allievi hanno fatto vedere buone cose sul campo».

Quali sono state le indicazioni più importanti nella squadra juniores? «Direi che i giocatori più esperti – continua Tassinari – hanno confermato la loro affidabilità. Ragazzi come il triestino Visintin, Maione, Laera o Manica stanno dimostrando come l'esperienza nelle rispettive formazioni di serie A sia stata importante per la loro crescita. Oltre a loro stanno venendo fuori altri giocatori interessanti come Davide Coggi della pallamano Modena, Armin Michaeler, portiere della Forst Bressanone e Andrea Benci del Casalgrande, mancino quest'anno a Modena che ha giocato due buone partite e può ritagliarsi uno spazio importante nel gruppo».

Una squadra che si sta preparando per le qualificazioni ai prossimi campionati europei. Con quali prospettive? «L'Italia è inserita in un girone proibitivo. Norvegia, Francia e Grecia – racconta Tassinari – sono avversarie purtroppo lontana dalla nostra portata. Al di là della qualificazione, però, ci interessa valutare i progressi del nostro gruppo al cospetto di realtà più organizzate».

Lo stesso discorso può essere fatto per gli allievi? «A maggior ragione – conclude Tassinari –. Loro da un punto di vista tecnico sono forse anche più avanti rispetto agli juniores, ma sono del tutto privi di esperienza internazionale. Sono un gruppo di talento nel quale ragazzi come Nicola Manica del Rovereto, Matteo Folli del Mordano, il portiere Malavasi del Modena, e Davide Campana del Cingoli possono recitare un ruolo da protagonisti. Abbiamo in programma un altro stage a febbraio in vista della coppa Latina, primo appuntamento internazionale in programma in marzo in Francia».

Dei triestini a sua disposizione che idea si è fatto? «Visintin è una certezza della squadra juniores, Carpanese è entrato nel gruppo qui a Trieste e mi ha impressionato per l'autorità con la quale ha affrontato la sua prima esperienza in maglia azzurra».

Lorenzo Gatto

Marco Visintin, punto di forza tra gli juniores azzurri.

CALCIO DILETTANTI

RAPPRESENTATIVE I ragazzi di Zilli chiamati alla vittoria contro i pari età della Toscana per arrivare alle finali

I giovanissimi tornano a casa, gli allievi se la giocano

Ultima pleonastica passerella in Romagna per gli effettivi guidati da Giacomini

TRIESTE Non potrà andare a Pasqua in Sardegna la rappresentativa regionale Giovanissimi. La squadra allenata da Giacomini, impegnata in questi giorni in Romagna per la fase eliminatoria della coppa nazionale della categoria, dopo la sconfitta di ieri è ufficialmente fuori dai giochi. Una battuta d'arresto (1-0), contro i padroni di casa dell' Emilia Romagna, arrivata al termine di un incontro che ha visto il Friuli-Venezia Giulia uscire tra gli applausi del pubblico presente allo stadio di San Mauro Pascoli, cittadina che ha dato i natali al poeta.

Freddati da un gol arrivato nella prima vera occasione, nata da una punizione toccata in mischia nell'angolino, i giovanissimi di Giacomini hanno cercato in tutte le maniere di violare il muro eretto dall'Emilia Romagna. Le occasioni di Cipolat e Lanaro, però, non hanno avuto fortuna e alla distanza la rappresentativa regionale ha perso lucidità. In campo anche i triestini Giannone (Domio) e De Tomi (San Luigi).

L'ultima partita del girone contro la Toscana, in programma questa mattina, servirà solo per mettersi in mostra davanti agli osservatori presenti.

Oltre alla vetrina, la rappresentativa Allievi si giocherà invece contro la compagine toscana un biglietto per la Sardegna. I ragazzi del tecnico Carlo Zilli, dopo il pareggio (0-0) con l'Emilia Romagna, dovranno assolutamente battere la Toscana per conquistare la qualificazione alle finali. Il Friuli-Venezia Giulia, con i suoi 6 punti, in classifica ha davanti un terzetto a quota 7 punti: Lombardia, Emilia-Romagna e proprio la Toscana.

Il discorso per il passaggio del turno è quindi aperto, nonostante il pareggio senza reti guadagnato sul campo impraticabile di Cesenatico. Forse la migliore partita disputata dalla rappresentativa di Zilli in queste eliminatorie della coppa allievi. Contro un avversario pericoloso in un'unica occasione, sventata da Di Bernardo, i regionali avrebbero meritato i tre punti. Clamorosa la palla gol mancata da Mazzone, mentre anche il capitano Sannino ha avuto l'opportunità di sbloccare il risultato. Nella squadra, sempre da titolare, ha trovato spazio il triestino Reder (Domio).

Pietro Comelli

Friuli-V. Giulia 0
Emilia Romagna 0

FRIULI-VENEZIA GIULIA (Allievi): Di Bernardo, Andresini (Stera), Battistella, Cignacco, Coccato, Conte, Martina, Mazzone (Previtera), Reder, Sannino, Zanella (Pivetta). All. Zilli.

Friuli-V. Giulia 0
Emilia Romagna 1

MARCATORE: pt 18' Matulli.
FRIULI-VENEZIA GIULIA (Giovanissimi): Scarpa, Barbini, Cipolat, Di Piazza (Bolzonello), De Tomi (Lanaro), Fornasier, Genio, Giannone, Giordani (Strussiat), Polimero, Tomat. All. Giacomini.

Serie D, una boccata d'ossigeno per Pozzuolo e Itala San Marco

TRIESTE Per l'ultima giornata di andata c'erano in palio 15 punti per le nostre portacolori regionali, di mezzo c'era il derby Itala San Marco-Tamai a impedirne il massimo del raccolto, e cioè 18. Sono stati raccolti quasi la metà e cioè sette.

I campioni d'inverno del Pordenone avevano già giocato e perso in anticipo con il Montecchio. I punti raccolti più pesanti sono stati quelli del Pozzuolo che, battendo la seconda in classifica e cioè la Pievigina, hanno fatto un gran favore ai ramarri, presenti in blocco alla partita dei friulani disputata a Mortegliano.

Boccata d'ossigeno quindi sia per Pordenone, che mantiene le sette lunghezze di vantaggio sulla seconda, che per il Pozzuolo, che ha messo sei punti tra sè e la zona retrocessione.

Una buona boccata d'ossigeno l'ha presa anche l'Itala San Marco nel derby con il Tamai. La squadra di Zoratti è tornata alla vittoria e serviva molto per morale ma anche per la classifica, estremamente corta. Ha vinto ma non è piaciuto a nessuno il fatto che abbia tirato i remi in barca troppo presto dopo i primi 25' da favola conditi con il doppio vantaggio.

Il Tamai di Morandin non molla mai, si sa, e dopo l'avvio disastroso si è rimesso a giocare e ha sfiorato il pareggio.

I dati alla fine del girone.

Miglior attacco: Pordenone 32 gol (in casa Pordenone 23; fuori Pievigina 12). Peggior attacco: Portosummaga 11 (in casa Rovereto 5; fuori Cologna 5).

Miglior difesa: Ital San Marco 9 (in casa Pievigina 5; fuori Itala San Marco 4). Peggior difesa: Arzignano 36 (in casa 16; fuori 20).

La giornata con più gol: la 16.a con 28. Con meno gol: la 6.a e 15.a con 15 reti. La partita con più gol: Arzignano-Sanvitese 4-5. Partita con più gol di scarto in casa: Pievigina-Sanvitese 5-0. Fuori: Tamai-Pozzuolo 0-3.

In sostanza le nostre sempre protagoniste.

CLASSIFICA: Pordenone 37; Pievigina 30; Sanvitese 27, Santa Lucia, BelPonte, Montecchio 26; Cordignano, Jesolo 25; Itala San Marco 24; Comunale Pozzuolo 23; Bassano 22; Coglogna Veneta 20; Sevegliano 19; Tamai, Arzignano 17; Luparense, Portosummaga 16; Rovereto 10.

MARCATORI: 11 gol: Andreolla (Cordignano), Intrabartolo (BelPonte); 8 gol: Bosaglia (Arzignano), Soave (Pordenone); 7 gol: Cesarin (Cordignano), Guerra (Bassano), Pedriali (Pordenone); 6 gol: Cinello (Sevegliano), Coan (Jesolo), Andretta (Pievigina), Gelmetti (Cologna V), Guiotto (Montecchio), Pettenò (Santa Lucia).

Oscar Radovich

ECCELLENZA Importante vittoria a Tolmezzo, un campo notoriamente difficile da espugnare

Il San Luigi ritrova i suoi attaccanti

TRIESTE Il formato trasferta del San Luigi convince ancora. Terza vittoria di stampo corsaro sinora dei biancoverdi nel campionato di Eccellenza e consolidamento di una tranquilla sesta posizione in graduatoria a riparo da ogni rischio e affanno. Il punteggio di 3-2 imposto al Tolmezzo, un campo caldo per antonomasia e non agevole per nessuno, conferma tutti i sostanziali progressi maturati dalla compagine triestina allenata da Ruggero Calò.

Il San Luigi denota maggior sicurezza nelle praterie di gioco che trova appena fuori dalla provincia, con situazioni tattiche che richiedono un vasto impiego delle ripartenze, ovvero quelle che una volta venivano chiamati contropiedi.

«È vero, in casa spesso stentiamo a imporre il nostro gioco ha concordato l'allenatore Calò fuori con più spazio abbiamo più possibilità di azioni. Una vittoria meritata quella di Tolmezzo e resta difficile soltanto dai nostri errori. Abbiamo infatti sbagliato troppo ha sottolineato il giovane allenatore trovando rischi che potevano essere tranquillamente evitati. Dobbiamo crescere in questo senso e imparare a vincere magari anche senza soffrire troppo».

Giuliano Cermelj è tornato al gol e il San Luigi ha vinto.

Il conforto viene anche dal capitolo attacco. Cermelj, anche se dal dischetto, ha ripreso la consueta familiarità realizzativa ma l'attenzione è tutta concentrata sul ritorno della giovane punta Degrassi. Il sanluigino, classe 1983 dopo una lunga sosta per infortunio ha fatto il suo ritorno nel migliore dei modi ovvero andando subito a segno.

Degrassi ha mezzi e potenziale per categoria superiore e intende dimostrarlo al più presto.

Con Degrassi al meglio della condizione il San Luigi potrebbe tranquillamente fare a meno di continuare la sua cernita di attaccanti sul mercato. La riprova nelle prossime due giornate nel campionato di Eccellenza, il calendario che offre al San Luigi due gare consecutive in casa. Anche se per casa è ancora tutto da stabilire alla luce del ripristino del terreno dell'Ervatti.

Fr.Ca.

SPORT&SALUTE

Recupero dell'efficienza

Obiettivi ben precisi e una ripresa graduale

Buon anno. Ci ritroviamo nel 2002, a dispetto di tutte le Cassandre, con però un fardello sulle spalle: i buoni propositi per l'anno appena incominciato. Di solito la promessa balenata è proprio quello che accuratamente si è evitato di fare con inoppugnabili motivi a discolpa nel tempo precedente. Così da sedentario qualcuno avrà l'esigenza di incominciare a mettere in moto il proprio fisico. Iniziare bene è d'obbligo.

Il primo incontro con la nuova attività fisica non deve essere l'ultimo. Un approccio graduale e obiettivi ben precisi sono da programmare, meglio se in compagnia. Riprender male uno sport abbandonato da tempo è un ottimo modo per smettere subito, perdendo tutte le soddisfazioni che una simile occasione può fornire al nostro fisico e alla nostra psiche. Mi limiterò a dare indicazioni di base da avere comunque sempre presenti.

Tre sono i principali aspetti da tenere in considerazione. Primo: aumentare la resistenza alla fatica mediante un'attività aerobica. Secondo: rinforzare la muscolatura tenendo conto delle esigenze di un apparato locomotore desueto alla fatica. Terzo: curare l'elasticità che è una capacità condizionale fondamentale.

Gli obiettivi debbono essere a medio-lungo termine, con però riscontri significativi di gratificazione a breve. Tenere conto della possibilità di affrontare discipline diverse che presentano caratteristiche simili di stimolo fisiologico aiuta nel non annoiarsi durante il primo periodo di ripresa. Per qualcuno non esperto o sfornito di attrezzatura adatta è opportuno rivolgersi a qualche palestra dove con cyclette, vogatori, tapie roulant e macchine di pesi a disposizione è possibile variare lo sforzo fisico. C'è sempre poi a disposizione l'istruttore che ci illustrerà il giusto gesto da compiere.

La gradualità all'inizio è fondamentale. Il carico settimanale deve essere rapportato alle condizioni fisiche, all'età e al tempo a disposizione. Se possibile una blanda attività giornaliera è consigliata per condizionarsi dal punto di vista organico oltre che muscolare. Non dimentichiamo che pur non essendoci precluso alcun risultato futuro l'inizio deve essere necessariamente prudente. Sedute brevi, di qualche decina di minuti sono consigliate per cominciare. Riscaldarsi prima e defaticarsi alla fine previene dolori e infortuni. Inoltre non sempre occorre cambiarsi d'abito per fare quello che ci serve. Una camminata o salire le scale abbinata a una piccola rinuncia all'ora di pranzo può essere sufficiente qualche giorno in cui non si riesca a trovare il tempo per un'uscita di allenamento.

Ho volutamente toccato un punto fondamentale del benessere fisico: l'alimentazione. Un regime dietetico appropriato per qualità, quantità e tempi di assunzione deve essere appreso e praticato per ottenere benefici migliori. Se i primi risultati non sono esaltanti non si deve demordere, è da ricordare che i progressi sono lenti ma che una volta acquisita una certa capacità fisica mantenerla è meno faticoso che raggiungerla. Altro aspetto è che poche persone non possono trarre aiuto da una qualsivoglia attività fisica. Anche coloro che soffrono di qualche malattia possono infatti svolgere attività fisica se opportunamente consigliati e seguiti. Buon divertimento...

Dott. Ferruccio Divo
Specialista in Medicina dello sport

IPPICA

Corin degli Ulivi e Chelsea Bi, duello al calor bianco nella corsa clou riservata ai 3 anni

TRIESTE Dopo la Tris di Lester, e dopo il recital di Vecchione che ha sfoderato sei Do di petto, Montebello oggi riporta all'attenzione i puledri, con il Premio di Gennaio che chiama a raccolta i neo 3 ani. Si ripresenta per la circostanza Corin degli Ulivi, la figlia di Royal Prestige vincitrice l'ultima volta a tempo di record, 1.18.5. Avrà in sulky, perduranto l'indisponibilità di Romanelli, proprio Vecchione che cercherà di riproporsi a tutta manetta, come ha fatto venerdì scorso.

Per la cronometrica Corin degli Ulivi, un paio di avversari da non prendere sottogamba. Sono questi Chelsea Bi e Cantata, che si fanno preferire a Corona Pap e all'unico maschio in campo, Carnico Holz.

Chelsea Bi, già espressasi a 2 ani in 1.18.3, è figlia di quel Toss Out che come riproduttore si sta esprimendo all'altezza dei livelli agonistici. La guiderà Grift, avrà in ausilio la pole po sition che non guasta mai quando l'arma della partenza è quella prediletta.

Cantata è una buona giumenta. Ha corso in progresso di recente e può far bene nell'economia della corsa seppure sacrificata dalla posizione che difficilmente le concederà inizialmente di installarsi all'avanguardia. Pertanto, Cantata a indicata dopo Corin degli Ulivi e Chelsea Bi, fra le quali dovrebbe scaturire un confronto ad alto livello, incerto di quel tanto per far aumentare il pimento della competizione.

Primi a scendere in pista, alle 16, i Gentlemen impegnati in una prova con gli anziani. Amour Barb punta, con Virgin alle redini, a bissare la recente affermazione, Ansa di Casei, Zenti Dan e Aravis del Ronco a negarle questa soddisfazione.

Anche una Reclamare per i 3 anni, e qui è prevedibile un Capriccio Dan di Conte Cagliostro. Si rivede Allocco Brazzà in un miglio con buoni protagonisti. Il veloce portacolori della scuderia dell'Acquario dovrà vedersela con Vanguard King, Unto del Nord e Zena, avversari di non poco conto.

Un altro allievo di Corelli in gara nel doppio chilometro riservato ai 4 anni. Si trata di Bove the Top Bass che non l'avrà per niente facile al cospetto di Baluardo Effe, Back dei Bessi e Bajkal Cpk.

Ancora 4 anni, ma sul miglio, nella corsa dove le migiori chances spettano a Baloss, Bibi e Bisbi, mentre fra gli anziani della Reclamare, Zilina Sibo dovrà vedersela con gli insidiosi Astrologa d'Este, Angela Model, e il ben situato Valmont.

In chiusura, ancora un confronto fra allievi e professionisti, con i secondi da tenere in considerazione viste le presenze di Zazoo e Tangle Wood, che Vecchione ed Esposito potrebbero far concludere all'avanguardia.

I nostri favoriti.
Premio della Neve: Amour Barb, Ansa di cAsei, Zenti Dan.
Premio di Gennaio: Corin degli Ulivi, Chelsea Bi, Cantata.
Premio della Tormenta: Capriccio Dan, Conte Cagliostro, Chenzia Dante.
Premio del Freddo: Vanguard King, Allocco Brazzà, Zena.
Premio del Ghiaccio: Back dei Bessi, Bajkal Cpk, Bove the Top Bass.
Premio del Gelo: Baloss, Bibi, Bisbi.
Premio della Bufera: Zilina Sibo, Astrologa d'Este, Valmont.
Premio della Bora: Zazoo, Tangle Wood, Zeit Holz.

Mario Germani

TRIS

Galoppo alle Capannelle

ROMA Tris sulla pista in sabbia oggi a Capannelle. Ben venti i purosangue impegnati sul miglio per una prova incertissima che ha visto l'handicapper impostare sui pesi alti la proposizione.

Premio Vespisedda, euro 22.660, metri 1600 in pista sabbia.

1) Imco Select (65 1/2 M. Belli);2) Ewar Beach (65 A. Arbau); 3) Winning War (65 P. Aragoni); 4) Villa Bricco (62 G. Marcelli); 5) Lusatti (6 1/2 A. Floris); 6) Royal Lily (61 1/2 A. Di Napoli); 7) So Sharp Boy (60 1/2 J. Freda); 8) President (59 1/2 W. Gambarota); 9) Glen Payson (57 1/2 C. Di Stasio); 10) Golden Raver (57 1/2 M. Vargiu); 11) Juan Dolio (57 1/2 E. Tasende); 12) Mami (57 1/2 M.Mimmocchi); 13) Sweet Golden (56 1/2 D. Porcu); 14) Via Palestro (56 A. Corniani); 15) La Nobile (55 1/2 M. Natali); 16) Tasso Grades (55 1/2 D. Zarroli); 17) Chicago Sox (54 C. Fiocchi); 18) Bateau Junior (53 1/2 C. Fracasso); 19) Imco Sendy (54 1/2 M. Cangiano); 20) Potato Cream (53 A. Herrera).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Glen Payson, 14) Via Palestro, 7) So Sharp Boy.** Aggiunte sistemistiche: **12) Mami, 1) Imco Select, 4) Villa Bricco.**

Ieri nella tris di Agnano (galoppo) è uscita la combinazione 12-2-4 che ha pagato euro 358, 53. Quota coppia euro 65, 43 con il ritiro del n.9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

CMT-D'ANNUNZIO-PERUGINO salone, matrimonale, stanzetta, doppi servizi, cucina abitabile con poggiolo, rispostigli, cantina, III piano ascesore, riscaldamento, €142.025,65 (275.000.000). Pizzarello 040/766676.
(A00)

CMT-OBERDAN recente, completa vista aperta, 130 mq: salone di 2 stanze, 2 stanze, camerino, 2 bagni, cucina, 4 terrazzette, cantina ascensore riscaldamento € 173.013,06 (335.000.000) Pizzarello 040/766676.
(A00)

A.A.A. CERCHIAMO ULTIMO piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128
(A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno, posto macchina. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251
(A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli Inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA leader settore seleziona personale max 38enni per Monfalcone, Trieste, Gorizia. Retribuzione nettamente superiore alla media. 0481/44580.
(C00)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche.
(A98/4)

AGENZIA di animazione ricerca urgentemente animatori/trici max 30 anni per strutture turistiche Italia/estero. Ruoli sportivi (nuoto, accompagnatori scii, tennis, assistenti bagnanti, arco aerobica) miniclub, hostess, scenografi, costumiste, coreografe, dee-jay. Non indispensabile conoscenza lingue. Possibilità di lavoro continuativo. Per colloquio tel. 041/958695.
(A00)

CERCASI banconiera/e e aiuto banconiera/e part-time bar Para 2 v. Battisti 13, 040/371314.
(A174)

CERCHIAMO ambosessi motomuniti COMPENSI FINO 2.300.000 astenersi demotivati perditempo, preferenza diplomati. Presentarsi 8 gennaio ore 18 presso RAPIDA VIA SVEVO 1/a.
(A00)

NEGOZIO abbigliamento in Gorizia cerca commessa/o età max 30 con esperienza. Inviare curriculum con foto a mail boxes via Garibaldi 18/a int. 129.
(A00)

PASTICCIERE/A qualificato cercasi orario diurno domenica libera stipendio adeguato a capacità professionale telefonare 040215161 dalle 10.30-18.30.
(A101/4)

SELEZIONIAMO personale min. 25 anni spigliato/a buona dialettica, per facile lavoro telefonico 3 ore giornaliere fisso + incentivi tel. 13.30/14.30-18/19 040/367771 - 0481/410012.
(A00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

OPERAIO termoidraulico 43.enne autogenista offresi a ditte. Tel. 040/821825.

45ENNE con esperienza decennale gestione negozio articoli sanitari offresi come gerente o addetta alle vendite ottime referenze 328/2124319.
(B00/5)

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 5164, nessuna spesa anticipata. 040/634025
(A102)

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.0000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422.
(Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040.

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.
(A00)

FINANZIAMENTI

Holding Financial Banking. Interventi finanziari mirati per tutte le categorie. Soluzioni personalizzate per ogni esigenza del cliente. Esito immediato nessun fondo spese anticipato.

Per richiedere l'intervento di un nostro professionista tel. **0041229295738**

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339-5875781.
(A151)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423.
(A00)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 0,62 €/min Mci s.r.l. Marcona 3 Mi.
(A00)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511.
(A75)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi.
(A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839.
(A153)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329.3239342.
(A00)

VUOI conoscere calde 20enni o signore annoiate telefona, numeri reali di donne della tua città 333/8538266.
(FIL60)

899.899.899 il nuovo numero della Linea Incontri, solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi.
(A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

R.E.: 66/91

Si rende noto che alle ore 11.20 del giorno 20 febbraio 2002 nel Palazzo di Giustizia, Foro Ulpiano, davanti al G.E. dott. G. Sansone saranno posti in vendita i seguenti beni: P.T. 1960 di Muggia, corpo tavolare 1°, p.c. ed. 1809, casa di mq 131 - civ. n. 54/A di via Santa Barbara, p.c. 3702/17, orto cl. 4 di mq. 443; 52,63/1000 p.i. P.T. 1872 di Muggia, c.t. 1° p.c. 3702/11, prato arativo; 52,63/1000 p.i. P.T. 1870 di Muggia, c.t. 1° p.c. 3702/9, prato arativo pascolo.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile pignorato sarà sottoposto all'incanto in 1 (uno) lotto nella consistenza indicata nell'allegata perizia dell'esperto ad un prezzo base di Euro 258.264,46 (pari a Lire 500.000.000), le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Euro 2582,28 (pari a L.5.000.000);

b) ogni offerente dovrà depositare unitamente all' istanza di partecipazione all'incanto una somma pari al 30% del prezzo base d'asta sopra indicato, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita, mediante consegna in Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - di assegno circolare non trasferibile entro le ore 12 del giorno non festivo precedente a quello di vendita;

c) l'aggiudicatario nel termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione già versato, in un libretto bancario intestato alla Procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'esecuzione;

Maggiori informazioni e chiarimenti in Cancelleria esecuzioni immobiliari stanza n.144, orario 9 - 11.

Trieste, 11 dicembre 2001

IL CANCELLIERE
dott. Marco Cogato